

COMUNE DI ORSAGO



PPCC

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE



Relazione Generale



RES Ambiente s.r.l.

Via Matteotti, 42/A – 31015 Conegliano (TV)
tel. +39(0)438 1895534

www.resambiente.it - protezionecivile@resambiente.it

IL SINDACO

FABIO COLLOT

Resp.le Comunale
Protezione Civile

**Dr. Rolando
Fontan**

PROGETTISTA

Ing. A. Ghizzo

SOSTITUISCE

LUGLIO 2018

COMPILATORE

MODIFICA N°

CODICE

FILE

DATA REDAZIONE

Giugno 2023

SOMMARIO

CAPITOLO 1_ATTI e NORME.....	1
Atti Amministrativi.....	2
Inquadramento Normativo_Nuovo Codice di Protezione Civile.....	4
Inquadramento Normativo_Direttiva PCM 30-4-2021.....	6
Inquadramento Normativo_Evoluzione.....	10
Riepilogo della Gestione_CRONOLOGIA ATTI DEL PIANO.....	12
Riepilogo della Gestione_Elenco_Eventi Amministrativi (qualificati e non).....	13
Riepilogo della Gestione_Bilancio dello Scambio Informatico.....	14
CAPITOLO 2_INQUADRAMENTO OPERATIVO.....	18
Introduzione.....	19
Struttura Piano.....	21
Codifica Struttura_Elenco_Procedure.....	25
Codifica Struttura_Elenco_Rischi.....	27
Codifica Struttura_FUNZIONI di SUPPORTO.....	28
Codifica Struttura_Matrice_RISCHIO_PROCEDURE.....	29
Codifica Struttura_STATO Evento.....	30
Interrelazioni.....	31
Attività di prevenzione.....	34
Validità ed efficienza.....	36
Indicatori di Efficacia.....	38
Indicatori_Valori_GiudizioDiEfficacia.....	41
CAPITOLO 3_CARATTERISTICHE TERRITORIALI E ANTROPICHE.....	42
Caratteristiche_Fisiche.....	43
Caratteristiche_Antropiche_Residenti.....	46
Caratteristiche_Antropiche_Addetti.....	48
Schede del Piano_Risorse e Minacce.....	49
Risorse_Umane_ProfiliProfessionali.....	84
Disabili.....	87
CAPITOLO 4_INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI.....	88
INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI_Generalità.....	89
QuadroSinottico_RISCHI_SOTTOSISTEMI TERRITORIALI_Introduzione Generale.....	110
QuadroSinottico_RISCHI_SOTTOSISTEMI TERRITORIALI_Mappatura.....	111
Scenario_di_Rischio_Struttura.....	112
INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI_Criteri di Indagine.....	114
INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI_Struttura_delle_Procedure_di_Emergenza.....	119
INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI_Struttura_delle_Azioni.....	200
Individuazione_Rischio_Meteo.....	239
Individuazione_Rischio_Idraulico.....	242
Individuazione_Rischio_Sismico.....	243
Individuazione_Rischio_Chimico_Industriale.....	245
Individuazione_Rischio_Idropotabile.....	247
Individuazione_Rischio_Idrogeologico.....	248
Individuazione_Rischio_Emergenza_Sanitaria.....	250
Individuazione_Rischio_Incendi_boschivi.....	252
Individuazione_Rischio_Blackout_elettrico.....	254
Individuazione_Rischio_ManifestazioniPubbliche.....	255
Individuazione_Rischio_Trasporto_Merci_Pericolose.....	256
Individuazione_Rischio_Ondate_di_Calore.....	258
CAPITOLO 5_ORGANIZZAZIONE.....	260
Modello Organizzativo.....	261
COM.....	289
COC - (Eventi Sismici) foto.....	291
COC - (Eventi Sismici) Certificati.....	292
COC - (Eventi Sismici) Planimetrie.....	293
COC - Sede Eventi NON Sismici.....	295
COC - (Sede Eventi Sismici).....	296
Sistema Comunicazione.....	297
Informazione Popolazione.....	298
Aree Emergenza_Criteri di allocazione e di dimensionamento.....	299
Aree Emergenza_Dimensionamento.....	301

SOMMARIO

Aree Emergenza_Stima Rischio Cumulativo.....	305
Aree Emergenza_SCHEDA_ p0102011_AreeAttesa.....	307
Aree Emergenza_SCHEDA_ p0102021_AreeRicovero.....	310
Aree Emergenza_SCHEDA_ p0102031_AreeAmmassamento.....	311
Aree Emergenza_Estratto Cartografico.....	312
Aree Emergenza_Indicatori.....	313
Aree Emergenza_Sostenibilità_e_IdoneitàSito.....	314
Aree Emergenza_Modello-di-Rilevazione-degli-Indicatori.....	316
CAPITOLO 6_PROCEDURE DI EMERGENZA.....	318
Modello d'Intervento Generale.....	319
Modello d'Intervento_Rischio_Meteo.....	326
Modello d'Intervento_Rischio_Idraulico.....	333
Modello d'Intervento_Rischio_Idrogeologico.....	342
Modello d'Intervento_Rischio_Idropotabile.....	351
Modello d'Intervento_Rischio_Idraulico_Sismico.....	358
Modello d'Intervento_Rischio_Chimico_Industriale.....	364
Modello d'Intervento_Rischio_Trasporto_Merci_Pericolose.....	374
Modello d'Intervento_Rischio_Ondate_di_Calore.....	380
Modello d'Intervento_Rischio_Emergenza_Sanitaria.....	391
Modello d'Intervento_Rischio_Incendi_boschivi.....	396
Modello d'Intervento_Rischio_Blackout_elettrico.....	401
PianoEsecutivoEsterno(PEE)-PianoDiSicurezza(PS)_Introduzione Generale.....	405
PianoEsecutivoEsterno(PEE)- Impianti per i quali è fatto obbligo la redazione	407
Elenco Ditte con potenziale obbligo di redazione del PEE.....	408
CAPITOLO 7_ALLEGATI.....	409
CLASSI Attive e Criteri di individuazione dei REFERENTI delle Schede.....	410
Note a margine.....	421
Calendario_Manifestazioni_Pubbliche.....	425
CAPITOLO 8_CARTOGRAFIA.....	427
Tecnica di Realizzazione delle Cartografie Tematiche.....	428
Elenco Carte Tematiche(generate).....	430
CAPITOLO 09 MODULISTICA.....	432
Modulistica Introduzione Generale.....	433
Modulistica_MACCHINA ORGANIZZATIVA.....	435
Attivazione di reperibilità.....	436
Attivazione Centro Operativo Comunale (COC).....	437
Attivazione Sala Operativa.....	438
Richiesta Attivazione_Funzioni_Supporto.....	439
Conferma reperibilità Funzione di Supporto.....	440
Convocazione Associazioni Volontariato.....	441
Richiesta Attivazione Volontariato.....	442
Modulistica_COMUNICAZIONI.....	443
Comunicazione stato di allerta.....	444
Comunicazione interruzione servizi (CLE).....	445
Comunicazione interruzione FUNZIONI (CLE).....	446
Segnalazione del Responsabile Comunale di PC al Sindaco.....	448
Nota informativa sulle attività in corso.....	449
Modulistica_ADEMPIMENTI_AMMINISTRATIVI.....	450
Scheda_Rilevamento danni.....	451
Richiesta dati Referente di scheda del Piano.....	452
Verbale_Esercitazione(standard).....	453
Verbale Esercitazione_Scuole.....	455
Verbale Esercitazione_Manifestazioni_Pubbliche.....	458
Note_di_compilazione_scheda_accreditamento.....	460
Scheda_accreditamento.....	462
Attestato_Intervento_Org_Vol_art_ 10_DPR 194_2001.....	464
AttestatoImpiego_art_ 10_DPR 194_2001.....	465
Modello_autocertificazione_Mezzi_e_Materiali.....	466
Verbale delle Attività svolte.....	467
CAPITOLO 10 RUBRICHE.....	469

SOMMARIO

RUBRICA GENERALE (referenti).....	470
RUBRICA MEMBRI COC - RESPONSABILI F.Supporto.....	499
CAPITOLO 11 GLOSSARIO.....	509
Glossario e Acronimi.....	510



PAGINA

INTENZIONALMENTE

IN BIANCO



PAGINA

INTENZIONALMENTE

IN BIANCO



ULTIMA APPROVAZIONE

COPIA



COPIA

Deliberazione n° 17

Comune di Orsago

(Provincia di Treviso)

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Oggetto: ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE. RECEPIMENTO DELLE CONDIZIONI LIMITE PER L'EMERGENZA. ANNO 2018

L'anno duemiladiciotto (2018), addì diciassette (17) del mese di luglio (07) alle ore 20.30 per determinazione del Sindaco, si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello, risultano:

		Presenti	Assenti
1)	<u>COLLOT Fabio</u> Sindaco	X	
2)	<u>MINET Franco</u> Consigliere	X	
3)	<u>MICHELON Luigi</u> Consigliere	X	
4)	<u>BIZ Stefano</u> Consigliere	X	
5)	<u>BIZ Francesca</u> Consigliere	X	
6)	<u>CASAGRANDE Pietro</u> Consigliere	X	
7)	<u>MICHIELIN Sara</u> Consigliere	X	
8)	<u>MODOLO Giuseppe</u> Consigliere	X	
9)	<u>VENDRAME Marco</u> Consigliere	X	
10)	<u>ZANCHETTIN Paola</u> Consigliere		X
11)	<u>BENEDET Silvia</u> Consigliere	X	
12)	<u>BRAGAGGIA Felice</u> Consigliere		X
13)	<u>SCARABELLOTTO Giuseppe</u> Consigliere	X	
		11	2

Partecipa alla seduta il sig. FONTAN ROLANDO, Segretario Comunale.



Protezione Civile

**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE**

Modello: **RG**

Capitolo: **01**

Revisione: **0**

Compilatore: RES Ambiente

INQUADRAMENTO NORMATIVO

DECRETO LEGISLATIVO N.1 DEL 2 GENNAIO 2018: CODICE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Capo VII

Norme transitorie, di coordinamento e finali

Art. 47

Coordinamento dei riferimenti normativi

1. Tutti i riferimenti alla legge 24 febbraio 1992, n. 225 e ai relativi articoli, contenuti in altre disposizioni, si intendono riferiti al presente decreto e ai corrispondenti articoli. In particolare:
- a) l'articolo 11 della legge n. 225 del 1992, citato nell'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, deve intendersi riferito all'articolo 13 del presente decreto legislativo;
 - b) gli articoli 2 e 5 della legge n. 225 del 1992, citati nei commi 6 e 8 dell'articolo 163 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, devono intendersi rispettivamente riferiti agli articoli 7 e 24 del presente decreto;
 - c) l'articolo 3-bis della legge n. 225 del 1992, citato nell'articolo 39, comma 1, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, deve intendersi riferito all'articolo 17 del presente decreto;
 - d) l'articolo 15 della legge n. 225 del 1992, citato nell'articolo 1, comma 112, legge 7 aprile 2014, n. 56, deve intendersi riferito all'articolo 12 del presente decreto;
 - e) gli articoli 2 e 14 della legge n. 225 del 1992, citati nell'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2012, n.61, devono intendersi rispettivamente riferiti agli articoli 7 e 9 del presente decreto;
 - f) l'articolo 2 della legge n. 225 del 1992, citato nell'articolo 47, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, deve intendersi riferito all'articolo 7 del presente decreto;
 - g) l'articolo 5 della legge n. 225 del 1992, citato negli articoli 11, comma 1, e nell'articolo 13, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n.123, deve intendersi riferito all'articolo 27 del presente decreto;
 - h) l'articolo 11 della legge n. 225 del 1992, citato nell'articolo 92, comma 1, e nell'articolo 137, comma 1, del decreto legislativo 15 marzo 2010 n. 66, deve intendersi riferito all'articolo 13 del presente decreto;
 - i) l'articolo 5 della legge n. 225 del 1992, citato negli articoli 119, comma 1, 133, comma 1, e nell'articolo 135, comma 1, del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, deve intendersi riferito agli articoli 24, 25 e 26 del presente decreto;
 - l) l'articolo 5 della legge n. 225 del 1992, citato nell'articolo 8-bis, comma 1, del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 21, deve intendersi riferito all'articolo 25 del presente decreto;
 - m) l'articolo 5 della legge n. 225 del 1992, citato nell'articolo 67, commi 2 e 3, e nell'articolo 191, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, deve intendersi riferito agli articoli 24 e 25 del presente decreto;
 - n) l'articolo 3, comma 6, legge n. 225 del 1992 citato nell'articolo 158-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, deve intendersi riferito all'articolo 18, comma 3, del presente decreto;
 - o) gli articoli 10 e 11 della legge n. 225 del 1992, citati nell'articolo 1, comma 2, nell'articolo 3, comma 1, e nell'articolo 24, comma 2, del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, devono intendersi rispettivamente riferiti agli articoli 14 e 13 del presente decreto;



Protezione Civile

**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE**

Modello: RG

Capitolo: 01

Revisione: 0

Compilatore: 

- p) l'articolo 5 della legge n. 225 del 1992, citato nell'articolo 15, comma 1, della legge 31 ottobre 2003, n. 306, deve intendersi riferito all'articolo 25 del presente decreto;
- q) l'articolo 5 della legge n. 225 del 1992, citato nell'articolo 22, comma 2, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, deve intendersi riferito agli articoli 25 e 26 del presente decreto;
- r) l'articolo 5 della legge n. 225 del 1992, citato nell'articolo 1, comma 1, e nell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, deve intendersi riferito agli articoli 24, 25 e 26 del presente decreto;
- s) gli articoli 6 e 17 della legge n. 225 del 1992, citati nell'articolo 2, commi 1 e 2, del decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381, devono intendersi rispettivamente riferiti agli articoli 4, 13 e 19 del presente decreto;
- t) l'articolo 2 della legge n. 225 del 1992, citato nell'articolo 54, comma 2-bis, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, deve intendersi riferito all'articolo 7 del presente decreto;
- u) l'articolo 11 della legge n. 225 del 1992, citato nell'articolo 1, comma 6, lettera a), numero 2) della legge 31 luglio 1997, n. 249, deve intendersi riferito all'articolo 13 del presente decreto;
- v) l'articolo 10 della legge n. 225 del 1992, citato nell'articolo 123, comma 2, del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, deve intendersi riferito all'articolo 14 del presente decreto;
- z) l'articolo 5 della legge n. 225 del 1992, citato nell'articolo 12, comma 7, della legge 21 novembre 2000, n. 353, deve intendersi riferito agli articoli 25 e 26 del presente decreto.

Art. 48

Abrogazioni

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono abrogate le seguenti disposizioni:

- a) la legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- b) l'articolo 23-sexies, comma 4, del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61;
- c) l'articolo 107, comma 1, lettere a), b), c), d), f) numeri 1), 2) e 4), g) e h) e comma 2 nonché l'articolo 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- d) il decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194;
- e) l'articolo 5 del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;
- f) l'articolo 3 del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286;
- g) gli articoli 4 e 8 del decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 152; h) l'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 dicembre 2006, n. 290;
- i) l'articolo 14 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123; l) l'articolo 4, comma 9-bis, e l'articolo 15, commi 2 e 3, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77;
- m) l'articolo 1, commi 1 e 3 e l'articolo 1-bis del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;
- n) l'articolo 1, comma 422, della legge 27 dicembre 2013, n. 147; o) l'articolo 27 della legge 29 luglio 2015, n. 115.



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: 01

Revisione: 0

Compilatore: RES Ambiente

INQUADRAMENTO NORMATIVO

Direttiva del PCM 30 Aprile 2021 (GU n. 160 del 6 luglio 2021) recante "INDIRIZZI PELA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI PROTEZIONE CIVILE AI DIVERSI LIVELI TERRITORIALI"

La Direttiva è emanata in attuazione dell'art. 18 del Dlgs N 1 del 2 gennaio 2018 con particolare riferimento alle modalità di organizzazione e svolgimento dell'attività di pianificazione di protezione civile e del relativo monitoraggio, aggiornamento e valutazione, ai sensi dell'art. 15¹ del sopracitato Dlgs.

¹ **Art. 15**

Direttive del Presidente del Consiglio dei ministri e conseguenti indicazioni operative (Articolo 5, commi 2 e 5 decreto-legge 343/2001, conv. legge 401/2001; Articolo 8, comma 1, decreto-legge 90/2005, conv. legge 152/2005)

1. Ferme restando le competenze e le attribuzioni delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, le direttive del Presidente del Consiglio dei ministri assicurano, sul piano tecnico, l'indirizzo unitario, nel rispetto delle peculiarità dei territori, per l'esercizio della funzione e lo svolgimento delle attività di protezione civile e sono adottate su proposta del Capo Dipartimento della protezione civile e previa intesa da sancire, ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 1997, n. 281, in sede di Conferenza unificata ovvero di Conferenza Stato-Regioni in ragione delle competenze interessate dalle disposizioni ivi contenute. Su specifiche materie, per la predisposizione delle proposte di direttiva di cui al presente comma, il Dipartimento della protezione civile può promuovere confronti in sede tecnica con le rappresentanze delle componenti del Servizio nazionale.
2. Le direttive di cui al comma 1 possono recare, in allegato, procedure operative riferite agli specifici ambiti disciplinati e sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.
3. Il Capo del Dipartimento della protezione civile, nell'ambito dei limiti e delle finalità eventualmente previsti nelle direttive di cui al comma 1, può adottare indicazioni operative finalizzate all'attuazione di specifiche disposizioni in esse contenute da parte del Servizio nazionale, consultando preventivamente le componenti e strutture operative nazionali interessate.
4. Le direttive adottate ai sensi del presente decreto, possono prevedere la decorrenza differita dell'efficacia di specifiche misure in esse contenute e le modalità per provvedere, a cura delle Regioni e delle Province autonome di

Pag. 1 di 4



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: 01

Revisione: 0

Compilatore: RES Ambiente

Art. 18

Pianificazione di protezione civile (Articolo 3, commi 3 e 6, 14, comma 1, e 15, commi 3-bis e 3-ter, 18, comma 3, lettera b) legge 225/1992; Articolo 108 decreto legislativo 112/1998; Articolo 4, comma 9-bis, decreto-legge 39/2009, conv. legge 77/2009; Articolo 1-bis decreto-legge 59/2012, conv. legge 100/2012)

1. La pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali e' l'attivita' di prevenzione non strutturale, basata sulle attivita' di previsione e, in particolare, di

Trento e di Bolzano, all'eventuale necessario aggiornamento delle rispettive disposizioni tecniche.

5. Fino alla pubblicazione delle direttive adottate ai sensi del presente decreto, o fino ai termini eventualmente in esse indicati, restano in vigore le direttive e gli altri provvedimenti adottati ai sensi della previgente normativa in materia di protezione civile.

Capo III

Attivita' per la previsione e prevenzione dei rischi

Art. 16

Tipologia dei rischi di protezione civile (Articolo 1-bis, 2 e 3-bis legge 225/1992)

1. L'azione del Servizio nazionale si esplica, in particolare, in relazione alle seguenti tipologie di rischi: sismico, vulcanico, da maremoto, idraulico, idrogeologico, da fenomeni meteorologici avversi, da deficit idrico e da incendi boschivi.

2. Ferme restando le competenze dei soggetti ordinariamente individuati ai sensi della vigente normativa di settore e le conseguenti attivita', l'azione del Servizio nazionale e' suscettibile di esplicarsi, altresì, per le seguenti tipologie di rischi: chimico, nucleare, radiologico, tecnologico, industriale, da trasporti, ambientale, igienico-sanitario e da rientro incontrollato di oggetti e detriti spaziali.

3. Non rientrano nell'azione di protezione civile gli interventi e le opere per eventi programmati o programmabili in tempo utile che possono determinare criticita' organizzative, in occasione dei quali le articolazioni territoriali delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale possono assicurare il proprio supporto, limitatamente ad aspetti di natura organizzativa e di assistenza alla popolazione, su richiesta delle autorita' di protezione civile competenti, anche ai fini dell'implementazione delle necessarie azioni in termini di tutela dei cittadini.



 <p>Protezione Civile</p>	<p>PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>Modello: RG Capitolo: 01 Revisione: 0 Compilatore: </p>
---	---	--

identificazione degli scenari di cui all'articolo 2, comma 2, finalizzata:

a) alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l'effettività delle funzioni da svolgere con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, in relazione agli ambiti ottimali di cui all'articolo 11, comma 3, definiti su base provinciale e comunale, quest'ultimo anche in forma aggregata;

b) ad assicurare il necessario raccordo informativo con le strutture preposte all'allertamento del Servizio nazionale;

c) alla definizione dei flussi di comunicazione tra le componenti e strutture operative del Servizio nazionale interessate;

d) alla definizione dei meccanismi e delle procedure per la revisione e l'aggiornamento della pianificazione, per l'organizzazione di esercitazioni e per la relativa informazione alla popolazione, da assicurare anche in corso di evento;

2. E' assicurata la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, al processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile, secondo forme e modalità individuate con la direttiva di cui al comma 4 che garantiscano, in particolare, la necessaria trasparenza.

3. I piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.

4. **Le modalità di organizzazione e svolgimento dell'attività di**



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: 01

Revisione: 0

Compilatore: 

pianificazione di protezione civile, e del relativo monitoraggio, aggiornamento e valutazione, sono disciplinate con direttiva da adottarsi ai sensi dell'articolo 15 al fine di garantire un quadro coordinato in tutto il territorio nazionale e l'integrazione tra i sistemi di protezione civile dei diversi territori, nel rispetto dell'autonomia organizzativa delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano.



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: 01

Revisione: 0

Compilatore: RES Ambiente

INQUADRAMENTO NORMATIVO

EVOLUZIONE NORMATIVA

Premessa

L'individuazione delle procedure di mitigazione dei disastri e la valutazione dei rischi richiede un approccio strategico: **operare con sistematicità**. Questo richiede che si continui a verificare quali siano i fattori che conducono ad un indesiderato aumento del rischio e dell'esposizione. Insieme a questi sforzi occorrono misure per rafforzare le **capacità tecniche istituzionali e sociali delle comunità colpite** e delle autorità competenti per affrontare i disastri. Questi sforzi dovrebbero comprendere approcci a carattere nazionale e regionale. Allo stesso tempo differenti sistemi di prevenzione così come indicatori di vulnerabilità e rischio devono essere sviluppati a livello nazionale ed internazionale proprio al fine di incardinare le attività istituzionali e sociali nell'ambito dell'approccio del **miglioramento continuo**.

Elementi di novità del Nuovo Codice di Protezione Civile (DL 2/1/2018 Nro 1)

Previsione e prevenzione. In materia di previsione, il Codice prevede innovazioni relative allo studio anche dinamico degli scenari di rischio possibili¹. L'attività di previsione è propedeutica alle attività del sistema di allertamento e alla pianificazione di protezione civile. Relativamente alle attività di prevenzione si tiene conto dell'evoluzione della materia nel tempo esplicitando che l'ambito della prevenzione è **sia strutturale sia non strutturale**, anche in maniera integrata. La prevenzione non strutturale è composta da una serie di attività in cui spiccano **l'allertamento e la diffusione della conoscenza di protezione civile** su scenari di rischio e norme di comportamento e la pianificazione di protezione civile. La prevenzione strutturale di protezione civile tende a sottolineare l'esistenza di temi di protezione civile specifici quando si parla di prevenzione strutturale quale la **microzonazione sismica**.

Gestione delle emergenze nazionali. Prima del Codice, l'intervento nazionale, compresa l'attivazione di strumenti straordinari, era subordinata alla dichiarazione dello stato di emergenza. L'attivazione preventiva era rimessa all'autonoma valutazione degli Enti competenti (leggi Comuni).

Lo stato di mobilitazione, introdotto dal Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, supera questo limite e consente al **sistema territoriale** (Enti Territoriali compresi quelli minori cioè i Comuni) di mobilitare le sue risorse e di **chiedere anche il concorso delle risorse nazionali**, anche prima della dichiarazione dello stato di emergenza. Se l'evento si tramuta in calamità, si mette in moto la macchina emergenziale. In caso contrario, con un atto unilaterale del Capo Dipartimento si possono riconoscere **i costi sostenuti da parte di chi si è preventivamente attivato**.

Pianificazione di protezione civile. Il Codice ribadisce il ruolo chiave della pianificazione e punta al **superamento di una concezione "compilativa"** di Piano in favore di una visione evoluta volta a rendere questo **strumento pienamente operativo**.

¹ Vedi voce sommario <<QuadroSinottico_RISCHI_SOTTOSISTEMI TERRITORIALI_Mappatura>>



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: 01

Revisione: 0

Compilatore: 

Rischi di protezione civile. Il Codice esplicita le tipologie di rischio di cui si occupa la protezione civile: sismico, vulcanico, da maremoto, idraulico, idrogeologico, da fenomeni meteorologicamente avversi, da deficit idrico, da incendi boschivi. Precisa inoltre i rischi su cui il **Servizio nazionale può essere chiamato a cooperare**: chimico, nucleare, radiologico, tecnologico, industriale, da trasporti, ambientale, igienico-sanitario, da rientro incontrollato di satelliti e detriti spaziali.

Comunità scientifica. Il Codice chiarisce i criteri di operatività nel Sistema di protezione civile, che vede ammissibili soltanto quei prodotti reputati maturi secondo le regole del mondo scientifico. La Comunità scientifica partecipa al Servizio Nazionale sia attraverso attività integrate, sia attraverso attività sperimentali propedeutiche.

Partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile. Il Codice introduce il principio della partecipazione dei cittadini finalizzata alla maggiore consapevolezza dei rischi e alla crescita della resilienza delle comunità. Tale partecipazione può realizzarsi in vari ambiti, dalla formazione professionale, alla pianificazione di protezione civile e attraverso l'adesione al volontariato di settore.



CRONOLOGIA ATTI DEL PIANO

ENTE

Cod Istat Comune

26053 Orsago

ZONASISMICA

2 SEDE COM
DataAdempimento

DataPROSSIMOAdempimento

Descrizione Adempimento

Approvazione con Atto CC (L. 100/2012 e DGR 3315/10 e ssmmii)

17/07/2018

13/01/2019

Data	Descrizione Atto	Identificazione Atto	Pratica
13/05/2008	Approvazione con Atto CC (L. 100/2012 e DGR 3315/10 e ssmmii)	Del. CC N° 15	1
05/03/2010	Validazione Comitato provinciale con prescrizione	Det. Dir. N° 857/2010	2
01/01/2011	Approvazione con Atto CC (L. 100/2012 e DGR 3315/10 e ssmmii)	Del. CC N° (agli atti del Comune)	3
31/12/2011	Validazione definitiva Comitato Provinciale	Det. Dir. N° (agli atti del Comune)	4
19/04/2016	Approvazione con Atto CC (L. 100/2012 e DGR 3315/10 e ssmmii)	Del. CC N°4	5
28/11/2017	Approvazione con Atto CC (L. 100/2012 e DGR 3315/10 e ssmmii)	Del. CC N° 36	6
17/07/2018	Approvazione con Atto CC (L. 100/2012 e DGR 3315/10 e ssmmii)	Del. CC N°17	7

Pagina 1 di 1





Elenco_Eventi Amministrativi (qualificati e non)

ENTE

Cod Istat Comune

26053 Orsago

ZONASISMICA

2

Descrizione Adempimento

DataAdempimento

DataPROSSIMOAdempimento

Approvazione con Atto CC (L. 100/2012 e DGR 3315/10 e ssmmii)

28/11/2017

27/05/2018

ID Evento **Descrizione Evento Amministrativo** **Qualificato** **aggiornamento (GG)**

4	Aggiornamento con Atto Dirig.le	<input type="checkbox"/>	
3	Aggiornamento con Atto GC	<input type="checkbox"/>	
17	Approvazione con Atto CC (DGR 573/2003)	<input checked="" type="checkbox"/>	
1	Approvazione con Atto CC (L. 100/2012 e DGR 3315/10 e ssmmii)	<input checked="" type="checkbox"/>	180
5	Registrazione Brogliaccio e Istruttoria	<input type="checkbox"/>	
12	Registrazione Brogliaccio e Istruttoria (primo avvio)	<input type="checkbox"/>	
6	Scambio Informatico PPCC Regione, Provincia, Prefettura	<input checked="" type="checkbox"/>	
13	Validazione Comitato provinciale con prescrizione	<input type="checkbox"/>	
2	Validazione definitiva Comitato Provinciale	<input type="checkbox"/>	



Pagina 1 di 1



Bilancio dello Scambio Informativo

ENTE

Cod Istat Comune

26053 Orsago

<i>ZONASISMICA</i>	<input type="checkbox"/> <i>SEDE COM</i>	<i>DataAdempimento</i>	<i>DataPROSSIMOAdempimento</i>
<i>Descrizione Adempimento</i>			
Approvazione con Atto CC (L. 100/2012 e DGR 3315/10 e ssmmii)		17/07/2018	13/01/2019

NumeroSCHEDE_PRECEDENTE Scambio Informativo

272

NumeroSCHEDE_AGGIUNTE

27

NumeroSCHEDE_ELIMINATE

23



Pagina 1 di 4

***SCHEDE_ELIMINATE***

<i>TEMA</i>	<i>CLASSE</i>	<i>NumeroSCHEDA</i>	<i>DenominazioneScheda</i>
	p0103011_Allertamento	236	(N°236)ZRS fonte campane Chiesa (San Pancrazio)
	p0103011_Allertamento	238	(N°238)ZRS fonte campane Chiesa (Cristo Redentore)
	p0103013_Allertamento	235	(N°235)Fonte: campane campanile Chiesa S. Pancrazio
	p0103013_Allertamento	237	(N°237)Fonte: campane campanile Chiesa Cristo Redentore
	p0106031_StruttureSanitarie	340	(N°340)Ambulatorio Medico_Dott. Basili Umberto
	p0109020_RisorseUmane	347	(N°347)
	p0109020_RisorseUmane	348	(N°348)
	p0109033_Materiali	196	(N°196)Sale (Agromix)
	p0109033_Materiali	197	(N°197)Sale (Fela)
	p0109033_Materiali	198	(N°198)Sale (Ditta Battistella Commerciale)
	p0109033_Materiali	199	(N°199)Sale (Consorzio Agrario TV-BL - Godega di Sant'Urbano)
	p0109033_Materiali	200	(N°200)Sale (Consorzio Agrario TV-BL - Cordignano)
	p0109033_Materiali	201	(N°201)Sale (Consorzio Agrario TV-BL - Gaiarine)
	p0109033_Materiali	202	(N°202)Sale (Consorzio Interprovinciale - Godega di Sant'Urbano)
	p0109063_MezziAutomotoveicoli	119	(N°119)Autovettura Fiat Punto BJ534PC Pat- B Benzina
	p0109063_MezziAutomotoveicoli	123	(N°123)Apecar_1 Pat- A Gasolio
	p0109063_MezziAutomotoveicoli	124	(N°124)Apecar_2 Pat- A Gasolio





p0201011_Sisma 259 (N°259)COC sede

p0201011_Sisma 360 (N°360)01 01-2

p0201011_Sisma 361 (N°361)03 01-3

p0201011_Sisma 363 (N°363)Palestra (Via dei Gelsi)

p0201081_Allagamenti 368 (N°368)Area di risorgiva_0002 PAT
valore atteso R1 5

p0201081_Allagamenti 371 (N°371)Area di risorgiva_0006 PAT
valore atteso R1 9

SCHEDE_AGGIUNTE

<i>TEMA</i>	<i>CLASSE</i>	<i>NumeroSCHEDA</i>	<i>DenominazioneScheda</i>
p0104_Edifici_strategici.mdb	p0104011_UfficiPC	373	(N°373)COC Comune di Cordignano
p0104_Edifici_strategici.mdb	p0104011_UfficiPC	376	(N°376)Sede COM
p0104_Edifici_strategici.mdb	p0104011_UfficiPC	1000	(N°1000)Sede COC Eventi sismici Sala Decisioni e Sala Operativa (Spogliatoi Palestra coperta Via Dei
p0104_Edifici_strategici.mdb	p0104051_StruttureStrategicheS	374	(N°374)Vigili del Fuoco(Distaccamento Provinciale di VITTORIO VENETO)
p0104_Edifici_strategici.mdb	p0104051_StruttureStrategicheS	375	(N°375)Biblioteca Comunale(nuova sede)
p0105_Infrastrutture_strategiche.	p0105052_StradeStrategiche	382	(N°382)Elenco ASTE varie ALTERNATIVE - Scenario di rischio CdR A18-A38
p0105_Infrastrutture_strategiche.	p0105052_StradeStrategiche	383	(N°383)Elenco ASTE varie ALTERNATIVE - Scenario di rischio CdR A12-A32
p0106_Edifici_rilevanti.mdb	p0106031_StruttureSanitarie	500	(N°500)Ambulatorio Medico_Dott.ssa Saraci Miranda
p0108_Strutture_tattiche_e_sensi	p0108072_NodiSensibili	381	(N°381)Nodo sensibile: incrocio SS13-Via Camparnei-Via G. Garibaldi
p0108_Strutture_tattiche_e_sensi	p0108103_Cancelli	378	(N°378)Cancello su SS13 a MONTE del tratto interessato da sversamento Trasporto Pericolose
p0108_Strutture_tattiche_e_sensi	p0108103_Cancelli	379	(N°379)Cancello su SS13 a VALLE del tratto interessato da sversamento Trasporto Pericolose





p0108_Strutture_tattiche_e_sensi	p0108103_Cancelli	386 (N°386)Via F.CorridoniCdR_A12-A32(1)
p0108_Strutture_tattiche_e_sensi	p0108103_Cancelli	387 (N°387)Via PontebbanaCdR_A18-A38(1)
p0108_Strutture_tattiche_e_sensi	p0108103_Cancelli	388 (N°388)Via PartigianiCdR_A18-A38(1)
p0108_Strutture_tattiche_e_sensi	p0108103_Cancelli	389 (N°389)Via Ninfa PriuliCdR_A18-A38(1)
p0108_Strutture_tattiche_e_sensi	p0108103_Cancelli	390 (N°390)Via BoscarinCdR_A18-A38(1)
p0108_Strutture_tattiche_e_sensi	p0108103_Cancelli	391 (N°391)Via G.MazziniCdR_A18-A38(1)
p0108_Strutture_tattiche_e_sensi	p0108103_Cancelli	392 (N°392)Via G.MatteottiCdR_A18-A38(1)
p0108_Strutture_tattiche_e_sensi	p0108103_Cancelli	393 (N°393)Via Casire tre FosseCdR_B110-B310(1)
p0108_Strutture_tattiche_e_sensi	p0108103_Cancelli	394 (N°394)Via C.BattistiCdR_B110-B310(1)
p0108_Strutture_tattiche_e_sensi	p0108103_Cancelli	395 (N°395)Via Cal de CavalCdR_B110-B310(1)
p0108_Strutture_tattiche_e_sensi	p0108103_Cancelli	396 (N°396)Via BavaroCdR_B110-B310(1)
p0109_Risorse_attive.mdb	p0109063_MezziAutomotoveicoli	400 (N°400)Quadriciclo Piaggio Porter ED25325 Pat- B Diesel
p0109_Risorse_attive.mdb	p0109063_MezziAutomotoveicoli	401 (N°401)Autovettura Wolkswagen Kaddy FW572KP Pat- B Benzina-Metano
p0201_Scenari_di_rischio.mdb	p0201072_TrasportoPericolose	398 (398)RischioMercipericoloseCdR_A18-A38(1)
p0201_Scenari_di_rischio.mdb	p0201081_Allagamenti	600 (600)RischioidraulicoCdR_A12-A32(3)
p0201_Scenari_di_rischio.mdb	p0201081_Allagamenti	601 (601)RischioidraulicoCdR_A12-A32(4)





PAGINA

INTENZIONALMENTE

IN BIANCO



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: 02

Revisione: 0

Compilatore: RES Ambiente

INTRODUZIONE

Come recita la norma (vedi capitolo INQUADRAMENTO NORMATIVO), il Servizio Nazionale di Protezione Civile, ha il fine di tutelare l'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente al sorgere di calamità naturali e non naturali. Tale servizio è coordinato dal Presidente del Consiglio dei Ministri attraverso il Dipartimento di Protezione Civile, ed è composto dalle amministrazioni dello stato, centrali e periferiche, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni e dalle Comunità Montane, dagli enti pubblici nazionali e territoriali e da ogni altra istituzione/organizzazione pubblica/privata presente sul territorio nazionale.

I compiti della Protezione Civile possono essere così riassunti:

- **previsione delle ipotesi di rischio:** consiste nelle attività dirette allo studio e alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi e alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi
- **prevenzione:** consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo le possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi sopra elencati anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione
- **soccorso della popolazione:** consiste nell'attuare gli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza
- **superamento dell'emergenza:** consiste nell'attuare le iniziative necessarie ed indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita

A livello Comunale l'autorità competente per la protezione civile è il Sindaco, che organizza le risorse comunali secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del suo territorio; il Piano di Protezione Civile Comunale (PPCC) è quindi uno strumento di pianificazione basato su specifiche conoscenze riguardanti i rischi del territorio comunale, finalizzato a minimizzare i possibili danni e a fronteggiare le emergenze innescate dallo

Pag. 1 di 2



 Protezione Civile	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE	Modello: RG Capitolo: 02 Revisione: 0 Compilatore: 
---	---	---

sviluppo di fenomeni generatori di rischio. Alla base del Piano deve quindi esserci una approfondita analisi delle tipologie di rischio che possono interessare il territorio e, soprattutto, dei possibili scenari di rischio che possono presentarsi per ogni tipologia di evento calamitoso naturale e/o connesso all'attività dell'uomo.

Al verificarsi di un evento generatore di rischio, è di fondamentale importanza predisporre di un piano di semplice consultazione che stabilisca in modo univoco e senza lasciare dubbio alcuno, quali siano le azioni da compiere, chi le deve compiere e in che modo, quante persone e quali strutture e servizi saranno coinvolti e/o danneggiati, quali sono le risorse a disposizione per far fronte all'evento e come diramare l'allarme alla popolazione. Risulta inoltre importante che il Piano Comunale sia in grado di dialogare con i Piani di livello superiore, quali quelli provinciali e regionali, uniformandone i linguaggi e le procedure di stesura.

La procedura di formazione del Piano di Protezione Civile Comunale è conforme alla normativa vigente, di ogni ordine e grado, in materia di Protezione Civile.



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: 02

Revisione: 0

Compilatore: RES Ambiente

1 STRUTTURA DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Il Piano di Protezione Civile, rappresentato con una **struttura ad albero**, restituisce in modo immediato e facilmente comprensibile, l'elenco delle Capitoli e sotto capitoli che compongono il Piano, i loro contenuti quindi una rappresentazione utile per la ricerca diretta delle informazioni di interesse.

STRUTTURA AD ALBERO

+---Cap_01 - ATTI e NORME

| +---ATTI DELIBERATIVI CONSIGLIO COMUNALE

| +---ATTI DELIBERATIVI GIUNTA COMUNALE

| +---DECRETI SINDACALI

| \---NORMATIVA

| +---01 - COMUNALE

| +---02 - PROVINCIALE

| +---03 - REGIONALE

| +---04 - NAZIONALE

| \---05 - COMUNITA' EUROPEA

+---Cap_02 - INQUADRAMENTO OPERATIVO

+---Cap_03 - CARATTERISTICHE TERRITORIALI E ANTROPICHE

+---Cap_04 - INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

| +---IR_Rischio_Eventi-BLACK OUT ELETTRICO

| +---IR_Rischio_Eventi-CHIMICO_INDUSTRIALE

| +---IR_Rischio_Eventi-IDRAULICO



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: 02

Revisione: 0

Compilatore: RES Ambiente

- | +---IR_Rischio_Eventi-IDROGEOLOGICO
- | +---IR_Rischio_Eventi-IDROPOTABILE
- | +---IR_Rischio_Eventi-INCENDIO BOSCHIVO
- | +---IR_Rischio_Eventi-METEO
- | +---IR_Rischio_Eventi-ONDATE DI CALORE
- | +---IR_Rischio_Eventi-SANITARIO
- | +---IR_Rischio_Eventi-SISMICO
- | \---IR_Rischio_Eventi-TRASPORTO MERCI PERICOLOSE

+---Cap_05 - ORGANIZZAZIONE

- | +---AREE DI EMERGENZA
- | \---CENTRI OPERATIVI

+---Cap_06 - MODELLI D'INTERVENTO

- | +---APPROCCIO GENERALISTA (Statistico)
- | | \---PROCEDURE DI EMERGENZA GENERALI
- | | +---PE_Rischio_Eventi-BLACK OUT ELETTRICO
- | | +---PE_Rischio_Eventi-CHIMICO_INDUSTRIALE
- | | +---PE_Rischio_Eventi-IDRAULICO
- | | +---PE_Rischio_Eventi-IDROGEOLOGICO
- | | +---PE_Rischio_Eventi-IDROPOTABILE
- | | +---PE_Rischio_Eventi-INCENDIO BOSCHIVO
- | | +---PE_Rischio_Eventi-METEO
- | | +---PE_Rischio_Eventi-ONDATE DI CALORE
- | | +---PE_Rischio_Eventi-SANITARIO
- | | +---PE_Rischio_Eventi-SISMICO



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: 02

Revisione: 0

Compilatore: RES Ambiente

- | | \---PE_Rischio_Eventi-TRASPORTO MERCI PERICOLOSE
- | +---APPROCCIO PUNTUALE (Deterministico)
- | | \---QUADRO SINOTTICO RISCHI-SOTTOSISTEMI TERRITORIALI
- | | +---INTRODUZIONE GENERALE
- | | +---MAPPATURA CELLE DI RISCHIO
- | | \---SCENARI DI RISCHIO
- | | +---01 - Introduzione generale
- | | +---02 - Planimetria del sito
- | | +---03 - Analisi e parametri
- | | +---04 - Modello d'intervento (MI)
- | | \---05 - Esposizione (Persone e cose)
- | \---PIANI DI EMERGENZA ESTERNI (P.E.E. e P.S.)

+---Cap_07 - ALLEGATI

- | +---NOTE A MARGINE
- | +---STRUMENTI ACCESSORI
- | | +---FORMATO DOC
- | | +---FORMATO EXCEL
- | | | +---01_01 - RESIDENTI_AL
- | | | +---01_02 - ELENCO ASTE VIARIE_AL
- | | | +---02_01 - ADDETTI_AL
- | | | +---03_01 - MEMBRI COC
- | | | +---03_02 - REFERENTI SCHEDE
- | | | +---03_03 - RESPONSABILI FUNZIONI DI SUPPORTO
- | | | +---04_01 - DIAGRAMMA DI GANTT



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: 02

Revisione: 0

Compilatore: RES Ambiente

- | | | \---04_02 - GESTIONE DELLE CLE
- | | \---FORMATO SHAPE
- | | +---ENTI TERRITORIALMENTE COMPETENTI
- | | \---INCARICATI_o_CONCESSIONARI DEL SERVIZIO
- | \---STRUTTURA DELLE AZIONI DEL PIANO
- +---Cap_08 - CARTOGRAFIA
 - | +---STRUMENTI INFORMATIVI (WEB)
 - | | +---PROGETTO GOOGLE EARTH
 - | | \---PROGETTO QGIS REGIONALE
 - | \---TAVOLE TEMATICHE (CARTA)
- +---Cap_09 - MODULISTICA
 - | +---ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI
 - | +---COMUNICAZIONI
 - | \---MACCHINA ORGANIZZATIVA
- +---Cap_10 - RUBRICHE
 - | +---MEMBRI COC
 - | +---REFERENTI SCHEDE
 - | \---RESPONSABILI FUNZIONI DI SUPPORTO
- \---Cap_11 - GLOSSARIO



Elenco_Procedure di Emergenza per l'applicazione dei Modelli d'Intervento

ENTE

Cod Istat Comune

26053 Orsago

ZONASISMICA

2 SEDE COM
DataAdempimento

DataPROSSIMOAdempimento

Descrizione Adempimento

Approvazione con Atto CC (L. 100/2012 e
DGR 3315/10 e ssmmii)

17/07/2018

13/01/2019

ID Rischio: R01

Descrizione Rischio: METEO

<u>ID Procedura</u>	<u>Descrizione procedura</u>
PR01	Emergenza Meteo
PR01_01	Neve/Ghiaccio
PR01_02	Criticità idrauliche (fonte PGRA)
PR01_03	Uragano/Tromba d'aria
PR01_04	Fontanazzi
PR01_05	Innalzamento falde
PR01_06	Cedimento strutturale condotta forzata
PR01_07	Allagamento sottopassi
PR01_08	Rottura argini
PR01_09	Cedimento strutturale Ponte/Viadotto
PR01_10	Dilavamenti, smottamenti e frane

ID Rischio: R02

Descrizione Rischio: IDROPOTABILE

<u>ID Procedura</u>	<u>Descrizione procedura</u>
PR02	Emergenza Idropotabile
PR02_01	Rete di distribuzione acquedottistica comunale
PR02_02	Fonti di approvvigionamento sovracomunali

ID Rischio: R03

Descrizione Rischio: AEROPORTUALE

<u>ID Procedura</u>	<u>Descrizione procedura</u>
PR03	Emergenza Aeroportuale
PR03_01	Azioni di supporto al P.E.E./P.S.

ID Rischio: R04

Descrizione Rischio: SISMICO

<u>ID Procedura</u>	<u>Descrizione procedura</u>
PR04	Emergenza Sismica
PR04_01	Crollo edifici filo strada



Pagina 1 di 2



ID Rischio: R05
Descrizione Rischio: CHIMICO INDUSTRIALE

<u>ID Procedura</u>	<u>Descrizione procedura</u>
PR05	Emergenza Chimico Industriale
PR05_01	Azioni di supporto al P.E.E./P.S.

ID Rischio: R06
Descrizione Rischio: TRASPORTO

<u>ID Procedura</u>	<u>Descrizione procedura</u>
PR06	Emergenza Trasporto
PR06_01	Trasporto merci Pericolose su Strade Sovracomunali
PR06_02	Trasporto merci/persone INCIDENTE RILEVANTE

ID Rischio: R07
Descrizione Rischio: EMERGENZA SANITARIA

<u>ID Procedura</u>	<u>Descrizione procedura</u>
PR07	Emergenza Sanitaria
PR07_01	Ondate di Calore
PR07_02	COVID 19

ID Rischio: R08
Descrizione Rischio: INCENDI BOSCHIVI

<u>ID Procedura</u>	<u>Descrizione procedura</u>
PR08	Emergenza Incendi Boschivi
PR08_01	Piani A.I.B. (Regione + Carabinieri)
PR08_02	Azioni di supporto ai Piani A.I.B.

ID Rischio: R09
Descrizione Rischio: PIANO DI SICUREZZA (P.S.)

<u>ID Procedura</u>	<u>Descrizione procedura</u>
PR09	Emergenza da Piano di Sicurezza (PS)
PR09_01	Azioni di supporto al P.S. - Case di Cura
PR09_02	Azioni di supporto al P.S. - Banche e PT
PR09_03	Azioni di supporto al P.S. - Scuole
PR09_04	Azioni di supporto - Manifestazioni Pubbliche

ID Rischio: R10
Descrizione Rischio: BLACK OUT ELETTRICO

<u>ID Procedura</u>	<u>Descrizione procedura</u>
PR10	Emergenza Blackout elettrico
PR10_01	Azioni di supporto al P.E.E./P.S. Strutture Sanitarie
PR10_02	Azioni di supporto al P.E.E./P.S. Strutture NON Sanitarie





Elenco_Rischi

ENTE

Cod Istat Comune

26053 Orsago

ZONASISMICA

2

Descrizione Adempimento

DataAdempimento

DataPROSSIMOAdempimento

Approvazione con Atto CC (L. 100/2012 e DGR 3315/10 e ssmmii)

28/11/2017

27/05/2018

<i>ID Rischio</i>	<i>Descrizione Rischio</i>	<i>Attivato_si_no</i>	<i>Tipo_rischio</i>	<i>Grado di Rischio</i>
MOD_01	Modelli Elaborati Cartografici	<input checked="" type="checkbox"/>	Prevedibile/Impr	NEUTRO
R02	IDRAULICO	<input checked="" type="checkbox"/>	Prevedibile	MODERATO/ELEVATO
R06	SISMICO	<input checked="" type="checkbox"/>	Imprevedibile	NON PREVEDIBILE
R08	Trasporto Merci Pericolose	<input checked="" type="checkbox"/>	Imprevedibile	NON PREVEDIBILE
R10	Emergenza Sanitaria	<input checked="" type="checkbox"/>	Imprevedibile	NON PREVEDIBILE
R14	MANIFESTAZIONI PUBBLICHE	<input checked="" type="checkbox"/>	Imprevedibile	NON PREVEDIBILE





Funzioni di Supporto

ENTE

Cod Istat Comune

26053 Orsago

ZONASISMICA

2

Descrizione Adempimento

DataAdempimento

DataPROSSIMOAdempiment

Approvazione con Atto CC (L. 100/2012 e DGR 3315/10 e ssmmii)

28/11/2017

27/05/2018

ID_Funzione Funzione

Comunale Provinciale

1 01 - Tecnica e di pianificazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2 02 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3 03 - Mass-media e Informazioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4 04 - Volontariato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 05 - Risorse	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 06 - Trasporti e viabilità	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 07 - Telecomunicazioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 08 - Servizi Essenziali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 09 - Censimento Danni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 10 - Strutture Operative Locali e Viabilità	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
11 11 - Enti Locali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 12 - Materiali pericolosi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 13 - Assistenza alla popolazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
14 14 - Coordinamento Centri Operativi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
15 15 - Gestione amministrativa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>





MATRICE_RISCHIO_PROCEDURE

ENTE

Cod Istat Comune

26053 Orsago

ZONASISMICA

2

Descrizione Adempimento

DataAdempimento

DataPROSSIMOAdempimento

Approvazione con Atto CC (L. 100/2012 e DGR 3315/10 e ssmmii)

28/11/2017

27/05/2018

ID Rischio	ID Procedura	Descrizione Rischio	Descrizione procedura	Attivazione
R02	PR02	IDRAULICO	Emergenza Idraulica	<input checked="" type="checkbox"/>
R02	PR02_1	IDRAULICO	Esondazione corsi d'acqua	<input checked="" type="checkbox"/>
R02	PR02_2	IDRAULICO	Innalzamento falde	<input checked="" type="checkbox"/>
R02	PR02_4	IDRAULICO	Rottura condotta forzata	<input checked="" type="checkbox"/>
R02	PR02_5	IDRAULICO	Allagamento sottopassi	<input checked="" type="checkbox"/>
R02	PR02_6	IDRAULICO	Rottura argini	<input checked="" type="checkbox"/>
R02	PR02_7	IDRAULICO	Modello Generale (senza interferenze da altri rischi)	<input checked="" type="checkbox"/>
R06	PR06	SISMICO	Emergenza Sismica	<input checked="" type="checkbox"/>
R06	PR06_1	SISMICO	Crollo edifici filo strada	<input checked="" type="checkbox"/>
R06	PR06_2	SISMICO	Modello Generale (senza interferenze da altri rischi)	<input checked="" type="checkbox"/>
R08	PR08	Trasporto Merci Pericolose	Emergenza Trasporto Merci Pericolose	<input checked="" type="checkbox"/>
R08	PR08_1	Trasporto Merci Pericolose	Trasporto merci Pericolose su Strade Sovracomunali	<input checked="" type="checkbox"/>
R10	PR10	Emergenza Sanitaria	Emergenza Sanitaria	<input checked="" type="checkbox"/>
R10	PR10_1	Emergenza Sanitaria	Emergenza Sanitaria - COVID 19	<input checked="" type="checkbox"/>



Pagina 1 di 1



Stato evento

ENTE

Cod Istat Comune

26053 Orsago

ZONASISMICA	2		
Descrizione Adempimento	DataAdempimento	DataPROSSIMOAdempimento	
Approvazione con Atto CC (L. 100/2012 e DGR 3315/10 e ssmmii)	28/11/2017	27/05/2018	

<u>ID Stato Evento</u>	<u>Descrizione Stato</u>
STEV01	02 - Attenzione
STEV02	03 - Preallarme
STEV03	04 - Allarme
STEV04	05 - Cessato Allarme
STEV05	01 - Pace





Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: 02

Revisione: 0

Compilatore: 

1 INTERRELAZIONI DI PIANO

Il Piano comunale di protezione civile è uno strumento mirato alla pianificazione delle attività ed interventi di emergenza, che devono essere attuati in occasione del verificarsi di eventi che condizionano il normale andamento delle attività antropiche. Tale strumento è quindi orientato, principalmente, alla salvaguardia della vita umana e, secondariamente, alla protezione dei beni.

Considerando il Piano di Protezione Civile in un'ottica di più ampio raggio, senza soffermarsi solamente a quello che è la sua funzione di salvaguardia dell'incolumità degli individui e dei beni presenti sul territorio dai potenziali eventi calamitosi, ci si può rendere conto di come esso diventi uno strumento propedeutico agli strumenti di pianificazione territoriale. Ad esempio, qualora nell'analisi degli eventi calamitosi fossero individuate delle particolari zone del territorio con elevati fattori di rischio, tali informazioni potrebbero essere di valido supporto ai vari Piani urbanistici consentendo la definizione di norme e vincoli nell'ambito dello sviluppo urbano. Allo stesso modo, in riferimento al rischio idraulico legato alla presenza di corsi d'acqua, potrebbe fornire utili indicazioni per gli eventuali aggiornamenti dei Piani di Bacino. Esiste quindi un rapporto di "dare e avere" tra il Piani di Protezione Civile e gli altri Piani quali PRG, PATI, PAT. PI, PAI, PTRC, PTPC.

Altro aspetto da considerare è che nessun evento calamitoso rispetta i confini amministrativi comunali, provinciali e regionali, pertanto è indispensabile, durante la stesura del Piano di Protezione Civile Comunale, prevedere delle relazioni con altri Piani di Protezione dei Comuni limitrofi e, a maggior ragione, con quelli a livello Provinciale e Regionale.

Di seguito si riporta un elenco degli strumenti pianificatori e delle fonti informative consultati per la stesura del Piano di Protezione Civile Comunale in esame,



Protezione Civile

**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE**

Modello: **RG**

Capitolo: **02**

Revisione: **0**

Compilatore: RES Ambiente

Strumento	Fonte	Dati
Linee guida Regionali per la Pianificazione Comunale di Protezione Civile	Regione Veneto	Documento contenenti i criteri e le metodologie per la redazione dei PPCC
Linee guida Regionali per la predisposizione del Piano Provinciale di Emergenza	Regione Veneto	Documento contenenti gli indirizzi, i criteri e le metodologie per la redazione dei PPCP
Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Livenza, Brenta-Bacchiglione	Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione	Documento contenente le informazioni sulla perimetrazione delle aree a rischio idraulico
Servizio Forestale	Regione Veneto	Elenco strade forestali, elettrodotti e idranti
Consorzi di Bonifica territorialmente competenti	Consorzi	Documento contenente le informazioni sulla perimetrazione delle aree a rischio idraulico, elenco corsi d'acqua, idrovore, altri manufatti (es. chiaviche)
Consorzi di gestione delle reti acquedottistiche territorialmente competenti	Consorzi	Documento contenente le informazioni sulla gestione della rete distributiva, opere di presa
Piano Regolatore Generale	Comune	Documento contenente informazioni sulla pianificazione territoriale comunale
Piano di Assetto Territoriale	Comune	Documento contenente informazioni sulla pianificazione territoriale comunale (L.R. 11/2004). Cartografia contenuta nel Quadro Conoscitivo (Q.C.)
Piano degli Interventi	Comune	Documento contenente informazioni sulla pianificazione territoriale comunale (L.R. 11/2004). Cartografia contenuta nel Quadro Conoscitivo (Q.C.)
Variante al Piano degli Interventi	Comune	Documento contenente informazioni sulla pianificazione territoriale



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: **02**

Revisione: **0**

Compilatore: RES Ambiente

		comunale (L.R. 11/2004). Cartografia contenuta nel Quadro Conoscitivo (Q.C.)
Attività Produttive	Comune - CCIAA	Elenco esteso imprese
Presenza antropica	Comune	Residenti alla data del xx/yy/zz Stradario cartografico Presenze occasionali

In particolare va sottolineato che il Piano di Protezione Civile Comunale –strumento pianificatorio- deve convivere con gli strumenti Pianificatori sopra elencati.

Per i Piani di Assetto del Territorio¹ comunali (P.A.T.), intercomunali (P.A.T.I.), i Piani di intervento o loro varianti, è prescritto uno studio di compatibilità sismica che metta in luce la tipologia dei fattori che influenzano e determinano la pericolosità sismica locale. Tale studio è di tipo qualitativo e consiste prima di tutto nella **interpretazione in chiave sismica delle componenti territoriali geologiche, idrogeologiche e geomorfologiche**, già contenute nel Quadro Conoscitivo dello strumento urbanistico.

¹ Legge urbanistica Regionale (Regione Veneto) n.11 del 23 aprile 2004 “Norme per il governo del territorio”



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: 02

Revisione: 0

Compilatore: 

ATTIVITA' DI PREVENZIONE

Per Prevenzione si intende l'insieme delle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni a seguito degli eventi calamitosi individuati nella previsione.

I programmi di prevenzione sono attuati soprattutto a livello regionale o provinciale, potendo, queste strutture, agire sui loro organi tecnici e controllando la gestione del territorio.

In particolare, la prevenzione può agire sui fattori urbanistici e territoriali, sviluppando politiche rigorose di protezione e conoscenza del territorio e dei suoi rischi, sviluppando la cultura della Protezione civile e la formazione a tutti i livelli, dai corsi di base e di aggiornamento alle esercitazioni e simulazioni di evento.

Inoltre, è possibile progettare e realizzare opere di difesa del suolo, di monitoraggio dei rischi e di ingegneria naturalistica, per mitigare il rischio in modo concreto, nonché sviluppare la Pianificazione di Emergenza a livello locale.

Le misure di prevenzione sono indirizzate alla riduzione del rischio nelle aree vulnerabili e si concretizzano attraverso interventi strutturali per ridurre la probabilità che accada un evento ed interventi non strutturali per ridurre il danno.

INTERVENTI STRUTTURALI

Con il termine interventi strutturali si intende la riduzione della pericolosità attraverso interventi sulle cause e sugli effetti del rischio. In particolare, il Comune prevede di effettuare le attività Inoltre:

- Predisposizione e manutenzione delle aree di emergenza
- Controllo e manutenzione della sala operativa comunale



 <p>Protezione Civile</p>	<p>PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>Modello: RG Capitolo: 02 Revisione: 0 Compilatore: </p>
---	---	--

INTERVENTI NON STRUTTURALI

Con il termine interventi non strutturali si intende la mitigazione del danno potenziale attraverso interventi sulla vulnerabilità e sugli elementi a rischio.

In particolare il Comune prevede le seguenti attività:

- Informazione alla popolazione mediante distribuzione di opuscoli informativi e/o pubblicazioni sul sito internet del comune.
- Organizzazione di esercitazioni al fine di verificare l'efficacia del piano



 Protezione Civile	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE	Modello: RG Capitolo: 02 Revisione: 0 Compilatore: 
---	---	---

2 TEMPI DI AGGIORNAMENTO

L'aggiornamento periodico del Piano è necessario per consentire di gestire l'emergenza nel modo migliore: il Piano è uno strumento dinamico e modificabile in conseguenza dei cambiamenti che i sistemi territoriali, sociale e politico- organizzativo subiscono nel tempo.

La Valutazione e il Controllo dell'operatività del Piano seguono uno schema ben preciso:

- ◆ **Redazione di procedure standard:** nel piano di Protezione Civile sono state visualizzate tramite tabelle nelle quali sono stati assegnati ad ogni attore della PC dei compiti ben precisi.
- ◆ **Addestramento:** attività necessaria affinché tutte le strutture operative facenti parte del sistema siano messe al corrente delle procedure pianificate nel Piano, e risultino pronte ad applicare quanto previsto
- ◆ **Applicazione:** il Piano viene messo realmente alla prova quando viene applicato nella realtà, potendone avere un riscontro dell'efficacia e, misurandone i limiti, si potranno effettuare adattamenti in corso d'opera
- ◆ **Correzione:** dopo il momento di revisione critica, la procedura viene corretta ed approvata ufficialmente.

La durata del Piano potrebbe essere illimitata, nel senso che **se non si verificano variazioni**¹ è sufficiente trasmettere agli Enti Prefettura, Regione, Provincia la versione precedentemente approvata, corredata dello scambio informatico del Piano medesimo secondo le specifiche tecniche correnti previste (es. Regione Veneto DGR 3315/2010 e ss.mm.ii). Di fatto, però, l'Ente deve accertare, **con regolarità almeno semestrale**, che il Piano rappresenti realmente il territorio ovvero non lo rappresenti in quanto alcune Schede e/o Oggetti sono state modificate da eventi occorsi a far tempo dalla data dell'ultima approvazione del Piano medesimo da parte del Consiglio Comunale. La responsabilità del mancato aggiornamento e trasmissione del relativo scambio informatico agli Enti

¹ SCHEDE e/o OGGETTI che compongono il Piano



 Protezione Civile	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE	Modello: RG Capitolo: 02 Revisione: 0 Compilatore: 
---	---	---

Prefettura, Regione, Provincia, rimane in capo, ai sensi delle leggi vigenti in materia di PC, agli Organi politici e/o burocratici dell'Ente.

3 ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

Le esercitazioni di protezione civile devono mirare a verificare, nelle condizioni più estreme e diversificate, la capacità di risposta di tutte le strutture operative interessate e facenti parte del modello di intervento, così come previsto dal Piano.

Si sottolinea come le esercitazioni siano ritenute uno strumento indispensabile per mettere a punto ed aggiornare le procedure che costituiscono i piani di emergenza di protezione civile e garantire conseguentemente l'efficacia e l'efficienza delle operazioni nelle fasi di soccorso ed emergenza.

Le esercitazioni, in generale, servono a verificare ciò che non va nella pianificazione. Un'esercitazione riuscita evidenzierà le caratteristiche negative del sistema/soccorso che necessitano di aggiustamenti e rimedi. Infatti, il soccorso alla popolazione non può non andare incontro ad una serie di variabili difficili da prevedere nel processo di pianificazione dell'emergenza.

Le esercitazioni dovranno, perciò, essere verosimili, tendere il più possibile alla simulazione della realtà e degli scenari pianificati.

L'organizzazione di un'esercitazione dovrà considerare in maniera chiara gli obiettivi (verifica dei tempi di attivazione, dei materiali e mezzi, delle modalità di informazione alla popolazione, delle aree di emergenza, ecc.), gli scenari previsti, le strutture operative coinvolte, etc..

Il Comune procederà ad effettuare le esercitazioni necessarie per garantire e verificare la corretta applicazione del Piano.



Codifica Generale Indicatori

Codice Natura	Descrizione natura	progressivo	Cod Indicatore	Indicatore	Valore Atteso	Scostamento ammesso
1	Tempo di risposta	1	I_1_1	Tempo trascorso tra la ricezione della chiamata di emergenza e l'arrivo delle prime squadre sul luogo.		
1	Tempo di risposta	2	I_1_2	Tempo necessario per evacuare completamente un'area colpita da un disastro.		
2	Efficienza delle risorse	3	I_2_3	Numero di persone decedute soccorse rispetto al numero totale di risorse impiegate.		
2	Efficienza delle risorse	4	I_2_4	Numero di persone decedute soccorse rispetto al numero totale di persone (residenti+addetti+occasionalmente presenti)		
2	Efficienza delle risorse	5	I_2_5	Quantità di rifornimenti (acqua, cibo, medicinali) distribuiti rispetto alle necessità della popolazione.		
2	Efficienza delle risorse	6	I_2_6	Numero di persone incolumi soccorse rispetto al numero totale di risorse impiegate.		
2	Efficienza delle risorse	7	I_2_7	Numero di persone incolumi soccorse rispetto al numero totale di persone (residenti+addetti+occasionalmente presenti)		
2	Efficienza delle risorse	8	I_2_8	Numero di persone ferite soccorse rispetto al numero totale di risorse impiegate.		
2	Efficienza delle risorse	9	I_2_9	Numero di persone ferite soccorse rispetto al numero di persone (residenti+addetti+occasionalmente presenti)		



Codifica Generale Indicatori

2	Efficienza delle risorse	10	I_2_10	Numero di persone ferite gravi soccorse rispetto al numero totale di risorse impiegate.		
2	Efficienza delle risorse	11	I_2_11	Numero di persone ferite gravi soccorse rispetto al numero di persone (residenti+addetti+occasionalmente presenti)		
3	Coordinamento	12	I_3_12	Frequenza e qualità delle riunioni di coordinamento tra le agenzie coinvolte.		
3	Coordinamento	13	I_3_13	Percentuale di attività coordinate rispetto al totale delle attività di soccorso.		
3	Coordinamento	14	I_3_14	Numero di invii di moduli (MACCHINA ORGANIZZATIVA)		
3	Coordinamento	15	I_3_15	Numero di invii di moduli (COMUNICAZIONI)		
3	Coordinamento	16	I_3_16	Numero di invii di moduli (ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI)		
4	Capacità di gestione delle informazioni	17	I_4_17	Tempo impiegato per la raccolta e la diffusione di informazioni critiche.		
4	Capacità di gestione delle informazioni	18	I_4_18	Precisione delle informazioni fornite alle autorità e alla popolazione.		
5	Coinvolgimento della comunità	19	I_5_19	Numero di sessioni di sensibilizzazione svolte prima dell'evento di emergenza.		
5	Coinvolgimento della comunità	20	I_5_20	Percentuale di partecipazione della comunità nelle esercitazioni di preparazione.		
6	Sicurezza del personale	21	I_6_21	Numero di incidenti sul luogo di soccorso.		



Codifica Generale Indicatori

6	Sicurezza del personale	22	I_6_22	Disponibilità e corretto utilizzo di attrezzature di sicurezza individuale.		
7	Impatto sulla popolazione	23	I_7_23	Percentuale di riduzione delle vittime rispetto al numero stimato senza intervento.		
7	Impatto sulla popolazione	24	I_7_24	Grado di soddisfazione della popolazione rispetto alle operazioni di soccorso.		
8	Adattabilità e flessibilità	25	I_8_25	Rapporto tra piani di emergenza iniziali e modifiche effettivamente apportate durante l'evento.		
8	Adattabilità e flessibilità	26	I_8_26	Tempo impiegato per adattare le operazioni in risposta a sviluppi imprevisti.		
8	Adattabilità e flessibilità	27	I_8_27	Numero di cancelli stradali allestiti		
8	Adattabilità e flessibilità	28	I_8_28	Numero di monitoraggi sulle criticità viarie (nodi sensibili, deviazioni, etc)		
8	Adattabilità e flessibilità	29	I_8_29	Numero di sopralluoghi		
8	Adattabilità e flessibilità	30	I_8_30	Numero di monitoraggi in modalità remota tramite il Referente di Scheda		
9	Utilizzo delle tecnologie avanzate	31	I_9_31	Efficienza nell'uso di droni per la valutazione delle zone colpite.		
9	Utilizzo delle tecnologie avanzate	32	I_9_32	Implementazione di sistemi avanzati di comunicazione e monitoraggio.		
10	Valutazione post-evento	33	I_10_33	Percentuale di raccomandazioni implementate dalle analisi post-evento.		
10	Valutazione post-evento	34	I_10_34	Rapporto tra le lezioni apprese e le operazioni future.		

QUADRO SINOTTICO-ValoriAttesi

Calcolo Indicatore di efficacia delle Attività di Soccorso		Eventi Calamitosi											Eventi Non Calamitosi		
		Rischio Meteo	Rischio Idraulico/idrogeologico	Rischio Blackout Elettrico	Rischio Idropotabile	Rischio Aeroportuale	Rischio Sismico	Rischio Chimico Industriale	Rischio Trasporto Merci Pericolose	Rischio Ondate di calore	Rischio Emergenza Sanitaria	Rischio Incendi Boschivi	Rischio Piano di Emergenza Esterno (P.E.E.)	Manifestazioni Pubbliche	Presenze stagionali
N. Sotto sistema	Descrizione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Coordinate del Rischio															
1	Residenziale	1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	1.6	1.7	1.8	1.9	1.10	1.11	1.12	1.13	1.14
2	Produttivo	2.1	2.2	2.3	2.4	2.5	2.6	2.7	2.8	2.9	2.10	2.11	2.12	2.13	2.14
3	Mobilità	3.1	3.2	3.3	3.4	3.5	3.6	3.7	3.8	3.9	3.10	3.11	3.12	3.13	3.14
4	Ambiente	4.1	4.2	4.3	4.4	4.5	4.6	4.7	4.8	4.9	4.10	4.11	4.12	4.13	4.14

Valori Attesi delle Attività di Soccorso

1	Residenziale	60%	60%	60%	60%	60%	60%	60%	60%	60%	60%	60%	60%	60%	100%	100%
2	Produttivo	50%	50%	50%	50%	50%	50%	50%	50%	50%	50%	50%	50%	50%	100%	100%
3	Mobilità	40%	40%	40%	40%	40%	40%	40%	40%	40%	40%	40%	40%	40%	100%	100%
4	Ambiente	30%	30%	30%	30%	30%	30%	30%	30%	30%	30%	30%	30%	30%	100%	100%

**Giudizio di efficacia delle Attività di soccorso : SCOSTAMENTO
Valori Rilevati - Valori Attesi**

1	Residenziale														100%	100%
2	Produttivo														100%	100%
3	Mobilità														100%	100%
4	Ambiente														100%	100%

QUADRO SINOTTICO-ValoriAttesi





PAGINA

INTENZIONALMENTE

IN BIANCO



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: **03**

Revisione: **0**

Compilatore: RES Ambiente

CARATTERISTICHE FISICHE

Comune	ORSAGO	Codice ISTAT
Provincia	Treviso	026053
Regione	Veneto	

DATI GENERALI

Frazioni	Vedi report caratteristiche antropiche (per classe di età)
Località	Vedi report caratteristiche antropiche (per classe di età)
Comuni limitrofi	<input checked="" type="checkbox"/> Comuni_Confinanti <input checked="" type="checkbox"/> Cordignano <input checked="" type="checkbox"/> Gaiarine <input checked="" type="checkbox"/> Godega di S.U.
Superficie totale	10.68 km ²



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: 03

Revisione: 0

Compilatore: RES Ambiente

Altitudine	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> CURVE ALTIMETRICHE [234]
	<input checked="" type="checkbox"/> 21 [4]
	<input checked="" type="checkbox"/> 22 [4]
	<input checked="" type="checkbox"/> 23 [4]
	<input checked="" type="checkbox"/> 24 [2]
	<input checked="" type="checkbox"/> 25 [2]
	<input checked="" type="checkbox"/> 26 [2]
	<input checked="" type="checkbox"/> 27 [2]
	<input checked="" type="checkbox"/> 28 [2]
	<input checked="" type="checkbox"/> 29 [6]
	<input checked="" type="checkbox"/> 30 [6]
	<input checked="" type="checkbox"/> 31 [6]
	<input checked="" type="checkbox"/> 32 [4]
	<input checked="" type="checkbox"/> 33 [4]
	<input checked="" type="checkbox"/> 34 [2]
	<input checked="" type="checkbox"/> 35 [2]
	<input checked="" type="checkbox"/> 36 [2]
	<input checked="" type="checkbox"/> 37 [2]
	<input checked="" type="checkbox"/> 40 [2]
	<input checked="" type="checkbox"/> 41 [2]
	<input checked="" type="checkbox"/> 42 [2]
	<input checked="" type="checkbox"/> 43 [2]
	<input checked="" type="checkbox"/> 44 [2]
<input checked="" type="checkbox"/> 45 [2]	
<input checked="" type="checkbox"/> 49 [2]	
<input checked="" type="checkbox"/> 50 [2]	
<input checked="" type="checkbox"/> 53 [2]	
<input checked="" type="checkbox"/> 55 [4]	
Uso del suolo	Informazione riportata in cartografia (vedi elaborato EL02-MOD_01-01-1)
Economia	Le attività prevalenti del sistema economico-sociale sono l'industria e l'artigianato e settore primario.

CARATTERISTICHE GEOLOGICHE - GEOMORFOLOGICHE	
Ambiente geologico	Vedi Cap. 2 art. Interrelazioni
Geomorfologia	Vedi Cap. 2 art. Interrelazioni
Movimenti franosi in atto	Nessuno.



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: **03**

Revisione: **0**

Compilatore: RES Ambiente

CARATTERISTICHE IDROLOGICHE	
Corsi d'acqua che interessano il territorio comunale	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <i>fiumi</i> <input checked="" type="checkbox"/> ALBINELLA <input checked="" type="checkbox"/> ARALT <input checked="" type="checkbox"/> BELCORVO <input checked="" type="checkbox"/> COLLETTORE IX <input checked="" type="checkbox"/> COLLETTORE VII <input checked="" type="checkbox"/> COLLETTORE VIII <input checked="" type="checkbox"/> FOSSETTA <input checked="" type="checkbox"/> GRAVON <input checked="" type="checkbox"/> MAZZUL
Rete di bonifica	Il Comune cade all'interno del comprensorio del Consorzio di Bonifica Piave con sede a Montebelluna, per l'intera superficie del territorio comunale.
CARATTERISTICHE CLIMATICHE	
Regime pluviometrico	Il territorio comunale appartiene al distretto climatico di tipo "mediterraneo"
DATI PREVISIONALI E STORICI	La struttura organizzativa di gestione delle emergenze prevista dal Piano, potrà accedere ai sotto citati portali, per conoscere le previsioni meteo, senza limitazione alcuna e soprattutto aggiornate in tempo reale. Il servizio ARPAV al sito http://www.arpa.veneto.it fornisce ogni esauriente informazione corrente e storica. Inoltre al seguente indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/cfd è possibile prendere visione delle previsioni meteo articolate per tipologia (meteo, idrogeologico, ecc..) e luogo



ClasseEtà: computoNumeroResidenti

ENTE

Cod Istat Comune

26053 Orsago

ZONASISMICA 2 SEDE COM

Descrizione Adempimento	DataAdempimento	DataPROSSIMOAdempimento
Approvazione con Atto CC (L. 100/2012 e DGR 3315/10 e ssmmii)	17/07/2018	13/01/2019

Frazione/Località

Località BAVAROI	codiceClasseEtà	da_a	NumeroResidentiClasseEtà
	0	da_1 a_10	21
	1	da_11 a_20	13
	2	da_21 a_30	22
	3	da_31 a_40	26
	4	da_41 a_50	34
	5	da_51 a_60	40
	6	da_61 a_70	43
	7	da_71 a_80	44
	8	da_81 a_90	49
	9	da_91 a_100	6
Località BOSCO	codiceClasseEtà	da_a	NumeroResidentiClasseEtà
	0	da_1 a_10	11
	1	da_11 a_20	19
	2	da_21 a_30	28
	3	da_31 a_40	22
	4	da_41 a_50	29
	5	da_51 a_60	62
	6	da_61 a_70	54
	7	da_71 a_80	36
	8	da_81 a_90	27
	9	da_91 a_100	11
	10	da_101 a_110	1
ORSAGO capoluogo	codiceClasseEtà	da_a	NumeroResidentiClasseEtà
	0	da_1 a_10	214
	1	da_11 a_20	314
	2	da_21 a_30	359
	3	da_31 a_40	329





Frazione/Località

4	da_41 a_50	382
5	da_51 a_60	520
6	da_61 a_70	476
7	da_71 a_80	337
8	da_81 a_90	210
9	da_91 a_100	73
10	da_101 a_110	3

ClasseEtà_computoNumeroResidenti_TOTALI

<i>ClasseEtà da_a</i>	<i>NumeroResidentiClasseEtà</i>
da_1 a_10	246
da_11 a_20	346
da_21 a_30	409
da_31 a_40	377
da_41 a_50	445
da_51 a_60	622
da_61 a_70	573
da_71 a_80	417
da_81 a_90	286
da_91 a_100	90
da_101 a_110	4

NumeroResidenti_TOTALE_GENERALE

al: **16/06/2023**

3815

ClasseEtà_computoresidenti per FRAZIONE

<i>Frazione</i>	<i>data_rilievo</i>	<i>NumeroResidentiClasseEtà</i>
Località BAVAROI	16/06/2023	298
Località BOSCO	16/06/2023	300
ORSAGO capoluogo	16/06/2023	3217





ESPOSIZIONE PERSONE. Addetti IMPRESE (fonte competente CCIAA)

ENTE

Cod Istat Comune

26053 Orsago

ZONASISMICA 2 SEDE COM

Descrizione Adempimento	DataAdempimento	DataPROSSIMOAdempimento
Approvazione con Atto CC (L. 100/2012 e DGR 3315/10 e ssmmii)	17/07/2018	13/01/2019

ID CCIAA(PRG) DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	CAP	Addetti UL-SEDE
12 AMBIENTE & FUTURO DI BRESSAN SILVANO-01.61 A / 01.11.4 S / 20.15	VIA PIANE 9	ORSAGO - TV	31010	0 SEDE
43 BAULI S.P.A.-10.72 P / 10.71 S	VIA PONTEBBANA 32	ORSAGO - TV	31010	1170 SEDE
140 ECO SAND RECUPERI S.R.L.-38.11 P / 38.32.3 S / 49.41 S	VIA CAMPARNEI 21/A	ORSAGO - TV	31010	16 SEDE
150 EURO ROTTAMI DI VISENTIN SANDRO-38.32.1 A / 46.77.1 S /	VIA BOCCHE DI SOTTO 11	ORSAGO - TV	31010	8 SEDE

TotaleAddetti

1.194

Valore di soglia addetti

90





Risorse e Minacce

Cod Istat Comune

26053 Orsago

ZONASISMICA	2 <input type="checkbox"/> SEDE COM	
Descrizione Adempimento	DataAdempimento	DataPROSSIMOAdempimento
Approvazione con Atto CC (L. 100/2012 e DGR 3315/10 e ssmmii)	17/07/2018	13/01/2019

Classe Scheda:

TEMA: p0102_Aree_di_emergenza.mdb

p0102011_AreeAttesa

Categoria

Scheda: **Indirizzo:** **Nro Scheda Stato Scheda**

(N°2)Area scolastica (AdEA) Via Don Milani
2 Attiva

(N°229)Area retro Municipio (AdEA) Piazza Oberdan
229 Attiva

(N°230)PARCHEGGIO Z. INDUSTRIALE DI VIA BOCHE DI SOTTO (AdEA) Via Bocche di sotto - Zona Industriale
230 Attiva

(N°327)Parcheggio - Via dei Gelsi (AdEA) Via dei Gelsi
327 Attiva

(N°329)Parcheggio - Via Molino (AdEA) Via Molino
329 Attiva

Numero Schede

Q.tà

p0102011_AreeAttesa 5

p0102021_AreeRicovero

Categoria

Scheda: **Indirizzo:** **Nro Scheda Stato Scheda**

(N°344)Impianti sportivi agonistici (AdER) Via Borgo Basso
344 Attiva

Numero Schede

Q.tà

p0102021_AreeRicovero 1

p0102031_AreeAmmassamento

Categoria

Scheda: **Indirizzo:** **Nro Scheda Stato Scheda**

Disattiva



Pagina 1 di 35



Classe Scheda:**TEMA:** p0103_Metodi_di_allertamento.mdb

p0103011_Allertamento		Categoria	
Scheda:	Indirizzo:	Nro Scheda	Stato Scheda
(N°358)ZRS fonte altoparlante	Indirizzo non previsto	358	Attiva
(N°6)ZRS fonte campane campanile Chiesa di Orsago	Indirizzo non previsto	6	Attiva
Numero Schede		Q.tà	
p0103011_Allertamento		2	

p0103013_Allertamento		Categoria	
Scheda:	Indirizzo:	Nro Scheda	Stato Scheda
(N°239)Fonte: altoparlante	Indirizzo non previsto	239	Attiva
(N°5)Fonte: campane campanile Chiesa Orsago	Campanile di Orsago	5	Attiva
Numero Schede		Q.tà	
p0103013_Allertamento		2	

TEMA: p0104_Edifici_strategici.mdb

p0104011_UfficiPC		Categoria	
Scheda:	Indirizzo:	Nro Scheda	Stato Scheda
(N°1000)Sede COC Eventi sismici Sala Decisioni e Sala Operativa (Spogliatoi Palestra coperta Via	Via Dei Gelsi SNC	1000	Attiva
(N°268)Sede COC Gaiarine	Indirizzo non previsto	268	Attiva
(N°269)Sede COC Godega di Sant'Urbano	Indirizzo non previsto	269	Attiva
(N°302)C.O.C. Municipio Cordignano (eventi NON simici)	Via Vittorio Veneto, 2	302	Attiva





Classe Scheda:

(N°303)C.O.C. Sede ANA Cordignano (eventi sismici)	Via Cazzani, 10/A	303	Attiva
(N°373)COC Comune di Cordignano		373	Attiva
(N°376)Sede COM	Via dei Ciliegi 31015 CONEGLIANO (TV)	376	Attiva
(N°7)Sede COC (Municipio) Eventi NON sismici	Piazza Oberdan, 2	7	Attiva

Numero Schede

Q.tà

p0104011_UfficiPC 8

p0104021_MagazziniPC

Categoria

Scheda:	Indirizzo:	Nro Scheda	Stato Scheda
(N°191)Magazzino Comunale - Mezzi	Piazza Oberdan, 2	191	Attiva
(N°356)Magazzino Comunale PC	Via Vittorio Veneto, 21	356	Attiva
(N°8)Magazzino Comunale - Mezzi, materiali- attrezzature	Via Vittorio Veneto, 19	8	Attiva

Numero Schede

Q.tà

p0104021_MagazziniPC 3

p0104031_ProntoSoccorso

Categoria

Scheda:	Indirizzo:	Nro Scheda	Stato Scheda
(N°294)Ospedale Ca Foncello di Treviso	Piazzale Ospedale, 1 - 31100 Treviso	294	Attiva
(N°296)Ospedale Civile di Conegliano	Via Brigata Bisagno, 4 - 31015 Conegliano TV	296	Attiva

Numero Schede

Q.tà

p0104031_ProntoSoccorso 2

p0104041_SediAmministrative

Categoria

Scheda:	Indirizzo:	Nro Scheda	Stato Scheda
----------------	-------------------	-------------------	---------------------



**Classe Scheda:**

(N°10)Municipio di ORSAGO

Piazza Oberdan, 2

10 Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0104041_SediAmministrative

1

p0104051_StruttureStrategicheSpecifiche**Categoria****Scheda:****Indirizzo:****Nro Scheda Stato Scheda**

(N°11)Polizia Locale

Piazza Oberdan, 2

11 Attiva

(N°287)Questura di Treviso

Via Carlo Alberto, 37 - 31100
Treviso

287 Attiva

(N°290)Comando Provinciale Carabinieri di Treviso

Via Cornarotta, 24 - 31100 Treviso

290 Attiva

(N°291)Vigili del Fuoco_Comando Provinciale TV

Via Santa Barbara, 5/a – 31100
Treviso

291 Attiva

(N°292)Vigili del Fuoco_Centrale Operativa

Via Santa Barbara, 5/a – 31100
Treviso

292 Attiva

(N°293)Polizia Stradale di Vittorio Veneto

Viale Rizzera, 504 - 31029 Vittorio
Veneto (TV)

293 Attiva

(N°305)Carabinieri Cordignano

Via Michelangelo Buonarroti, 1 -
31016 Cordignano TV

305 Attiva

(N°357)Servizio Regionale A.I.B._Unità Perif. di
Treviso

Via Tezzone, 2 - 31100 Treviso

357 Attiva

(N°374)Vigili del Fuoco(Distaccamento
Provinciale di VITTORIO VENETO)Via Pascoli n° 15 31029 Vittorio
Veneto TV

374 Attiva

(N°375)Biblioteca Comunale(nuova sede)

via G. Mazzini 8

375 Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0104051_StruttureStrategicheSpecifiche

10

TEMA:

p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb

p0105011_StazioniFerroviarie**Categoria****Scheda:****Indirizzo:****Nro Scheda Stato Scheda**

Pagina 4 di 35





Classe Scheda:

(N°13)Stazione Ferroviaria di ORSAGO

Via Roma, 38

13 Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0105011_StazioniFerroviarie

1

p0105021_BusMetro**Categoria****Scheda:****Indirizzo:****Nro Scheda Stato Scheda**

Disattiva

p0105031_Aeroporti**Categoria****Scheda:****Indirizzo:****Nro Scheda Stato Scheda**

(N°350)Elisuperficie_VIA DEI GELSI (c/o Palestra)

Via dei Gelsi

350 Attiva

(N°351)Elisuperficie_VIA GUIDO MAZZA (c/o parcheggio Cimitero)

Via Guido Mazza

351 Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0105031_Aeroporti

2

p0105041_Porti**Categoria****Scheda:****Indirizzo:****Nro Scheda Stato Scheda**

Disattiva

p0105052_StradeStrategiche**Categoria****Scheda:****Indirizzo:****Nro Scheda Stato Scheda**

(N°163)Via Dante

Via Dante

163 Attiva

(N°164)Via Roma

Via Roma

164 Attiva

(N°231)Piazza Oberdan_accesso (AdEA) Area retro Municipio

Piazza Oberdan - S.P. 43 "Di Orsago"

231 Attiva

Pagina 5 di 35



Classe Scheda:

(N°232)Via Bocche di sotto_accesso (AdEA) PARCHEGGIO Z. INDUSTRIALE DI VIA	Via Bocche di sotto	232	Attiva
(N°242)Via Bionzere	Via Bionzere	242	Attiva
(N°334)Via Molino_accesso (AdEA) Parcheggio - Via Molino	Via Molino	334	Attiva
(N°336)Via Dei Gelsi_accesso (AdEA) Parcheggio - Via dei Gelsi	Via dei Gelsi	336	Attiva
(N°337)Via Borgo Basso_accesso_1 (AdEA) Area scolastica	Via Borgo Basso - S.P. 43 "Di Orsago"	337	Attiva
(N°339)Via Don Milani_accesso_2 (AdEA) Area scolastica	Via Don Milani	339	Attiva
(N°345)Via Borgo Basso_accesso (AdER) Impianti sportivi agonistici	Via Borgo Basso	345	Attiva
(N°352)Via Filippo Corridoni	Via Filippo Corridoni	352	Attiva
(N°353)Via Sant'Antonio	Via Sant'Antonio	353	Attiva
(N°382)Elenco ASTE viarie ALTERNATIVE - Scenario di rischio CdR A18-A38		382	Attiva
(N°383)Elenco ASTE viarie ALTERNATIVE - Scenario di rischio CdR A12-A32		383	Attiva

Numero Schede

Q.tà

p0105052_StradeStrategiche

14

p0105062_PontiStrategici

Categoria

Scheda:

Indirizzo:

Nro Scheda Stato Scheda

(N°205)Ponte su Fosso Gravon(S.S. 13)	Strada Statale 13 "Pontebbana"	205	Attiva
(N°262)Ponte su Fosso Gravon(Via C. Battisti)	Via Cesare Battisti	262	Attiva

Pagina 6 di 35



**Classe Scheda:**

(N°263)Ponte su Fosso Gravon (S.P. 43) Via Dalmazia - S.P. 43 "Di Orsago"

263 Attiva

(N°341)Ponte di Via Molino

Via Molino

341 Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0105062_PontiStrategici

4

p0105072_GallerieStrategiche**Categoria****Scheda:****Indirizzo:****Nro Scheda Stato Scheda**

(N°209)Sottopasso ferroviario(via Borgo Basso)

Via Borgo Basso - S.P. 43 "Di Orsago"

209 Attiva

(N°211)Sottopasso ferroviario(via Bionzere)

Via Bionzere

211 Attiva

(N°244)Sottopasso A28

Via Filippo Corridoni

244 Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0105072_GallerieStrategiche

3

p0105081_OperePresa**Categoria****Scheda:****Indirizzo:****Nro Scheda Stato Scheda**

Disattiva

p0105092_Acquedotti**Categoria****Scheda:****Indirizzo:****Nro Scheda Stato Scheda**

(N°313)Linea delle risorgive

Indirizzo non previsto

313 Attiva

(N°322)Acquedotto interrato

Indirizzo non previsto

322 Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0105092_Acquedotti

2

p0105101_TrasformazioneEE**Categoria****Scheda:****Indirizzo:****Nro Scheda Stato Scheda**

Pagina 7 di 35





Classe Scheda:

Disattiva

p0105112_Elettrodotti**Categoria**

Scheda:	Indirizzo:	Nro Scheda	Stato Scheda
(N°203)Elettrodotto 380 kV(SANDRIGO - CORDIGNANO)	Indirizzo non previsto	203	Attiva
(N°204)Elettrodotto 132 kV(LANCENIGO - SACILE)	Indirizzo non previsto	204	Attiva

Numero Schede	Q.tà
p0105112_Elettrodotti	2

p0105121_News**Categoria**

Scheda:	Indirizzo:	Nro Scheda	Stato Scheda
(N°247)Antenna gestore TIM	Via Matteotti	247	Attiva
(N°248)Antenna gestore Vodafone	Strada Statale 13 "Pontebbana"	248	Attiva
(N°249)Antenna gestore H3G	Via Barbier n. 6	249	Attiva
(N°250)Impianto AM (Base Aviano PN)	Via Filippo Corridoni	250	Attiva
(N°252)Antenna gestore H3G (su palo TIM)	Via Matteotti	252	Attiva
(N°253)Antenna gestore WIND	Via Mazza	253	Attiva

Numero Schede	Q.tà
p0105121_News	6

p0105131_DistributoriCarburante**Categoria**

Scheda:	Indirizzo:	Nro Scheda	Stato Scheda
----------------	-------------------	-------------------	---------------------





Classe Scheda:

(N°18)Agip di Borsoi Patrizio

Via Pontebbana, 29

18 Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0105131_DistributoriCarburante

1

TEMA:

p0106_Edifici_rilevanti.mdb

p0106011_Scuole**Categoria****Scheda:****Indirizzo:****Nro Scheda Stato Scheda**

(N°19)Scuola Materna - Via Diaz

Via Armando Diaz, 2

19 Attiva

(N°20)Scuola Elementare - Via Don Milani

Via Don Milani, 4

20 Attiva

(N°21)Scuola Media - Via Borgo Basso

Via Borgo Basso

21 Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0106011_Scuole

3

p0106021_Stadi**Categoria****Scheda:****Indirizzo:****Nro Scheda Stato Scheda**

(N°22)Impianti sportivi di base

Via Don Milani

22 Attiva

(N°23)Impianti sportivi agonistici

Via Borgo Basso

23 Attiva

(N°241)Impianti sportivi di base(Retro Municipio)

Retro Municipio

241 Attiva

(N°251)Tribune

Via Borgo Basso

251 Attiva

(N°265)Palestra(via Borgo Basso)

Via Borgo Basso

265 Attiva

(N°324)Palestra(Via dei Gelsi)

Via dei Gelsi

324 Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0106021_Stadi

6

Pagina 9 di 35



**Classe Scheda:****p0106031_StruttureSanitarie****Categoria****Scheda:** **Indirizzo:** **Nro Scheda Stato Scheda**

(N°26)Ambulatorio Medico_Dr.ssa Gratino Maria Carmela Piazza Oberdan, 1/a

26 Attiva

(N°27)Ambulatorio Medico_Dott. Ismaill Said Abdullahi Piazza Oberdan, 2

27 Attiva

(N°500)Ambulatorio Medico_Dott.ssa Saraci Miranda Piazza Oberdan

500 Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0106031_StruttureSanitarie

3

p0106041_CaseCura**Categoria****Scheda:** **Indirizzo:** **Nro Scheda Stato Scheda**

(N°28)Comunita alloggio Il Girasole Via XXV Aprile

28 Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0106041_CaseCura

1

p0106051_EdificiRilevantiGenerici**Categoria****Scheda:** **Indirizzo:** **Nro Scheda Stato Scheda**

(N°176)Villa Vincenzotti, Celis, Fiorin Via Roma

176 Attiva

(N°178)Casa Carli, Grumatti Via Cesare Battisti

178 Attiva

(N°180)Borgo Bavaroi Via Bavaroi

180 Attiva

(N°181)Villa Sbrojavacca-Maffei Via G. Mazzini

181 Attiva

(N°182)Villa Priuli, De Chastonay, Da Re Via Partigiani

182 Attiva

(N°183)Villa Licini Via G. Mazzini

183 Attiva



**Classe Scheda:**

(N°184)Casa Basso	Via Borgo Basso	184	Attiva
(N°185)Borgo Storico di Via Pavia	Via Pavia - vicolo Pavia	185	Attiva
(N°264)Centro sociale	Piazza Oberdan	264	Attiva
(N°325)Parcheggio(Via dei Gelsi)	Via dei Gelsi	325	Attiva
(N°326)Parcheggio stazione FF.SS	Via F.lli Bandiera	326	Attiva
(N°335)Struttura (Via Molino)	Via Molino	335	Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0106051_EdificiRilevantiGenerici

12

p0106061_CentriCommerciali**Categoria****Scheda:****Indirizzo:****Nro Scheda Stato Scheda****Disattiva****p0106071_MuseiBiblioteche****Categoria****Scheda:****Indirizzo:****Nro Scheda Stato Scheda**

(N°29)Biblioteca	Piazza Oberdan, 1	29	Attiva
------------------	-------------------	----	--------

Numero Schede**Q.tà**

p0106071_MuseiBiblioteche

1

p0106081_SaleSpettacoli**Categoria****Scheda:****Indirizzo:****Nro Scheda Stato Scheda****Disattiva**



Classe Scheda:**p0106091_BanchePT****Categoria**

Scheda:	Indirizzo:	Nro Scheda Stato Scheda	
(N°215)Banca della Marca(sportello)	Via Vittorio Veneto, 38	215	Attiva
(N°216)Cassa di Risparmio del V.to SpA	Piazza Unita D'Italia, 8	216	Attiva
(N°217)Ufficio Postale	PIAZZA OBERDAN 2	217	Attiva
(N°254)BdM Credito Coo.vo - Soc. Coo.va	Via Garibaldi, 46	254	Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0106091_BanchePT

4

p0106101_Industrie**Categoria**

Scheda:	Indirizzo:	Nro Scheda Stato Scheda	
(N°186)Azienda agricola Folegot Sergio	Via A. Folegot, 1	186	Attiva
(N°187)Biscottificio BAULI (ex DORIA)	Via Pontebbana, 3	187	Attiva
(N°30)Conceria Grumati	Via Pontebbana, n 3	30	Attiva
(N°31)Rep	via Cesare Battisti, n. 9	31	Attiva
(N°32)Eurocollanti	Vai S. Antonio, n. 6	32	Attiva
(N°33)Veneta Pitture	Indirizzo non previsto	33	Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0106101_Industrie

6



**Classe Scheda:****p0106111_Alberghi****Categoria****Scheda:** **Indirizzo:** **Nro Scheda Stato Scheda**

(N°34)Hotel Mirella Via Pontebbana, 22
34 Attiva

(N°35)Locanda alla Loggia Piazza Caduti per la Libertà 1/b
35 Attiva

Numero Schede **Q.tà**
p0106111_Alberghi 2

p0106121_LocaliCulto**Categoria****Scheda:** **Indirizzo:** **Nro Scheda Stato Scheda**

(N°330)Chiesetta SS. Trinita Via Bavaroi
330 Attiva

(N°36)Chiesetta di S.Antonio Indirizzo non previsto
36 Attiva

(N°37)Chiesa di S.Benedetto Abate Indirizzo non previsto
37 Attiva

(N°38)Chiesetta del cimitero Indirizzo non previsto
38 Attiva

(N°39)Chiesa di SS.Maria bambina Borgo Citter
39 Attiva

(N°40)Chiesa di Villa Vincenzotti-Cefis Borgo Pavia
40 Attiva

(N°41)Chiesa di San Pancrazio Borgo Bavaroi
41 Attiva

(N°42)Chiesa di S.Elena Borgo Bavaroi
42 Attiva

(N°43)Chiesa del Cristo Redentore Via Corridoni
43 Attiva

Numero Schede **Q.tà**
p0106121_LocaliCulto 9

TEMA: p0107_Infrastrutture_rilevanti.mdb

Pagina 13 di 35





Classe Scheda:**p0107012_CollegamentiViari****Categoria**

Scheda: **Indirizzo:** **Nro Scheda Stato Scheda**

(N°148)Autostrada A28

Dal km xxx al km yyy

148 Attiva

(N°359)S.P. 43 (di Orsago)

Dal Km xxx al Km yyy

359 Attiva

(N°44)Strada Statale n. 13 "Pontebbana"

Dal km xxx al km yyy

44 Attiva

(N°45)Linea Ferroviaria VENEZIA-UDINE

Dal km xxx al km yyy

45 Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0107012_CollegamentiViari

4

p0107022_Ponti**Categoria**

Scheda: **Indirizzo:** **Nro Scheda Stato Scheda**

Disattiva**p0107032_Gallerie****Categoria**

Scheda: **Indirizzo:** **Nro Scheda Stato Scheda**

Disattiva**p0107042_Dighe****Categoria**

Scheda: **Indirizzo:** **Nro Scheda Stato Scheda**

(N°342)Muro sostegno dx (Fosso Gravon)

Indirizzo non previsto

342 Attiva

(N°343)Muro sostegno sx (Fosso Gravon)

Indirizzo non previsto

343 Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0107042_Dighe

2

Pagina 14 di 35



Classe Scheda:**TEMA:** p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb**p0108011_Prefetture****Categoria**

Scheda:	Indirizzo:	Nro Scheda Stato Scheda	
(N°270)ANAS Comp. di Venezia	Via Millosevich Elia, 49 - 30173 Mestre (VE)	270	Attiva
(N°271)ARPAV – Centro Meteorologico di Teolo	Via Guglielmo Marconi, 55 - 35037 Teolo (PD)	271	Attiva
(N°272)ARPAV – Dip.to Prov.le di Treviso Servizio Prot.ne Ambiente	Via Santa Barbara, 5/a – 31100 Treviso	272	Attiva
(N°273)Autorita di Bacino	Cannaregio, 4314 - Venezia (VE)	273	Attiva
(N°274)Consorzio di Bonifica Piave	Via S. Maria in Colle, 2 - 31044 Montebelluna TV	274	Attiva
(N°277)Dipartimento di Protezione Civ. Naz.leSala Operativa	Via Ulpiano, 11 - 00193 Roma	277	Attiva
(N°278)ENEL – Direzione Provinciale Treviso	VIA S. MARGHERITA, 15 - 31100 TREVISO	278	Attiva
(N°280)Italgas	Indirizzo non previsto	280	Attiva
(N°281)R. Veneto_Centro di Coord.to Reg.le in Emergenza	Indirizzo non previsto	281	Attiva
(N°282)Genio Civile di Treviso	Via De Gasperi, 1 - 31100 Treviso (TV)	282	Attiva
(N°283)Veneto Strade S.p.A.	Via Baseggio, 5 - 30174 Mestre (VE)	283	Attiva
(N°284)Provincia di Treviso_Ufficio PC	Via Cal di Breda, 116 - 31100 Treviso	284	Attiva
(N°286)Regione Veneto_Ufficio Protezione Civile	Indirizzo non previsto	286	Attiva

*Pagina 15 di 35*

**Classe Scheda:**

(N°288)PIAVE SERVIZI S.r.l.	Via Petrarca, 3 - 31013 Codognè (TV)	288	Attiva
(N°289)TELECOM – Direzione Provinciale di Treviso	Via Panciera, 5 - 31100 Treviso	289	Attiva
(N°295)ASCOPIAVE	Via Verizzo, 1030 - 31053 Pieve di Soligo (TV)	295	Attiva
(N°297)ENEL Emergenza	Indirizzo non previsto	297	Attiva
(N°298)GAS Emergenza	Indirizzo non previsto	298	Attiva
(N°299)Provincia di Treviso_Ufficio Viabilità	Via Cal di Breda, 116 - 31100 Treviso	299	Attiva
(N°300)Prefettura di Treviso_Ufficio PC	Indirizzo non previsto	300	Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0108011_Prefetture

20

p0108021_DepositoFarmaci**Categoria****Scheda:****Indirizzo:****Nro Scheda Stato Scheda**

(N°214)Farmacia Dr Italo Mazza	Via Vittorio Veneto	214	Attiva
--------------------------------	---------------------	-----	--------

Numero Schede**Q.tà**

p0108021_DepositoFarmaci

1

p0108031_DepositoAlimenti**Categoria****Scheda:****Indirizzo:****Nro Scheda Stato Scheda****Disattiva****p0108041_Allevamenti****Categoria****Scheda:****Indirizzo:****Nro Scheda Stato Scheda**



Classe Scheda:

Disattiva

p0108051_Carceri

Categoria

Scheda:

Indirizzo:

Nro Scheda Stato Scheda

Disattiva

p0108061_StruttureMilitari

Categoria

Scheda:

Indirizzo:

Nro Scheda Stato Scheda

Disattiva

p0108072_NodiSensibili

Categoria

Scheda:

Indirizzo:

Nro Scheda Stato Scheda

(N°381)Nodo sensibile: incrocio SS13-Via
Camparnei-Via G. Garibaldi

381 Attiva

Numero Schede

Q.tà

p0108072_NodiSensibili

1

p0108081_Depuratori

Categoria

Scheda:

Indirizzo:

Nro Scheda Stato Scheda

(N°48)Depuratore

Via Guido Mazza

48 Attiva

Numero Schede

Q.tà

p0108081_Depuratori

1

p0108091_Discariche

Categoria

Scheda:

Indirizzo:

Nro Scheda Stato Scheda

(N°49)Ecocentro

Via Barbier n. 6

49 Attiva

Pagina 17 di 35





Classe Scheda:

		<i>Numero Schede</i>	<i>Q.tà</i>
		p0108091_Discariche	1
p0108103_Cancelli		Categoria	
<i>Scheda:</i>	<i>Indirizzo:</i>	<i>Nro Scheda</i>	<i>Stato Scheda</i>
(N°227)Cancello (Via Molino - verso Ovest)	Via Molino	227	Attiva
(N°228)Cancello (Via Molino - verso Est)	Via Molino	228	Attiva
(N°25)Cancello (Via Camparnei)	Via Camparnei	25	Attiva
(N°364)Cancello (Via Borgo Basso - verso Nord)	Via Borgo Basso	364	Attiva
(N°365)Cancello (Via Borgo Basso - verso Sud)	Via Borgo Basso	365	Attiva
(N°366)Cancello (Via Filippo Corridoni - verso Ovest)	Via Filippo Corridoni	366	Attiva
(N°367)Cancello (Via Filippo Corridoni - verso Est)	Via Filippo Corridoni	367	Attiva
(N°378)Cancello su SS13 a MONTE del tratto interessato da sversamento Trasporto Pericolose	Al Km ____ dell SS13 (Pontebbana)	378	Attiva
(N°379)Cancello su SS13 a VALLE del tratto interessato da sversamento Trasporto Pericolose	Al Km ____ dell SS13 (Pontebbana)	379	Attiva
(N°386)Via F.CorridoniCdR_A12-A32(1)		386	Attiva
(N°387)Via PontebbanaCdR_A18-A38(1)		387	Attiva
(N°388)Via PartigianiCdR_A18-A38(1)		388	Attiva
(N°389)Via Ninfa PriuliCdR_A18-A38(1)		389	Attiva



**Classe Scheda:**

(N°390)Via BoscarinCdR_A18-A38(1)

390 Attiva

(N°391)Via G.MazziniCdR_A18-A38(1)

391 Attiva

(N°392)Via G.MatteottiCdR_A18-A38(1)

392 Attiva

(N°393)Via Casire tre FosseCdR_B110-B310(1)

393 Attiva

(N°394)Via C.BattistiCdR_B110-B310(1)

394 Attiva

(N°395)Via Cal de CavalCdR_B110-B310(1)

395 Attiva

(N°396)Via BavaroCdR_B110-B310(1)

396 Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0108103_Cancelli

20

p0108111_Cimiteri**Categoria****Scheda:****Indirizzo:****Nro Scheda Stato Scheda**

(N°50)Cimitero di ORSAGO

Via Guido Mazza

50 Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0108111_Cimiteri

1

TEMA:

p0109_Risorse_attive.mdb

p0109011_OrgVolontariato**Categoria****Scheda:****Indirizzo:****Nro Scheda Stato Scheda**

(N°275)Comitato Provinciale CRI

Via Lancenigo, 2/C - 31100
Treviso

275 Attiva

(N°346)Ass.ne A.N.A. (Provinciale)

TREVISO

346 Attiva

(N°51)Ass.ne Volontari PC Orsago

Piazza Oberdan, 2

51 Attiva

Pagina 19 di 35



**Classe Scheda:**

(N°52)Pro Loco	Piazza Oberdan, 2	52	Attiva
(N°53)Fidas tv Donatori Sangue	Piazza G. Oberdan, 1/a	53	Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0109011_OrgVolontariato

5

p0109020_RisorseUmane**Categoria****Scheda:****Indirizzo:****Nro Scheda Stato Scheda****Disattiva****p0109033_Materiali****Categoria****Scheda:****Indirizzo:****Nro Scheda Stato Scheda**

(N°100)Respiratore 3m q.ta 20 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	100	Attiva
(N°101)Piccone q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	101	Attiva
(N°102)Mannaia q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	102	Attiva
(N°103)Forca q.ta 5 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	103	Attiva
(N°104)Piede di porco q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	104	Attiva
(N°105)Tanica militare q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	105	Attiva
(N°106)Machete con fodero q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	106	Attiva
(N°107)Coltellaccio q.ta 3 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	107	Attiva





Classe Scheda:

(N°108)Falciola q.ta 3 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	108	Attiva
(N°109)Mannarino q.ta 2 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	109	Attiva
(N°110)Treccia q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	110	Attiva
(N°111)Sedie in polipropilene verdi-blu q.ta 50 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Piazza Oberdan, 2	111	Attiva
(N°112)Segnaletica stradale, transenne	Via Vittorio Veneto, 18	112	Attiva
(N°115)Spargisale e lame - esercizi di macchine agricole conto terzi	Via A. Folegot, 1	115	Attiva
(N°116)Attrezzature e prodotti vari	Via A. Folegot, 1	116	Attiva
(N°194)Spargisale e lame	Via Cordignano, 12 - Godega di Sant'Urbano (TV)	194	Attiva
(N°195)Sale(emergenza neve ghiaccio)	Via Vittorio Veneto, 21	195	Attiva
(N°56)Scala allungabile telescopica q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	56	Attiva
(N°59)Cassetta chiavi e attrezzi completa q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	59	Attiva
(N°60)Ricetrasmittitore sy 343 black q.ta 10 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	60	Attiva
(N°61)Pacco batterie supplementare q.ta 2 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	61	Attiva
(N°62)Antenna mantova turbo 43 q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	62	Attiva





Classe Scheda:

(N°63)Batterie 9,6 V q.ta 2 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	63	Attiva
(N°64)Sirio micro 43 q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	64	Attiva
(N°65)Base mgm sigma q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	65	Attiva
(N°66)Ricetrasmittitore intek sy5430m q.ta 3 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	66	Attiva
(N°67)Antenna auto corta q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	67	Attiva
(N°68)Antenna auto lunga q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	68	Attiva
(N°69)Base fissa turbo 43 mhz q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	69	Attiva
(N°70)Ricetrasmittente Alan 68s q.ta 2 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	70	Attiva
(N°71)Antenna base fissa cb q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	71	Attiva
(N°72)Antenna auto plc800 q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	72	Attiva
(N°73)Pacco batterie maggiorato q.ta 4 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	73	Attiva
(N°74)Amplificatore monacor q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	74	Attiva
(N°75)Tromba pa 549 q.ta 2 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	75	Attiva
(N°76)Tribanda q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	76	Attiva





Classe Scheda:

(N°77)Duplexer q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	77	Attiva
(N°78)Pacco vuoto con 10 batterie q.ta 4 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	78	Attiva
(N°80)Manichetta mt 150 diam. 80 q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	80	Attiva
(N°81)Tubo spiralato mt 10 diam. 80 q.ta 2 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	81	Attiva
(N°83)Catena di ricambio q.ta 2 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	83	Attiva
(N°85)Tanica10 litri q.ta 5 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	85	Attiva
(N°88)Manichetta diam. 80q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	88	Attiva
(N°89)Tubo spiralato diam. 50q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	89	Attiva
(N°90)Giacca antitaglio q.ta 2 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	90	Attiva
(N°91)Pantaloni antitaglio q.ta 2 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	91	Attiva
(N°93)Visiera di protezioneq.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	93	Attiva
(N°94)Tagliabulloni mm760 q.ta 2 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	94	Attiva
(N°95)Avvolgicavo mt. 20 q.ta 2 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	95	Attiva
(N°96)Avvolgicavo mt. 50 q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	96	Attiva



**Classe Scheda:**

(N°97)Scala mod. Venus q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	97	Attiva
(N°98)Pala q.ta 6 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	98	Attiva
(N°99)Badile q.ta 2 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	99	Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0109033_Materiali

53

p0109043_Natanti**Categoria****Scheda:****Indirizzo:****Nro Scheda Stato Scheda****Disattiva****p0109053_MezziAerei****Categoria****Scheda:****Indirizzo:****Nro Scheda Stato Scheda****Disattiva****p0109063_MezziAutomotoveicoli****Categoria****Scheda:****Indirizzo:****Nro Scheda Stato Scheda**

(N°118)Autovettura Fiat Punto YA672AL Pat- B Benzina	Piazza Oberdan, 2	118	Attiva
(N°120)Autovettura Fiat Panda DX855WR Pat- B Benzina	Piazza Oberdan, 2	120	Attiva
(N°122)Scuolabus Mercedes TV996354 Pat- C Gasolio	Piazza Oberdan, 2	122	Attiva
(N°255)Autocarro Mercedes Sprinter CX 572 RP Pat- B Gasolio	Via Vittorio Veneto, 18	255	Attiva





Classe Scheda:

(N°355)Daihatsu Terios (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	355	Attiva
(N°400)Quadriciclo Piaggio Porter ED25325 Pat-B Diesel	Via Vittorio Veneto, 21	400	Attiva
(N°401)Autovettura Wolksvagen Kaddy FW572KP Pat- B Benzina-Metano	Via Vittorio Veneto, 22	401	Attiva

Numero Schede

Q.tà

p0109063_MezziAutomotoveicoli 7

p0109073_MacchineOperatrici

Categoria

Scheda: **Indirizzo:** **Nro Scheda Stato Scheda**

(N°82)Motosega Husqvarna 334 t (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	82	Attiva
(N°84)Motosega Husqvarna 55 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	84	Attiva
(N°92)Decespugliatore Tanaca tbc356iss (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	92	Attiva

Numero Schede

Q.tà

p0109073_MacchineOperatrici 3

p0109083_CarrelliElevatori

Categoria

Scheda: **Indirizzo:** **Nro Scheda Stato Scheda**

Disattiva

p0109093_Rimorchi

Categoria

Scheda: **Indirizzo:** **Nro Scheda Stato Scheda**

(N°121)Rimorchio MT 3000 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	121	Attiva
---	-------------------------	-----	--------

Numero Schede

Q.tà

p0109093_Rimorchi 1

p0109103_Pompe

Categoria

Scheda: **Indirizzo:** **Nro Scheda Stato Scheda**

Pagina 25 di 35



**Classe Scheda:**

(N°79)Motopompa Honda wb30xt (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	79	Attiva
(N°86)Motopompa Honda wb20xt (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	86	Attiva
(N°87)Motopompa Honda wb30x (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	87	Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0109103_Pompe 3

p0109113_Generatori**Categoria**

Scheda:	Indirizzo:	Nro Scheda	Stato Scheda
(N°54)Generatore MOSA 4000 KWA q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	54	Attiva
(N°55)Generatore BOOSTER 2000 KWA q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	55	Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0109113_Generatori 2

p0109123_Fari**Categoria**

Scheda:	Indirizzo:	Nro Scheda	Stato Scheda
(N°57)Lampada alogena 500 W q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	57	Attiva
(N°58)Proiettore alogeno 500 W q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	Via Vittorio Veneto, 21	58	Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0109123_Fari 2

p0109133_Moduli**Categoria**

Scheda:	Indirizzo:	Nro Scheda	Stato Scheda
			Disattiva

p0109143_Cucine**Categoria**

Scheda:	Indirizzo:	Nro Scheda	Stato Scheda
----------------	-------------------	-------------------	---------------------





Classe Scheda:

Disattiva

p0109153_Cisterne

Categoria

Scheda:

Indirizzo:

Nro Scheda Stato Scheda

Disattiva

p0109163_Tende

Categoria

Scheda:

Indirizzo:

Nro Scheda Stato Scheda

Disattiva

TEMA: p0110_ElencoTelefonico.mdb

p0110010_Referenti

Categoria

Scheda:

Indirizzo:

Nro Scheda Stato Scheda

Disattiva

p0110020_Recapiti

Categoria

Scheda:

Indirizzo:

Nro Scheda Stato Scheda

Disattiva

p0110030_ElementiPerReferente

Categoria

Scheda:

Indirizzo:

Nro Scheda Stato Scheda

Disattiva

Pagina 27 di 35





Classe Scheda:

TEMA: p0201_Scenari_di_rischio.mdb

p0201011_Sisma

Categoria

Scheda:

Indirizzo:

Nro Scheda Stato Scheda

Disattiva

p0201021_BlackOut

Categoria

Scheda:

Indirizzo:

Nro Scheda Stato Scheda

(N°354)Municipio di ORSAGO

Piazza Oberdan, 2

354 Attiva

Numero Schede

Q.tà

p0201021_BlackOut

1

p0201032_Neve

Categoria

Scheda:

Indirizzo:

Nro Scheda Stato Scheda

Disattiva

p0201042_IncidentiStradali

Categoria

Scheda:

Indirizzo:

Nro Scheda Stato Scheda

Disattiva

p0201043_AccessiPMA

Categoria

Scheda:

Indirizzo:

Nro Scheda Stato Scheda

Disattiva



Pagina 28 di 35

**Classe Scheda:****p0201051_IncidentiRilevanti****Categoria****Scheda:** **Indirizzo:** **Nro Scheda Stato Scheda**

(N°257)Liquigas (comune di Cordignano TV)

Via Gorizia, 44 - 31016
Cordignano (TV)

257 Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0201051_IncidentiRilevanti

1

p0201061_ZoneImpatto**Categoria****Scheda:** **Indirizzo:** **Nro Scheda Stato Scheda**

(N°258)III^ Zona - di attenzione (P.E.E. - Liquigas)

Indirizzo sconosciuto

258 Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0201061_ZoneImpatto

1

p0201072_TrasportoPericolose**Categoria****Scheda:** **Indirizzo:** **Nro Scheda Stato Scheda**

(398)RischioMercipericoloseCdR_A18-A38(1)

398 Attiva

(N°222)S.S. 13 "Pontebbana"

Dal Km xxx al Km yyy

222 Attiva

(N°223)Linea Ferroviaria Venezia-Udine

Dal Km xxx al Km yyy

223 Attiva

(N°245)A28 (Conegliano TV - Portogruaro VE)

Dal Km xxx al Km yyy

245 Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0201072_TrasportoPericolose

4

p0201081_Allagamenti**Categoria****Scheda:** **Indirizzo:** **Nro Scheda Stato Scheda**

(600)RischioidraulicoCdR_A12-A32(3)

600 Attiva

(601)RischioidraulicoCdR_A12-A32(4)

601 Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0201081_Allagamenti

2

Pagina 29 di 35





Classe Scheda:

p0201091_Frane

Categoria

Scheda:

Indirizzo:

Nro Scheda Stato Scheda

Disattiva

p0201101_Mareggiate

Categoria

Scheda:

Indirizzo:

Nro Scheda Stato Scheda

Disattiva

p0201111_Valanghe

Categoria

Scheda:

Indirizzo:

Nro Scheda Stato Scheda

Disattiva

p0201121_CrolloDighe

Categoria

Scheda:

Indirizzo:

Nro Scheda Stato Scheda

Disattiva

p0201131_Idropotabile

Categoria

Scheda:

Indirizzo:

Nro Scheda Stato Scheda

Disattiva

p0201141_Sanitaria

Categoria

Scheda:

Indirizzo:

Nro Scheda Stato Scheda





Classe Scheda:

Disattiva

TEMA: p0202_AntiIncendioBoschivo.mdb

p0202013_Idranti

Categoria

Scheda:	Indirizzo:	Nro Scheda	Stato Scheda
(N°125)Idrante n° 1(piazza G. Oberdan)	Piazza Oberdan	125	Attiva
(N°126)Idrante n° 2(via XXV aprile)	Via XXV aprile	126	Attiva
(N°127)Idrante n° 3(via Roma)	Via Roma	127	Attiva
(N°128)Idrante n° 4(via Fagher)	Via Fagher	128	Attiva
(N°129)Idrante n° 5(via San Antonio)	Via San Antonio	129	Attiva
(N°130)Idrante n° 6(via San Antonio)	Via San Antonio	130	Attiva
(N°131)Idrante n° 7(via San Antonio)	Via San Antonio	131	Attiva
(N°132)Idrante n° 8(via San Antonio)	Via San Antonio	132	Attiva
(N°133)Idrante n° 9(via Bocche di sotto)	Via Bocche di sotto	133	Attiva
(N°134)Idrante n° 10(via Bocche di sotto)	Via Bocche di sotto	134	Attiva
(N°135)Idrante n° 11(via Bocche di sotto)	Via Bocche di sotto	135	Attiva



Pagina 31 di 35

**Classe Scheda:**

(N°136)Idrante n° 12(via Bocche di sotto)	Via Bocche di sotto	136	Attiva
(N°137)Idrante n° 13(via Borgo Basso)	Via Borgo Basso	137	Attiva
(N°138)Idrante n° 14(via Primo Maggio)	Via Primo Maggio	138	Attiva
(N°139)Idrante n° 15(via Primo Maggio)	Via Primo Maggio	139	Attiva
(N°140)Idrante n° 16(via Boscarin)	Via Boscarin	140	Attiva

Numero Schede**Q.tà**

p0202013_Idranti

16

p0202022_StradeForestali**Categoria****Scheda:****Indirizzo:****Nro Scheda Stato Scheda****Disattiva****p0202032_OstacoliVolo****Categoria****Scheda:****Indirizzo:****Nro Scheda Stato Scheda**

(N°141)Ostacolo(campanile)	Piazza G. Oberdan	141	Attiva
(N°142)Ostacolo(antenna H3G)	Via Barbier n. 6	142	Attiva
(N°143)Ostacolo(antenna Vodafone)	Strada Statale 13 "Pontebbana"	143	Attiva
(N°144)Ostacolo(antenna TIM)	Via Matteotti	144	Attiva
(N°145)Ostacolo(impianto AM - Base Aviano)	Via Filippo Corridoni	145	Attiva

Pagina 32 di 35





Classe Scheda:

(N°218)Ostacolo(Elettrodotto 380 kv)	Indirizzo non previsto	218	Attiva
(N°219)Ostacolo(Elettrodotto 132 kv)	Indirizzo non previsto	219	Attiva
(N°256)Ostacolo(antenna WIND)	Via Mazza	256	Attiva

Numero Schede *Q.tà*
p0202032_OstacoliVolo 8

TEMA: p0301_Augustus.mdb

p0301010_Augustus

Categoria

<i>Scheda:</i>	<i>Indirizzo:</i>	<i>Nro Scheda</i>	<i>Stato Scheda</i>
Componente COC--01- Sindaco 01 COLLOT FABIO		999	Attiva
Componente COC--02- Assessore delegato Protezione Civile 02 MICHELON LUIGI		999	Attiva
Componente COC--03- Segretario Generale 03 FONTAN ROLANDO		999	Attiva
Componente COC--04- Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile 04 FONTAN		999	Attiva
Componente COC--05- Dirigente responsabile del Settore LL.PP 05 FONTAN ROLANDO		999	Attiva
Componente COC--06- Comandante Polizia Municipale 06 COMANDO POLIZIA LOCALE		999	Attiva
Componente COC--07- Presidente protempore Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile 07		999	Attiva
Responsabili Funzione di Supporto--01 - Tecnica e di Pianificazione 01 FONTAN ROLANDO		999	Attiva
Responsabili Funzione di Supporto--02 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 02 Ufficio		999	Attiva



Pagina 33 di 35



Classe Scheda:

Responsabili Funzione di Supporto--04 -
Volontariato 04 Presidente Ass. Comunale

999 Attiva

Responsabili Funzione di Supporto--05 - Risorse
di Mezzi e Materiali 05 FONTAN ROLANDO

999 Attiva

Responsabili Funzione di Supporto--07 -
Telecomunicazioni 07 FONTAN ROLANDO

999 Attiva

Responsabili Funzione di Supporto--08 - Servizi
Essenziali 08 FONTAN ROLANDO

999 Attiva

Responsabili Funzione di Supporto--09 -
Censimento Danni 09 FONTAN ROLANDO

999 Attiva

Responsabili Funzione di Supporto--10 - Strutture
Operative Locali e Viabilità 10 Comando Polizia

999 Attiva

Responsabili Funzione di Supporto--13 -
Assistenza alla Popolazione 13 Ufficio assistente

999 Attiva

Responsabili Funzione di Supporto--15 - Gestione
amministrativa 15 Uffici amministrativi n.a.

999 Attiva

Responsabili Funzione di Supporto--98 - Gestione
Informatica del Piano 98 Uffici amministrativi n.a.

999 Attiva

Responsabili Funzione di Supporto--99 - Scambio
Informatico del Piano 99 Uffici amministrativi n.a.

999 Attiva

Numero Schede

Q.tà

p0301010_Augustus

19

p0301011_Augustus

Categoria

Scheda:

Indirizzo:

Nro Scheda Stato Scheda

Disattiva





Classe Scheda:

Numero Totale SCHEDE

295



Pagina 35 di 35



Risorse Umane: profili

Cod Istat Comune

26053 Orsago

ZONASISMICA

Descrizione Adempimento

Approvazione con Atto CC (L. 100/2012 e DGR 3315/10 e ssmmii)

² **SEDE COM**

DataAdempimento

17/07/2018

DataPROSSIMOAdempimento

13/01/2019

code_value	Code_description	Ordine
99	99 = Altro	73
A01	A01 = Chirurgo generico	1
A02	A02 = Chirurgo specializzato (specificare)	2
A03	A03 = Anestesista - Rianimazione	3
A04	A04 = Traumatologo	4
A05	A05 = Medico generico	5
A06	A06 = Medico specializzato (specificare)	6
A07	A07 = Igienista	7
A08	A08 = Pediatra	8
A09	A09 = Psichiatra	9
A10	A10 = Psicologo	10
A11	A11 = Medico legale	11
A12	A12 = Veterinario	12
B01	B01 = Personale sanitario generico (specificare)	13
B02	B02 = Personale sanitario professionale (specificare)	14
B03	B03 = Ostetrico	15
B04	B04 = Tecnico RX	16
B05	B05 = Vigile sanitario	17
B06	B06 = Tecnico d'igiene	18
B07	B07 = Soccorritore certificato	19
B08	B08 = Farmacista	20
C01	C01 = Autista patente B	21
C02	C02 = Autista patente B+E	22
C03	C03 = Autista patente C	23
C04	C04 = Autista patente C+E	24
C05	C05 = Autista patente D	25



code_value	Code_description	Ordine
C06	C06 = Autista patente D+E	26
C07	C07 = Autista patente C.A.P. KB	27
C08	C08 = Autista patente C.A.P. KC	28
C09	C09 = Autista patente C.A.P. KD	29
C10	C10 = Brevetto aereo	30
C11	C11 = Brevetto elicottero	31
C12	C12 = Patente Nautica	32
C13	C13 = Mezzi movimentazione terra	33
D01	D01 = Falegname	34
D02	D02 = Idraulico	35
D03	D03 = Elettricista	36
D04	D04 = Magazziniere	37
D05	D05 = Guardia ecologica	38
D06	D06 = Muratore	39
D07	D07 = Carpenteriere	40
D08	D08 = Meccanico	41
D09	D09 = Cuoco	42
D10	D10 = Videoterminalista	43
E01	E01 = Insegnante asilo nido	44
E02	E02 = Insegnante scuole materne	45
E03	E03 = Insegnante scuole elementari	46
E04	E04 = Insegnante scuole medie	47
E05	E05 = Insegnante scuole superiori o università	48
E06	E06 = Animatore	49
E07	E07 = Assistente sociale	50
F01	F01 = Alpinista	51
F02	F02 = Sommozzatore	52
F03	F03 = Speleologo	53
F04	F04 = Paracadutista	54
F05	F05 = Radioamatore	55
F06	F06 = Archeologo	56
F07	F07 = Cinofilo	57
F08	F08 = Fuoristradista	58
G01	G01 = Ingegnere (specificare)	59



code_value	Code_description	Ordine
G02	G02 = Architetto	60
G03	G03 = Geologo	61
G04	G04 = Geometra	62
G05	G05 = Perito (specificare)	63
G06	G06 = Chimico	64
G07	G07 = Biologo	65
G08	G08 = Tecnico informatico	66
H01	H01 = Coadiutore (specificare)	67
H02	H02 = Collaboratore (specificare)	68
H03	H03 = Esecutore (specificare)	69
H04	H04 = Istruttore (specificare)	70
H05	H05 = Funzionario (specificare)	71
H06	H06 = Responsabile settore (specificare)	72



Protezione Civile

**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE**

Modello: **RG**

Capitolo: **03**

Revisione: **0**

Compilatore: RES Ambiente

ELENCO PERSONE DISABILI

Nominativo	Data di nascita	Indirizzo	Telefono	Note
------------	-----------------	-----------	----------	------

**NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA SULLA PRIVACY, L'ELENCO COMPLETO DEI DISABILI (GENERALITA',
INDIRIZZI E RECAPITI) E' IN USO AL SINDACO.**

**IL SINDACO, DI CONCERTO CON L'ASSISTENTE SOCIALE CURA GLI AGGIORNAMENTI NECESSARI, NONCHE'
L'INDIVIDUAZIONE DEL SITO PIU' IDONEO CHE GARANTISCA UN EFFICACE RECUPERO DELL'ELENCO.**

Numero persone Disabili	
--------------------------------	--



PAGINA

INTENZIONALMENTE

IN BIANCO



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
	Individuazione dei Rischi	OR	MI	
				pag. IRgen.1

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

IL CONCETTO DI RISCHIO

All'art. 3 comma 1 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225, recante indicazioni sulle attività e sui compiti della protezione civile, si legge che: "Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio ..."; in questo contesto si intende definire il concetto di rischio connesso al verificarsi di un evento calamitoso e, soprattutto, di come una corretta attività di previsione e di prevenzione svolta dalla protezione civile sia necessaria alla mitigazione del rischio stesso.

Il **rischio "R"** è la combinazione tra la probabilità di accadimento di un determinato evento calamitoso "**P**" (pericolosità) e il valore esposto dell'area soggetta a pericolo "**V**" (vulnerabilità):

$$R = P \times V$$

La conoscenza della probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo e in una data area del territorio, ossia la conoscenza della pericolosità di quel determinato evento, è strettamente collegata all'attività di previsione dell'evento stesso. In particolare, l'attività di previsione svolta ai fini della protezione civile è mirata alla determinazione delle tipologie dei fenomeni calamitosi che interessano il territorio in esame anche attraverso l'analisi storica degli eventi che lo hanno colpito, all'identificazione delle zone maggiormente esposte e al relativo grado di rischio. È quindi chiaro come una accurata indagine del territorio dal punto di vista ambientale (clima, geomorfologia, idrografia, ecc) e antropico (popolazione residente, vie di comunicazione, beni e servizi presenti sul territorio, ecc) rappresenti una solida base di partenza per la corretta stesura del Piano di Protezione Civile.

Una volta individuati i possibili eventi generatori di rischio che interessano o potrebbero interessare il territorio in esame, è compito della Protezione Civile attuare, nel limite del possibile, tutte quelle disposizioni volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni in seguito al manifestarsi dei singoli eventi; è questa la fase di prevenzione, che si sviluppa attraverso interventi di tipo strutturale e di tipo non strutturale.



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
	Individuazione dei Rischi	OR	MI	
				pag. IRgen.2

Com'è ovvio, la fase di prevenzione risulterà tanto più accurata quanto più lo sarà quella di previsione.

La prevenzione non strutturale è perseguita anche mediante una corretta pianificazione territoriale, che rispetti l'equilibrio idrogeologico e che eviti le aree naturalmente pericolose; in questo caso, però, si tratta di obiettivi propri dell'urbanistica più che della Protezione Civile.

La prevenzione che spetta al Servizio Protezione Civile è l'insieme di quattro elementi:

- la pianificazione di emergenza
- le esercitazioni, con le quali si devono verificare le capacità di risposta da parte delle strutture coinvolte
- la formazione, mediante corsi di base e specialistici rivolti ai vari operatori coinvolti
- l'informazione ai cittadini per far conoscere i rischi del territorio nel quale vivono ed i comportamenti da tenere

In sostanza si tratta di attività di preparazione all'emergenza, cioè di attività volte a diffondere nei cittadini e negli operatori specializzati la consapevolezza della necessità di convivere con il rischio, di definire quale sia il rischio accettabile e di sviluppare comportamenti sociali ed organizzativi che minimizzino il rischio, e quindi il danno atteso.

Di seguito si riporta uno schema che mostra come le attività di previsione e prevenzione siano fortemente legate allo studio degli eventi calamitosi e del territorio, e quindi ai concetti di pericolosità e di vulnerabilità. Viene mostrato inoltre, mediante delle frecce che descrivono un percorso circolare che chiude sempre su se stesso in un circolo vizioso, come le attività di previsione e prevenzione, così come gli studi degli eventi generatori di rischio e del territorio, debbano essere costantemente aggiornati e verificati sulla base delle conoscenze già acquisite.



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
	Individuazione dei Rischi	OR	MI	
				pag. IRgen.3



VALUTAZIONE DEI RISCHI

Nella presente sezione è ricostruita una mappa tecnica a carattere generale che riporta, in modo schematico, la localizzazione e l'estensione dei vari tipi di eventi generatori di rischio che interessano il territorio comunale. L'obiettivo è quello di fornire non solo un quadro generale della vulnerabilità del Comune, ma anche una base di programmazione della prevenzione dei rischi secondo criteri di priorità.

Esistono diverse tipologie di rischi che possono interessare l'ambito comunale provocando danni alla popolazione, agli animali, alle attività socio-economiche, alle strutture e al territorio; tali tipologie di rischio possono essere dovute ad eventi di tipo naturale o ad eventi causati dall'uomo (antropici), a loro volta distinguibili in eventi prevedibili ed eventi imprevedibili. I primi – eventi prevedibili – sono solitamente preceduti da



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
	Individuazione dei Rischi	OR	MI	
				pag. IRgen.4

segnali precursori, ovvero fenomeni naturali tenuti sotto costante monitoraggio che ne annunciano l'accadimento, come succede ad esempio per l'evento meteorologico o l'alluvione. Per i secondi – eventi non prevedibili – l'avvicinarsi dell'evento non è preceduto da alcun fenomeno che ne consenta la previsione oppure i precursori sono temporaneamente così ravvicinati all'evento da non permettere l'attuazione di misure preventive, come accade nel caso dei terremoti, degli incendi, dell'incidente industriale o per il trasporto di merci/sostanze pericolose.



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
	Individuazione dei Rischi	OR	MI	
		pag. IRgen.5		

RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI

Il **rischio eventi meteorologici** riguarda la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni, attività agricole ed economiche e animali, in seguito al manifestarsi di eventi meteorologici intensi, quali forti precipitazioni piovose e/o nevose, raffiche di vento, trombe d'aria, grandinate, nebbia, gelate.

La pericolosità di tali eventi è legata al fatto che essi possono comportare sia una situazione di rischio diretta sia essere fattori scatenanti di altre tipologie di rischio. Ad esempio, le precipitazioni piovose intense possono comportare l'esondazione di un corso d'acqua (rischio idraulico) o il cedimento di un versante (rischio idrogeologico); le precipitazioni nevose, le gelate, le grandinate e la nebbia sono tra le prime cause di incidente stradale (rischio trasporti sostanze pericolose); l'allagamento di zone in cui sono presenti impianti che trattano sostanze tossiche o comunque nocive potrebbe comportare l'inquinamento della falda o della fonte di approvvigionamento di acqua potabile (rischio risorse idropotabili).

Trattandosi di eventi prevedibili, è di fondamentale importanza il continuo monitoraggio delle condizioni meteorologiche per permettere un intervento preventivo da parte della protezione civile; l'ente preposto alla gestione della rete di monitoraggio a scala regionale e al servizio di previsione meteorologica è il Servizio Meteorologico Regionale (struttura specializzata dell'ARPAV) con sede presso il Centro Meteorologico di Teolo.

RISCHIO IDRAULICO

Per **rischio idraulico** si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, animali, beni materiali e attività economiche in seguito al verificarsi dell'esondazione di un corso d'acqua. Tale fenomeno si verifica generalmente in due modalità:

1. per tracimazione, quando gli argini del corso d'acqua non sono in grado di contenere l'onda di piena in arrivo



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
	Individuazione dei Rischi	OR	MI	
				pag. IRgen.6

2. per rottura arginale, quando si verifica un cedimento più o meno esteso del corpo arginale, in concomitanza al verificarsi di un evento di piena

La zona territoriale investita dalla massa d'acqua viene definita “**area alluvionata**”.

Nei territori di pianura l'evolversi dei fenomeni idraulici avviene con una lentezza tale da permettere la previsione con sufficiente anticipo dall'arrivo dell'onda di piena in una determinata sezione di controllo del corso d'acqua, e quindi di stabilire se si possa verificare o meno il sormonto arginale. Effetti di tipo impulsivo, caratterizzati quindi da una notevole energia, si manifestano solo nel caso di cedimenti arginali; anche in questi casi si hanno spesso dei segnali premonitori dell'evento negativo, quale ad esempio l'insorgere di fontanazzi.

Oltre ad una differente modalità di manifestazione, le due tipologie di esondazione provocano differenti danni sull'area alluvionata; infatti, mentre nel caso di sormonto arginale, il volume d'acqua investe il territorio con un'energia modesta, generalmente non distruttiva nei confronti degli edifici interessati dall'evento, nel caso di rottura arginale sia i volumi d'acqua effluenti dalla rotta sia l'energia con cui viene investita l'area adiacente al punto di rotta, sono notevolmente maggiori e quindi maggiori saranno i danni subiti.

Il rischio idraulico dipende essenzialmente da due fattori:

- dall'intensità dell'evento meteorico, legata a sua volta al periodo di ritorno; in particolare, gli eventi di maggiore intensità sono quelli relativi a precipitazioni infraorarie e, a parità di durata di precipitazione, a periodi di ritorno più elevati
- dal grado di vulnerabilità della area alluvionata o allagata, a sua volta legata al grado di antropizzazione

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Per **rischio idrogeologico** si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni, attività agricole ed economiche e animali, in seguito al manifestarsi di fenomeni franosi dei versanti. A causa della conformazione geologica del nostro Paese, le



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
	Individuazione dei Rischi	OR	MI	
				pag. IRgen.7

frane sono molto frequenti e spesso possono essere associate ad altri tipi di eventi calamitosi, quali terremoti, alluvioni, incendi, ecc.

Quando si parla di fenomeni franosi occorre distinguere tra fattori predisponenti i dissesti, e cause innescanti i dissesti. Per **fattori predisponenti**, si intendono tutte quelle caratteristiche tipiche del terreno che possono renderlo più o meno sensibile alla formazione di un movimento franoso; tali caratteristiche riguardano la costituzione litologica, l'acclività dei versanti, le condizioni di drenaggio, la giacitura degli strati, il grado di fratturazione, l'uso del suolo. Per **cause innescanti** si intendono invece quei fattori esterni che comportano la rottura dello stato di equilibrio dei versanti causandone, conseguentemente, lo smottamento; si distinguono in cause naturali, tipicamente collegate agli eventi meteorologici, e cause antropiche, quali disboscamenti, attività estrattive, insediamenti, costruzioni di strade, opere che favoriscono l'infiltrazione di acqua.

Il rischio idrogeologico è collocabile nella categoria dei rischi prevedibili, in quanto caratterizzato da manifestazioni antecedenti l'evento critico che denotano più o meno marcatamente una situazione di dissesto. Tali segni precursori sono:

- Nelle frane per scorrimento: fessurazioni nel terreno, effetti di spinta sulle opere murarie, deformazioni delle sedi stradali, rottura di condutture, inclinazioni di pali, disallineamento di filari di piante, formazione di avvallamenti, comparsa o scomparsa di sorgenti, intorbidimento delle acque
- Nelle frane per colata: deformazioni e rigonfiamenti nei terreni, inclinazione e spostamento di alberi, filari di piante e muri di sostegno
- Nelle frane per crollo: rombi e rumori di rottura, vibrazioni, caduta di piccoli frammenti lapidei, formazione di fratture, allargamento di fratture esistenti, fessurazione nei suoli di copertura della roccia

RISCHIO IDROPOTABILE

Per **rischio idropotabile** si intende la possibilità di interruzione o riduzione del servizio di distribuzione di acqua potabile a causa del verificarsi di eventi naturali, quali sismi,



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
	Individuazione dei Rischi	OR	MI	
				pag. IRgen.8

inondazioni, dissesti idrogeologici, periodi siccitosi, e/o incidentali, quali lo sversamento accidentale di sostanze inquinanti nel corpo idrico di approvvigionamento.

Il rischio idropotabile si può manifestare sotto tre forme distinte:

- 1) Riduzione della quantità d'acqua erogata
- 2) Peggioramento della qualità dell'acqua erogata
- 3) Diminuzione sia della quantità sia della qualità dell'acqua erogata

La riduzione della quantità d'acqua, fino al caso estremo di sospensione del servizio, può essere dovuta ad un disservizio temporaneo della rete di distribuzione per manutenzione o per ripristino di un tratto di rete, oppure, nel caso più grave, ad un razionamento della stessa in caso di siccità. Più problematica risulta essere la sospensione del servizio di distribuzione d'acqua potabile per peggioramento della qualità a causa di inquinamento del corpo di approvvigionamento; infatti, mentre la riduzione della quantità si può protrarre per un periodo di tempo limitato, l'inquinamento della fonte può protrarsi anche per periodi di tempo piuttosto lunghi.

RISCHIO SISMICO

Il terremoto è un fenomeno connesso ad una improvvisa rottura di equilibrio all'interno della crosta terrestre che provoca un brusco rilascio di energia; questa si propaga in tutte le direzioni sotto forma di vibrazioni elastiche (onde sismiche) che si manifestano in superficie con una serie di rapidi scuotimenti del suolo.

Il punto in cui le onde sismiche hanno origine è detto **ipocentro** ed è situato a profondità variabili all'interno della crosta terrestre; invece l'**epicentro** corrisponde al punto sulla superficie terrestre situato sulla verticale passante per l'ipocentro e nel cui intorno (area epicentrale) si osservano i maggiori effetti del terremoto.

I terremoti vengono classificati mediante criteri che consentono di valutare l'intensità dell'evento, misurata attraverso le cosiddette scale macrosismiche. Esse stabiliscono una graduazione di intensità in base agli effetti e ai danni prodotti dal terremoto; quanto più gravi sono i danni osservati tanto più elevato risulta il grado di intensità della scossa.



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Individuazione dei Rischi	pag. IRgen.9		

La più utilizzata delle scale macrosismiche è la Scala Mercalli - Cancani - Sieberg (MCS), suddivisa in 12 gradi di intensità. Questa, tuttavia, ha una correlazione molto vaga con l'energia liberata da un terremoto in quanto la stessa quantità di energia sismica può produrre danni assai diversi in funzione delle caratteristiche dei manufatti coinvolti e della situazione geomorfologica locale.

La valutazione dell'energia effettivamente liberata da un terremoto, prescindendo dagli effetti sul territorio in cui si verifica, è possibile invece adottando la Scala Richter o della Magnitudo (M). Essa si basa sulla misura sperimentale dell'ampiezza massima di spostamento di un punto del suolo situato ad una distanza prefissata dall'epicentro; passando da un grado della scala al successivo, l'ampiezza delle oscillazioni del punto sul suolo aumenti di dieci volte.

Tuttavia la misura più significativa di un terremoto dal punto di vista strutturale, e quindi degli effetti sui manufatti, è rappresentata dall'accelerazione del suolo e, in particolare, del suo valore massimo. L'intensità dell'accelerazione è indipendente dall'energia liberata dal terremoto ma è legata alle condizioni geologico-morfologiche locali; questo valore si esprime in "g", che rappresenta il valore dell'accelerazione di gravità pari a 9,81 m/s².

Tav 4.1 Scala MCS

Grado	Scossa	Descrizione del sisma
1	strumentale	avvertito solo dagli strumenti di rilevazione
2	leggerissima	avvertito solo da persone in quiete, principalmente nei piani alti degli edifici; gli oggetti sospesi possono oscillare lievemente
3	leggera	avvertito notevolmente da persone al chiuso, soprattutto ai piani alti; le automobili ferme possono oscillare leggermente
4	mediocre	in ore diurne, avvertito da molti all'interno di edifici e all'esterno da pochi; in ore notturne, alcuni si svegliano; le automobili ferme oscillano notevolmente
5	forte	avvertito quasi da tutti, molti si svegliano nel sonno; crepe nei rivestimenti, oggetti rovesciati; possibile scuotimento di alberi e pali
6	molto forte	avvertito da tutti, molti spaventati corrono all'aperto; mobili pesanti vengono spostati; caduta di intonaco e danni ai camignoli; danni lievi
7	fortissima	tutti fuggono all'aperto; danni trascurabili a edifici di buona progettazione e costruzione, da lievi a moderati per strutture ordinarie ben costruite; avvertito da persone alla guida di automobili
8	rovinosa	danni lievi a strutture costruite secondo criteri antisismici; crolli parziali in edifici ordinari; caduta di ciminiere, monumenti, colonne; ribaltamento di mobili pesanti, variazioni dell'acqua dei pozzi
9	disastrosa	danni a strutture antisismiche; perdita di verticalità in strutture portanti ben congegnate; edifici spostati rispetto alle fondazioni; fessurazione del suolo; rottura



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
		pag. IRgen.10		
Individuazione dei Rischi				

		di cavi sotterranei
10	disastrosissima	distruzione della maggior parte delle struttura in muratura; notevole fessurazione del suolo; rotaie piegate; frane notevoli in argini fluviali o ripidi pendii
11	catastrofica	poche strutture in muratura restano in piedi; distruzione di ponti; ampie fessure nel terreno; condutture sotterranee fuori uso; sprofondamenti e slittamenti del terreno in suoli molli
12	grande catastrofe	danneggiamento totale; onde sulla superficie del suolo; distorsione delle linee di vista e di livello; oggetti lanciati in aria

Tav 4.2 Scala Richter

Magnitudo	Energia (joule)
< 3.5	< 1.6×10^7
3.5	1.6×10^7
4.2	7.5×10^8
4.5	2.1×10^8
4.8	2.1×10^{10}
5.4	5.7×10^{11}
6.1	2.8×10^{13}
6.5	2.5×10^{14}
6.9	2.3×10^{15}
7.3	2.1×10^{16}
8.1	$> 1.7 \times 10^{18}$
≥ 8.1	$\rightarrow \infty$

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Lo sviluppo tecnologico teso al miglioramento della qualità della vita comporta dei rischi più o meno gravi che possono incidere negativamente sull'ecosistema. Tali rischi sono tanto più probabili in quei processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose che, in caso di funzionamento anomalo dell'impianto, possono dare origine ad eventi incidentali di entità tale da provocare ingenti danni, immediati o differiti nel tempo, alla salute umana e all'ambiente.

Per **incidente industriale rilevante** si intende dunque un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, causata da sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento industriale, che rappresentino un pericolo grave per la



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
	Individuazione dei Rischi	OR	MI	
				pag. IRgen.11

salute umana o per l'ambiente, all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

La prevenzione nelle industrie a rischio di incidente rilevante è disciplinata dal D.lgs. 334/99 e s.m.i. (che recepisce la direttiva comunitaria 96/82/CE detta "Seveso II") che prevede tre differenti tipologie di adempimenti per le aziende interessate. In particolare:

- **Relazione semplice (art. 5 comma 3):** è un documento contenente le informazioni relative al processo produttivo, alle sostanze pericolose presenti, alla valutazione dei rischi di incidente rilevante e all'adozione di misure di sicurezza appropriate, all'informazione, formazione, addestramento ed equipaggiamento dei lavoratori
- **Notifica (art. 6):** è una autocertificazione riguardante le informazioni amministrative riguardo lo stabilimento ed il gestore, le notizie che consentono di individuare le sostanze pericolose, la loro quantità e forma fisica, le notizie riguardanti l'ambiente circostante lo stabilimento e gli elementi che potrebbero causare un incidente rilevante o aggravarne le conseguenze
- **Rapporto di sicurezza (art. 8):** è un documento contenente notizie riguardanti l'adozione del Sistema di Gestione della Sicurezza, i pericoli di incidente rilevante, le misure necessarie a prevenirli e per limitarne le conseguenze sull'uomo e sull'ambiente, la progettazione, la costruzione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti, i piani di emergenza interni e gli elementi utili per l'elaborazione del piano di emergenza esterno

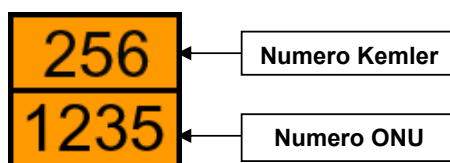
RISCHIO TRASPORTO MERCI PERICOLOSE

Questo tipo di rischio è legato al trasporto di sostanze e materiali pericolosi che, nel caso di incidente stradale, ferroviario, navale o aereo possono generare condizioni di pericolo per le persone e/o all'ambiente. In particolare, si intendono per materiali e sostanze pericolose i liquidi e i solidi infiammabili, le sostanze corrosive, i gas in pressione, gli agenti ossidanti, le sostanze tossiche e radioattive, gli esplosivi e i prodotti petroliferi e chimici.



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE						
Capitolo 4	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Individuazione dei Rischi			OR	MI	
pag. IRgen.12						

I mezzi adibiti al trasporto di materiale pericoloso devono essere muniti, sui fianchi e sul retro, di due targhe: una prima rettangolare di colore arancione (misure cm 40 x 30) ed una seconda romboidale (misure cm.30 x 30). La targa rettangolare contiene due codici numerici; il primo numero (numero Kemler) è identificativo del pericolo e può essere formato da due o tre cifre, mentre il secondo (numero ONU) è identificativo della materia trasportata ed è costituito da quattro cifre. La targa romboidale fornisce invece una rappresentazione grafica della pericolosità.



Numero Kemler – prima cifra (pericolo principale)		Numero Kemler – seconda/ terza cifra (pericolo accessorio)	
2	Emanazione di gas	0	Materia senza pericolo secondario
3	Infiammabile (gas o liquido)	1	Esplosione
4	Infiammabile (solido)	2	Emissione di gas per pressione o reazione chimica
5	Comburente (favorisce l'incendio)	3	Infiammabile
6	Tossico	5	Proprietà comburenti
7	Radioattivo	6	Tossico
8	Corrosivo	8	Corrosivo
9	Pericolo di reazione violenta spontanea	9	Pericolo di reazione violenta dovuta a decomposizione spontanea o a polimerizzazione



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE						
Capitolo 4	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Individuazione dei Rischi			OR	MI	
pag. IRgen.13						



Targa romboidale presente sui mezzi adibiti al trasporto di sostanze pericolose

Poiché è impossibile prevedere quando possa verificarsi un incidente con rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, tale tipo di rischio rientra nella classe dei rischi imprevedibili.



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
	Individuazione dei Rischi	OR	MI	
		pag. IRgen.14		

RISCHIO ONDATE DI CALORE

A livello internazionale, è ormai largamente accettata l'evidenza che l'atmosfera terrestre si sta riscaldando. Una conseguenza immediata di questo fenomeno è l'intensificarsi della frequenza con cui le ondate di calore potranno interessare le nostre latitudini. I dati raccolti negli ultimi anni dimostrano, infatti, che le ondate di calore hanno effetti tali sulla mortalità da costituire un rilevante problema di Sanità Pubblica.

Esistono numerose definizioni dell'espressione "ondata di calore". Secondo l'Organizzazione meteorologica mondiale si tratta di: *"un riscaldamento importante dell'aria per un periodo caratterizzato da temperature elevate o di un arrivo di anomale onde d'aria calda"*. Nell'estate 2003 in Italia si è osservato come l'onda di calore patologica per la salute umana fosse *"un periodo di almeno tre giorni con temperatura massima dell'aria superiore a 30 °C"*.

Durante i mesi caldi le elevate temperature che si manifestano nelle ore centrali della giornata, unite ad una condizione di elevato contenuto di umidità nell'aria e da assenza di ventilazione, possono generare condizioni afose in cui il calore percepito dal corpo umano è maggiore di quello reale; tali condizioni possono provocare seri problemi alle persone affette da malattie respiratorie e asma, alle persone oltre i 65 anni e ai bambini. La difficoltà di respirazione è legata al fatto che la termoregolazione corporea, che avviene tramite la sudorazione, è impedita dall'elevato contenuto di umidità presente nell'atmosfera di conseguenza aumenta la quantità di vapore espulso tramite la respirazione, rendendola più gravosa.

Il rischio bolle di calore può manifestarsi solo in alcuni periodi dell'anno, in particolare nei caldi mesi estivi e nelle ore centrali della giornata, dove le temperature sono maggiormente elevate (generalmente tra 1 giugno e 31 agosto).

Tra i possibili effetti che un'ondata di caldo può avere sulla popolazione, si hanno:



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Individuazione dei Rischi	pag. IRgen.15		

effetto	descrizione
colpi di calore	Dovuti ad una incapacità dell'organismo di regolare la propria temperatura corporea; è particolarmente pericoloso in quanto può provocare danni permanenti all'organismo e, nei casi più gravi, può provocare la morte dell'individuo. I sintomi avvertiti sono: elevata temperatura corporea (anche fino a 40 °C), arrossamento della pelle, battito cardiaco accelerato, mal di testa palpitante, vertigini, nausea e persino stato di incoscienza
stress da calore	Si manifesta per esposizioni prolungate ad alte temperature senza una adeguata reidratazione. I sintomi dello stress da calore sono: sudorazione abbondante, crampi muscolari, pallore, stanchezza, mal di testa, nausea e svenimenti. Occorre prestare particolare attenzione allo stress da calore in quanto può essere causa d'infarto
crampi da calore	Si manifestano nelle persone che con l'esercizio fisico intenso disidratando l'organismo. I sintomi sono: spasmi e dolori muscolari dopo aver fatto esercizio fisico. Occorre prestare attenzione ai crampi da calore in quanto possono causare lo stress da calore fino a provocare l'infarto
scottature	Dovute ad una esposizione diretta ed eccessiva al sole. Non provoca danni particolarmente gravi alle persone
infiammazioni da calore	Dovute ad un eccesso di sudorazione, colpiscono più frequentemente i bambini. Nel caso in cui un individuo sia colpito da infiammazione è sufficiente utilizzare del talco, evitando unguenti e creme che umidificando la pelle possono peggiorare la situazione

Effetti di un'ondata di calore



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Individuazione dei Rischi	pag. IRgen.16		

RISCHIO EMERGENZA SANITARIA

Si considera in questo paragrafo il rischio derivante dalla diffusione di malattie particolarmente contagiose che possono coinvolgere un gran numero di persone. Viene analizzato, più precisamente, il rischio derivante dalla diffusione di una epidemia di influenza che, nelle nostre zone, secondo le indicazioni del Ministero della Salute, risulta essere quello con maggiori probabilità di accadimento, anche in base agli eventi verificatisi nel secolo scorso.

L'influenza è una malattia respiratoria acuta dovuta all'infezione da virus influenzali, che si manifesta prevalentemente nel periodo invernale. Costituisce un rilevante problema di sanità pubblica a causa della sua ubiquità e contagiosità, per l'esistenza di serbatoi animali e per le possibili complicanze.

Il virus responsabile dell'influenza penetra nell'organismo attraverso l'apparato respiratorio ed è altamente contagioso. Si verificano nel nostro Paese epidemie di influenza che causano, mediamente, 5 milioni di malati.

Una peculiarità dei virus influenzali è la marcata tendenza a variare in modo tale da poter aggirare la barriera protettiva costituita dalle difese immunitarie presenti nella popolazione. Questo comporta che le difese messe a punto contro il virus dell'influenza che circola nel corso di una determinata stagione possono non essere più efficaci per il virus che circola nel corso dell'anno successivo. Per questo motivo la composizione del vaccino contro l'influenza deve essere aggiornata tutti gli anni e la sorveglianza del sistema sanitario è fondamentale per preparare il vaccino adatto alla stagione successiva.

Per pandemia di influenza si intende la diffusione di un nuovo virus influenzale tra la popolazione di una vasta area geografica o, a volte, di tutto il mondo. Trattandosi di un virus nuovo esso può diffondersi rapidamente, poiché nessuno ha ancora sviluppato specifiche difese immunitarie. Le pandemie si sviluppano ad intervalli di tempo imprevedibili. Nel secolo scorso pandemie si sono verificate nel 1918 (Spagnola), nel 1957 (Asiatica) e nel 1968 (Hong Kong). In caso di pandemia, le Autorità sanitarie informano puntualmente la popolazione tramite radio, televisione e giornali, indicando le misure da adottare per difendere la salute dei cittadini.



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
	Individuazione dei Rischi	OR	MI	
				pag. IRgen.17

Vaccinarsi, soprattutto per i soggetti a rischio, è il modo migliore di prevenire e combattere l'influenza per 2 motivi:

- 1) perché si riducono notevolmente le probabilità di contrarre la malattia;
- 2) perché in caso di sviluppo di sintomi influenzali questi sono meno gravi e viene ridotto il rischio di complicanze.

L'evento pandemia comporta un forte impatto sulla popolazione, in particolare su quella definita "a rischio", ma potrebbe presentarsi con una aumentata incidenza anche nelle fasce giovani. La pandemia differisce dalle influenze stagionali: mentre queste ultime sono generate da sottotipi di virus influenzali già esistenti, le pandemie sono causate da sottotipi virali nuovi o che non circolano nella popolazione da molto tempo. Le passate pandemie di influenza hanno comportato numeri elevatissimi in termini di malati, ricoveri, decessi, con gravi implicazioni socio-sanitarie ed economiche. È opportuno sottolineare che la comparsa di un virus influenzale completamente diverso da quelli precedenti, non è di per sé sufficiente per dire che si è verificata una pandemia. Occorre anche che il nuovo virus sia capace di trasmettersi da uomo a uomo in modo efficace.

Le pandemie del passato

Nello scorso secolo la comparsa di nuovi sottotipi di virus influenzali di tipo A ha causato 3 pandemie, che si sono diffuse in tutto il mondo entro un anno dalla scoperta.

1918-19, l'epidemia spagnola [A (H1N1)]. Così chiamata perché sembra si sia sviluppata a partire da un decesso avvenuto nella casa reale spagnola, causò il più elevato numero di morti per influenza mai registrato, anche se i dati sono molto incerti e variano da 20 fino a 40-50 milioni di persone in tutto il mondo. Molti decessi avvennero nell'arco di pochi giorni dall'infezione, altri per complicanze successive. Circa la metà si riscontrò tra giovani adulti in buona salute. I virus dell'influenza A di sottotipo H1N 1, dopo un periodo di assenza di circolazione nell'uomo (dal 1958 al 1977), sono ricomparsi e continuano a diffondersi nella popolazione umana.



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
	Individuazione dei Rischi	OR	MI	
				pag. IRgen.18

1957-58, *influenza asiatica [A (H2N2)]*, causò 70 mila morti negli Stati Uniti. Il virus, identificato per la prima volta in Cina nel febbraio del 1957, si diffuse a giugno dello stesso anno in America e nel resto del mondo.

1968-69, *influenza di Hong Kong [A (H3N2)]*, responsabile di circa 34.000 decessi negli Stati Uniti, il virus venne identificato per la prima volta a Hong Kong agli inizi del 1968 e si è diffuso più tardi in America. Anche questo sottotipo è ancora in circolazione.

Gli interventi del Ministero della Salute

Il Ministero della Salute ha predisposto una serie di misure preventive per contrastare la diffusione dell'influenza ed uno specifico piano pandemico multifase per rispondere adeguatamente e tempestivamente ad una eventuale emergenza sanitaria per pandemia. È stata prevista la costituzione di una task-force costituita da rappresentanti dello stesso Ministero della Salute, del Ministero della Difesa (Sanità Militare), della Protezione Civile, dei Medici di Medicina Generale, dell'Università, dell'Istituto Superiore di Sanità, delle Regioni e dell'Agenzia Italiana del Farmaco. Questa squadra ha il compito di coordinare le operazioni previste per bloccare l'ingresso del virus e la sua diffusione nel nostro Paese. Per prima cosa è stato previsto un aumento dei controlli umani e veterinari alle frontiere, in modo da isolare preventivamente possibili focolai e bloccare così la diffusione del virus. Le due ordinanze Ministeriali (del 26.8.2005 e del 10.10.2005) stabiliscono misure di carattere preventivo nel settore degli allevamenti e della veterinaria tra i quali: l'obbligo di registrazione delle aziende in cui si allevano volatili da cortile presso le ASL e l'obbligo di etichettatura delle carni avicole. Con una serie di altri provvedimenti specifici sono state previste misure di restrizione e intensificazione dei controlli alle importazioni da Paesi terzi sui prodotti di origine animale delle specie sensibili alle infezioni. Con il decreto legge del 1.10.2005 il governo ha approvato un pacchetto di misure urgenti per fronteggiare l'influenza aviaria e le emergenze zoonositarie e assicurare anche idonee scorte di farmaci antivirali, oltre che il potenziamento delle strutture sanitarie. Il decreto prevede, tra l'altro, l'istituzione di un centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie degli animali e di un dipartimento per la sanità veterinaria, la nutrizione, la sicurezza degli alimenti.



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
	Individuazione dei Rischi	OR	MI	
				pag. IRgen.19

Altre importanti iniziative di prevenzione:

- Rafforzamento del sistema di sorveglianza dell'influenza, INFLUNET, basato su una rete di medici sentinella di Medicina Generale e di Pediatri. Sono già stati individuati 15 laboratori su tutto il territorio nazionale e allertate 256 Unità Sanitarie Locali.
- Reperimento delle risorse necessarie per potenziare lo stock di farmaci antivirali attualmente disponibili, ammontanti a 15.000 cicli di prodotto pronto per l'uso e a circa 150.000 cicli disponibili come principio attivo.
- Stipula di appositi contratti con ditte produttrici per garantire maggiore disponibilità di vaccino sia epidemico che pandemico e la prelazione del vaccino prodotto in caso di pandemia
- Migliorare l'operatività interna tramite la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc sull'influenza

Quanto sopra è stato radicalmente potenziato in occasione della pandemia COVID19 occorsa a partire da marzo 2020. In questo contesto è sufficiente ricordare che alle condizioni di erogazione dei servizi di protezione civile previste fino al 2020 sono stati prescritti i presidi sanitari da attivare ai locali (es. costante igienizzazione) e alle persone (es. obbligo di mascherina, pulizia delle mani con soluzione disinfettante, distanza di sicurezza dalle persone).



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
	Individuazione dei Rischi	OR	MI	
pag. IRgen.20				

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Per **rischio incendio boschivo** si intende la possibilità di subire danni a persone, beni, attività agricole ed economiche e animali, in seguito al propagarsi del fuoco su aree boscate, cespugliate o coltivate e sui pascoli limitrofi a tali aree.

Affinché un incendio si possa sviluppare e propagare, sono necessari tre elementi primari:

- il **combustibile**; rappresentato da erba secca, fogliame, alberi, ecc
- il **comburente**; rappresentato dall'ossigeno. È per questo che in condizioni di forte ventosità, si hanno maggiori difficoltà a controllare e spegnere un incendio
- il **calore**; il calore è necessario per portare il combustibile alla temperatura di accensione

Le cause possono essere:

- **Naturali**, come ad esempio nel caso di fulmini o eruzioni vulcaniche
- **Antropiche**, imputabili cioè all'uomo; in questo caso possiamo ulteriormente distinguerle in:
 - **Accidentali**, come nel caso di un cortocircuito, scintille derivanti da strumenti di lavoro, ecc
 - **Colpose**, quando sono da imputare a comportamenti irresponsabili senza l'uso del buon senso, come ad esempio accendere un fuoco in aree a rischio, gettare incautamente mozziconi di sigaretta o fiammiferi, ecc
 - **Dolose**, quando l'incendio è appiccato con l'intenzione di arrecare danno a cose o persone



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
	Individuazione dei Rischi	OR	MI	
		pag. IRgen.21		

RISCHIO BLACKOUT ELETTRICO

Per **rischio blackout elettrico** si intende la possibilità di subire danni a persone, beni, in seguito all'interruzione della fornitura di energia elettrica.

Le cause possono essere:

- **Naturali**, come ad esempio nel caso di fulmini, alluvioni, tornado
- **Antropiche**, imputabili cioè all'uomo; in questo caso possiamo ulteriormente distinguerle in:
 - **Accidentali**, come nel caso di escavazioni presso cantieri allestiti per la realizzazione di opere pubbliche e/o private
 - **Colpose**, quando sono da imputare a comportamenti irresponsabili senza l'uso del buon senso, come ad esempio accendere un fuoco in aree a rischio, gettare incautamente mozziconi di sigaretta o fiammiferi, ecc
 - **Dolose**, quando l'incendio è appiccato con l'intenzione di arrecare danno a cose o persone



 Protezione Civile	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE	Modello: RG Capitolo: 06 Revisione: 0 Compilatore: 
---	---	---

INTRODUZIONE GENERALE DEL QUADRO SINOTTICO RISCHI

Il Piano di Protezione Civile è uno strumento di gestione delle emergenze. Un'affermazione che merita di essere approfondita in quanto i tipi di rischi sono molti e molti sono i luoghi del territorio comunale in cui il Piano deve fornire efficaci indicazioni al fine di mitigare gli effetti e le minacce che un rischio comporta. La progettazione del Piano e la sua concreta applicazione, debbono ammettere un approccio quasi scientifico. Questo significa che un'emergenza deve poter essere modellata (modello Augustus) al fine di poter rappresentare l'effetto delle azioni che si svolgono (chi fa che cosa come e quando), misurato per le cose e le persone, direttamente sul territorio comunale. A tale scopo è stato individuato un quadro sinottico che guida gli addetti ai lavori a dare concreta, mirata e pratica applicazione al Piano.

ORSAGO Quadro Sinottico RISCHI SOTTOSISTEMI TERRITORIALI

Ambito: CAPOLUOGO - Frazione -Localita	26053		Eventi Calamitosi											Eventi Non Calamitosi		
	ORSAGO	N. Sotto sistema	Rischio Meteo	Rischio Idraulico/idrogeologico	Rischio Blackout Elettrico	Rischio Idropotabile	Rischio Aeroportuale	Rischio Sismico	Rischio Chimico Industriale	Rischio Trasporto Merci Pericolose	Rischio Ondate di calore	Rischio Emergenza Sanitaria	Rischio Incendi Boschivi	Rischio Piano di Emergenza Esterno (P.E.E. / P.S.)	Manifestazioni Pubbliche	Presenze stagionali
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
ORSAGO(A)	Ambito	N. Sotto sistema														
Residenziale	A	1	A11	A12	A13	A14	A15	A16	A17	A18	A19	A110	A111	A112	A113	A114
Produttivo	A	2	A21	A22	A23	A24	A25	A26	A27	A28	A29	A210	A211	A212	A213	A214
Mobilita	A	3	A31	A32	A33	A34	A35	A36	A37	A38	A39	A310	A311	A312	A313	A314
Ambientale	A	4	A41	A42	A43	A44	A45	A46	A47	A48	A49	A410	A411	A412	A413	A414
Loca.tà BAVAROI(B)		N. Sotto sistema														
Residenziale	B	1	B11	B12	B13	B14	B15	B16	B17	B18	B19	B110	B111	B112	B113	B114
Produttivo	B	2	B21	B22	B23	B24	B25	B26	B27	B28	B29	B210	B211	B212	B213	B214
Mobilita	B	3	B31	B32	B33	B34	B35	B36	B37	B38	B39	B310	B311	B312	B313	B314
Ambientale	A	4	A41	A42	A43	A44	A45	A46	A47	A48	A49	A410	A411	A412	A413	A414
Loc.tà BOSCO(C)		N. Sotto sistema														
Residenziale	C	1	C11	C12	C13	C14	C15	C16	C17	C18	C19	C110	C111	C112	C113	C114
Produttivo	C	2	C21	C22	C23	C24	C25	C26	C27	C28	C29	C210	C211	C212	C213	C214
Mobilita	C	3	C31	C32	C33	C34	C35	C36	C37	C38	C39	C310	C311	C312	C313	C314
Ambientale	C	4	C41	C42	C43	C44	C45	C46	C47	C48	C49	C410	C411	C412	C413	C414

LEGENDA rischio

	Elevato
	Moderato
	Basso

QUADRO SINOTTICO-Riepilogo

Powered by
RES Ambiente srl - @ 2014 All rights reserved





Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: 06

Revisione: 0

Compilatore: RES Ambiente

INTRODUZIONE GENERALE SCENARI DI RISCHIO

Uno scenario di rischio è il contesto territoriale e organizzativo entro il quale vengono sviluppate le azioni previste per contrastare una calamità.

STRUTTURA DI UNO SCENARIO DI RISCHIO

Territorialmente è articolato per CELLE DI RISCHIO (vedi mappatura del QUADRO SINOTTICO RISCHI).

Si supponga che:

- I **RISCHI**, conosciuti ad una certa data, siano 14
- I **SOTTOSISTEMI TERRITORIALI** presi in considerazione siano 4:
 - o AMBIENTALE
 - o RESIDENZIALE
 - o PRODUTTIVO
 - o MOBILITA'
- Il territorio comunale sia suddiviso in **5 PARTI**: Capoluogo + 4 Frazioni/Località

Ne consegue che il numero di CELLE DI RISCHIO è pari a: 14(RISCHI) x 4(SOTTOSISTEMI) x 5(PARTI TERRITORIALI cioè 280).

Su ciascuna CELLA DI RISCHIO possono essere sviluppati degli **ZOOM**.

Si pensi alla calamità pandemia Covid-19: a parità di RISCHIO (Emergenza Sanitaria) e di FRAZIONE/LOCALITA', può sorgere la necessità di circoscrivere **N** (numero progressivo nell'ambito della stessa CELLA DI RISCHIO) AREE ROSSE (lock down parziale).

In sintesi, l'identificazione di uno SCENARIO di RISCHIO, formalmente, è il seguente:

CdR(N)

Esempio: A12-B12(1) scenario di rischio 1 (N=1) incastonato sulla cella di rischio A12-B12.



 <p>Protezione Civile</p>	<p>PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>Modello: RG Capitolo: 06</p> <p>Revisione: 0</p> <p>Compilatore: </p>
---	---	---

Per ciascun SCENARIO DI RISCHIO sono previsti i seguenti strumenti:

- 1- Tavola tematica per l'identificazione territoriale
- 2- Analisi dei fattori MINACCE e RISORSE
- 3- Misurazione dell'efficacia degli interventi di contrasto, tramite indicatori
- 4- Modello di intervento (MI): esprime il CHI, FA, CHE COSA, COME, QUANDO
- 5- Verbalizzazione delle attività svolte
- 6- Correzione del PIANO nella logica del MIGLIORAMENTO CONTINUO

Questo approccio metodologico è seguito sia per emergenze REALI che SIMULATE (Esercitazioni).



INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO. Criteri di indagine

Cod Istat Comune

26053 Orsago

ZONASISMICA

Descrizione Adempimento

Approvazione con Atto CC (L. 100/2012 e DGR 3315/10 e ssmmii)

2 **SEDE COM**
DataAdempimento

17/07/2018

DataPROSSIMOAdempimento

13/01/2019

1

Aspetti generali

1

Tipologia

NoteOperative Prevedibilità e NON prevedibilità dei fenomeni di rischio.
Normativa scientifica in corso di validità

2

Caratteristiche

NoteOperative Formazione del quadro unitario delle risorse-minacce presenti

3

Generatori di Rischio Ambientali/Antropici

NoteOperative Curve di livello, Rete fluviale principale e minore, Piano delle acque, presenza antropica, Microzonazione, Condizione Limite dell'Emergenza (CLE)

4

Precursori d'evento

NoteOperative Reali per i rischi di natura PREVEDIBILI, Non strutturali per i rischi di natura NON PREVEDIBILI

2

Rete di Monitoraggio

1

GENIO CIVILE

NoteOperative Cartografia delle opere di difesa, interventi programmati, fabbisogno di difesa

2

AUTORITA' DI BACINO

NoteOperative Cartografia delle opere di difesa, interventi programmati, fabbisogno di difesa



3	CONSORZIO DI BONIFICA	NoteOperative	Cartografia delle opere di difesa, interventi programmati, fabbisogno di difesa
---	-----------------------	---------------	---

4	DIPARTIMENTO DIFESA DEL TERRITORIO	NoteOperative	Cartografia delle opere di difesa, interventi programmati, fabbisogno di difesa
---	------------------------------------	---------------	---

3
Enti preposti alla diramazione dei bollettini

1	ARPAV	NoteOperative	protocollo di comunicazione e trasmissione dei bollettini di previsione
---	-------	---------------	---

4
Mappatura del Rischio_Zone

1	ZONA_focus_1	NoteOperative	Articolazione del territorio per CAPOLUOGO, FRAZIONE, LOCALITA'
---	--------------	---------------	---

2	ZONA_focus_2	NoteOperative	Articolazione del territorio per CAPOLUOGO, FRAZIONE, LOCALITA'
---	--------------	---------------	---

3	ZONA_focus_3	NoteOperative	Articolazione del territorio per CAPOLUOGO, FRAZIONE, LOCALITA'
---	--------------	---------------	---

4	ZONA_focus_4	NoteOperative	Articolazione del territorio per CAPOLUOGO, FRAZIONE, LOCALITA'
---	--------------	---------------	---

5	ZONA_focus_5	NoteOperative	Articolazione del territorio per CAPOLUOGO, FRAZIONE, LOCALITA'
---	--------------	---------------	---

5
Mappatura del Rischio_Eventi



1	PERICOLOSITA'_Nota_1	NoteOperative	Origini del rischio: recupero e analisi articolata per TEMA-CLASSE
2	PERICOLOSITA'_Nota_2	NoteOperative	Origini del rischio: recupero e analisi articolata per TEMA-CLASSE
3	PERICOLOSITA'_Nota_3	NoteOperative	Origini del rischio: recupero e analisi articolata per TEMA-CLASSE
4	PERICOLOSITA'_Nota_4	NoteOperative	Origini del rischio: recupero e analisi articolata per TEMA-CLASSE
6	Vulnerabilità		
1	VULNERABILITA'_PERSONE	NoteOperative	Delimitazione perimetrale delle celle di rischio e degli scenari di rischio: Mappa rischio-territorio, stradario cartografico
2	VULNERABILITA'_COSE	NoteOperative	Delimitazione perimetrale delle celle di rischio e degli scenari di rischio: Mappa rischio-territorio, stradario cartografico
7	Valutazione del Rischio		
1	RISCHIO BASSO (bianco)	NoteOperative	Indicatori di efficacia delle azioni di contrasto pianificate programmate per ciascun Rischio e Scenario di Rischio. Il RISCHIO è tanto più alto quanto più bassa è l'efficacia delle azioni di contrasto. Il valore (solo convenzionale) del Rischio è la media ponderata del complemento a 100 del valore degli indicatori previsti dalle procedure di emergenza (Piani Operativi Speditivi [POS])



2	RISCHIO MEDIO (giallo)	NoteOperative	Indicatori di efficacia delle azioni di contrasto pianificate programmate per ciascun Rischio e Scenario di Rischio. Il RISCHIO è tanto più alto quanto più bassa è l'efficacia delle azioni di contrasto. Il valore (solo convenzionale) del Rischio è la media ponderata del complemento a 100 del valore degli indicatori previsti dalle procedure di emergenza (Piani Operativi Speditivi [POS])
3	RISCHIO ALTO (arancione)	NoteOperative	Indicatori di efficacia delle azioni di contrasto pianificate programmate per ciascun Rischio e Scenario di Rischio. Il RISCHIO è tanto più alto quanto più bassa è l'efficacia delle azioni di contrasto. Il valore (solo convenzionale) del Rischio è la media ponderata del complemento a 100 del valore degli indicatori previsti dalle procedure di emergenza (Piani Operativi Speditivi [POS])
4	RISCHIO MOLTO ALTO (rosso)	NoteOperative	Indicatori di efficacia delle azioni di contrasto pianificate programmate per ciascun Rischio e Scenario di Rischio. Il RISCHIO è tanto più alto quanto più bassa è l'efficacia delle azioni di contrasto. Il valore (solo convenzionale) del Rischio è la media ponderata del complemento a 100 del valore degli indicatori previsti dalle procedure di emergenza (Piani Operativi Speditivi [POS])
8	Norme Generali di AutoProtezione		
1	Regola_1	NoteOperative	Regole semplici e di buon senso da diffondere nella popolazione
2	Regola_2	NoteOperative	Regole semplici e di buon senso da diffondere nella popolazione
3	Regola_3	NoteOperative	Regole semplici e di buon senso da diffondere nella popolazione
4	Regola_4	NoteOperative	Regole semplici e di buon senso da diffondere nella popolazione



5

Regola_5

NoteOperative Regole semplici e di buon senso da diffondere nella popolazione

29



INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO: Struttura delle Procedure di Emergenza

ENTE Attivo

Cod Istat Comune

26053 Orsago

ZONASISMICA

Descrizione Adempimento

Approvazione con Atto CC (L. 100/2012 e DGR 3315/10 e ssmmii)

SEDE COM

DataAdempimento

17/07/2018

DataPROSSIMOAdempimento

13/01/2019

ID Rischio

Descrizione Rischio

METEO

IDR_Creazio

PR01_01

Descrizio

Neve/Ghiaccio

Aspetti generali

Tipologia

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Prevedibile

Caratteristiche

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Spostamenti di persone e merci a rischio individuale e collettivo

Generatori di Rischio Ambientali/Antropici

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Condizioni meteo avverse

Precursori d'evento

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Bollettini meteo

Rete di Monitoraggio

GENIO CIVILE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

AUTORITA' DI BACINO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

CONSORZIO DI BONIFICA

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

DIPARTIMENTO DIFESA DEL TERRITORIO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Enti preposti alla diramazione dei bollettini

ARPAV

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mantenere i contatti con il Dipartimento Regionale di PC e/o CFD

Mappatura del Rischio_Zone

ZONA_focus_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Capoluogo - ORSAGO

ZONA_focus_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bavaro

ZONA_focus_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bosco

ZONA_focus_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

ZONA_focus_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Eventi

PERICOLOSITA'_Nota_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Pendenza dei tratti stradali



ID Rischio

Descrizione Rischio

PERICOLOSITA'_Nota_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Punti di particolare adduzione di traffico veicolare

PERICOLOSITA'_Nota_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Prossimità a luoghi pubblici specie quelli con frequentazioni ad alta intensità

PERICOLOSITA'_Nota_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Accessi a RSA e/o Abitazioni con disabili

Vulnerabilità

VULNERABILITA'_PERSONE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

VULNERABILITA'_COSE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Valutazione del Rischio

RISCHIO BASSO (bianco)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

vedere bollettino meteo

RISCHIO MEDIO (giallo)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

vedere bollettino meteo

RISCHIO ALTO (arancione)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

vedere bollettino meteo

RISCHIO MOLTO ALTO (rosso)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

vedere bollettino meteo



ID Rischio

Descrizione Rischio

Norme Generali di AutoProtezione

Regola_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

evitare spostamenti non necessari

Regola_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

evitare spostamenti non necessari

Regola_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

evitare spostamenti non necessari

Regola_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

evitare spostamenti non necessari

Regola_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

evitare spostamenti non necessari

IdR_Creazio

PR01_02

Descrizio

Criticità idrauliche (fonte PGRA)

Aspetti generali

Tipologia

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Prevedibile

Caratteristiche

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Per rischio idraulico si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni materiali e attività economiche a seguito del verificarsi di eventi di esondazione

Generatori di Rischio Ambientali/Antropici

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio Descrizione Rischio

•Precipitazioni piovose intense o prolungate nel tempo

Precursori d'evento

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

•Condizioni meteo avverse•Insorgenza di fontanazzi

Rete di Monitoraggio

GENIO CIVILE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

AUTORITA' DI BACINO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

CONSORZIO DI BONIFICA

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

DIPARTIMENTO DIFESA DEL TERRITORIO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

La comunicazione Prot. N. 186/L.365/ART.6 fascicolo 179 del26 Gennaio 2016 stabilisce che per le zone non recepite nel PAI lacondizione di pericolosità viene stabilita da altri strumenti pianificatori(es. Piano degli Interventi (P.I.))

Enti preposti alla diramazione dei bollettini

ARPAV

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Zone

ZONA_focus_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Capoluogo - ORSAGO

ZONA_focus_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio Descrizione Rischio

 Loc.tà Borgo Bavaroì

ZONA_focus_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

 Loc.tà Borgo Bosco

ZONA_focus_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

ZONA_focus_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Eventi

PERICOLOSITA'_Nota_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vulnerabilità

VULNERABILITA'_PERSONE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vedi Piano Operativo Speditivo

VULNERABILITA'_COSE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vedi Piano Operativo Speditivo

Valutazione del Rischio

RISCHIO BASSO (bianco)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

NO



ID Rischio

Descrizione Rischio

RISCHIO MEDIO (giallo)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

SI

RISCHIO ALTO (arancione)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

NO

RISCHIO MOLTO ALTO (rosso)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

NO

Norme Generali di AutoProtezione

Regola_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

•Allontanarsi preventivamente, alle prime avvisaglie di pericolo, dalle zone potenzialmente inondabili•per chi non avesse i mezzi per allontanarsi autonomamente, prestare la massima attenzione ai messaggi di diramazione di allerta, recandosi nei centri

Regola_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

IdR_Creazio

PR01_03

Descrizio

Uragano/Tromba d'aria

Aspetti generali

Tipologia

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

Imprevedibile

Caratteristiche

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Depressione a forma d'imbuto

Generatori di Rischio Ambientali/Antropici

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Correnti ascensionali

Precursori d'evento

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Temporali e Venti

Rete di Monitoraggio

GENIO CIVILE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Eventi concomitanti di natura idraulica

AUTORITA' DI BACINO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Eventi concomitanti di natura ambientale

CONSORZIO DI BONIFICA

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Rete distributiva alternativa

DIPARTIMENTO DIFESA DEL TERRITORIO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Norme di preavviso (early warning)

Enti preposti alla diramazione dei bollettini

ARPAV

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Bollettini verso i Centri Funzionali Decentrati

Mappatura del Rischio_Zone



ID Rischio

Descrizione Rischio

ZONA_focus_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Organizzazione di PC: elenco delle priorità e dei relativi fabbisogni materiali e umani

Capoluogo - ORSAGO

ZONA_focus_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Organizzazione di PC: elenco delle priorità e dei relativi fabbisogni materiali e umani

Loc.tà Borgo Bavaro

ZONA_focus_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Organizzazione di PC: elenco delle priorità e dei relativi fabbisogni materiali e umani

Loc.tà Borgo Bosco

ZONA_focus_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Organizzazione di PC: elenco delle priorità e dei relativi fabbisogni materiali e umani

ZONA_focus_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Organizzazione di PC: elenco delle priorità e dei relativi fabbisogni materiali e umani

Mappatura del Rischio_Eventi

PERICOLOSITA'_Nota_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Persone con particolare disabilità

PERICOLOSITA'_Nota_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Intralci ai soccorsi (nodi sensibili)

Rif.to>> Tema: p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb, Classe: p0108072_NodiSensibili

PERICOLOSITA'_Nota_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Aree con particolare densità abitativa

PERICOLOSITA'_Nota_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio Descrizione Rischio

Controllo dello stato dei sottoservizi

Vulnerabilità

VULNERABILITA' PERSONE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Censimento della popolazione nelle aree interessate dall'evento

Rif.to>> Tema: p0104_Edifici_strategici.mdb, Classe: p0104031_ProntoSoccorso

VULNERABILITA' COSE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Sopralluogo dei Responsabili delle Funzioni di Suporto nelle aree interessate dall'evento

Rif.to>> Tema: p0107_Infrastrutture_rilevanti.mdb, Classe: p0107012_CollegamentiViari

Valutazione del Rischio

RISCHIO BASSO (bianco)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Condurre Esercitazioni di Soccorso con valore di Rischio MOLTO ALTO (rosso)

RISCHIO MEDIO (giallo)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Condurre Esercitazioni di Soccorso con valore di Rischio MOLTO ALTO (rosso)

RISCHIO ALTO (arancione)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Condurre Esercitazioni di Soccorso con valore di Rischio MOLTO ALTO (rosso)

RISCHIO MOLTO ALTO (rosso)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Condurre Esercitazioni di Soccorso con valore di Rischio MOLTO ALTO (rosso)

Norme Generali di AutoProtezione

Regola_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Tenere d'occhio il cielo, specie nella direzione in cui si forma l'IMBUTO



ID Rischio

Descrizione Rischio

Regola_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Non sostare fuori casa o negli eventuali piani sopraelevati interni

Regola_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Evitare spostamenti non necessari

Regola_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Leggere gli SMS ricevuti dall'organizzazione locale e/o sovracomunale

Regola_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Concordare con l'Organizzazione locale di PC gli spostamenti dopo il cessato allarme

IdR_Creazio

PR01_04

Descrizio

Fontanazzi

Aspetti generali

Tipologia

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Caratteristiche

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Generatori di Rischio Ambientali/Antropici

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Precursori d'evento

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Rete di Monitoraggio

GENIO CIVILE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

AUTORITA' DI BACINO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

CONSORZIO DI BONIFICA

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

DIPARTIMENTO DIFESA DEL TERRITORIO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Enti preposti alla diramazione dei bollettini

ARPAV

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Zone

ZONA_focus_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Capoluogo - ORSAGO

ZONA_focus_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bavaro

ZONA_focus_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bosco

ZONA_focus_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

ZONA_focus_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Eventi

PERICOLOSITA'_Nota_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

PERICOLOSITA'_Nota_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vulnerabilità

VULNERABILITA'_PERSONE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

VULNERABILITA'_COSE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Valutazione del Rischio

RISCHIO BASSO (bianco)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MEDIO (giallo)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO ALTO (arancione)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MOLTO ALTO (rosso)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Norme Generali di AutoProtezione

Regola_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

Regola_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

IdR_Creazio

PR01_05

Descrizio

Innalzamento falde

Aspetti generali

Tipologia

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Caratteristiche

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Generatori di Rischio Ambientali/Antropici

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Precursori d'evento

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Rete di Monitoraggio

GENIO CIVILE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

AUTORITA' DI BACINO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

CONSORZIO DI BONIFICA

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

DIPARTIMENTO DIFESA DEL TERRITORIO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

Enti preposti alla diramazione dei bollettini

ARPAV

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Zone

ZONA_focus_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Capoluogo - ORSAGO

ZONA_focus_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bavaro

ZONA_focus_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bosco

ZONA_focus_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

ZONA_focus_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Eventi

PERICOLOSITA'_Nota_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

Vulnerabilità

VULNERABILITA'_PERSONE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

VULNERABILITA'_COSE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Valutazione del Rischio

RISCHIO BASSO (bianco)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MEDIO (giallo)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO ALTO (arancione)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MOLTO ALTO (rosso)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Norme Generali di AutoProtezione

Regola_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

IdR_Creazio

PR01_06

Descrizio

Cedimento strutturale condotta forzata



ID Rischio

Descrizione Rischio

Aspetti generali

Tipologia

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Caratteristiche

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Generatori di Rischio Ambientali/Antropici

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Precursori d'evento

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Rete di Monitoraggio

GENIO CIVILE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

AUTORITA' DI BACINO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

CONSORZIO DI BONIFICA

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

DIPARTIMENTO DIFESA DEL TERRITORIO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Enti preposti alla diramazione dei bollettini

ARPAV

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Zone

ZONA_focus_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio Descrizione Rischio

Capoluogo - ORSAGO

ZONA_focus_2
DettaglioGENERALE DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bavaroì

ZONA_focus_3
DettaglioGENERALE DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bosco

ZONA_focus_4
DettaglioGENERALE DettaglioSpecifico

ZONA_focus_5
DettaglioGENERALE DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Eventi

PERICOLOSITA'_Nota_1
DettaglioGENERALE DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_2
DettaglioGENERALE DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_3
DettaglioGENERALE DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_4
DettaglioGENERALE DettaglioSpecifico

Vulnerabilità

VULNERABILITA'_PERSONE
DettaglioGENERALE DettaglioSpecifico

VULNERABILITA'_COSE
DettaglioGENERALE DettaglioSpecifico

Valutazione del Rischio



ID Rischio

Descrizione Rischio

RISCHIO BASSO (bianco)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MEDIO (giallo)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO ALTO (arancione)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MOLTO ALTO (rosso)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Norme Generali di AutoProtezione

Regola_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

IdR_Creazio

PR01_07

Descrizio

Allagamento sottopassi

Aspetti generali

Tipologia

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Caratteristiche

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

Generatori di Rischio Ambientali/Antropici

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Precursori d'evento

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Rete di Monitoraggio

GENIO CIVILE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

AUTORITA' DI BACINO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

CONSORZIO DI BONIFICA

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

DIPARTIMENTO DIFESA DEL TERRITORIO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Enti preposti alla diramazione dei bollettini

ARPAV

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Zone

ZONA_focus_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Capoluogo - ORSAGO

ZONA_focus_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bavaro

ZONA_focus_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

Loc.tà Borgo Bosco

ZONA_focus_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

ZONA_focus_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Eventi

PERICOLOSITA'_Nota_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vulnerabilità

VULNERABILITA'_PERSONE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

VULNERABILITA'_COSE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Valutazione del Rischio

RISCHIO BASSO (bianco)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MEDIO (giallo)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO ALTO (arancione)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

RISCHIO MOLTO ALTO (rosso)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Norme Generali di AutoProtezione

Regola_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

IdR_Creazio

PR01_08

Descrizio

Rottura argini

Aspetti generali

Tipologia

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Caratteristiche

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Generatori di Rischio Ambientali/Antropici

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Precursori d'evento

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Rete di Monitoraggio



ID Rischio

Descrizione Rischio

GENIO CIVILE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

AUTORITA' DI BACINO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

CONSORZIO DI BONIFICA

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

DIPARTIMENTO DIFESA DEL TERRITORIO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Enti preposti alla diramazione dei bollettini

ARPAV

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Zone

ZONA_focus_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Capoluogo - ORSAGO

ZONA_focus_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bavaroì

ZONA_focus_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bosco

ZONA_focus_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

ZONA_focus_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Eventi



ID Rischio

Descrizione Rischio

PERICOLOSITA'_Nota_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vulnerabilità

VULNERABILITA'_PERSONE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

VULNERABILITA'_COSE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Valutazione del Rischio

RISCHIO BASSO (bianco)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MEDIO (giallo)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO ALTO (arancione)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MOLTO ALTO (rosso)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Norme Generali di AutoProtezione

Regola_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

Regola_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

IdR_Creazio

PR01_09

Descrizio

Cedimento strutturale Ponte/Viadotto

Aspetti generali

Tipologia

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Caratteristiche

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

**Generatori di Rischio
Ambientali/Antropici**

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Precursori d'evento

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Rete di Monitoraggio

GENIO CIVILE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

AUTORITA' DI BACINO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

CONSORZIO DI BONIFICA

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

DIPARTIMENTO DIFESA DEL TERRITORIO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Enti preposti alla diramazione dei bollettini

ARPAV

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Zone

ZONA_focus_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Capoluogo - ORSAGO

ZONA_focus_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bavaro

ZONA_focus_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bosco

ZONA_focus_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

ZONA_focus_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Eventi

PERICOLOSITA'_Nota_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

PERICOLOSITA'_Nota_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vulnerabilità

VULNERABILITA'_PERSONE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

VULNERABILITA'_COSE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Valutazione del Rischio

RISCHIO BASSO (bianco)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MEDIO (giallo)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO ALTO (arancione)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MOLTO ALTO (rosso)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Norme Generali di AutoProtezione

Regola_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

Regola_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

IdR_Creazio

PR01_10

Descrizio

Dilavamenti, smottamenti e frane

Aspetti generali

Tipologia

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Caratteristiche

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Generatori di Rischio Ambientali/Antropici

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Precursori d'evento

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Rete di Monitoraggio

GENIO CIVILE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

AUTORITA' DI BACINO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

CONSORZIO DI BONIFICA

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

DIPARTIMENTO DIFESA DEL TERRITORIO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Enti preposti alla diramazione dei bollettini

ARPAV

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

Mappatura del Rischio_Zone

ZONA_focus_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Capoluogo - ORSAGO

ZONA_focus_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bavaro

ZONA_focus_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bosco

ZONA_focus_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

ZONA_focus_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Eventi

PERICOLOSITA'_Nota_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vulnerabilità

VULNERABILITA'_PERSONE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

VULNERABILITA' COSE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Valutazione del Rischio

RISCHIO BASSO (bianco)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MEDIO (giallo)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO ALTO (arancione)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MOLTO ALTO (rosso)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Norme Generali di AutoProtezione

Regola_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

IDROPOTABILE

IdR_Creazio

PR02_01

Descrizio

Rete di distribuzione acquedottistica comunale

Aspetti generali



ID Rischio

Descrizione Rischio

Tipologia

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Caratteristiche

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

**Generatori di Rischio
Ambientali/Antropici**

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Precursori d'evento

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Rete di Monitoraggio

GENIO CIVILE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

AUTORITA' DI BACINO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

CONSORZIO DI BONIFICA

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

**DIPARTIMENTO DIFESA DEL
TERRITORIO**

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

**Enti preposti alla diramazione
dei bollettini**

ARPAV

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Zone

ZONA_focus_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Capoluogo - ORSAGO



ID Rischio

Descrizione Rischio

ZONA_focus_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bavaroì

ZONA_focus_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bosco

ZONA_focus_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

ZONA_focus_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Eventi

PERICOLOSITA'_Nota_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vulnerabilità

VULNERABILITA'_PERSONE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

VULNERABILITA'_COSE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Valutazione del Rischio

RISCHIO BASSO (bianco)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

RISCHIO MEDIO (giallo)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO ALTO (arancione)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MOLTO ALTO (rosso)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Norme Generali di AutoProtezione

Regola_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

IdR_Creazio

PR02_02

Descrizio

Fonti di approvvigionamento sovracomunali

Aspetti generali

Tipologia

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Caratteristiche

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Generatori di Rischio Ambientali/Antropici

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

Precursori d'evento

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Rete di Monitoraggio

GENIO CIVILE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

AUTORITA' DI BACINO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

CONSORZIO DI BONIFICA

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

DIPARTIMENTO DIFESA DEL TERRITORIO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Enti preposti alla diramazione dei bollettini

ARPAV

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Zone

ZONA_focus_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Capoluogo - ORSAGO

ZONA_focus_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bavaro

ZONA_focus_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bosco

ZONA_focus_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

ZONA_focus_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Eventi

PERICOLOSITA'_Nota_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vulnerabilità

VULNERABILITA'_PERSONE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

VULNERABILITA'_COSE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Valutazione del Rischio

RISCHIO BASSO (bianco)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MEDIO (giallo)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO ALTO (arancione)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MOLTO ALTO (rosso)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

Norme Generali di AutoProtezione

Regola_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

AEROPORTUALE

IdR_Creazio

PR03_01

Descrizio

Azioni di supporto al P.E.E./P.S.

Aspetti generali

Tipologia

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Caratteristiche

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Generatori di Rischio Ambientali/Antropici

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Precursori d'evento

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Rete di Monitoraggio

GENIO CIVILE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

AUTORITA' DI BACINO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

CONSORZIO DI BONIFICA

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

DIPARTIMENTO DIFESA DEL TERRITORIO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Enti preposti alla diramazione dei bollettini

ARPAV

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Zone

ZONA_focus_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Capoluogo - ORSAGO

ZONA_focus_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bavaro

ZONA_focus_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bosco

ZONA_focus_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

ZONA_focus_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Eventi

PERICOLOSITA'_Nota_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

PERICOLOSITA'_Nota_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vulnerabilità

VULNERABILITA'_PERSONE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

VULNERABILITA'_COSE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Valutazione del Rischio

RISCHIO BASSO (bianco)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MEDIO (giallo)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO ALTO (arancione)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MOLTO ALTO (rosso)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Norme Generali di AutoProtezione

Regola_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

Regola_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

SISMICO

IdR_Creazio

PR04_01

Descrizio

Crollo edifici filo strada

Aspetti generali

Tipologia

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Caratteristiche

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Generatori di Rischio Ambientali/Antropici

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Precursori d'evento

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Rete di Monitoraggio

GENIO CIVILE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

AUTORITA' DI BACINO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

CONSORZIO DI BONIFICA

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

DIPARTIMENTO DIFESA DEL TERRITORIO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

Enti preposti alla diramazione dei bollettini

ARPAV

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Zone

ZONA_focus_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Capoluogo - ORSAGO

ZONA_focus_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bavaro

ZONA_focus_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bosco

ZONA_focus_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

ZONA_focus_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Eventi

PERICOLOSITA'_Nota_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

Vulnerabilità

VULNERABILITA'_PERSONE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

VULNERABILITA'_COSE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Valutazione del Rischio

RISCHIO BASSO (bianco)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MEDIO (giallo)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO ALTO (arancione)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MOLTO ALTO (rosso)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Norme Generali di AutoProtezione

Regola_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

CHIMICO INDUSTRIALE

IdR_Creazio

PR05_01

Descrizio

Azioni di supporto al P.E.E./P.S.

Aspetti generali

Tipologia

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Caratteristiche

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Generatori di Rischio Ambientali/Antropici

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Precursori d'evento

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Rete di Monitoraggio

GENIO CIVILE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

AUTORITA' DI BACINO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

CONSORZIO DI BONIFICA

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

DIPARTIMENTO DIFESA DEL TERRITORIO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Enti preposti alla diramazione dei bollettini

ARPAV

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Zone



ID Rischio

Descrizione Rischio

ZONA_focus_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Capoluogo - ORSAGO

ZONA_focus_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bavaro

ZONA_focus_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bosco

ZONA_focus_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

ZONA_focus_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Eventi

PERICOLOSITA'_Nota_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vulnerabilità

VULNERABILITA'_PERSONE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

VULNERABILITA'_COSE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

Valutazione del Rischio

RISCHIO BASSO (bianco)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MEDIO (giallo)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO ALTO (arancione)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MOLTO ALTO (rosso)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Norme Generali di AutoProtezione

Regola_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

TRASPORTO

IdR_Creazio

PR06_01

Descrizio

Trasporto merci Pericolose su Strade Sovracomunali

Aspetti generali

Tipologia

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

Caratteristiche

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Generatori di Rischio Ambientali/Antropici

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Precursori d'evento

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Rete di Monitoraggio

GENIO CIVILE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

AUTORITA' DI BACINO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

CONSORZIO DI BONIFICA

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

DIPARTIMENTO DIFESA DEL TERRITORIO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Enti preposti alla diramazione dei bollettini

ARPAV

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Zone

ZONA_focus_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Capoluogo - ORSAGO

ZONA_focus_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bavaro



ID Rischio

Descrizione Rischio

ZONA_focus_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bosco

ZONA_focus_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

ZONA_focus_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Eventi

PERICOLOSITA'_Nota_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vulnerabilità

VULNERABILITA'_PERSONE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

VULNERABILITA'_COSE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Valutazione del Rischio

RISCHIO BASSO (bianco)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MEDIO (giallo)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

RISCHIO ALTO (arancione)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MOLTO ALTO (rosso)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Norme Generali di AutoProtezione

Regola_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

IdR_Creazio

PR06_02

Descrizio

Trasporto merci/persone INCIDENTE RILEVANTE

Aspetti generali

Tipologia

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Caratteristiche

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Generatori di Rischio Ambientali/Antropici

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Precursori d'evento

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

Rete di Monitoraggio

GENIO CIVILE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

AUTORITA' DI BACINO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

CONSORZIO DI BONIFICA

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

DIPARTIMENTO DIFESA DEL TERRITORIO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Enti preposti alla diramazione dei bollettini

ARPAV

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Zone

ZONA_focus_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Capoluogo - ORSAGO

ZONA_focus_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bavaroì

ZONA_focus_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bosco

ZONA_focus_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

ZONA_focus_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

Mappatura del Rischio_Eventi

PERICOLOSITA'_Nota_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vulnerabilità

VULNERABILITA'_PERSONE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

VULNERABILITA'_COSE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Valutazione del Rischio

RISCHIO BASSO (bianco)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MEDIO (giallo)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO ALTO (arancione)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MOLTO ALTO (rosso)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Norme Generali di AutoProtezione



ID Rischio

Descrizione Rischio

Regola_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

EMERGENZA SANITARIA

IdR_Creazio

PR07_01

Descrizio

Ondate di Calore

Aspetti generali

Tipologia

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Caratteristiche

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

**Generatori di Rischio
Ambientali/Antropici**

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Precursori d'evento

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Rete di Monitoraggio

GENIO CIVILE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

AUTORITA' DI BACINO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

CONSORZIO DI BONIFICA

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

DIPARTIMENTO DIFESA DEL TERRITORIO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Enti preposti alla diramazione dei bollettini

ARPAV

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Zone

ZONA_focus_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Capoluogo - ORSAGO

ZONA_focus_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bavaroì

ZONA_focus_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bosco

ZONA_focus_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

ZONA_focus_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Eventi

PERICOLOSITA'_Nota_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

PERICOLOSITA'_Nota_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vulnerabilità

VULNERABILITA'_PERSONE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

VULNERABILITA'_COSE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Valutazione del Rischio

RISCHIO BASSO (bianco)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MEDIO (giallo)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO ALTO (arancione)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MOLTO ALTO (rosso)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Norme Generali di AutoProtezione

Regola_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

Regola_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

IdR_Creazio

PR07_02

Descrizio

COVID 19**Aspetti generali****Tipologia**

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Non prevedibile

Caratteristiche

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità anche se non è possibile fare previsioni sulle conseguenze di una eventuale pandemia, è importante farsi trovare preparati. Un'adeguata programmazione, in tempi di non emergenza, permette di limitare la diffu

Generatori di Rischio Ambientali/Antropici

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mancato rispetto dei presidi sanitari indicati dalle competenti autorità sanitarie

Precursori d'evento

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Le emergenze epidemiche sono potenzialmente insite in ogni tipo di rischio; inoltre in alcuni casi sono prevedibili ed in altri del tutto imprevedibili. L'insorgenza di malattie infettive causate da agenti patogeni può essere studiata attraverso l'analisi

Rete di Monitoraggio**GENIO CIVILE**

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

AUTORITA' DI BACINO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

CONSORZIO DI BONIFICA

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

DIPARTIMENTO DIFESA DEL TERRITORIO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Enti preposti alla diramazione dei bollettini

ARPAV

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Zone

ZONA_focus_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Capoluogo - ORSAGO

ZONA_focus_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bavaro

ZONA_focus_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bosco

ZONA_focus_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

ZONA_focus_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Eventi

PERICOLOSITA'_Nota_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio Descrizione Rischio

La pandemia, ultima in ordine di tempo, denominata COVID-19 impedisce di stabilire il grado di pericolosità. In via cautelativa la pericolosità è da ritenersi ELEVATA

PERICOLOSITA'_Nota_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

La popolazione, con particolare riguardo ai luoghi di ammassamento di persone (ad esempio uffici pubblici, cinema, discoteche, teatri, centri commerciali, chiese, impianti sportivi, ecc..)

PERICOLOSITA'_Nota_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vulnerabilità

VULNERABILITA'_PERSONE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vedi Piano Operativo Speditivo

VULNERABILITA'_COSE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vedi Piano Operativo Speditivo

Valutazione del Rischio

RISCHIO BASSO (bianco)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

NO

RISCHIO MEDIO (giallo)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

NO

RISCHIO ALTO (arancione)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

SI



ID Rischio

Descrizione Rischio

RISCHIO MOLTO ALTO (rosso)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

SI

Norme Generali di AutoProtezione

Regola_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Le autorità italiane e internazionali (OMS, Unione Europea, ISS) hanno stabilito piani di azione dettagliati per fronteggiare una eventuale pandemia. Le iniziative variano a seconda del grado di diffusione. La cittadinanza dovrà essere avvertita per tempo

Regola_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

INCENDI BOSCHIVI

IdR_Creazio

PR08_01

Descrizio

Piani A.I.B. (Regione + Carabinieri)

Aspetti generali

Tipologia

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

La normativa assegna REGIONE la responsabilità dell'organizzazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi

Caratteristiche

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

Vedi Piano Regionale AIB

Generatori di Rischio Ambientali/Antropici

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vedi Piano Regionale AIB

Precursori d'evento

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Censimento dei SOPRASSUOLI già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, I Comuni entro 90 GIORNI dall'approvazione del Piano Regionale AIB (art. 3 c, 1) aggiornano il catasto dei SOPRASSUOLI anche tramite i rilievi effettuati dal Corpo Forestale dello

Rete di Monitoraggio

GENIO CIVILE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

AUTORITA' DI BACINO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

CONSORZIO DI BONIFICA

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Verifica della mappa degli idranti e della loro portata

DIPARTIMENTO DIFESA DEL TERRITORIO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Coordinamento della flotta aerea è svolto dal Centro Operativo Aereo Unificato (C,O,A,U)

Enti preposti alla diramazione dei bollettini

ARPAV

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Zone



ID Rischio

Descrizione Rischio

ZONA_focus_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vedi Catasto dei SOPRASSUOLI

Capoluogo - ORSAGO

ZONA_focus_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vedi Catasto dei SOPRASSUOLI

Loc.tà Borgo Bavaroì

ZONA_focus_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vedi Catasto dei SOPRASSUOLI

Loc.tà Borgo Bosco

ZONA_focus_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vedi Catasto dei SOPRASSUOLI

ZONA_focus_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vedi Catasto dei SOPRASSUOLI

Mappatura del Rischio_Eventi

PERICOLOSITA'_Nota_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Il presidente di Regione è autorità territoriale di PC

PERICOLOSITA'_Nota_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

La vigilanza sulle STRUTTURE OPERATIVE di PC è compito di Presidente di Regione, Sindaci, Sindaci Città Metropolitane

PERICOLOSITA'_Nota_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Il PREFETTO (art, 7 c,1 l,a) notizia gli Organi di PC superiori

PERICOLOSITA'_Nota_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

Il Prefetto (art, 7 c,1 I,b) DIRIGE i soccorsi per competenza territoriale

Vulnerabilità

VULNERABILITA'_PERSONE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

VULNERABILITA'_COSE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Rif.to>> Tema: p0107_Infrastrutture_rilevanti.mdb, Classe: p0107012_CollegamentiViari

Valutazione del Rischio

RISCHIO BASSO (bianco)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vedi Piano Regionale AIB

RISCHIO MEDIO (giallo)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vedi Piano Regionale AIB

RISCHIO ALTO (arancione)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vedi Piano Regionale AIB

RISCHIO MOLTO ALTO (rosso)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vedi Piano Regionale AIB

Norme Generali di AutoProtezione

Regola_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Controllo dei punti di accesso della viabilità urbana verso le strade forestali:allestimento cancelli stradali

Regola_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio Descrizione Rischio

Accesso ai bacini naturali e/o artificiali di acqua da destinare allo spegnimento

Regola_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Dotazioni di difesa dal fuoco delle strutture operative di Volontariato AIB

Regola_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

IdR_Creazio

PR08_02

Descrizio

Azioni di supporto ai Piani A.I.B.

Aspetti generali

Tipologia

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

La normativa assegna REGIONE la responsabilità dell'organizzazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi

Rif.to>> Tema: p0202_AntIncendioBoschivo.mdb, Classe: p0202022_StradeForestali

Caratteristiche

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vedi Piano Regionale AIB

Generatori di Rischio Ambientali/Antropici

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vedi Piano Regionale AIB

Precursori d'evento

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Censimento dei SOPRASSUOLI già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, I Comuni entro 90 GIORNI dall'approvazione del Piano Regionale AIB (art. 3 c. 1) aggiornano il catasto dei SOPRASSUOLI anche tramite i rilievi effettuati dal Corpo Forestale dello

Rete di Monitoraggio



ID Rischio

Descrizione Rischio

GENIO CIVILE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

AUTORITA' DI BACINO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

CONSORZIO DI BONIFICA

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

DIPARTIMENTO DIFESA DEL TERRITORIO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Enti preposti alla diramazione dei bollettini

ARPAV

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Zone

ZONA_focus_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Capoluogo - ORSAGO

ZONA_focus_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bavaro

ZONA_focus_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bosco

ZONA_focus_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

ZONA_focus_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Eventi



ID Rischio

Descrizione Rischio

PERICOLOSITA'_Nota_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Il presidente di Regione è autorità territoriale di PC

PERICOLOSITA'_Nota_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

La vigilanza sulle STRUTTURE OPERATIVE di PC è compito di Presidente di Regione, Sindaci, Sindaci Città Metropolitane

PERICOLOSITA'_Nota_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Il PREFETTO (art, 7 c,1 l,a) notizia gli Organi di PC superiori

PERICOLOSITA'_Nota_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Il Prefetto (art, 7 c,1 l,b) DIRIGE i soccorsi per competenza territoriale

Vulnerabilità

VULNERABILITA'_PERSONE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

VULNERABILITA'_COSE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Valutazione del Rischio

RISCHIO BASSO (bianco)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vedi Piano Regionale AIB

RISCHIO MEDIO (giallo)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vedi Piano Regionale AIB

RISCHIO ALTO (arancione)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio Descrizione Rischio

Vedi Piano Regionale AIB

RISCHIO MOLTO ALTO (rosso)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vedi Piano Regionale AIB

Norme Generali di AutoProtezione

Regola_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Controllo dei punti di accesso della viabilità urbana verso le strade forestali:allestimento cancelli stradali

Regola_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PIANO DI SICUREZZA (P.S.)

IdR_Creazio

PR09_01

Descrizio

Azioni di supporto al P.S. - Case di Cura

Aspetti generali

Tipologia

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Caratteristiche

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Generatori di Rischio Ambientali/Antropici

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

Precursori d'evento

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Rete di Monitoraggio

GENIO CIVILE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

AUTORITA' DI BACINO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

CONSORZIO DI BONIFICA

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

DIPARTIMENTO DIFESA DEL TERRITORIO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Enti preposti alla diramazione dei bollettini

ARPAV

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Zone

ZONA_focus_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Capoluogo - ORSAGO

ZONA_focus_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bavaro

ZONA_focus_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bosco

ZONA_focus_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

ZONA_focus_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Eventi

PERICOLOSITA'_Nota_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vulnerabilità

VULNERABILITA'_PERSONE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

VULNERABILITA'_COSE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Valutazione del Rischio

RISCHIO BASSO (bianco)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MEDIO (giallo)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO ALTO (arancione)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MOLTO ALTO (rosso)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

Norme Generali di AutoProtezione

Regola_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

IdR_Creazio

PR09_02

Descrizio

Azioni di supporto al P.S. - Banche e PT

Aspetti generali

Tipologia

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Caratteristiche

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Generatori di Rischio Ambientali/Antropici

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Precursori d'evento

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Rete di Monitoraggio

GENIO CIVILE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

AUTORITA' DI BACINO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

CONSORZIO DI BONIFICA

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

DIPARTIMENTO DIFESA DEL TERRITORIO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Enti preposti alla diramazione dei bollettini

ARPAV

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Zone

ZONA_focus_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Capoluogo - ORSAGO

ZONA_focus_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bavaro

ZONA_focus_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bosco

ZONA_focus_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

ZONA_focus_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Eventi

PERICOLOSITA'_Nota_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

PERICOLOSITA'_Nota_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vulnerabilità

VULNERABILITA'_PERSONE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

VULNERABILITA'_COSE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Valutazione del Rischio

RISCHIO BASSO (bianco)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MEDIO (giallo)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO ALTO (arancione)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MOLTO ALTO (rosso)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Norme Generali di AutoProtezione

Regola_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

Regola_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

IdR_Creazio

PR09_03

Descrizio

Azioni di supporto al P.S. - Scuole

Aspetti generali

Tipologia

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Caratteristiche

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Generatori di Rischio Ambientali/Antropici

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Precursori d'evento

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Rete di Monitoraggio

GENIO CIVILE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

AUTORITA' DI BACINO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

CONSORZIO DI BONIFICA

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

DIPARTIMENTO DIFESA DEL TERRITORIO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

Enti preposti alla diramazione dei bollettini

ARPAV

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Zone

ZONA_focus_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Capoluogo - ORSAGO

ZONA_focus_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bavaro

ZONA_focus_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bosco

ZONA_focus_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

ZONA_focus_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Eventi

PERICOLOSITA'_Nota_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

Vulnerabilità

VULNERABILITA'_PERSONE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

VULNERABILITA'_COSE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Valutazione del Rischio

RISCHIO BASSO (bianco)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MEDIO (giallo)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO ALTO (arancione)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MOLTO ALTO (rosso)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Norme Generali di AutoProtezione

Regola_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

IdR_Creazio

PR09_04

Descrizio

Azioni di supporto - Manifestazioni Pubbliche



ID Rischio

Descrizione Rischio

Aspetti generali

Tipologia

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Prevedibile

Caratteristiche

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Per rischio Manifestazioni Pubbliche si intende la possibilità di subire danni a persone, beni, in seguito all'imperizia umana o atti terroristici. persone

Generatori di Rischio Ambientali/Antropici

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Le cause del rischio da Manifestazioni Pubbliche possono essere: • Attacchi terroristici • Imperizie antropiche, imputabili cioè all'uomo

Precursori d'evento

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mancata programmazione

Rete di Monitoraggio

GENIO CIVILE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

AUTORITA' DI BACINO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

CONSORZIO DI BONIFICA

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

DIPARTIMENTO DIFESA DEL TERRITORIO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Eventuali controindicazioni di gerarchia sovracomunale



ID Rischio

Descrizione Rischio

Enti preposti alla diramazione dei bollettini

ARPAV

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Zone

ZONA_focus_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Capoluogo - ORSAGO

ZONA_focus_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bavaro

ZONA_focus_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bosco

ZONA_focus_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

ZONA_focus_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Eventi

PERICOLOSITA'_Nota_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Accertare le regole sanitarie previste dalla competente ULSS

PERICOLOSITA'_Nota_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Delimitazione degli spazi e grado di sicurezza

PERICOLOSITA'_Nota_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio Descrizione Rischio

Allestimenti impianti per attacchi terroristici
(es. colonne a scomparsa, cavalli frisia)

PERICOLOSITA'_Nota_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Presenza non pianificata e non programmata:
riverbero sul sistema di sicurezza

Vulnerabilità

VULNERABILITA'_PERSONE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

VULNERABILITA'_COSE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Valutazione del Rischio

RISCHIO BASSO (bianco)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Da assegnare in ragione della mappatura
delle note di rischio

RISCHIO MEDIO (giallo)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Da assegnare in ragione della mappatura
delle note di rischio

RISCHIO ALTO (arancione)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Da assegnare in ragione della mappatura
delle note di rischio

RISCHIO MOLTO ALTO (rosso)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Da assegnare in ragione della mappatura
delle note di rischio

Norme Generali di AutoProtezione

Regola_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio Descrizione Rischio

Commissione Provinciale Pubblici spettacoli

Regola_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Servizio ordine Pubblico (se necessario anche gerarchizzato)

Regola_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Soccorso Sanitario

Regola_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Soccorso extra sanitario

Regola_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

BLACK OUT ELETTRICO

IdR_Creazio

PR10_01

Descrizio

Azioni di supporto al P.E.E./P.S. Strutture Sanitarie

Aspetti generali

Tipologia

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Caratteristiche

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Generatori di Rischio Ambientali/Antropici

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Precursori d'evento

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Rete di Monitoraggio

GENIO CIVILE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

AUTORITA' DI BACINO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

CONSORZIO DI BONIFICA

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

DIPARTIMENTO DIFESA DEL TERRITORIO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Enti preposti alla diramazione dei bollettini

ARPAV

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Zone

ZONA_focus_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Capoluogo - ORSAGO

ZONA_focus_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bavaro

ZONA_focus_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bosco

ZONA_focus_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

ZONA_focus_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Eventi

PERICOLOSITA'_Nota_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

PERICOLOSITA'_Nota_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Vulnerabilità

VULNERABILITA'_PERSONE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

VULNERABILITA'_COSE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Valutazione del Rischio

RISCHIO BASSO (bianco)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MEDIO (giallo)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO ALTO (arancione)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MOLTO ALTO (rosso)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Norme Generali di AutoProtezione

Regola_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

Regola_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

IdR_Creazio

PR10_02

Descrizio

Azioni di supporto al P.E.E./P.S. Strutture NON Sanita

Aspetti generali

Tipologia

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Caratteristiche

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Generatori di Rischio Ambientali/Antropici

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Precursori d'evento

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Rete di Monitoraggio

GENIO CIVILE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

AUTORITA' DI BACINO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

CONSORZIO DI BONIFICA

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

DIPARTIMENTO DIFESA DEL TERRITORIO

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

Enti preposti alla diramazione dei bollettini

ARPAV

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Zone

ZONA_focus_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Capoluogo - ORSAGO

ZONA_focus_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bavaro

ZONA_focus_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Loc.tà Borgo Bosco

ZONA_focus_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

ZONA_focus_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Mappatura del Rischio_Eventi

PERICOLOSITA'_Nota_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

PERICOLOSITA'_Nota_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

Vulnerabilità

VULNERABILITA'_PERSONE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

VULNERABILITA'_COSE

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Valutazione del Rischio

RISCHIO BASSO (bianco)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MEDIO (giallo)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO ALTO (arancione)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

RISCHIO MOLTO ALTO (rosso)

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Norme Generali di AutoProtezione

Regola_1

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_2

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_3

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_4

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico

Regola_5

DettaglioGENERALE

DettaglioSpecifico



ID Rischio

Descrizione Rischio

783



STRUTTURA GENERALE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA (ordine di esposizione: Rischio, Stato dell'evento, Funzione di supporto, Procedura di emergenza, Azione, Priorità)

ENTE Attivo

Cod Istat Comune

26053 Orsago

ZONASISMICA

SEDE COM

Descrizione Adempimento

DataAdempimento

DataPROSSIMOAdempimento

Approvazione con Atto CC (L. 100/2012 e DGR 3315/10 e ssmmii)

17/07/2018

13/01/2019

RISCHIO:

AEROPORTUALE

Stato dell'evento

04 - Allarme

Funzione di Supporto

01 - Tecnica e di pianificazione

ID Procedura Descrizione della procedura di emergenza

PR03_01

Azioni di supporto al P.E.E./P.S.

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

2 **Mantiene i contatti con i referenti PC (sussidiarietà verticale)**

p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb

p0108011_Prefetture

3 **Mantiene i contatti con i referenti PC (sussidiarietà orizzontale)**

p0104_Edifici_strategici.mdb

p0104011_UfficiPC

RISCHIO:

BLACK OUT ELETTRICO

Stato dell'evento

04 - Allarme

Funzione di Supporto

01 - Tecnica e di pianificazione

ID Procedura Descrizione della procedura di emergenza

PR10_01

Azioni di supporto al P.E.E./P.S. Strutture Sanitarie

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:



Pagina 1 di 39



1	Convocazione del COC	p0301_Augustus.mdb	p0301011_Augustus
2	Convocazione dei Responsabili delle Funzioni di Supporto	p0301_Augustus.mdb	p0301010_Augustus
3	Mantiene i contatti con i referenti PC (sussidiarietà orizzontale)	p0104_Edifici_strategici.mdb	p0104011_UfficiPC

RISCHIO: EMERGENZA SANITARIA

<i>Stato dell'evento</i>	04 - Allarme
<i>Funzione di Supporto</i>	01 - Tecnica e di pianificazione

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR07_02	COVID 19
---------	----------

Priorità **AZIONE** *TEMA*
CLASSE:

1	Catena di Comando: Convocazione del COC	p0301_Augustus.mdb	p0301011_Augustus
2	Catena di Comando: Convocazione dei Responsabili delle Funzioni di Supporto	p0301_Augustus.mdb	p0301010_Augustus
3	Flusso di Comunicazione e) Pianificazione, o eventuale attivazione, delle azioni di assistenza alla popolazione	p0109_Risorse_attive.mdb	p0109011_OrgVolontariato
4	Flusso di Comunicazione e) Pianificazione e organizzazione dei servizi di assistenza a domicilio per le persone in quarantena domiciliare	p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb	p0108011_Prefetture

RISCHIO: INCENDI BOSCHIVI

<i>Stato dell'evento</i>	03 - Preallarme
<i>Funzione di Supporto</i>	01 - Tecnica e di pianificazione





ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR08_01 Piani A.I.B. (Regione + Carabinieri)

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

- 1 **Mantiene i contatti con i Referenti della società di servizi (pubblica o privata) che garantisce la copertura della funzione necessaria**

p0104_Edifici_strategici.mdb

p0104051_StruttureStrategiche Specifiche

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR08_02 Azioni di supporto ai Piani A.I.B.

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

- 1 **Mantiene i contatti con i Referenti della società di servizi (pubblica o privata) che garantisce la copertura della funzione necessaria**

p0104_Edifici_strategici.mdb

p0104051_StruttureStrategiche Specifiche

RISCHIO:

METEO

Stato dell'evento

02 - Attenzione

Funzione di Supporto

01 - Tecnica e di pianificazione

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR01_01 Neve/Ghiaccio

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

- 1 **Mantiene i contatti con i referenti PC (sussidiarietà verticale)**

p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb

p0108011_Prefetture

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR01_04 Fontanazzi

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

- 1 **Mantiene i contatti con i referenti PC (sussidiarietà orizzontale)**

p0104_Edifici_strategici.mdb

p0104011_UfficiPC





ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR01_05

Innalzamento falde

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

- 1 **Mantiene i contatti con i referenti PC (sussidiarietà orizzontale)**

p0104_Edifici_strategici.mdb

p0104011_UfficiPC

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR01_06

Cedimento strutturale condotta forzata

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

- 1 **Allerta i responsabili delle strutture coinvolte a seguito della rottura della condotta**

p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb

p0105101_TrasformazioneEE

- 2 **Mantiene i contatti con i referenti PC (sussidiarietà orizzontale)**

p0104_Edifici_strategici.mdb

p0104011_UfficiPC

- 3 **Allerta i responsabili delle strutture coinvolte a seguito della rottura della condotta**

p0106_Edifici_rilevanti.mdb

p0106021_Stadi

- 4 **Allerta i responsabili delle strutture coinvolte a seguito della rottura della condotta**

p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb

p0108091_Discariche

Stato dell'evento

03 - Preallarme

Funzione di Supporto

01 - Tecnica e di pianificazione

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR01_02

Esondazione corsi d'acqua

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

- 1 **Convocazione del COC**

p0301_Augustus.mdb

p0301011_Augustus





- | | | | |
|---|--|--|----------------------|
| 2 | Convocazione dei Responsabili delle Funzioni di Supporto | p0301_Augustus.mdb | p0301010_Augustus |
| 3 | Mantiene i contatti con i referenti PC (sussidiarietà orizzontale) | p0104_Edifici_strategici.mdb | p0104011_UfficiPC |
| 4 | Mantiene i contatti con i referenti con i referenti delle Aree PAI/Esercitazione | p0201_Scenari_di_rischio.mdb | p0201081_Allagamenti |
| 5 | Mantiene i contatti con i referenti PC (sussidiarietà verticale) | p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb | p0108011_Prefetture |

ID Procedura Descrizione della procedura di emergenza

PR01_04 Fontanazzi

Priorità AZIONE

TEMA
CLASSE:

- | | | | |
|---|--|--|---------------------------------|
| 1 | Mantiene i contatti con i referenti PC (sussidiarietà verticale) | p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb | p0108011_Prefetture |
| 2 | Mantiene i contatti con la Prefettura per evadere il fabbisogno di mezzi aerei | p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb | p0105031_Aeroporti |
| 3 | Verifica l'approvvigionamento di carburante | p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb | p0105131_DistributoriCarburante |

ID Procedura Descrizione della procedura di emergenza

PR01_10 Dilavamenti, smottamenti e frane

Priorità AZIONE

TEMA
CLASSE:

- | | | | |
|---|--|--------------------|-------------------|
| 1 | Apertura COC | p0301_Augustus.mdb | p0301011_Augustus |
| 2 | Convocazione Responsabili Funzioni di Supporto | p0301_Augustus.mdb | p0301010_Augustus |





3	Mantiene i contatti con i referenti PC (sussidiarietà orizzontale)	p0104_Edifici_strategici.mdb p0104011_UfficiPC
4	Mantiene i contatti con i referenti PC (sussidiarietà verticale)	p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb p0108011_Prefetture
5	Monitoraggio continuo dell'evolversi dell'evento e delle conseguenze che si producono sulla popolazione, specie in conseguenza delle comunicazioni che provengono	p0201_Scenari_di_rischio.mdb p0201081_Allagamenti
6	Monitoraggio continuo dell'evolversi dell'evento e delle conseguenze che si producono sulla popolazione, specie in conseguenza delle comunicazioni che provengono	p0201_Scenari_di_rischio.mdb p0201091_Frane
7	Verifica la pronta disponibilità delle risorse materiali necessarie	p0109_Risorse_attive.mdb p0109063_MezziAutomotoveicoli
8	Verifica la pronta disponibilità delle risorse materiali necessarie	p0109_Risorse_attive.mdb p0109073_MacchineOperatrici
9	Verifica la pronta disponibilità delle risorse materiali necessarie	p0109_Risorse_attive.mdb p0109083_CarrelliElevatori
10	Verifica la pronta disponibilità delle risorse materiali necessarie	p0109_Risorse_attive.mdb p0109093_Rimorchi
11	Verifica la pronta disponibilità delle risorse materiali necessarie	p0109_Risorse_attive.mdb p0109103_Pompe
12	Verifica la pronta disponibilità delle risorse materiali necessarie	p0109_Risorse_attive.mdb p0109113_Generatori
13	Verifica la pronta disponibilità delle risorse materiali necessarie	p0109_Risorse_attive.mdb p0109123_Fari
14	Verifica la pronta disponibilità delle risorse materiali necessarie	p0109_Risorse_attive.mdb p0109133_Moduli
15	Verifica la pronta disponibilità delle risorse materiali necessarie	p0109_Risorse_attive.mdb p0109143_Cucine





16 **Verifica la pronta disponibilità delle risorse materiali necessarie** p0109_Risorse_attive.mdb
p0109153_Cisterne

17 **Verifica la pronta disponibilità delle risorse materiali necessarie** p0109_Risorse_attive.mdb
p0109163_Tende

18 **Verifica la pronta disponibilità delle risorse materiali necessarie** p0109_Risorse_attive.mdb
p0109033_Materiali

Stato dell'evento

04 - Allarme

Funzione di Supporto

01 - Tecnica e di pianificazione

ID Procedura Descrizione della procedura di emergenza

PR01_03

Uragano/Tromba d'aria

Priorità AZIONE

TEMA

CLASSE:

1 **Apertura del COC** p0301_Augustus.mdb
p0301011_Augustus

2 **Convoca i Responsabili delle Funzioni di Supporto** p0301_Augustus.mdb
p0301010_Augustus

3 **Mantiene i contatti con i referenti PC (sussidiarietà orizzontale)** p0104_Edifici_strategici.mdb
p0104011_UfficiPC

4 **Mantiene i contatti con i referenti PC (sussidiarietà verticale)** p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb
p0108011_Prefetture

ID Procedura Descrizione della procedura di emergenza

PR01_08

Rottura argini

Priorità AZIONE

TEMA

CLASSE:

1 **Mantiene i contatti con i referenti PC (sussidiarietà orizzontale)** p0104_Edifici_strategici.mdb
p0104011_UfficiPC





2 **Mantiene i contatti con i referenti PC (sussidiarietà verticale)**

p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb

p0108011_Prefetture

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR01_09

Cedimento strutturale Ponte/Viadotto

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

1 **Mantiene i contatti con i referenti PC (sussidiarietà orizzontale)**

p0104_Edifici_strategici.mdb

p0104011_UfficiPC

RISCHIO:

PIANO DI SICUREZZA (P.S.)

Stato dell'evento

04 - Allarme

Funzione di Supporto

01 - Tecnica e di pianificazione

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR09_02

Azioni di supporto al P.S. - Banche e PT

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

1 **Mantiene i contatti con i referenti PC (sussidiarietà orizzontale)**

p0104_Edifici_strategici.mdb

p0104011_UfficiPC

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR09_03

Azioni di supporto al P.S. - Scuole

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

1 **Mantiene i contatti con i referenti PC (sussidiarietà orizzontale)**

p0104_Edifici_strategici.mdb

p0104011_UfficiPC

2 **Monitoraggio continuo dell'evolversi dell'evento e delle conseguenze che si producono sulla popolazione**

p0201_Scenari_di_rischio.mdb

p0201011_Sisma

3 **Mantiene i contatti con la Prefettura per evadere il fabbisogno di mezzi aerei**

p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb

p0105031_Aeroporti





ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR09_04

Azioni di supporto - Manifestazioni Pubbliche

Priorità *AZIONE*

TEMA

CLASSE:

1 **Convocazione del COC**

p0301_Augustus.mdb

p0301011_Augustus

2 **Convocazione dei Responsabili delle Funzioni di Supporto**

p0301_Augustus.mdb

p0301010_Augustus

3 **Mantiene i contatti con i referenti PC (sussidiarietà orizzontale)**

p0104_Edifici_strategici.mdb

p0104011_UfficiPC

3 **Monitoraggio Aree destinate alle Manifestazioni Pubbliche**

p0106_Edifici_rilevanti.mdb

p0106081_SaleSpettacoli

4 **Mantiene i contatti con il referente dell'area che accoglie la manifestazione**

p0201_Scenari_di_rischio.mdb

p0201051_IncidentiRilevanti

RISCHIO:

SISMICO

Stato dell'evento

04 - Allarme

Funzione di Supporto

01 - Tecnica e di pianificazione

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR04_01

Crollo edifici filo strada

Priorità *AZIONE*

TEMA

CLASSE:

1 **Mantiene i contatti con i referenti PC (sussidiarietà orizzontale)**

p0104_Edifici_strategici.mdb

p0104011_UfficiPC

2 **Mantiene i contatti con i referenti PC (sussidiarietà verticale)**

p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb

p0108011_Prefetture

3 **Monitoraggio continuo dell'evolversi dell'evento e delle conseguenze che si producono sulla popolazione**

p0201_Scenari_di_rischio.mdb

p0201011_Sisma





RISCHIO: **TRASPORTO**

Stato dell'evento **04 - Allarme**

Funzione di Supporto **01 - Tecnica e di pianificazione**

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR06_01 **Trasporto merci Pericolose su Strade Sovracomunali**

Priorità **AZIONE**

TEMA
CLASSE:

1 **Convocazione del COC** p0301_Augustus.mdb
p0301011_Augustus

2 **Convocazione dei Responsabili delle Funzioni di Supporto** p0301_Augustus.mdb
p0301010_Augustus

3 **Mantiene i contatti con i referenti PC (sussidiarietà orizzontale)** p0104_Edifici_strategici.mdb
p0104011_UfficiPC

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR06_02 **Trasporto merci/persone INCIDENTE RILEVANTE**

Priorità **AZIONE**

TEMA
CLASSE:

1 **Convocazione del COC** p0301_Augustus.mdb
p0301011_Augustus

2 **Convocazione dei Responsabili delle Funzioni di Supporto** p0301_Augustus.mdb
p0301010_Augustus

3 **Mantiene i contatti con i referenti PC (sussidiarietà orizzontale)** p0104_Edifici_strategici.mdb
p0104011_UfficiPC

RISCHIO: **BLACK OUT ELETTRICO**

Stato dell'evento **04 - Allarme**

Funzione di Supporto **02 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria**





ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR10_01 **Azioni di supporto al P.E.E./P.S. Strutture Sanitarie**

Priorità **AZIONE**

TEMA
CLASSE:

- | | | |
|---|--|---|
| 1 | Mantiene i contatti con referenti Pronto Soccorso | p0104_Edifici_strategici.mdb
p0104031_ProntoSoccorso |
| 2 | Mantiene i contatti con referenti Strutture Sanitarie | p0106_Edifici_rilevanti.mdb
p0106031_StruttureSanitarie |
| 3 | Mantiene i contatti con referenti Case Cura | p0106_Edifici_rilevanti.mdb
p0106041_CaseCura |

RISCHIO:

EMERGENZA SANITARIA

Stato dell'evento

04 - Allarme

Funzione di Supporto

02 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR07_02 **COVID 19**

Priorità **AZIONE**

TEMA
CLASSE:

- | | | |
|---|---|---|
| 1 | Flusso di Comunicazione e) Monitoraggio del numero di contagiati, decessi, guarigioni | p0106_Edifici_rilevanti.mdb
p0106031_StruttureSanitarie |
| 2 | Flusso di Comunicazione e) Pianificazione e organizzazione dei servizi di trasferimento dei contagiati | p0104_Edifici_strategici.mdb
p0104031_ProntoSoccorso |
| 3 | Flusso di Comunicazione e) Comunicazione dei dati monitorati | p0109_Risorse_attive.mdb
p0109020_RisorseUmane |
| 4 | Flusso di Comunicazione e) Comunicazione dei dati monitorati | p0106_Edifici_rilevanti.mdb
p0106111_Alberghi |

RISCHIO:

METEO





Stato dell'evento
Funzione di Supporto

03 - Preallarme

02 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR01_02 **Esondazione corsi d'acqua**

Priorità **AZIONE**

TEMA
CLASSE:

- | | | |
|---|---|---|
| 1 | Individuazione piano di trasferimento dei non autosufficienti in zone sicure, in collaborazione con le strutture sanitarie | p0106_Edifici_rilevanti.mdb
p0106031_StruttureSanitarie |
| 2 | Individuazione piano di trasferimento dei non autosufficienti in zone sicure, in collaborazione con le strutture sanitarie | p0104_Edifici_strategici.mdb
p0104031_ProntoSoccorso |
| 3 | Dimensione PSICOSOCIALE, fase prevenzione: attivazione PMA e PASS (Triage, Procedure, Strumenti) | p0109_Risorse_attive.mdb
p0109020_RisorseUmane |

Stato dell'evento
Funzione di Supporto

04 - Allarme

02 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR01_03 **Uragano/Tromba d'aria**

Priorità **AZIONE**

TEMA
CLASSE:

- | | | |
|---|---|---|
| 1 | Individuazione piano di trasferimento dei non autosufficienti in zone sicure, in collaborazione con le strutture sanitarie | p0106_Edifici_rilevanti.mdb
p0106031_StruttureSanitarie |
| 1 | Comunicazione alla popolazione di comportamenti da adottare in condizioni di elevata criticità | p0104_Edifici_strategici.mdb
p0104031_ProntoSoccorso |
| 2 | Mantiene i contatti con i Medici di base | p0106_Edifici_rilevanti.mdb
p0106031_StruttureSanitarie |





ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR01_08

Rottura argini

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

- 1 Individuazione piano di trasferimento dei non autosufficienti in zone sicure, in collaborazione con le strutture sanitarie

p0106_Edifici_rilevanti.mdb

p0106031_StruttureSanitarie

RISCHIO:

PIANO DI SICUREZZA (P.S.)

Stato dell'evento

04 - Allarme

Funzione di Supporto

02 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR09_02

Azioni di supporto al P.S. - Banche e PT

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

- 1 Mantiene i contatti con referenti sicurezza dell'Istituto di Credito

p0106_Edifici_rilevanti.mdb

p0106091_BanchePT

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR09_03

Azioni di supporto al P.S. - Scuole

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

- 1 Mantiene i contatti con referenti Pronto Soccorso

p0104_Edifici_strategici.mdb

p0104031_ProntoSoccorso

- 2 Mantiene i contatti con referenti sicurezza della Scuola

p0106_Edifici_rilevanti.mdb

p0106011_Scuole

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR09_04

Azioni di supporto - Manifestazioni Pubbliche

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:





1 **Mantiene i contatti con referenti Pronto Soccorso** p0104_Edifici_strategici.mdb
p0104031_ProntoSoccorso

2 **Mantiene i contatti con referenti Strutture Sanitarie** p0106_Edifici_rilevanti.mdb
p0106031_StruttureSanitarie

RISCHIO: SISMICO

Stato dell'evento 04 - Allarme

Funzione di Supporto **02 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria**

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR04_01 **Crollo edifici filo strada**

Priorità AZIONE

**TEMA
CLASSE:**

1 **Mantiene i contatti con referenti Pronto Soccorso** p0104_Edifici_strategici.mdb
p0104031_ProntoSoccorso

2 **Mantiene i contatti con referenti Strutture Sanitarie** p0106_Edifici_rilevanti.mdb
p0106031_StruttureSanitarie

3 **Mantiene i contatti con referenti Case Cura** p0106_Edifici_rilevanti.mdb
p0106041_CaseCura

RISCHIO: TRASPORTO

Stato dell'evento 04 - Allarme

Funzione di Supporto **02 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria**

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR06_01 **Trasporto merci Pericolose su Strade Sovracomunali**

Priorità AZIONE

**TEMA
CLASSE:**

1 **Mantiene i contatti con referenti Pronto Soccorso** p0104_Edifici_strategici.mdb
p0104031_ProntoSoccorso





2 **Mantiene i contatti con referenti Strutture Sanitarie** p0106_Edifici_rilevanti.mdb
p0106031_StruttureSanitarie

3 **Dimensione PSICOSOCIALE, fase prevenzione: attivazione PASS (Triage, Procedure, Strumenti)** p0109_Risorse_attive.mdb
p0109020_RisorseUmane

ID Procedura Descrizione della procedura di emergenza

PR06_02 **Trasporto merci/persone INCIDENTE RILEVANTE**

Priorità AZIONE

**TEMA
CLASSE:**

1 **Mantiene i contatti con referenti Pronto Soccorso** p0104_Edifici_strategici.mdb
p0104031_ProntoSoccorso

2 **Mantiene i contatti con referenti Strutture Sanitarie** p0106_Edifici_rilevanti.mdb
p0106031_StruttureSanitarie

3 **Dimensione PSICOSOCIALE, fase prevenzione: attivazione PASS (Triage, Procedure, Strumenti)** p0109_Risorse_attive.mdb
p0109020_RisorseUmane

RISCHIO: EMERGENZA SANITARIA

Stato dell'evento 04 - Allarme

Funzione di Supporto **03 - Mass-media e Informazioni**

ID Procedura Descrizione della procedura di emergenza

PR07_02 **COVID 19**

Priorità AZIONE

**TEMA
CLASSE:**

1 **Flusso di Comunicazione a) Informazione alla popolazione** p0105121_News

RISCHIO: EMERGENZA SANITARIA

Stato dell'evento 04 - Allarme

Funzione di Supporto **04 - Volontariato**





ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR07_02

COVID 19

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

- 1 **Flusso di Comunicazione b) Attivazione del volontariato locale, in raccordo con i livelli di coordinamento sovraordinato**

p0109_Risorse_attive.mdb

p0109011_OrgVolontariato

RISCHIO:

METEO

Stato dell'evento

03 - Preallarme

Funzione di Supporto

04 - Volontariato

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR01_02

Esondazione corsi d'acqua

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

- 1 **Verifica competenze disponibili nelle associazioni di volontariato**

p0109_Risorse_attive.mdb

p0109011_OrgVolontariato

- 2 **Reperimento competenze necessarie da livelli sovracomunali (sussidiarietà orizzontale)**

p0104_Edifici_strategici.mdb

p0104011_UfficiPC

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR01_04

Fontanazzi

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

- 1 **Verifica competenze disponibili nelle associazioni di volontariato**

p0109_Risorse_attive.mdb

p0109011_OrgVolontariato

- 2 **Reperimento competenze necessarie da livelli sovracomunali (sussidiarietà orizzontale)**

p0104_Edifici_strategici.mdb

p0104011_UfficiPC

- 3 **Reperimento competenze necessarie da livelli sovracomunali (sussidiarietà verticale)**

p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb

p0108011_Prefetture





ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR01_10 Dilavamenti, smottamenti e frane

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

1 **Verifica competenze disponibili nelle associazioni di volontariato**

p0109_Risorse_attive.mdb

p0109011_OrgVolontariato

2 **Reperimento competenze necessarie da livelli sovracomunali (sussidiarietà orizzontale)**

p0104_Edifici_strategici.mdb

p0104011_UfficiPC

RISCHIO:

PIANO DI SICUREZZA (P.S.)

Stato dell'evento

04 - Allarme

Funzione di Supporto

04 - Volontariato

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR09_03 Azioni di supporto al P.S. - Scuole

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

1 **Verifica competenze disponibili nelle associazioni di volontariato**

p0109_Risorse_attive.mdb

p0109011_OrgVolontariato

RISCHIO:

TRASPORTO

Stato dell'evento

04 - Allarme

Funzione di Supporto

04 - Volontariato

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR06_01 **Trasporto merci Pericolose su Strade Sovracomunali**

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

1 **Verifica competenze disponibili nelle associazioni di volontariato**

p0109_Risorse_attive.mdb

p0109011_OrgVolontariato





ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR06_02

Trasporto merci/persone INCIDENTE RILEVANTE

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

- 1 **Verifica competenze disponibili nelle associazioni di volontariato**

p0109_Risorse_attive.mdb

p0109011_OrgVolontariato

RISCHIO:

INCENDI BOSCHIVI

Stato dell'evento

03 - Preallarme

Funzione di Supporto

05 - Risorse

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR08_01

Piani A.I.B. (Regione + Carabinieri)

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

- 1 **Mantiene i contatti con i Referenti della società di servizi (pubblica o privata) che garantisce la copertura della funzione necessaria**

p0202_AntilincendioBoschivo.mdb

p0201111_Valanghe

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR08_02

Azioni di supporto ai Piani A.I.B.

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

- 1 **Mantiene i contatti con i Referenti della società di servizi (pubblica o privata) che garantisce la copertura della funzione necessaria**

p0202_AntilincendioBoschivo.mdb

p0201111_Valanghe

RISCHIO:

METEO

Stato dell'evento

02 - Attenzione

Funzione di Supporto

05 - Risorse





ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR01_04

Fontanazzi

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

1 **Predisporre in prossimità dei punti critici viari le risorse necessarie (personale e materiale)**

p0109_Risorse_attive.mdb

p0109033_Materiali

2 **Predisporre in prossimità dei punti critici viari le risorse necessarie (personale e materiale)**

p0109_Risorse_attive.mdb

p0109073_MacchineOperatrici

3 **Predisporre in prossimità dei punti critici viari le risorse necessarie (personale e materiale)**

p0109_Risorse_attive.mdb

p0109103_Pompe

4 **Predisporre in prossimità dei punti critici viari le risorse necessarie (personale e materiale)**

p0109_Risorse_attive.mdb

p0109113_Generatori

5 **Predisporre in prossimità dei punti critici viari le risorse necessarie (personale e materiale)**

p0109_Risorse_attive.mdb

p0109043_Natanti

RISCHIO:

TRASPORTO

Stato dell'evento

04 - Allarme

Funzione di Supporto

05 - Risorse

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR06_01

Trasporto merci Pericolose su Strade Sovracomunali

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

1 **Allineamento Funz. 05 - Risorse Stato Evento Allarme**

p0109_Risorse_attive.mdb

p0109033_Materiali

2 **Predisporre in prossimità dei punti critici viari le risorse necessarie (personale e materiale)**

p0109_Risorse_attive.mdb

p0109073_MacchineOperatrici





ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR06_02

Trasporto merci/persone INCIDENTE RILEVANTE

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

1 **Allineamento Funz. 05 - Risorse Stato Evento Allarme**

p0109_Risorse_attive.mdb

p0109033_Materiali

2 **Predisporre in prossimità dei punti critici viari le risorse necessarie (personale e materiale)**

p0109_Risorse_attive.mdb

p0109073_MacchineOperatrici

RISCHIO:

AEROPORTUALE

Stato dell'evento

04 - Allarme

Funzione di Supporto

07 - Telecomunicazioni

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR03_01

Azioni di supporto al P.E.E./P.S.

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

1 **Monitoraggio continuo del funzionamento dei mezzi di comunicazione**

p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb

p0105121_News

RISCHIO:

EMERGENZA SANITARIA

Stato dell'evento

04 - Allarme

Funzione di Supporto

07 - Telecomunicazioni

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR07_02

COVID 19

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

1 **Monitoraggio continuo del funzionamento dei mezzi di comunicazione**

p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb

p0105121_News

RISCHIO:

METEO





Stato dell'evento
Funzione di Supporto

02 - Attenzione

07 - Telecomunicazioni

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR01_05 Innalzamento falde

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

- 1 **Comunicazione alla popolazione di comportamenti da adottare in condizioni di elevata criticità**

p0103_Metodi_di_allertamento.mdb

p0103011_Allertamento

Stato dell'evento
Funzione di Supporto

03 - Preallarme

07 - Telecomunicazioni

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR01_04 Fontanazzi

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

- 1 **Comunicazione alla popolazione di comportamenti da adottare in condizioni di elevata criticità**

p0103_Metodi_di_allertamento.mdb

p0103011_Allertamento

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR01_10 Dilavamenti, smottamenti e frane

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

- 1 **Comunicazione alla popolazione di comportamenti da adottare in condizioni di elevata criticità**

p0103_Metodi_di_allertamento.mdb

p0103011_Allertamento

Stato dell'evento
Funzione di Supporto

04 - Allarme

07 - Telecomunicazioni





ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR01_08

Rottura argini

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

- 1 **Comunicazione alla popolazione di comportamenti da adottare in condizioni di elevata criticità**

p0103_Metodi_di_allertamento.mdb

p0103013_Allertamento

RISCHIO:

TRASPORTO

Stato dell'evento

04 - Allarme

Funzione di Supporto

07 - Telecomunicazioni

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR06_01

Trasporto merci Pericolose su Strade Sovracomunali

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

- 1 **Comunicazione alla popolazione di comportamenti da adottare in condizioni di elevata criticità**

p0103_Metodi_di_allertamento.mdb

p0103013_Allertamento

- 2 **Verifica del segnale sulle stazioni degli Operatori Telefonici**

p0103_Metodi_di_allertamento.mdb

p0103011_Allertamento

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR06_02

Trasporto merci/persone INCIDENTE RILEVANTE

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

- 1 **Comunicazione alla popolazione di comportamenti da adottare in condizioni di elevata criticità**

p0103_Metodi_di_allertamento.mdb

p0103013_Allertamento

- 2 **Verifica del segnale sulle stazioni degli Operatori Telefonici**

p0103_Metodi_di_allertamento.mdb

p0103011_Allertamento

RISCHIO:

EMERGENZA SANITARIA





Stato dell'evento
Funzione di Supporto

04 - Allarme

08 - Servizi Essenziali

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR07_02

COVID 19

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

- 1 **Flusso di Comunicazione c) Continuità servizi essenziali, raccolta rifiuti,**

p0109_Risorse_attive.mdb

p0109011_OrgVolontariato

RISCHIO:

AEROPORTUALE

Stato dell'evento
Funzione di Supporto

04 - Allarme

09 - Censimento Danni

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR03_01

Azioni di supporto al P.E.E./P.S.

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

- 1 **Sopralluogo tecnici incaricati e compilazione schede rilevamento danni**

p0201_Scenari_di_rischio.mdb

p0201051_IncidentiRilevanti

RISCHIO:

INCENDI BOSCHIVI

Stato dell'evento
Funzione di Supporto

03 - Preallarme

09 - Censimento Danni

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR08_01

Piani A.I.B. (Regione + Carabinieri)

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

- 1 **Sopralluogo tecnici incaricati e compilazione schede rilevamento danni**

p0106_Edifici_rilevanti.mdb

p0106111_Alberghi





2 **Sopralluogo tecnici incaricati e compilazione schede rilevamento danni**

p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb

p0108041_Allevamenti

ID Procedura Descrizione della procedura di emergenza

PR08_02

Azioni di supporto ai Piani A.I.B.

Priorità AZIONE

TEMA

CLASSE:

1 **Sopralluogo tecnici incaricati e compilazione schede rilevamento danni**

p0106_Edifici_rilevanti.mdb

p0106111_Alberghi

2 **Sopralluogo tecnici incaricati e compilazione schede rilevamento danni**

p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb

p0108041_Allevamenti

RISCHIO:

AEROPORTUALE

Stato dell'evento

04 - Allarme

Funzione di Supporto

10 - Strutture Operative Locali e Viabilità

ID Procedura Descrizione della procedura di emergenza

PR03_01

Azioni di supporto al P.E.E./P.S.

Priorità AZIONE

TEMA

CLASSE:

1 **Informa la popolazione sita all'interno delle zone d'impatto, se necessario dirama l'allerta per l'evacuazione**

p0103_Metodi_di_allertamento.mdb

p0103013_Allertamento

2 **Verifica il grado di percorribilità nelle zone interessate dall'evento**

p0107_Infrastrutture_rilevanti.mdb

p0107012_CollegamentiViari

3 **Individua i punti critici delle strade strategiche**

p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb

p0105052_StradeStrategiche

4 **Predisporre in prossimità dei punti critici viari le risorse necessarie (personale e materiale)**

p0109_Risorse_attive.mdb

p0109033_Materiali

5 **Attivazione cancelli stradali**

p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb

p0108103_Cancelli



Pagina 24 di 39



6 **Dirottamento traffico** p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb
p0108072_NodiSensibili

RISCHIO: **BLACK OUT ELETTRICO**

Stato dell'evento 04 - Allarme

Funzione di Supporto **10 - Strutture Operative Locali e Viabilità**

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR10_01 **Azioni di supporto al P.E.E./P.S. Strutture Sanitarie**

Priorità AZIONE

**TEMA
CLASSE:**

1 **Dirottamento traffico** p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb
p0108072_NodiSensibili

2 **Attivazione cancelli stradali** p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb
p0108103_Cancelli

3 **Verifica il grado di percorribilità nelle zone interessate dall'evento** p0107_Infrastrutture_rilevanti.mdb
p0107012_CollegamentiViari

4 **Individua i punti critici delle strade strategiche** p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb
p0105052_StradeStrategiche

5 **Individua i punti critici del sistema viario** p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb
p0105062_PontiStrategici

6 **Individua i punti critici del sistema viario** p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb
p0105072_GallerieStrategiche

RISCHIO: **EMERGENZA SANITARIA**

Stato dell'evento 04 - Allarme

Funzione di Supporto **10 - Strutture Operative Locali e Viabilità**





ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR07_02

COVID 19

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

- | | | | |
|---|---|--|-----------------------------------|
| 1 | zone ROSSE: verifica il grado di percorribilità | p0107_Infrastrutture_rilevanti.mdb | p0107012_CollegamentiViari |
| 2 | zone ROSSE: dirottamento traffico | p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb | p0108072_NodiSensibili |
| 3 | zone ROSSE: attivazione cancelli stradali per controlli sul transito e scambio prodotti prima necessità | p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb | p0108103_Cancelli |

RISCHIO:

INCENDI BOSCHIVI

Stato dell'evento

03 - Preallarme

Funzione di Supporto

10 - Strutture Operative Locali e Viabilità

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR08_01

Piani A.I.B. (Regione + Carabinieri)

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

- | | | | |
|---|--|--|-------------------------------------|
| 1 | Individua i punti critici del sistema viario | p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb | p0105062_PontiStrategici |
| 1 | Individua i punti critici del sistema viario | p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb | p0105052_StradeStrategiche |
| 1 | Individua i punti critici del sistema viario | p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb | p0105072_GallerieStrategiche |
| 2 | Attivazione cancelli stradali | p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb | p0108103_Cancelli |
| 2 | Dirottamento traffico | p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb | p0108072_NodiSensibili |





2	Verifica il grado di percorribilità nelle zone interessate dall'evento	p0107_Infrastrutture_rilevanti.mdb	p0107012_CollegamentiViari
---	--	------------------------------------	-----------------------------------

3	Verifica il grado di percorribilità nelle zone interessate dall'evento	p0202_AntilincendioBoschivo.mdb	p0202022_StradeForestali
---	--	---------------------------------	---------------------------------

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR08_02	Azioni di supporto ai Piani A.I.B.
---------	------------------------------------

Priorità **AZIONE**

TEMA
CLASSE:

1	Individua i punti critici del sistema viario	p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb	p0105052_StradeStrategiche
---	--	--------------------------------------	-----------------------------------

1	Individua i punti critici del sistema viario	p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb	p0105072_GallerieStrategiche
---	--	--------------------------------------	-------------------------------------

1	Individua i punti critici del sistema viario	p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb	p0105062_PontiStrategici
---	--	--------------------------------------	---------------------------------

2	Attivazione cancelli stradali	p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb	p0108103_Cancelli
---	-------------------------------	--	--------------------------

2	Verifica il grado di percorribilità nelle zone interessate dall'evento	p0107_Infrastrutture_rilevanti.mdb	p0107012_CollegamentiViari
---	--	------------------------------------	-----------------------------------

2	Dirottamento traffico	p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb	p0108072_NodiSensibili
---	-----------------------	--	-------------------------------

3	Verifica il grado di percorribilità nelle zone interessate dall'evento	p0202_AntilincendioBoschivo.mdb	p0202022_StradeForestali
---	--	---------------------------------	---------------------------------

RISCHIO:

METEO

Stato dell'evento

02 - Attenzione

Funzione di Supporto

10 - Strutture Operative Locali e Viabilità





ID Procedura Descrizione della procedura di emergenza

PR01_01

Neve/Ghiaccio

Priorità *AZIONE*

TEMA

CLASSE:

- | | | | |
|---|--|--|-------------------------------------|
| 1 | Informa la popolazione sita all'interno delle zone d'impatto, se necessario dirama l'allerta per l'evacuazione | p0103_Metodi_di_allertamento.mdb | p0103013_Allertamento |
| 2 | Verifica il grado di percorribilità della infrastruttura viaria nelle zone interessate dall'evento. Effettua il monitoraggio delle infrastrutture viarie alternative | p0107_Infrastrutture_rilevanti.mdb | p0107012_CollegamentiViari |
| 3 | Verifica il grado di percorribilità della infrastruttura viaria nelle zone interessate dall'evento. Effettua il monitoraggio delle infrastrutture viarie alternative | p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb | p0105052_StradeStrategiche |
| 4 | Verifica il grado di percorribilità della infrastruttura viaria nelle zone interessate dall'evento. Effettua il monitoraggio delle infrastrutture viarie alternative | p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb | p0105062_PontiStrategici |
| 5 | Verifica il grado di percorribilità della infrastruttura viaria nelle zone interessate dall'evento. Effettua il monitoraggio delle infrastrutture viarie alternative | p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb | p0105072_GallerieStrategiche |
| 6 | Verifica il grado di percorribilità della infrastruttura viaria nelle zone interessate dall'evento. Effettua il monitoraggio delle infrastrutture viarie alternative | p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb | p0108103_Cancelli |

ID Procedura Descrizione della procedura di emergenza

PR01_04

Fontanazzi

Priorità *AZIONE*

TEMA

CLASSE:

- | | | | |
|---|---|--------------------------------------|-----------------------------------|
| 1 | Verifica il grado di percorribilità nelle zone interessate dall'evento | p0107_Infrastrutture_rilevanti.mdb | p0107012_CollegamentiViari |
| 1 | Verifica le condizioni di allestimento, mantiene il collegamento con il Referente dell'Area di emergenza, favorisce le condizioni di accoglimento | p0102_Aree_di_emergenza.mdb | p0102011_AreeAttesa |
| 2 | Individua i punti critici delle strade strategiche | p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb | p0105052_StradeStrategiche |





3	Individua i punti critici del sistema viario	p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb	p0105062_PontiStrategici
4	Individua i punti critici del sistema viario	p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb	p0105072_GallerieStrategiche
5	Verifica il funzionamento degli impianti idraulici	p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb	p0105081_OperePresa
6	Attivazione cancelli stradali	p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb	p0108103_Cancelli
7	Stampa di uno o più degli elaborati indicati nell'ultima pagina della Relazione Generale	p0201_Scenari_di_rischio.mdb	p0201081_Allagamenti

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR01_05

Innalzamento falde

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

1	Verifica il grado di percorribilità nelle zone interessate dall'evento	p0107_Infrastrutture_rilevanti.mdb	p0107012_CollegamentiViari
2	Attivazione cancelli stradali	p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb	p0108103_Cancelli
3	Dirottamento traffico	p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb	p0108072_NodiSensibili
4	Predisporre in prossimità dei punti critici viari le risorse necessarie (personale e materiale)	p0109_Risorse_attive.mdb	p0109033_Materiali
5	Predisporre in prossimità dei punti critici viari le risorse necessarie (personale e materiale)	p0109_Risorse_attive.mdb	p0109043_Natanti
6	Predisporre in prossimità dei punti critici viari le risorse necessarie (personale e materiale)	p0109_Risorse_attive.mdb	p0109073_MacchineOperatrici





7 **Predisporre in prossimità dei punti critici viari le risorse necessarie (personale e materiale)**

p0109_Risorse_attive.mdb

p0109103_Pompe

8 **Predisporre in prossimità dei punti critici viari le risorse necessarie (personale e materiale)**

p0109_Risorse_attive.mdb

p0109113_Generatori

9 **Stampa di uno o più degli elaborati indicati nell'ultima pagina della Relazione Generale**

p0201_Scenari_di_rischio.mdb

p0201081_Allagamenti

ID Procedura Descrizione della procedura di emergenza

PR01_06

Cedimento strutturale condotta forzata

Priorità AZIONE

TEMA

CLASSE:

1 **Attivazione cancelli stradali**

p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb

p0108103_Cancelli

2 **Dirottamento traffico**

p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb

p0108072_NodiSensibili

Stato dell'evento

03 - Preallarme

Funzione di Supporto

10 - Strutture Operative Locali e Viabilità

ID Procedura Descrizione della procedura di emergenza

PR01_02

Esondazione corsi d'acqua

Priorità AZIONE

TEMA

CLASSE:

1 **Verifica il grado di percorribilità nelle zone interessate dall'evento**

p0107_Infrastrutture_rilevanti.mdb

p0107012_CollegamentiViari

1 **Piano di evacuazione Area Zanardo srl - Comunicazione avvio delle operazioni Zona di scarico**

p0109_Risorse_attive.mdb

p0109093_Rimorchi

1 **Piano di evacuazione Area Zanardo srl - Comunicazione al Referente della Sala Operativa ditta Zanardo srl**

p0106_Edifici_rilevanti.mdb

p0106101_Industrie





2	Piano di evacuazione Area Zanardo srl - Comunicazione avvio delle operazioni Zona di carico	p0201_Scenari_di_rischio.mdb p0201061_ZonelImpatto
2	Piano di evacuazione Area Zanardo srl - Verifica nominale degli autisti dei mezzi (Trattori-Motrici + Pale Escavatori)	p0106_Edifici_rilevanti.mdb p0106101_Industrie
2	Attivazione cancelli stradali	p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb p0108103_Cancelli
3	Dirottamento traffico	p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb p0108072_NodiSensibili

ID Procedura Descrizione della procedura di emergenza

PR01_04 **Fontanazzi**

Priorità AZIONE

*TEMA
CLASSE:*

1	Dirottamento traffico	p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb p0108072_NodiSensibili
---	------------------------------	---

ID Procedura Descrizione della procedura di emergenza

PR01_10 **Dilavamenti, smottamenti e frane**

Priorità AZIONE

*TEMA
CLASSE:*

1	Verifica il grado di percorribilità nelle zone interessate dall'evento	p0107_Infrastrutture_rilevanti.mdb p0107012_CollegamentiViari
2	Verifica il funzionamento degli impianti idraulici	p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb p0105081_OperePresa
3	Attivazione cancelli stradali	p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb p0108103_Cancelli
4	Dirottamento traffico	p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb p0108072_NodiSensibili





5 **Mantiene i contatti con i referenti delle strutture ricettive** p0106_Edifici_rilevanti.mdb
p0106111_Alberghi

Stato dell'evento
Funzione di Supporto

04 - Allarme

10 - Strutture Operative Locali e Viabilità

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR01_03

Uragano/Tromba d'aria

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

1 **Verifica il grado di percorribilità nelle zone interessate dall'evento** p0107_Infrastrutture_rilevanti.mdb
p0107012_CollegamentiViari

3 **Dirottamento traffico** p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb
p0108072_NodiSensibili

4 **Predisporre in prossimità dei punti critici viari le risorse necessarie (personale e materiale)** p0109_Risorse_attive.mdb
p0109011_OrgVolontariato

5 **Predisporre in prossimità dei punti critici viari le risorse necessarie (personale e materiale)** p0105_Infrastrutture_Strategiche.mdb
p0105052_StradeStrategiche

6 **Predisporre in prossimità dei punti critici viari le risorse necessarie (personale e materiale)** p0105_Infrastrutture_Strategiche.mdb
p0105062_PontiStrategici

7 **Predisporre in prossimità dei punti critici viari le risorse necessarie (personale e materiale)** p0109_Risorse_attive.mdb
p0109123_Fari

8 **Predisporre in prossimità dei punti critici viari le risorse necessarie (personale e materiale)** p0109_Risorse_attive.mdb
p0109113_Generatori

9 **Stampa di uno o più degli elaborati indicati nell'ultima pagina della Relazione Generale** p0201_Scenari_di_rischio.mdb
p0201061_ZoneImpatto





ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR01_08

Rottura argini

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

- | | | | |
|---|---|--|------------------------------------|
| 1 | Verifica il grado di percorribilità nelle zone interessate dall'evento | p0107_Infrastrutture_rilevanti.mdb | p0107012_CollegamentiViari |
| 2 | Attivazione cancelli stradali | p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb | p0108103_Cancelli |
| 3 | Dirottamento traffico | p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb | p0108072_NodiSensibili |
| 4 | Predisporre in prossimità dei punti critici viari le risorse necessarie (personale e materiale) | p0109_Risorse_attive.mdb | p0109033_Materiali |
| 5 | Predisporre in prossimità dei punti critici viari le risorse necessarie (personale e materiale) | p0109_Risorse_attive.mdb | p0109043_Natanti |
| 6 | Predisporre in prossimità dei punti critici viari le risorse necessarie (personale e materiale) | p0109_Risorse_attive.mdb | p0109073_MacchineOperatrici |
| 7 | Predisporre in prossimità dei punti critici viari le risorse necessarie (personale e materiale) | p0109_Risorse_attive.mdb | p0109103_Pompe |
| 8 | Predisporre in prossimità dei punti critici viari le risorse necessarie (personale e materiale) | p0109_Risorse_attive.mdb | p0109113_Generatori |
| 9 | Stampa di uno o più degli elaborati indicati nell'ultima pagina della Relazione Generale | p0201_Scenari_di_rischio.mdb | p0201081_Allagamenti |

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR01_09

Cedimento strutturale Ponte/Viadotto

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:



Pagina 33 di 39



1	Stampa di uno o più degli elaborati indicati nell'ultima pagina della Relazione Generale	p0201_Scenari_di_rischio.mdb	p0201081_Allagamenti
2	Individua i punti critici del sistema viario	p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb	p0105072_GallerieStrategiche
3	Individua i punti critici delle strade strategiche	p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb	p0105052_StradeStrategiche
4	Individua i punti critici del sistema viario	p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb	p0105062_PontiStrategici
5	Verifica il grado di percorribilità nelle zone interessate dall'evento	p0107_Infrastrutture_rilevanti.mdb	p0107012_CollegamentiViari
6	Attivazione cancelli stradali	p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb	p0108103_Cancelli
7	Dirottamento traffico	p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb	p0108072_NodiSensibili
8	Predisporre in prossimità dei punti critici viari le risorse necessarie (personale e materiale)	p0109_Risorse_attive.mdb	p0109113_Generatori
9	Predisporre in prossimità dei punti critici viari le risorse necessarie (personale e materiale)	p0109_Risorse_attive.mdb	p0109103_Pompe
10	Predisporre in prossimità dei punti critici viari le risorse necessarie (personale e materiale)	p0109_Risorse_attive.mdb	p0109043_Natanti

RISCHIO:

PIANO DI SICUREZZA (P.S.)

Stato dell'evento

04 - Allarme

Funzione di Supporto

10 - Strutture Operative Locali e Viabilità

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR09_02

Azioni di supporto al P.S. - Banche e PT

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:



Pagina 34 di 39



1	Attivazione cancelli stradali	p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb p0108103_Cancelli
2	Dirottamento traffico	p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb p0108072_NodiSensibili
3	Verifica il grado di percorribilità nelle zone interessate dall'evento	p0107_Infrastrutture_rilevanti.mdb p0107012_CollegamentiViari
4	Individua i punti critici delle strade strategiche	p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb p0105052_StradeStrategiche
5	Individua i punti critici del sistema viario	p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb p0105062_PontiStrategici
6	Individua i punti critici del sistema viario	p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb p0105072_GallerieStrategiche

ID Procedura Descrizione della procedura di emergenza

PR09_03

Azioni di supporto al P.S. - Scuole

Priorità AZIONE

TEMA

CLASSE:

1	Attivazione cancelli stradali	p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb p0108103_Cancelli
2	Dirottamento traffico	p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb p0108072_NodiSensibili
3	Verifica il grado di percorribilità nelle zone interessate dall'evento	p0107_Infrastrutture_rilevanti.mdb p0107012_CollegamentiViari
4	Individua i punti critici del sistema viario	p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb p0105062_PontiStrategici
5	Individua i punti critici del sistema viario	p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb p0105072_GallerieStrategiche





ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR09_04

Azioni di supporto - Manifestazioni Pubbliche

Priorità *AZIONE*

TEMA

CLASSE:

2 **Attivazione cancelli stradali**

p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb

p0108103_Cancelli

2 **Dirottamento traffico**

p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb

p0108072_NodiSensibili

3 **Verifica il grado di percorribilità nelle zone interessate dall'evento**

p0107_Infrastrutture_rilevanti.mdb

p0107012_CollegamentiViari

4 **Individua i punti critici delle strade strategiche**

p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb

p0105052_StradeStrategiche

5 **Individua i punti critici del sistema viario**

p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb

p0105062_PontiStrategici

6 **Individua i punti critici del sistema viario**

p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb

p0105072_GallerieStrategiche

RISCHIO:

SISMICO

Stato dell'evento

04 - Allarme

Funzione di Supporto

10 - Strutture Operative Locali e Viabilità

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR04_01

Crollo edifici filo strada

Priorità *AZIONE*

TEMA

CLASSE:

1 **Verifica le condizioni di allestimento, mantiene il collegamento con il Referente dell'Area di emergenza, favorisce le condizioni di accoglimento**

p0102_Aree_di_emergenza.mdb

p0102011_AreeAttesa

1 **Attivazione cancelli stradali**

p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb

p0108103_Cancelli





2	Dirottamento traffico	p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb p0108072_NodiSensibili
3	Verifica il grado di percorribilità nelle zone interessate dall'evento	p0107_Infrastrutture_rilevanti.mdb p0107012_CollegamentiViari
4	Individua i punti critici delle strade strategiche	p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb p0105052_StradeStrategiche
5	Individua i punti critici del sistema viario	p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb p0105062_PontiStrategici
6	Individua i punti critici del sistema viario	p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb p0105072_GallerieStrategiche
7	Predisporre in prossimità dei punti critici viari le risorse necessarie (personale e materiale)	p0109_Risorse_attive.mdb p0109033_Materiali
8	Predisporre in prossimità dei punti critici viari le risorse necessarie (personale e materiale)	p0109_Risorse_attive.mdb p0109073_MacchineOperatrici

RISCHIO: TRASPORTO

Stato dell'evento

04 - Allarme

Funzione di Supporto

10 - Strutture Operative Locali e Viabilità

ID Procedura Descrizione della procedura di emergenza

PR06_01

Trasporto merci Pericolose su Strade Sovracomunali

Priorità AZIONE

**TEMA
CLASSE:**

1	Stampa di uno o più degli elaborati indicati nell'ultima pagina della Relazione Generale	p0201_Scenari_di_rischio.mdb p0201072_Trasportopericolose
2	Attivazione cancelli stradali	p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb p0108103_Cancelli
3	Dirottamento traffico	p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb p0108072_NodiSensibili





4 **Verifica il grado di percorribilità nelle zone interessate dall'evento** p0107_Infrastrutture_rilevanti.mdb
p0107012_CollegamentiViari

5 **Individua i punti critici del sistema viario** p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb
p0105072_GallerieStrategiche

6 **Individua i punti critici del sistema viario** p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb
p0105062_PontiStrategici

7 **Individua i punti critici del sistema viario** p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb
p0105052_StradeStrategiche

ID Procedura Descrizione della procedura di emergenza

PR06_02

Trasporto merci/persona INCIDENTE RILEVANTE

Priorità AZIONE

**TEMA
CLASSE:**

1 **Stampa di uno o più degli elaborati indicati nell'ultima pagina della Relazione Generale** p0201_Scenari_di_rischio.mdb
p0201072_Trasportopericolose

2 **Attivazione cancelli stradali** p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb
p0108103_Cancelli

3 **Dirottamento traffico** p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb
p0108072_NodiSensibili

4 **Verifica il grado di percorribilità nelle zone interessate dall'evento** p0107_Infrastrutture_rilevanti.mdb
p0107012_CollegamentiViari

5 **Individua i punti critici del sistema viario** p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb
p0105072_GallerieStrategiche

6 **Individua i punti critici del sistema viario** p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb
p0105062_PontiStrategici

7 **Individua i punti critici del sistema viario** p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb
p0105052_StradeStrategiche





RISCHIO:

EMERGENZA SANITARIA

Stato dell'evento

04 - Allarme

Funzione di Supporto

13 - Assistenza alla popolazione

ID Procedura *Descrizione della procedura di emergenza*

PR07_02

COVID 19

Priorità **AZIONE**

TEMA

CLASSE:

1 **Flusso di Comunicazione d) fornitura di beni di prima necessità (carburanti inclusi)**

p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb

p0105131_DistributoriCarburante

2 **Flusso di Comunicazione d) fornitura di beni di prima necessità (carburanti inclusi)**

p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb

p0108021_DepositoFarmaci

3 **Flusso di Comunicazione d) fornitura di beni di prima necessità (carburanti inclusi)**

p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb

p0108031_DepositoAlimenti





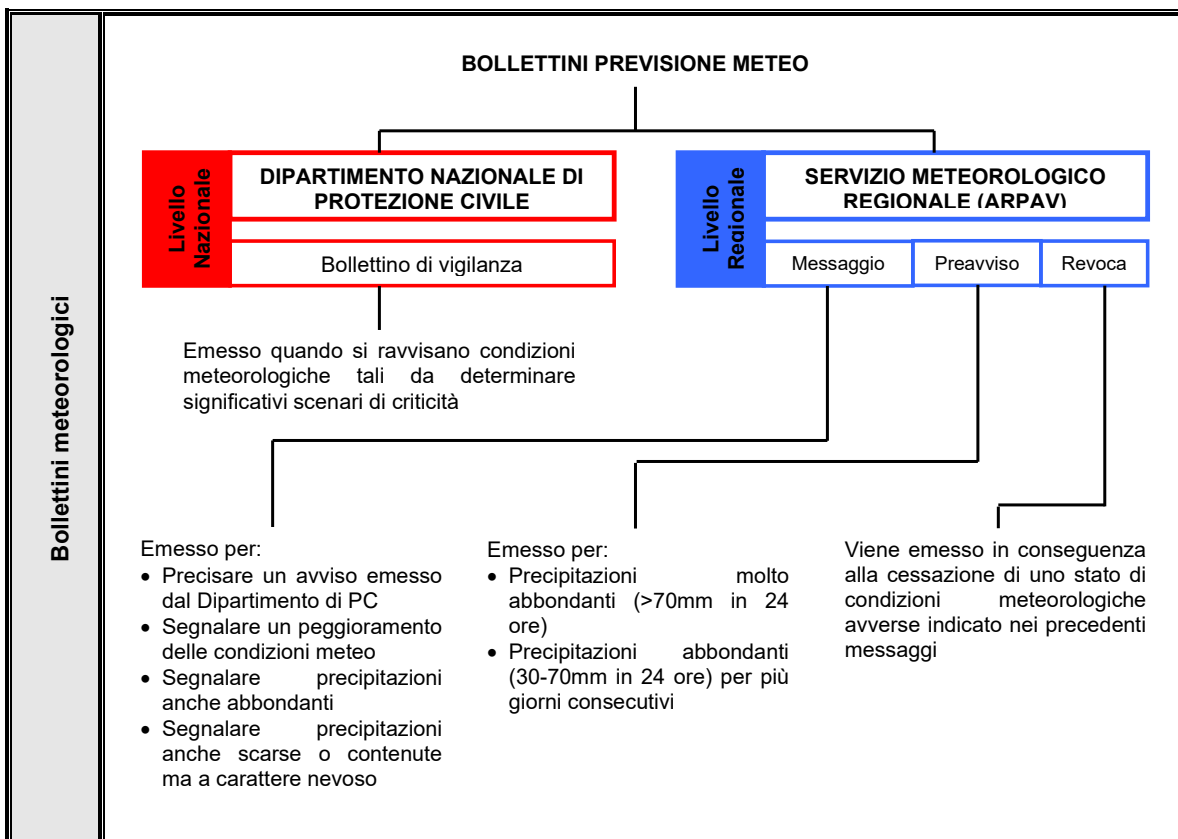
PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE						
Compilatore: RES Ambiente srl		Relazione Generale		QN	QT	MR
				OR	MI	
		Individuazione dei Rischi		pag. R01.1		

R01	Rischio Eventi Meteorologici
------------	-------------------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Prevedibile
	Caratteristiche	Per rischio Eventi Meteorici si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni materiali e attività economiche a seguito del verificarsi di avverse condizioni meteorologiche
	Generatori di rischio	<ul style="list-style-type: none">• Precipitazioni piovose/nevose intense• Raffiche di vento/trombe d'aria• Grandinate• Gelate• Nebbia
	Precursori d'evento	<ul style="list-style-type: none">• Condizioni meteo avverse
Rete di monitoraggio		Rete a livello regionale gestita dal Servizio Meteorologico Regionale dell'ARPAV, con sede presso il Centro Meteorologico di Teolo
Enti preposti alla diramazione dei bollettini		Servizio Meteorologico Regionale (ARPAV), per quanto riguarda: <ul style="list-style-type: none">• Messaggi informativi• Preavviso di condizioni meteorologiche avverse• Messaggi di revoca Dipartimento Nazionale di Protezione Civile <ul style="list-style-type: none">• Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.) <ul style="list-style-type: none">• Struttura tecnica regionale responsabile della valutazione della rilevanza degli effetti meteorologici attesi



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Individuazione dei Rischi	pag. R01.2		



Mappatura del rischio	Zone interessate	Tutto il territorio comunale		
		GELATE	PRECIPITAZIONI	NEVICATE
	Pericolosità (periodo in cui può manifestarsi)	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Anno freddo</u>: da fine Ottobre-inizio Novembre, fino a fine Aprile • <u>Anno medio</u>: da metà Novembre fino a fine Marzo • <u>Anno Caldo</u>: da inizio Dicembre fino a fine Febbraio 	Dai dati delle stazioni meteorologiche del Magistrato delle Acque, risulta che i periodi dell'anno in cui si registrano le maggiori altezze di precipitazione sono: <ul style="list-style-type: none"> - Maggio-Giugno - Ottobre-Novembre 	Si manifestano tipicamente nel periodo invernale
	Vulnerabilità	<ul style="list-style-type: none"> • Colture in generale • Basso rischio per la vita umana • Possibile causa di altri eventi, come l'incidente trasporto merci pericolose 	Nell'ipotesi peggiore, possono essere causa di esondazione dei corsi d'acqua, nel qual caso le aree soggette a rischio sono individuate nella cartografia relativa al rischio Idraulico	In genere non comportano un rischio per la popolazione, ma può essere causa di altri eventi, come l'incidente trasporto merci pericolose
	Rischio	BASSO	BASSO	BASSO



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Individuazione dei Rischi	pag. R01.3		

Norme generali di Autoprotezione	<p>Le norme generali di autoprotezione per il rischio da eventi meteorici intensi sono sostanzialmente legate all'uso del buon senso; ad esempio, evitare di uscire di casa se non strettamente necessario, evitare di prendere la macchina e se proprio necessario utilizzare catene o gomme da neve, in ogni caso procedere a bassissime velocità</p>
---	---



1-1PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Individuazione dei Rischi	pag. R01.1		

R01-1	Rischio Meteo_Idraulico
-------	-------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Prevedibile
	Caratteristiche	Per rischio idraulico si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni materiali e attività economiche a seguito del verificarsi di eventi di esondazione
	Generatori di rischio	<ul style="list-style-type: none">Precipitazioni piovose intense o prolungate nel tempo
	Precursori d'evento	<ul style="list-style-type: none">Condizioni meteo avverseInsorgenza di fontanazzi

Mappatura del rischio	Zone interessate	Vedi mappa rischio PGRA e PAI (frane e valanghe)
	Pericolosità	Vedi mappa rischio PGRA e PAI (frane e valanghe)
	Vulnerabilità	Vedi mappa rischio PGRA e PAI (frane e valanghe)
	Rischio	Vedi mappa rischio PGRA e PAI (frane e valanghe)

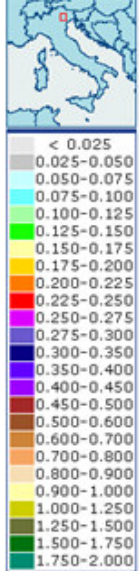
Norme generali di Autoprotezione	<ul style="list-style-type: none">Allontanarsi preventivamente, alle prime avvisaglie di pericolo, dalle zone potenzialmente inondabiliper chi non avesse i mezzi per allontanarsi autonomamente, prestare la massima attenzione ai messaggi di diramazione di allerta, recandosi nei centri di ammassamento in caso di evacuazionenel caso non sia possibile allontanarsi dalle zone colpite in tempo utile, recarsi ai piani più alti delle abitazioni e attendere l'arrivo dei soccorsi, portando con sé i beni di prima necessitàportare ai piani più alti delle abitazioni eventuali sostanze inquinanti prima dell'evacuazionenon collegare elettrodomestici alla rete elettrica nelle zone colpite dall'alluvione
----------------------------------	--



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE						
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
	Individuazione dei Rischi			pag. R04.1		

R04	Rischio Sismico
------------	------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Imprevedibile
	Caratteristiche	Il terremoto è un fenomeno connesso ad una improvvisa rottura di equilibrio all'interno della crosta terrestre che provoca un brusco rilascio di energia; questa si propaga in tutte le direzioni sotto forma di vibrazioni elastiche (onde sismiche) che si manifestano in superficie con una serie di rapidi scuotimenti del suolo.
	Generatori di rischio	I terremoti sono una conseguenza dei processi dinamici e tettonici che determinano la genesi e l'evoluzione dei bacini oceanici, delle catene montuose e dei continenti. Quando tali deformazioni raggiungono il limite di resistenza dei materiali, questi si fratturano liberando quasi istantaneamente l'energia elastica sino ad allora accumulata, dando vita al terremoto
	Precursori d'evento	Non esistono precursori sismici

Mappatura del rischio	Zone interessate	Tutto il territorio comunale
	Pericolosità sismica	 <ul style="list-style-type: none"> • Valore storico dell'accelerazione orizzontale, registrata sul territorio comunale (fonte: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia IVG >>>>> URL-> https://www.ingv.it/) • Presenza di faglie attive capaci (FAC) (fonte: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia IVG >>>>> URL-> https://www.ingv.it/, Relazione di compatibilità Sismica degli Strumenti Urbanistici vigenti, Studio di MS e CLE) • Zona Sismica assegnata al territorio comunale: Peggior 1, Migliore 4 (fonte: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia IVG >>>>> URL-> https://www.ingv.it/, Dipartimento Regionale di Difesa del Suolo)



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Individuazione dei Rischi	pag. R04.2		

Durante la scossa		
Norme generali di Autoprotezione	<ul style="list-style-type: none">• Non farsi prendere dal panico (la calma ed il comportamento disciplinato aumentano le possibilità di salvarsi)• Non precipitarsi per le scale verso le uscite• Ripararsi sotto architravi, in mancanza addossarsi ai muri maestri o a strutture in cemento armato;• Evitare di sostare nel centro del pavimento• Evitare la vicinanza di mobili alti (armadi, librerie), di specchi, di vetri, quadri, lampadari, suppellettili, televisori, finestre• Evitare di mettersi sul balcone	
	Dopo la scossa	
	<ul style="list-style-type: none">• Radunare i familiari• Non usare fiammiferi (candele) durante o subito dopo la scossa: esiste il pericolo di fughe di gas e di conseguenza di deflagrazione e di incendio• Chiudere il rubinetto del gas e dell'acqua, staccare la corrente, spegnere fornelli• Raccogliere l'essenziale in borse capaci, ma senza eccedere nel peso e nel numero• Sistemare a terra ciò che è in bilico se ostativo all'esodo	
	<ul style="list-style-type: none">• Non usare il telefono se non per segnalare la necessità di soccorsi urgenti• Abbandonare l'abitazione con calma, avendo cura di chiudere la porta di ingresso e raggiungere il più velocemente possibile l'area di attesa per la popolazione prevista dal piano comunale• Nell'uscire dai portoni dare uno sguardo in alto per verificare cadute di cornicioni, tegole, comignoli, ecc• Evitare di passare da strade strette• Non circolare in automobile se non per trasportare eventuali feriti• Tenersi aggiornati sulla situazione per potersi regolare per il rientro di familiari (bambini a scuola), in particolare tenere accesa la radio locale per ascoltare il succedersi degli avvenimenti ed eventuali comunicati e tenere i contatti con l'area di attesa dove saranno diramate le informazioni specifiche• Aspettarsi scosse secondarie• Rinchiudere gli animali impauriti	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE						
Compilatore: RES Ambiente s.r.l.	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
	Individuazione dei Rischi			pag. R05.1		

R05	Rischio Chimico Industriale
------------	------------------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Imprevedibile
	Caratteristiche	Per Rischio Chimico Industriale si intende un evento quale "un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento industriale e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose".
	Generatori di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • Malfunzionamento dell'impianto industriale • Particolari condizioni anomale dell'impianto
	Precursori d'evento	Trattandosi di un evento imprevedibile, non esistono precursori

Elenco industrie presenti sul territorio comunale	art. 5 DLgs 334/99	<ul style="list-style-type: none"> • Vedi sito UTG territorialmente competente (**)
	art. 6 DLgs 334/99	<ul style="list-style-type: none"> • Vedi sito UTG territorialmente competente (**)
	art. 8 DLgs 334/99	<ul style="list-style-type: none"> • Vedi sito UTG territorialmente competente (**)

Mappatura del rischio	Zone interessate	<ul style="list-style-type: none"> • Vedi sito UTG territorialmente competente (**)
	Pericolosità	<ul style="list-style-type: none"> • Vedi sito UTG territorialmente competente (**)
	Vulnerabilità	<ul style="list-style-type: none"> • Vedi sito UTG territorialmente competente (**)
	Rischio	<ul style="list-style-type: none"> • Vedi sito UTG territorialmente competente (**)

Norme generali di Autoprotezione	Eventi	Prima zona "sicuro impatto"	Seconda zona "danno"	Terza zona "attenzione"
	INCENDIO con rilascio istantaneo di sostanze infiammabili, con formazione di sfera di fuoco, nube e sua combustione	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche	Idem prima zona	Nessuna particolare azione protettiva
	RILASCIO DI SOSTANZE TOSSICHE	Se di breve durata: rifugiarsi al chiuso Se di lunga durata o potenziale: evacuazione assistita	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche	Rifugiarsi al chiuso



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Compilatore: RES Ambiente s.r.l.	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Individuazione dei Rischi	pag. R05.2		







(**) Esempio di mappatura del rischio (sito UTG di Treviso)

https://www.prefettura.it/treviso/contenuti/Piani_emergenza_esterna_stabilimenti_a_rischio_di_incidente_rilevante-13902.htm

PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI TREVISO

Home page, Attività, Emergenze Protezione Civile, Piani Emergenza esterna stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Piani Emergenza esterna stabilimenti a rischio di incidente rilevante

-  PEE - Nova Cromolux
-  PEE - CDM
-  PEE - Edison Stoccaggi SPA
-  PEE - Morex
-  PEE - Silmec
-  PEE - Coventya
-  PEE - Cromotrevigiana
-  PEE - Dalla Torre Ermanno
-  PEE - Nicros

Data pubblicazione il 26/09/2006
Ultima modifica il 13/11/2014 alle 08:22



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE						
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Individuazione dei Rischi			pag. R02.1			

R02	Rischio Idropotabile
------------	-----------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Siccità	Inquinamento accidentale
		Prevedibile	Imprevedibile
	Caratteristiche	Per rischio idropotabile si intende la possibilità di interruzione o riduzione del servizio di distribuzione di acqua potabile a causa del verificarsi di eventi naturali, quali sismi, inondazioni, dissesti idrogeologici, periodi siccitosi, e/o incidentali, quali lo sversamento accidentale di sostanze inquinanti nel corpo idrico di approvvigionamento.	
	Generatori di Rischio	<ul style="list-style-type: none"> Ambientali (siccità) 	<ul style="list-style-type: none"> Antropici (inquinamento)
	Precursori d'evento	<ul style="list-style-type: none"> Prolungata assenza di precipitazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Non esistono precursori d'evento

Mappatura del rischio	Zone interessate	Contattare l'UTC e Concessionario del Servizio
	Fonti di approvvigionamento	Contattare l'UTC e Concessionario del Servizio
	Pericolosità	Contattare l'UTC e Concessionario del Servizio
	Vulnerabilità	Contattare l'UTC e Concessionario del Servizio
	Rischio	Contattare l'UTC e Concessionario del Servizio

Norme generali di Autoprotezione	<p>Le norme generali di autoprotezione per il rischio idropotabile sono sostanzialmente legate all'uso del buon senso; nei casi di emergenza, così come durante i periodi di normalità, è indispensabile far nascere nella popolazione la cultura del "razionale utilizzo dell'acqua" evitando qualsiasi forma di spreco. Ciò è possibile modificando qualche piccola abitudine quotidiana, come ad esempio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Ricordarsi di chiudere bene i rubinetti; un rubinetto che gocciola spreca diversi litri di acqua al giorno 2) Non lasciare scorrere l'acqua dal rubinetto quando ti lavi i denti 3) Quando ti fai la doccia e ti stai insaponando, l'acqua non ti serve quindi chiudila 4) Non utilizzare lavatrici e/o lavastoviglie mezze vuote, ma aspetta di farle funzionare a pieno carico 5) Incanala e raccogli in botti o cisterne l'acqua piovana e usala per annaffiare piante e giardino 6) L'acqua utilizzate per lavare frutta e verdura può essere utilizzata per innaffiare le piante di casa 7) Controlla periodicamente l'impianto idrico di casa; se chiudendo tutti i rubinetti il contatore continua a girare vuol dire che probabilmente c'è una perdita nell'impianto
----------------------------------	--



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Individuazione dei Rischi	pag. R01-2.1		

R01-2	Rischio Meteo-Idrogeologico
-------	-----------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Prevedibile
	Caratteristiche	Per rischio idrogeologico si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni materiali e attività economiche a seguito del verificarsi di movimenti franosi del terreno
	Fattori predisponenti i dissesti	<ul style="list-style-type: none"> • Costituzione litologica • Acclività del versante • Drenaggio del terreno • Giacitura degli strati del terreno • Grado di fatturazione • Uso del suolo
	Cause dei dissesti	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Naturali</u>: eventi meteorologici • <u>Antropici</u>: disboscamento, attività estrattive, insediamenti, costruzioni di strade, opere che favoriscono l'infiltrazione di acqua
	Precursori d'evento	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Frane per scorrimento</u>: fessurazioni nel terreno, effetti di spinta sulle opere murarie, deformazioni delle sedi stradali, rottura di condutture, inclinazioni di pali, disallineamento di filari di piante, formazione di avvallamenti, comparsa o scomparsa di sorgenti, intorbidimento delle acque • <u>Frane per colata</u>: deformazioni e rigonfiamenti nei terreni, inclinazione e spostamento di alberi, filari di piante e muri di sostegno • <u>Frane di crollo</u>: rombi e rumori di rottura, vibrazioni, caduta di piccoli frammenti lapidei, formazione di fratture, allargamento di fratture esistenti, fessurazione nei suoli di copertura della roccia

Mappatura del rischio	Zone interessate	Vedi mappatura PGRA e PAI (frane e valanghe)
	Pericolosità	Vedi mappatura PGRA e PAI (frane e valanghe)
	Vulnerabilità	Vedi mappatura PGRA e PAI (frane e valanghe)
	Rischio	Vedi mappatura PGRA e PAI (frane e valanghe)

Norme generali di Autoprotezione	<p>Casa fare se si verifica una frana</p> <p>Se ti trovi in un edificio</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantieni la calma • non precipitarti fuori; rimani dove sei • riparati sotto un tavolo, un architrave o vicino a muri portanti • allontanati da finestre o armadi • non usare l'ascensore
	<p>Se ti trovi all'aperto</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantieni la calma • non percorrere strade dove sono appena cadute delle frane • non avventurarti sopra la frana • non entrare nelle abitazioni colpite dalla frana



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Individuazione dei Rischi	pag. R01-2.2		



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE						
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
	Individuazione dei Rischi			pag. R07.1		

R07	Rischio Sanitario – Emergenza pandemica
------------	--

Aspetti generali del rischio	Tipologia e Caratteristiche	<p>Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità anche se non è possibile fare previsioni sulle conseguenze di una eventuale pandemia, è importante farsi trovare preparati. Un'adeguata programmazione, in tempi di non emergenza, permette di limitare la diffusione del virus, ridurre i casi di malattia e di morte nella popolazione e garantire la disponibilità di servizi essenziali efficienti.</p> <p>Una pandemia influenzale è un'epidemia globale di influenza e si verifica quando un nuovo virus influenzale con potenziale pandemico emerge, diffonde e causa malattie in tutto il mondo.</p>
	Generatori di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • eventi calamitosi, quali terremoti, inondazioni, ecc, nel qual caso gli interventi di protezione civile rientrano in un quadro più ampio di emergenza • inquinamento di aria, acqua, cibo, ecc..
	Precursori d'evento	<p>Le emergenze epidemiche sono potenzialmente insite in ogni tipo di rischi. In alcuni casi sono prevedibili ed in altri del tutto imprevedibili. L'insorgenza di malattie infettive causate da agenti patogeni può essere studiata attraverso l'analisi dei parametri sanitari ricavati dalle reti di monitoraggio non specificamente dedicate (analisi qualitative delle acque per il consumo umano e reflue). Per le epidemie infettive le cui modalità di trasmissione sono sconosciute non sono possibili attività di previsione e di prevenzione, in quanto solo al verificarsi dell'evento possono essere definite le misure di intervento sanitario che devono essere adottate e poi prontamente recepite dal servizio di protezione civile.</p>

Mappatura del rischio	Zone interessate	Non prevedibili
	Pericolosità	Non prevedibili
	Vulnerabilità	La popolazione, con particolare riguardo ai luoghi di ammassamento di persone (ad esempio uffici pubblici, cinema, discoteche, teatri, centri commerciali, chiese, impianti sportivi, ecc...)
	Rischio	Non prevedibili



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Individuazione dei Rischi	pag. R07.2		

Norme generali di Autoprotezione	<p>Le autorità italiane e internazionali (OMS, Unione Europea) hanno stabilito piani di azione dettagliati per fronteggiare una eventuale pandemia. Le iniziative variano a seconda del grado di diffusione dell'influenza. La cittadinanza dovrà essere avvertita per tempo nel caso fossero necessarie misure speciali: è fondamentale non farsi prendere dal panico! Anche quando i mezzi di comunicazione diffondono notizie allarmistiche che, spesso, possono risultare prive di fondamento scientifico.</p>
	<p>CONSULTARE IL MEDICO DI BASE O IL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELLA ASL> Per avere informazioni attendibili e aggiornate sulla vaccinazione e sulla malattia</p>
	<p>SEGUIRE SCRUPolosAMENTE LE INDICAZIONI DELLE AUTORITÀ SANITARIE> Perché in caso di pandemia potrebbero essere necessarie misure speciali per la sicurezza della popolazione</p>
	<p>SE LA PERSONA PRESENTA I SINTOMI RIVOLGERSI SUBITO AL MEDICO> Una pronta diagnosi aiuta la guarigione e riduce il rischio di contagio per gli altri</p>
	<p>RICORRERE ALLA VACCINAZIONE SOLO DOPO AVERE CONSULTATO IL MEDICO O La/le Aziende Sanitarie > La vaccinazione protegge dal virus, ma per alcuni soggetti può essere sconsigliata</p>
	<p>PRATICARE UNA CORRETTA IGIENE PERSONALE E DEGLI AMBIENTI DOMESTICI E DI VITA> Per ridurre il rischio di contagio</p>
	<p>CONSULTARE I SITI WEB E SEGUIRE I COMUNICATI UFFICIALI DELLE ISTITUZIONI > Per essere aggiornati correttamente sulla situazione</p>
<p>SE E' PRESENTE UNA PERSONA MALATA IN CASA, EVITARE LA CONDIVISIONE DI OGGETTI PERSONALI> Per evitare il contagio</p>	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE						
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Individuazione dei Rischi			OR	MI	
				pag. R08.1		

R08	Rischio Incendi Boschivi
------------	---------------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Imprevedibile
	Caratteristiche	Per rischio incendio boschivo si intende la possibilità di subire danni a persone e cose in seguito al propagarsi del fuoco su aree boscate, cespugliate o coltivate e sui pascoli limitrofi a tali aree
	Generatori di rischio	<p>Le cause degli incendi boschivi possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Involontarie (colpose); sono dovute ad azioni svolte dall'uomo, come l'accensione di fuochi in attività ricreative, l'abbandono di sigarette e fiammiferi accesi o la pratica di bruciare rifiuti derivanti dalle pratiche agricole • Volontarie (dolose); quando gli incendi sono provocati con lo specifico scopo di arrecare danno all'ambiente • Naturali; sono incendi innescati da eruzioni vulcaniche, fulmini o autocombustione • Non classificabili (dubbie); sono incendi attribuibili a cause dubbie
	Fattori predisponenti	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche della vegetazione • Fattori climatici <ul style="list-style-type: none"> ○ Vento ○ Umidità ○ Temperatura • Morfologia del terreno <ul style="list-style-type: none"> ○ Pendenza ○ Esposizione

Mappatura del rischio	Zone interessate	Mappature derivate dal catasto incendi e materiale fornito dal Servizio Forestale Regionale
	Pericolosità	Mappature derivate dal catasto incendi e materiale fornito dal Servizio Forestale Regionale
	Vulnerabilità	Mappature derivate dal catasto incendi e materiale fornito dal Servizio Forestale Regionale
	Rischio	Mappature derivate dal catasto incendi e materiale fornito dal Servizio Forestale Regionale



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Individuazione dei Rischi	pag. R08.2		

Norme generali di Autoprotezione	È buona norma: <ul style="list-style-type: none">• Se fumi, non gettare cicche o fiammiferi accesi, anche se sei in macchina o in treno• Accendere fuochi nei boschi è pericoloso e proibito• Per eliminare stoppie, paglia ed erba non usare il fuoco
	Se siete circondati dal fuoco <ul style="list-style-type: none">• Cercate una via di fuga sicura, quale una strada o un corso d'acqua• Allontanarsi dalle fiamme sempre nella direzione opposta a quella da cui spira il vento• Attraversare il fronte del fuoco dov'è meno intenso per passare dalla parte già percorsa dall'incendio• Stendetevi a terra dove non c'è vegetazione infiammabile• Cospargersi d'acqua o coprirsi di terra• Prepararsi all'arrivo del fumo respirando con un panno bagnato sulla bocca• Se si è già in salvo o in una zona sicura, non tentate di recuperare auto, moto, tende o quanto vi avete lasciato dietro. La vita vale di più di qualsiasi oggetto• Segnalare, con qualsiasi mezzo, la vostra posizione• Non abbandonare l'automobile, chiudete i finestrini e il sistema di ventilazione interno e segnalate la vostra posizione con il clacson e con i fari• Non abbandonate una casa se non siete certi che la via di fuga sia sicura• Sigillare porte e finestre con carta adesiva e panni bagnati. Il fuoco oltrepasserà la casa prima che all'interno vi penetrino fumo e fiamme Se si avvista un incendio, telefonare al numero 112 per le seguenti forze dell'ordine: <ul style="list-style-type: none">• Vigili del Fuoco• Carabinieri (Dal 01-01-2017 il CFS è stato assorbito dall'Arma dei Carabinieri)• Polizia di Stato



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Individuazione dei Rischi	pag. R10.1		

R10	Rischio Blackout elettrico
------------	-----------------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Imprevedibile
	Caratteristiche	Per rischio blackout elettrico si intende la possibilità di subire danni a persone, beni, in seguito all'interruzione della fornitura di energia elettrica.
	Generatori di rischio	Le cause dei blackout elettrici possono essere: <ul style="list-style-type: none">• Naturali, come ad esempio nel caso di fulmini, alluvioni, tornado• Antropiche, imputabili cioè all'uomo; in questo caso possiamo ulteriormente distinguerle in:<ul style="list-style-type: none">○ Accidentali, come nel caso di escavazioni presso cantieri allestiti per la realizzazione di opere pubbliche e/o private○ Colpose, quando sono da imputare a comportamenti irresponsabili senza l'uso del buon senso, come ad esempio accendere un fuoco in aree a rischio, gettare incautamente mozziconi di sigaretta o fiammiferi, ecc○ Dolose, quando l'incendio è appiccato con l'intenzione di arrecare danno a cose o persone
	Fattori predisponenti	Nessuno

Mappatura del rischio	Zone interessate	Tutta la parte di territorio servita dalla rete distributiva di energia elettrica
	Pericolosità	Non stimabile
	Rischio	Sopravvivenza dei soggetti dipendenti da strumentazione elettromedicale

Norme generali di Autoprotezione	Attivare le alternative qualora il Blackout sia preventivamente comunicato all'utenza
---	---



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Individuazione dei Rischi	pag. R09.1		

R09	Rischio Manifestazioni Pubbliche
------------	---

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Imprevedibile
	Caratteristiche	Per rischio Manifestazioni Pubbliche si intende la possibilità di subire danni a persone, beni, in seguito all'imperizia umana o atti terroristici.
	Generatori di rischio	Le cause del rischio da Manifestazioni Pubbliche possono essere: <ul style="list-style-type: none">• Attacchi terroristici• Imperizie antropiche, imputabili cioè all'uomo; in questo caso possiamo ulteriormente distinguerle in:<ul style="list-style-type: none">○ Accidentali, come nel caso di scoppio di bombole a gas sia pur con regolare CPI○ Colpose, quando sono da imputare a comportamenti irresponsabili senza l'uso del buon senso, come ad esempio accendere un fuoco in aree a rischio, gettare incautamente mozziconi di sigaretta o fiammiferi, ecc○ Dolose, quando l'incendio è appiccato con l'intenzione di arrecare danno a cose o persone
	Fattori predisponenti	Nessuno

Mappatura del rischio	Zone interessate	Tutta la parte di territorio prossima alle Manifestazioni Pubbliche
	Pericolosità	Non prevedibile
	Rischio	Non prevedibile

Norme generali di Autoprotezione	Rimanere nelle zone preventivamente messe in sicurezza.
----------------------------------	---



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Individuazione dei Rischi	pag. R06.1		

R06	Rischio Trasporto Merci Pericolose
------------	---

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Imprevedibile
	Caratteristiche	Tale rischio può essere fatto rientrare nella casistica del rischio chimico industriale. Il rischio chimico dovuto al trasporto di merci pericolose è costituito dalla possibilità che durante il trasporto stradale, ferroviario ed aereo di una merce pericolosa, si verifichi un incidente in grado di provocare danni alle persone, alle cose ed all'ambiente. Si tratta di un rischio particolarmente importante in quanto le merci trasportate possono venire a trovarsi molto vicino alla popolazione, ed inoltre, le operazioni di intervento possono rivelarsi molto difficoltose non essendo possibile conoscere a priori la località dove si può verificare, né la natura della merce trasportata
	Generatori di rischio	Generatori di rischio possono essere di natura antropica o naturale: <ul style="list-style-type: none">- Naturale: nebbia, forti precipitazioni piovose e nevose, manto stradale ghiacciato, ecc- Antropiche: distrazioni del conducente, incidenti provocati da terzi in cui viene coinvolto anche il mezzo trasportante sostanze pericolose
	Precursori d'evento	Non esistono precursori di evento

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>tutta la materia è disciplinata dalla normativa A.D.R., acronimo francese semplificato di "Accord européen relatif au transport international des marchandises Dangereuses par Route", che in italiano suona più o meno come "Accordo europeo relativo ai trasporti internazionali di merci pericolose su strada", rinnovato e rivisto ogni due anni dal 1957, quando a Ginevra venne sottoscritto l'European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road. Insomma, tutti d'accordo attorno a una norma armonizzata in tutto il vecchio continente, con sanzioni durissime e controlli che, almeno sulla carta, dovrebbero essere stringenti, così come del resto le direttive per la messa in sicurezza delle infrastrutture.</p> <p>Quali sono i dati sul trasporto merci pericolose in Europa? A livello dell'UE, la quota di trasporto di merci pericolose è stata di circa il 4 % in entrambi gli anni 2019 e 2020. Gli Stati membri che hanno registrato le quote più elevate di merci pericolose nel trasporto su strada sono stati Cipro (con il 9,2% nel 2019 e il 12,3% nel 2020) e il Belgio (con il 10,3% nel 2019 e il 9,4% nel 2020), seguiti dalla Finlandia (8,0% nel 2019 e 7,4 % nel 2020) e in Italia (6,7 % nel 2019 e 6,9 % nel 2020). Al contrario, Slovacchia, Irlanda, Bulgaria, Lituania e Lettonia hanno registrato quote di merci pericolose inferiori al 2 % nel 2019; Irlanda, Lituania e Slovacchia hanno registrato quote così basse anche nel 2020. Molti dei maggiori paesi dell'UE hanno registrato cifre comprese tra il 4 % e il 6 % circa, tra cui Germania (solo nel 2019), Francia e Spagna. La Polonia, con la seconda industria del trasporto su strada in Europa, ha registrato quote del 2,7% nel 2019 e del 2,3% nel 2020. <i>Fonte: Road freight transport by type of goods – Eurostat 2021</i></p>
------------------------------	-------------------------	---



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Individuazione dei Rischi	pag. R06.2		

		Possibili approcci di scenario di rischio:
		applicare le percentuali di Trasporto Merci Pericolose di fonte A.D.R. sulle strade gerarchicamente superiori a quelle comunali: Provinciali, Regionali, Statali
	Pericolosità	normativa A.D.R.
	Vulnerabilità	normativa A.D.R.
	Rischio	normativa A.D.R.

Norme generali di Autoprotezione	
	<p>Al verificarsi di un incidente in cui siano coinvolti mezzi che trasportano merci pericolose, i comportamenti di autoprotezione che la popolazione deve adottare per ridurre il più possibile i danni che ne conseguono, sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• Non avvicinarsi• Allontanare i curiosi• Portarsi, rispetto al carro o alla cisterna, sopravvento• Non fumare• Non provocare fiamme né scintille• Non toccare l'eventuale prodotto fuoriuscito• Non portare alla bocca mani o oggetti "contaminati"• Non camminare nelle pozze del prodotto liquido disperso• Contattare subito il 115 (Vigili del Fuoco)



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Individuazione dei Rischi	pag. R07.1		

R07	Rischio Sanitario-Ondate di Calore	
Aspetti generali del rischio	Tipologia	Prevedibile
	Caratteristiche	Durante i mesi caldi le elevate temperature che si manifestano nelle ore centrali della giornata, unite ad una condizione di elevato contenuto di umidità nell'aria e da assenza di ventilazione, possono generare condizioni afose in cui il calore percepito dal corpo umano è maggiore di quello reale; tali condizioni possono provocare seri problemi alle persone affette da malattie respiratorie e asma, alle persone oltre i 65 anni e ai bambini. La difficoltà di respirazione è legata al fatto che la termoregolazione corporea, che avviene tramite la sudorazione, è impedita dall'elevato contenuto di umidità presente nell'atmosfera di conseguenza aumenta la quantità di vapore espulso tramite la respirazione, rendendola più gravosa.
	Generatori di rischio	Il rischio bolle di calore può manifestarsi solo in alcuni periodi dell'anno, in particolare nei caldi mesi estivi e nelle ore centrali della giornata, dove le temperature sono maggiormente elevate (generalmente tra 1 giugno e 31 agosto).
	Precursori d'evento	In linea di massima, le condizioni che permettono di vigilare sull'evolvere dello stato di attenzione e di valutare il peggioramento (o il miglioramento) della situazione, sono: <ul style="list-style-type: none"> • Bollettino delle condizioni meteorologiche • Informazioni sulle previsioni delle ondate di calore trasmesse dalla Tv, radio e giornali
Mappatura del rischio	Zone interessate	Bollettino ARPAV e provvedimenti emanati dalle competenti Autorità Sanitarie
	Pericolosità	Bollettino ARPAV e provvedimenti emanati dalle competenti Autorità Sanitarie
	Vulnerabilità	In caso di ondate di calore i soggetti maggiormente a rischio risultano essere: <ul style="list-style-type: none"> • Bambini tra 0 e 4 anni • Anziani oltre i 65 anni • Persone affette da malattie cardiovascolari • Persone con disagi mentali • Persone diabetiche • Persone non autosufficienti • Persone ipertese
	Rischio	Bollettino ARPAV e provvedimenti emanati dalle competenti Autorità Sanitarie
Norme generali di Autoprotezione	<p>Il modo più concreto per affrontare il pericolo delle bolle di calore è quello di attuare una campagna informativa sui rischi per la salute e sui comportamenti precauzionali da adottare in caso di temperature elevate. In particolare, i comportamenti individuali da tenere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • evitare di esporsi al sole e di svolgere attività fisiche nelle ore più calde della giornata, in particolare nella fascia che va dalle 12 alle 17, soprattutto per le persone che soffrono di problemi respiratori • soggiornare in ambienti rinfrescati da ventilatore o climatizzatore con deumidificatore e comunque mantenere la differenza di temperatura tra l'ambiente climatizzata e quello esterno contenuto entro i 3 - 4 °C • bere molti liquidi (almeno 2 litri al giorno) senza aspettare di aver sete, evitando bevande troppo fredde, gassate, che contengano zuccheri o alcoliche • nelle ore più calde, in assenza di un condizionatore, fare delle docce extra o recarsi in luoghi vicini dotati di climatizzazione 	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Individuazione dei Rischi	pag. R07.2		

	<ul style="list-style-type: none">• evitare l'esposizione diretta al sole; se ciò non fosse possibile utilizzare cappelli a tesa larga• vestirsi con abiti leggeri, di colore chiaro e possibilmente non attillati• limitare le attività sportive all'aperto alle ore mattutine e serali• fare pasti leggeri, consumando soprattutto frutta e verdura• rinfrescare la propria casa nelle ore notturne lasciando aperte le finestre
--	--



PAGINA

INTENZIONALMENTE

IN BIANCO



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: 05

Revisione: 0

Compilatore: 

MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE

Per intervenire in modo efficace al manifestarsi di una condizione di emergenza, è indispensabile che il sistema di comando e le risorse disponibili sul territorio siano organizzate in modo tale da delineare con precisione i ruoli e le competenze di ciascun operatore di protezione civile.

Nella seguente sezione si intende fornire una descrizione generale del Sistema Comunale di Protezione Civile, di come è costituito e quali sono i suoi compiti principali.

SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il sistema di comando e controllo identifica gli organismi di protezione civile esistenti a livello comunale, definendone i compiti ed il tipo di organizzazione con la quale operano.

La struttura di comando è formata da diversi organismi e forze ai quali sono attribuiti compiti ben precisi secondo quanto di seguito riportato:

Sindaco



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: **05**

Revisione: **0**

Compilatore: RES Ambiente

L'art. 15, comma 3, della legge del 24 febbraio 1992 n. 225, istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile, stabilisce che il Sindaco è autorità comunale di Protezione Civile.

Il DI Nro 1 del 2 gennaio 2018 (**Nuovo codice di Protezione Civile**) conferma questo ruolo.

Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale. Quando la calamità naturale o l'evento non può essere fronteggiato con i soli mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, il quale adotta i provvedimenti di competenza coordinandoli con quelli dell'Autorità comunale di Protezione civile (art.15 comma 4).

Comitato Comunale di Protezione Civile

Il comitato comunale di protezione civile è il massimo organo di coordinamento delle attività di protezione civile a livello comunale e ad esso spetta l'adozione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Detto comitato si compone come segue:

- Sindaco, che lo presiede
- Assessore delegato di Protezione Civile
- Segretario comunale
- Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile
- Dirigente Responsabile del Settore Tecnico
- Comandante Polizia Locale
- Responsabile del gruppo comunale volontario di protezione civile, se esistente

Il comitato comunale di protezione civile ha compiti di programmazione, pianificazione ed indirizzo. Inoltre, sovrintende e coordina i servizi e le attività di protezione civile nell'ambito delle competenze assegnate al Comune dalla normativa vigente.

Centro Operativo Comunale di Protezione Civile (C.O.C.)

Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio Comunale, si avvale, per la



Protezione Civile

**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE**

Modello: RG

Capitolo: 05

Revisione: 0

Compilatore: 

direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). In situazione di emergenza, il C.O.C. è l'organo di coordinamento delle strutture di Protezione Civile sul territorio colpito, ed è costituito da una sezione strategica (Sala Decisioni) nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una sezione operativa (Sala Operativa) strutturata in funzioni di supporto.

Ufficio Comunale di Protezione Civile e Struttura Comunale

All'Ufficio Comunale di Protezione Civile fanno capo tutti gli adempimenti per la puntuale applicazione del Regolamento del Servizio Comunale di Protezione Civile. L'Ufficio Comunale di protezione civile ha compiti di coordinare le attività di previsione, prevenzione, soccorso alla popolazione e superamento delle emergenze (vedere CAPITOLO 1_ATTI e NORME).

Tutti i settori ed i servizi del comune devono possedere un'organizzazione flessibile in modo che, in caso di emergenza, sia possibile apportare un valido aiuto nelle operazioni di protezione civile senza creare difficoltà organizzative e poter quindi favorire il corretto sviluppo delle attività di soccorso.

Gruppo Comunale Volontario di Protezione Civile

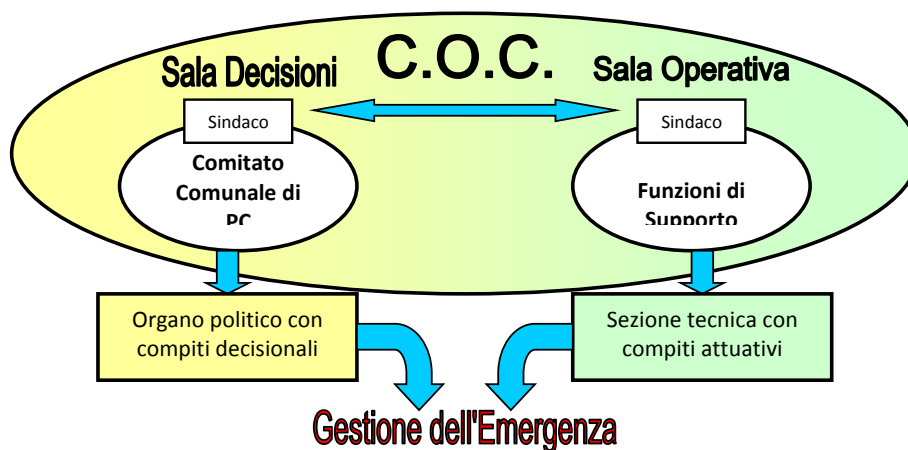
Qualora esista un Gruppo Comunale di Protezione Civile, questo ha compito di supporto.



 Protezione Civile	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE	Modello: RG Capitolo: 05 Revisione: 0 Compilatore: 
---	---	---

STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE (C.O.C.)

Il Sindaco, quale Autorità comunale di protezione Civile, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) per la direzione ed il coordinamento delle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. Il COC è formato dalla Sala Decisioni e dalla Sala Operativa.



La **Sala Decisioni** è la sede della gestione coordinata dell'emergenza dove operano le funzioni di comando e di informazione alla popolazione; essa è presieduta dal Sindaco. Il Sindaco può convocare presso la Sala Decisioni esperti o rappresentanti di enti ed organizzazioni che rivestano un ruolo importante durante l'emergenza.

La **Sala Operativa** è organizzata per Funzioni di Supporto, ed è il luogo dove devono confluire tutte le informazioni riguardanti l'emergenza. Per ogni Funzione di Supporto è individuato un responsabile che, in situazione di pace, collabora con il Servizio di Protezione Civile del Comune per l'aggiornamento dei dati e delle procedure, mentre, in emergenza, coordina l'intervento della Sala Operativa relativamente al proprio settore di competenza. I responsabili delle Funzioni di Supporto sono nominati dal Sindaco con decreto e successiva comunicazione delle generalità e responsabilità al Servizio Provinciale di Protezione Civile.



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: **05**

Revisione: **0**

Compilatore: RES Ambiente

Tav 5.1 Tavola riassuntiva Centro Operativo Comunale

CENTRO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C.

Definizione	È l'organo di coordinamento locale delle strutture di protezione civile per far fronte alla situazione di emergenza conseguente al verificarsi di un evento calamitoso.
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • è formato dalla Sala Decisioni e dalla Sala Operativa • se possibile, deve essere ubicato in un edificio antisismico e non vulnerabile ai rischi che possono interessare il territorio comunale ⁽¹⁾ • la sede del C.O.C. dovrebbe avere una superficie complessiva in grado di ospitare: <ul style="list-style-type: none"> ○ una sala riunioni ○ delle sale adibite alle Funzioni di Supporto ○ una sala per le relazioni con il pubblico ○ una sala per le telecomunicazioni ○ servizi igienici e, possibilmente, zone riposo e ristoro ○ un piazzale attiguo in grado di accogliere i mezzi di soccorso

Parti costituenti il C.O.C.	SALA DECISIONI	SALA OPERATIVA
Compiti	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione coordinata dell'emergenza • Informazione alla popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Luogo dove confluiscono tutte le informazioni riguardanti l'emergenza
Componenti	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco (che la presiede) • Assessore delegato di PC • Segretario Comunale • Responsabile dell'ufficio comunale di PC • Dirigente responsabile settore tecnico • Comandante Polizia Locale • Responsabile gruppo comunale volontari di PC (se esiste) 	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione Tecnica e di Pianificazione • Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria • Funzione Volontariato • Funzione Risorse di Mezzi e Materiali • Funzione Servizi Essenziali ed Attività Scolastica • Funzione Censimento Danni • Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità • Funzione Telecomunicazioni • Funzione Assistenza alla Popolazione

NOTE



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: **05**

Revisione: **0**

Compilatore: RES Ambiente

(1) è consigliabile individuare una o più sedi alternative qualora l'edificio individuato risultasse non idoneo nel corso dell'emergenza, o risultasse vulnerabile ad una particolare tipologia di rischio

FUNZIONI DI SUPPORTO E LORO COMPITI

Le Funzioni di Supporto introdotte con il Metodo Augustus, rappresentano la risposta operativa della struttura di protezione civile al verificarsi di una condizione di emergenza. Ogni singola funzione avrà un proprio responsabile (o referente) che in "tempo di pace" aggiornerà i dati relativi alla propria funzione, mentre in caso di emergenza affiancherà e supporterà il Sindaco nello svolgimento delle attività di protezione civile.

A livello Comunale, le Funzioni di supporto sono 9:

1. Funzione Tecnica e di Pianificazione
2. Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
4. Funzione Volontariato
5. Funzione Risorse di Mezzi e di Materiali
7. Funzione Telecomunicazioni
8. Funzione Servizi Essenziali
9. Funzione Censimento danni
10. Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità
13. Funzione Assistenza alla Popolazione

È da osservare che al verificarsi di un evento calamitoso, non devono essere attivate necessariamente tutte e nove le funzioni di supporto, ma solo quelle che risultano necessarie a seconda dei casi.

Di seguito si riportano delle schede contenenti i compiti delle varie Funzioni di Supporto sia in tempo di pace sia in tempo di emergenza in riferimento ad un generico evento calamitoso.



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: **05**

Revisione: **0**

Compilatore: RES Ambiente

Tav 5.2 Funzione di Supporto Tecnica e Pianificazione

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE

Il Responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none">• Gestisce e cura la pianificazione di protezione civile.• Mantiene e coordina tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche tecniche in fase di pianificazione del Piano Comunale di Emergenza;• Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente i rischi incombenti sul territorio;• Individua dal Piano di protezione civile le aree di emergenza e ne cura la progettazione (aree ammassamento soccorritori, aree di attesa, aree di ricovero per tendopoli, aree di ricovero, magazzini di raccolta)
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none">• Gestisce la pianificazione di emergenza• Mantiene e coordina tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche durante le operazioni di soccorso;• Fornisce pareri tecnico/scientifici attinenti all'emergenza in atto con riguardo ai rischi ed alla degenerazione degli stessi.• Coordina i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dalle reti di monitoraggio• Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria• Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio. Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento• Individua la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla Funzione 10, Strutture Operative e Viabilità



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: **05**

Revisione: **0**

Compilatore: RES Ambiente

Tav 5.3 Funzione di Supporto Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

La funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio – sanitari dell'emergenza. Al responsabile della funzione spetta anche il compito di coordinare il censimento dei danni alle persone.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none">• Censisce gli inabili residenti nel Comune• Censisce le strutture sanitarie e ospedaliere• Si raccorda con gli ospedali e con la pianificazione sanitaria dell'A.S.L. per pianificare le attività coordinate in emergenza• Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none">• Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario• Si informa presso gli ospedali per avere la situazione delle disponibilità di posti letto• Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto, con particolare riferimento alla presenza di persone con patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici,...)• Si raccorda con l'A.S.L. per:<ul style="list-style-type: none">○ l'istituzione, se necessario, di un Posto Medico Avanzato (PMA)○ l'apertura h 24 di una farmacia e la presenza di un medico autorizzato a prescrivere farmaci○ l'assistenza veterinaria e l'eventuale infossamento delle carcasse di animali• Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili• Coordina le attività di disinfezione e disinfestazione, smaltimento rifiuti speciali, e il controllo sulle acque potabili, attività di carattere veterinario• Organizza le attività necessarie al riconoscimento delle vittime e all'infossamento dei cadaveri



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: **05**

Revisione: **0**

Compilatore: RES Ambiente

Tav 5.4 Funzione di Supporto Volontariato

FUNZIONE 4: VOLONTARIATO

La funzione volontariato si occupa di redigere un quadro sinottico delle risorse di mezzi, materiali, uomini e professionalità, in relazione alla specificità delle attività svolte dalle associazioni locali di volontariato, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza in coordinamento con le altre funzioni di supporto.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none">• Individua le associazioni di volontariato, le relative risorse (mezzi, materiali, attrezzature) ed i tempi d'intervento• Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none">• Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari• Predispone e coordina l'invio di squadre di volontari nelle aree di emergenza per garantire la prima assistenza alla popolazione;• Predispone l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: **05**

Revisione: **0**

Compilatore: RES Ambiente

Tav 5.5 Funzione di Supporto Risorse Mezzi e Materiali

FUNZIONE 5: RISORSE DI MEZZI E DI MATERIALI

La funzione materiali e mezzi è essenziale e primaria per fronteggiare un'emergenza di qualunque tipo ed ha lo scopo di fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili nelle diverse situazioni di emergenza, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati convenzionati con il Comune ed altre amministrazioni presenti sul territorio.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none">• Individua i mezzi di proprietà del Comune• Stipula convenzioni per la fornitura di mezzi e materiali in emergenza• Individua i mezzi di ditte private convenzionate con il Comune stabilendone i tempi d'intervento• Individua le ditte detentrici di prodotti utili (Catering, ingrossi alimentari, sale per le strade, ...).• Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none">• Tiene i rapporti con la Regione, Provincia e con la Prefettura per le richieste di materiali in accordo con la Funzione 1, Tecnica e Pianificazione• Coordina l'utilizzo dei mezzi comunali impiegati;• Verifica le esigenze e le disponibilità dei materiali e dei mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e dispone l'invio degli stessi presso le aree di ricovero;• Esegue i lavori di allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulotte, containers e tende• Cura gli interventi di manutenzione all'interno dei campi• Aggiorna un elenco dei mezzi in attività e di quelli in deposito ancora disponibili• Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento• Di concerto con il Dirigente del servizio di protezione civile, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative-tecniche-amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza e si adopera per la ricerca e l'impiego nel territorio• Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: **05**

Revisione: **0**

Compilatore: RES Ambiente

Tav 5.6 Funzione di Supporto Telecomunicazioni

FUNZIONE 7: TELECOMUNICAZIONI

Il responsabile della funzione di telecomunicazioni, dovrà coordinare le attività svolte dalle società di telecomunicazione presenti sul territorio e dalle associazioni di volontariato dei radioamatori che hanno il compito, in periodo d'emergenza, e se il caso lo richiede, di organizzare una rete di telecomunicazione alternativa.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none">• Garantisce l'efficienza e la funzionalità della strumentazione della Sala Operativa;• Provvede a far collegare i PC dei componenti del C.O.C. tramite una rete "client-server"• Accerta la totale copertura del segnale radio nel territorio comunale e segnala le zone non raggiunte dal servizio• Organizza esercitazioni per verificare l'efficienza dei collegamenti radio ed effettua prove di collegamento all'esterno• Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none">• Attiva le strutture di intervento per il ripristino delle reti di telecomunicazioni fisse e mobili• Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti: prende contatti con le persone per il trasporto e la messa in opera dei materiali individuati per l'allestimento del C.O.C.; contatta il Gestore della Rete Telefonica fissa e mobile per richiedere l'installazione delle linee telefoniche necessarie• Garantisce i contatti radio tra il C.O.C. e le squadre di intervento esterne• Si occupa dei problemi legati alla radiofonia• Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: **05**

Revisione: **0**

Compilatore: RES Ambiente

Tav 5.7 Funzione di Supporto Servizi Essenziali

FUNZIONE 8: SERVIZI ESSENZIALI

Il responsabile di tale funzione avrà mansioni di coordinamento dei rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale per provvedere ad immediati interventi sulla rete, al fine di garantirne l'efficienza, anche in situazioni di emergenza. In particolare, il responsabile si occupa di assicurare la presenza presso la Sala Operativa dei rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari ovvero di mantenere i contatti con gli stessi, affinché siano in grado di inviare sul territorio i tecnici e loro collaboratori per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali. Inoltre, si occupa, per quanto possibile, di garantire la continuità del servizio scolastico in tempo di emergenza.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none">• Mantiene i rapporti con i responsabili delle ditte erogatrici di servizi essenziali (acqua, luce, gas, fognature)• Individua gli alunni ed il personale docente e non presso le scuole comunali• Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none">• Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e dell'installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza.• In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, si adopera per rendere possibile lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi.



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: **05**

Revisione: **0**

Compilatore: RES Ambiente

Tav 5.8 Funzione di Supporto Censimento Danni

FUNZIONE 9: CENSIMENTO DANNI

L'attività di censimento dei danni a persone e alle cose riveste particolare importanza nella valutazione della situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento ed in ordine all'aggiornamento degli scenari, al fine di rilevare puntualmente il danno alle persone, agli edifici ed altre strutture, di valutarne l'agibilità e stabilire gli interventi urgenti da predisporre.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • Censisce gli edifici pubblici strategici, gli edifici di interesse storico-artistico • Individua i professionisti disponibili ad intervenire in caso di emergenza per la rilevazione dei danni • Provvede alla creazione di un'adeguata modulistica semplice, immediata e modificabile per il rilevamento dei danni sulle diverse casistiche (ad esempio sisma, dissesto idrologico, incidente industriale, incendio boschivo) • Effettua una zonizzazione delle aree e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevamento danni, composte da due o tre persone comprese tra tecnici del Comune, della Regione e/o Provincia, VV.F, professionisti • Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Si coordina con le funzioni 2 e 4 Sanità, Assistenza Sociale e Volontariato per stimare il numero delle persone evacuate, ferite, disperse e decedute • Predisporre i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità • Dispone controlli immediati su scuole ed edifici pubblici strategici per verificarne l'agibilità • Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini • Contatta e mantiene i rapporti con i professionisti • Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi <p><i>N.B.: I sopralluoghi, saranno finalizzati alla compilazione di schede di rilevamento, che dovranno contenere informazioni riguardanti la proprietà dell'immobile, l'ubicazione (rif. catastale) ed il tipo di danno riportato. Sulla base delle schede prodotte saranno programmati gli interventi per il superamento dell'emergenza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisporre delle schede riepilogative dei risultati, con riferimento a: persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, beni architettonici, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia anche avvalendosi di esperti nel settore sanitario, industriale, commerciale e professionisti volontari • Rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica



Protezione Civile

**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE**

Modello: **RG**

Capitolo: **05**

Revisione: **0**

Compilatore: RES Ambiente

Tav 5.9 Funzione di Supporto Strutture Operative Locali e Viabilità

FUNZIONE 10: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'

Il responsabile di questa funzione dovrà coordinare le varie componenti locali preposte alla viabilità, regolamentando localmente i trasporti, inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none">• Individua le caratteristiche delle strade principali indicando la presenza di sottopassi e ponti con le relative misure• Individua preventivamente la posizione dei posti di blocco (cancelli) per i vari tipi di rischio ed ipotizza gli itinerari alternativi• Predisporre una pianificazione della viabilità d'emergenza a seconda delle diverse casistiche
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none">• Richiede l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Municipale, Carabinieri, Forze Armate)• Effettua una prima ricognizione subito dopo l'evento con l'aiuto di eventuale personale dislocato in sedi periferiche, per verificare la tipologia, l'entità ed il luogo dell'evento. Qualora occorresse una ricognizione aerea si può richiedere alla Prefettura l'invio dell'esercito• Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita dall'area a rischio; la predisposizione dei posti di blocco dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari, per favorire manovre e deviazioni• Predisporre la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;• Attività di controllo dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e dell'accesso ai mezzi di soccorso• Predisporre il servizio di antisciacallaggio• Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia• Individua i punti critici del sistema viario e predisporre gli interventi necessari al ripristino della viabilità• Coordina le attività di diramazione dell'allerta e della diffusione delle informazioni alla popolazione e le operazioni di evacuazione• Si occupa di diffondere l'ordine di evacuazione alla popolazione tramite altoparlanti sulle autovetture della Protezione Civile



Protezione Civile

**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE**

Modello: **RG**

Capitolo: **05**

Revisione: **0**

Compilatore: RES Ambiente

Tav 5.10 Funzione di Supporto Assistenza alla Popolazione

FUNZIONE 13: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Il responsabile della funzione assistenza alla popolazione avrà il compito di predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento di immobili o aree di emergenza e di fornire l'assistenza alla popolazione in tali aree.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none">• Individuazione delle strutture pubbliche e private idonee al ricovero di nuclei familiari evacuati• Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none">• Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero• Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di ricovero• Gestisce i posti letto dei campi e degli alberghi (strutture ricettive)• Assicura una mensa da campo• Gestisce la distribuzione degli aiuti nei campi



Protezione Civile

**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE**

Modello: **RG**

Capitolo: **05**

Revisione: **0**

Compilatore: 

SISTEMA DI COMUNICAZIONE

Al verificarsi di una condizione di emergenza è di fondamentale importanza disporre di un sistema di comunicazione in grado di individuare, in relazione alla situazione di pericolo, quali sono i destinatari della comunicazione, le modalità di trasmissione ed i contenuti della comunicazione.

L'obiettivo della comunicazione è quello di mantenere in uno stato di vigile attenzione il sistema di protezione civile nei riguardi di una possibile situazione di pericolo e, conseguentemente, di permettere l'attivazione in tempo utile dei vari stati di allertamento. In generale, il messaggio riguardante l'evento in corso deve avere una forma sintetica e non deve lasciare dubbio alcuno sul suo contenuto; le informazioni indispensabili da fornire devono riguardare la tipologia di evento in atto o previsto, il suo presunto impatto sul territorio ed il livello di allertamento da attivare (attenzione, pre-allarme, allarme).

Altro aspetto fondamentale del sistema di comunicazione riguarda la modalità della trasmissione e i destinatari dell'informazione. Per quanto riguarda le modalità di trasmissione, queste dipendono dai mezzi in dotazione del Comune, dalla stima del tempo disponibile affinché il messaggio sia ricevuto in tempo utile dai destinatari, dal momento in cui il messaggio viene diramato (giorno/notte, orario di apertura/chiusura degli uffici, ecc) e dalla funzionalità della rete di comunicazione; in genere, i messaggi possono essere inviati via telefono, fonogramma, apparecchi radio autorizzati.



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: **05**

Revisione: **0**

Compilatore: 

SISTEMA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

L'efficacia e la funzionalità del Piano di protezione Civile sono fortemente correlate ad alcune attività il cui sviluppo è essenziale per ottenere una effettiva mitigazione degli effetti; una di tali attività è senza dubbio l'informazione alla popolazione sia in periodi di pace (informazione preventiva), sia in situazioni di emergenza (informazione in emergenza). Infatti, il sistema territoriale, inteso come l'insieme dei sistemi naturale, sociale e politico, risulta essere più vulnerabile rispetto ad un determinato evento quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione riguardo alla fenomenologia dell'evento stesso, al suo modo di manifestarsi e alle azioni necessarie per mitigarne gli effetti. L'informazione alla popolazione rappresenta quindi uno degli obiettivi principali da raggiungere nell'ambito di una concreta prevenzione del rischio; essa non dovrà limitarsi solo alla spiegazione scientifica, che risulta spesso incomprensibile alla maggior parte della popolazione, ma dovrà fornire anche indicazioni precise sui comportamenti da tenere prima, durante e dopo l'evento. A tal fine, essa si dovrà sviluppare in tre diversi momenti:

- **Informazione preventiva**, che avviene in tempo di pace, avente lo scopo di informare la popolazione dei rischi potenziali a cui è esposto il territorio in cui vive, i segnali di allertamento per ciascun grado di allerta e i comportamenti di autoprotezione da assumere a seconda dei rischi che possono manifestarsi
- **Informazione in emergenza**, che avviene ad evento in corso o quando vi è un reale pericolo che l'evento si manifesti, e che ha lo scopo di informare la popolazione sull'evolversi dell'evento e di attivare i necessari comportamenti di autoprotezione da parte della popolazione
- **Informazione post-emergenza**, che avviene a cessato pericolo, e che ha lo scopo di informare la popolazione del ritorno allo stato di normalità attraverso segnali di cessato allarme.

Un'adeguata informazione alla popolazione deve mirare a ridurre le false aspettative che spesso sono riposte nelle sole attività adottate per il controllo dei fenomeni naturali (gestione del territorio nella fase di prevenzione), e a far sviluppare tra la popolazione una cultura della convivenza con il rischio dovuto a fenomeni naturali.



 Protezione Civile	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE	Modello: RG Capitolo: 05 Revisione: 0 Compilatore: 
---	---	---

Si riporta di seguito una tabella contenente gli aspetti fondamentali che devono essere considerati per una adeguata informazione alla popolazione.

Tav 5.11 Tabella riassuntiva delle modalità di informazione alla popolazione

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE			
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Non deve utilizzare linguaggi strettamente tecnici • Deve fornire indicazioni precise sui comportamenti di autoprotezione da assumere 		
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento della soglia di rischio accettabile, o equivalentemente, ridurre il grado di vulnerabilità nei confronti dell'evento in atto o previsto • Informare la popolazione sugli esatti comportamenti di autoprotezione da assumere a seconda dell'evento calamitoso 		
Tipologia di informazione	Scopo dell'informazione	Contenuti dell'informazione	Modalità di informazione
Preventiva	<ul style="list-style-type: none"> • Rendere consapevole la popolazione dei possibili rischi che possono interessare il territorio comunale • Riconoscere i segnali di allertamento • Apprendere e applicare i corretti comportamenti di autoprotezione da applicare a seconda dei casi 	<ul style="list-style-type: none"> • Natura del rischio e possibili conseguenze alla popolazione, sul territorio e sull'ambiente • Messaggi e segnali di emergenza e loro provenienza • Norme comportamentali di autoprotezione • Procedure di soccorso 	<ul style="list-style-type: none"> • Invio di opuscoli informativi alle famiglie • Collaborazione tra i gruppi di volontariato e gli istituti scolastici per corsi di Protezione Civile da tenersi durante gli orari scolastici
In emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Assicurare l'attivazione dei corretti comportamenti di autoprotezione da parte della popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamenti di autoprotezione da adottare da parte della popolazione • Fenomeno in atto o previsto a breve termine • Autorità ed enti a cui rivolgersi per informazioni, assistenza e soccorso 	<ul style="list-style-type: none"> • Mezzi che emettono segnali sonori udibili a grande distanza (campane, sirene) • Segnali sonori differenti a seconda del grado di allarme • Impianti di megafonia mobile
Post-emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Informare la popolazione del ritorno allo stato di normalità 	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione sul cessato pericolo • Zone del territorio particolarmente colpite dall'evento • Autorità ed enti a cui rivolgersi per informazioni, assistenza e soccorso 	<ul style="list-style-type: none"> • Mezzi che emettono segnali sonori udibili a grande distanza (campane, sirene) • Impianti di megafonia mobile



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: 05

Revisione: 0

Compilatore: 

RISORSE

Per risorse si intende l'insieme di persone, mezzi, materiali e infrastrutture che possono essere utilizzate per far fronte ad una situazione di emergenza. Le **risorse di persone**, a livello comunale, si riferiscono agli operatori del Corpo di Polizia Locale, ai volontari della Sezione comunale di protezione civile, nonché ai quadri dell'Amministrazione comunale (Vice Direzione Generale Servizi Tecnici, Divisione Infrastrutture e Mobilità, Divisione Servizi Sociali, Divisione Ambiente e Verde). Le **risorse materiali e mezzi** comprendono le dotazioni organiche dell'Amministrazione comunale, del Corpo di Polizia Locale, delle Strutture di supporto e le disponibilità offerte dalle organizzazioni di volontariato e del mercato privato. Infine, le **infrastrutture**, che costituiscono il necessario supporto logistico alle attività di protezione civile, riguardano le strutture scolastiche, ospedaliere, alloggiative, gli impianti sportivi, le aree di emergenza (attesa, ricovero e ammassamento), la stazioni di collegamento, i parchi e i giardini.

AREE DI EMERGENZA

Le Aree di Emergenza sono spazi e strutture che in caso di emergenza sono destinate ad uso di protezione civile per la popolazione colpita e per le risorse destinate al soccorso e al superamento dell'emergenza.

Le tipologie di aree di emergenza sono:

- aree di attesa della popolazione
- aree di ricovero della popolazione
- aree di ammassamento soccorritori e risorse

Le aree di attesa sono luoghi di primo ritrovo in cui la popolazione deve dirigersi immediatamente dopo l'evento; le aree di ricovero sono luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui alloggiare la popolazione senza tetto; le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano invece i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione.



 <p>Protezione Civile</p>	<p>PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>Modello: RG Capitolo: 05 Revisione: 0 Compilatore: </p>
---	---	--

Le AdE dovranno essere SOSTENIBILI¹ e ubicate in siti che hanno superato i controlli (indicatori di idoneità) previsti dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Sono di seguito riportati i criteri che devono supportare l'individuazione delle aree di emergenza (AdE) all'interno del territorio comunale.

Aree di ATTESA

Le aree di attesa della popolazione sono luoghi aperti e sicuri, ove la popolazione si raccoglie in seguito al verificarsi di un evento imprevisto o in occasione di una evacuazione preventiva; in tali luoghi, riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero con tende e roulotte. La pianificazione di questi siti deriva dalla necessità di ridurre la confusione che si genera in situazioni di emergenza, ed evitare il conseguente aumento del rischio potenziale per la popolazione derivante da comportamenti errati.

L'individuazione delle aree di attesa è subordinata ai seguenti elementi:

- l'analisi degli scenari di rischio; infatti giova ricordare che **MAI la popolazione deve essere evacuata attraverso le aree colpite. I percorsi indicati dovranno essere scelti in modo da aggirare le aree coinvolte dagli eventi calamitosi**
- l'analisi del tragitto, solitamente pedonale, che deve essere percorso per giungervi
- la predisposizione di uno schema di evacuazione che preveda la suddivisione dell'ambito comunale in differenti zone, ognuna con una propria area di attesa

Queste aree devono essere indicate con precisione e chiarezza alla popolazione, anche mediante adeguata segnaletica, divulgazione di materiale informativo ed esercitazioni.

Per quanto riguarda la tipologia di area, si potranno prendere in considerazione **piazze, slarghi della viabilità, parcheggi, cortili e spazi pubblici e privati** che rispondano ai suddetti requisiti.

¹ SOSTENIBILITA' intesa come la capacità della struttura organizzativa di PC di tenere sotto controllo tutte le AdE



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: **05**

Revisione: **0**

Compilatore: RES Ambiente

Aree di RICOVERO DELLA POPOLAZIONE

Sono le aree in cui verrà sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria abitazione, per periodi più o meno lunghi a seconda del tipo di emergenza (da pochi giorni, a mesi).

Tali aree devono essere dimensionate per accogliere, almeno, una tendopoli per 500 persone (circa 6.000 mq servizi campali compresi) facilmente collegabile con i servizi essenziali (luce, acqua, fognature, etc.) e non soggette a rischi incombenti.

Inoltre, tali aree devono essere poste in prossimità di un nodo viario, o comunque facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni. Inoltre, è preferibile che le aree abbiano nelle immediate adiacenze spazi liberi ed idonei ad un eventuale ampliamento.

Si possono distinguere tre tipologie di aree di ricovero:

- strutture di accoglienza
- insediamenti abitativi di emergenza
- tendopoli

Strutture di accoglienza

Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, etc.);

In caso di permanenza prolungata al di fuori delle proprie abitazioni sarà necessario prevedere delle soluzioni alternative, quali l'affitto o l'assegnazione di altre abitazioni, oppure la costruzione di insediamenti di emergenza.

Insedimenti abitativi di emergenza

Sono insediamenti di emergenza che divengono necessari nel momento in cui sorge l'esigenza di raccogliere nuclei abitativi dispersi (per esempio in frazioni) senza spostarli dai luoghi di residenza.

Le dimensioni di questi campi variano normalmente da 40 a 500 persone (da 8 a 120 moduli



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: **05**

Revisione: **0**

Compilatore: RES Ambiente

abitativi).

Tendopoli

L'allestimento di tendopoli in emergenza è solitamente la scelta prioritaria, dati i tempi relativamente brevi necessari alla preparazione dei campi. Nel caso si scelgano aree esistenti adibite normalmente ad altri scopi, si sottolinea che i campi sportivi sono solitamente luoghi privilegiati, poiché caratterizzati da:

- dimensioni sufficientemente grandi
- opere di drenaggio
- collegamenti con le reti idrica, elettrica e fognaria
- vie di accesso solitamente comode
- presenza di aree adiacenti (parcheggi) per un'eventuale espansione del campo

Naturalmente il requisito fondamentale dovrà essere la localizzazione in zone sicure.

Se la pianificazione di emergenza prevede invece di lasciare la scelta del sito in tempi successivi al verificarsi dell'evento calamitoso, bisognerà considerare i seguenti aspetti:

- esistenza di pericolo di crollo di infrastrutture (tralicci, ciminiere, antenne, gru, cornicioni, comignoli)
- vicinanza di elettrodotti, gasdotti, oleodotti, acquedotti, industrie a rischio, magazzini con merci pericolose, depositi di carburante di ogni tipo
- caratteristiche geologiche dell'area circostante e del terreno scelto (recente aratura, bonifica di discariche di ogni tipo)
- esposizione agli agenti meteorici

Il raggiungimento delle aree scelte dovrà essere agevole anche per mezzi di grandi dimensioni e le vie di accesso dovranno essere protette da materiali che impediscano lo sprofondamento dei mezzi stessi. Dovranno poi essere previste tutte le operazioni necessarie all'urbanizzazione temporanea delle aree individuate, considerando la possibilità di allacciare le reti idrica, elettrica e fognaria.

Infine è necessario dare alcuni dati di massima sulle dimensioni standard degli insediamenti di tendopoli; un campo per 500 persone con i servizi necessari (gabinetti, servizi igienici, cucine) occupa indicativamente una superficie di 7.500 mq, ma bisogna tener conto che molte funzioni interne ad una tendopoli (aree di parcheggio e di stoccaggio delle merci) non sono standardizzabili e possono inoltre essere riviste in caso di esigenze particolari che dovessero obbligare l'allestimento in aree limitate.



 Protezione Civile	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE	Modello: RG Capitolo: 05 Revisione: 0 Compilatore: 
---	---	---

Aree di AMMASSAMENTO DEI SOCCORRITORI E DELLE RISORSE

Le aree di ammassamento soccorritori e risorse garantiscono un pronto e razionale impiego degli uomini e dei mezzi/materiali nelle zone di intervento. I comuni sedi di C.O.M. devono obbligatoriamente prevedere tali aree segnalando (in giallo) sulla cartografia il percorso migliore per raggiungerle.

Tali aree devono essere ubicate in zone non soggette a rischio e facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni; devono possibilmente trovarsi in prossimità di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento delle acque reflue, e devono avere dimensioni sufficienti (intorno a 6.000 mq) per accogliere un campo base.

Le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse possono essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: **05**

Revisione: **0**

Compilatore: 

SISTEMA DI ALLERTA

Il sistema di allertamento di protezione civile deve assicurare tre funzioni essenziali: la stima del pericolo, la valutazione del rischio e la diffusione di un messaggio alle autorità di governo locali ed ai cittadini.

La stima del pericolo è costituita da valutazioni previsionali di carattere tecnico-scientifico relative all'evento, formulate anche con il supporto di modelli fisico-matematici. La valutazione del rischio consiste invece nell'esame delle interferenze fra lo scenario di evento e l'ambiente antropizzato, finalizzato alla valutazione dell'impatto su determinati ambiti territoriali.

Il processo di diffusione è una parte altrettanto complessa del sistema di allertamento. Innanzi tutto, affinché il sistema sia efficace, sono necessarie la pianificazione, il coordinamento interorganizzativo e dei canali di comunicazione adeguati fra i vari enti e strutture che lo compongono. Particolare attenzione, inoltre, deve essere prestata alla formulazione dei messaggi di allertamento, tenendo presente che una previsione tecnico-scientifica non è un messaggio di allertamento per la popolazione.

Il messaggio deve contenere e spiegare le conseguenze dell'evento atteso con linguaggio semplice, indicando il livello di rischio nelle diverse parti del territorio affinché i livelli di governo locale possano applicare quelle azioni previste nei piani di emergenza o intraprendere quelle indicate nel messaggio stesso.

Nel messaggio di allerta vengono specificate le caratteristiche dell'evento previsto, la sua possibile evoluzione, gli effetti sul sistema antropico, le principali azioni da adottare da parte del sistema regionale di protezione civile e i comportamenti consigliati per la popolazione a rischio.



 Protezione Civile	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE	Modello: RG Capitolo: 05 Revisione: 0 Compilatore: 
---	---	---

CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

Qualora un determinato evento prevedibile evolva in tempi non improvvisi, si dovranno prestabilire determinate fasi (e quindi procedure di intervento) da adottare progressivamente con la gravità e l'evoluzione dell'evento stesso. Relativamente a tali eventi, le procedure di attivazione stabiliscono l'organizzazione preventiva della risposta del Sistema Comunale di Protezione Civile. Tale evoluzione è suddivisa in tre livelli:

- Fase di Attenzione
- Fase di Pre-Allarme
- Fase di Allarme-Emergenza

Nel caso in cui il territorio comunale venga colpito da un evento imprevedibile, non è possibile applicare un sistema di allerta suddiviso in fasi di allarme crescente come nel caso precedente, ma occorre passare direttamente dalla condizione di normalità alla condizione di allarme. La gestione di un evento imprevedibile coinvolgerà quindi immediatamente tutti gli organi e gli enti del sistema di protezione civile (struttura comunale, distacco dei VV.F., Forze dell'ordine, Provincia, Prefettura, Regione, associazioni di volontariato, ecc).



Protezione Civile

**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE**

Modello: **RG**

Capitolo: **05**

Revisione: **0**

Compilatore: RES Ambiente

Tav 5.12 Fasi di emergenza per eventi prevedibili

CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA – evento prevedibile –

Fase di Emergenza	Quando si attiva	Schema
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> al Comune giunge una segnalazione generale di pericolo; viene diramato, ad esempio, il bollettino di condizioni meteorologiche avverse; al Comune arriva, a mezzo telefono e/o fax, una segnalazione di pericolo da parte delle strutture preposte (Provincia, Regione, Prefettura, Comuni limitrofi, ecc.); al raggiungimento dei livelli di guardia dei corsi d'acqua; in qualunque altra circostanza con la quale viene ravvisato un pericolo 	<pre> graph TD A[Condizione di Normalità] --> B[Evento Prevedibile] B --> C[Stato di Attenzione] C -- SI --> A C --> D{Miglioramento} D -- SI --> A D -- NO --> E[Stato di Pre-allarme] E -- SI --> C E --> F{Miglioramento} F -- SI --> C F -- NO --> G[Stato di Allarme] G -- SI --> E G --> H{Miglioramento} H -- SI --> G H -- NO --> I[Intervento Provincia, Regione, Prefettura] </pre>
Pre-allarme	<ul style="list-style-type: none"> viene riscontrato un reale pericolo per la popolazione si verifica un peggioramento delle condizioni che hanno comportato la fase di attenzione si presume una evoluzione del fenomeno non più fronteggiabile con le sole risorse a disposizione del Comune 	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ulteriore peggioramento delle condizioni che hanno comportato la fase di pre-allarme stazionamento di una situazione non più fronteggiabile con le sole risorse a disposizione del Comune 	

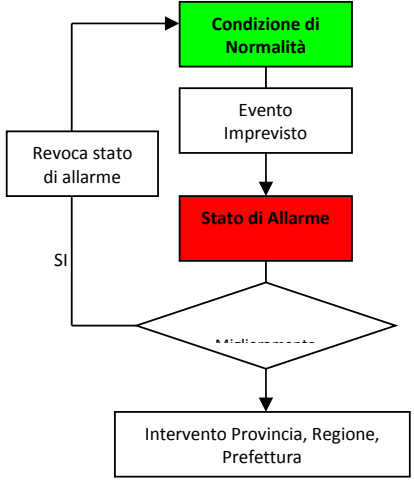
- Fase di allerta crescente -



 Protezione Civile	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE	Modello: RG Capitolo: 05 Revisione: 0 Compilatore: 
---	---	---

Tav 5.13 Fasi di emergenza per eventi imprevisti

CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA – evento imprevisto –

Fase di Emergenza	Quando si attiva	Schema
Allarme	Immediatamente dopo il verificarsi dell'evento	 <pre> graph TD A[Condizione di Normalità] --> B[Evento Imprevisto] B --> C[Stato di Allarme] C --> D{ } D --> E[Intervento Provincia, Regione, Prefettura] D -- SI --> F[Revoca stato di allarme] F --> A </pre>

DIRAMAZIONE DELL'ALLERTA

Le modalità ed i mezzi di comunicazione per la diramazione dello stato di allerta sono diversi a seconda che si tratti di emergenza prevedibile o di emergenza imprevista; occorre inoltre distinguere tra allarme trasmessi a singoli individui o a gruppi omogenei di persone.

Nel caso di **emergenza prevedibile con possibilità di diffusione di allarme individuali**, il sistema più idoneo alla diramazione dell'allerta è la trasmissione telefonica di un messaggio preregistrato. Nel caso in cui vi sia un gran numero di utenti da contattare, si potrà far ricorso a sistemi di megafonia mobile. Risulta inoltre utile la diffusione dell'allarme attraverso segnali acustici (campane, sirena, ecc) precodificato e riconoscibile dalla popolazione.

Nel caso di **emergenza prevedibile e diffusione a gruppi omogenei di persone**, se l'evento ha un'evoluzione tale da lasciare un adeguato margine di tempo per la diramazione preventiva dell'emergenza, il sistema più idoneo alla diffusione dell'allerta è



 Protezione Civile	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE	Modello: RG Capitolo: 05 Revisione: 0 Compilatore: 
---	---	---

quello di messaggi scritti che non diano adito a dubbi, diramati a mezzo di emittenti radio-televisive, organi di stampa e manifesti.

Nel caso di **emergenza immediata** sia nel caso di trasmissione a singoli individui sia a gruppi omogenei, per la diramazione dell'allerta è opportuno ricorrere a segnali acustici differenziati da quelli di preallarme e ad un impiego massiccio di sistemi di megafonia mobile.

È necessario individuare e preparare gli operatori che dovranno effettuare la diramazione dell'allarme; sarà anche necessario predisporre l'uso di adeguate attrezzature quali fax, radio, cellulari, ecc. che dovranno essere sempre disponibili e funzionanti.

I diffusori acustici per l'avviso alla popolazione devono possedere un'adeguata efficienza audio in funzione della zona da servire, e devono soprattutto essere posizionati in punti strategici valutando eventuali barriere naturali o artificiali che potrebbero ostacolare la percezione dei suoni.

Tav 5.14 Modalità di diramazione dell'allerta

Modalità di diramazione dell'allerta		
Emergenza prevedibile	Singole persone	<ul style="list-style-type: none">• trasmissione telefonica• megafonia mobile• segnalazione acustica
	Gruppi di persone	<ul style="list-style-type: none">• messaggi scritti• Telegiornali• Manifesti• radio• comunicati stampa
Emergenza imprevista	Singole persone	<ul style="list-style-type: none">• segnalazione acustica• megafonia mobile
	Gruppi di persone	



Protezione Civile

**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE
CIVILE
RELAZIONE GENERALE**

Modello: **RG**

Capitolo: **05**

Revisione: **0**

Compilatore: RES Ambiente srl

ORSAGO NON È SEDE CENTRO OPERATIVO MISTO (COM)

Il COM è una struttura operativa che coordina i servizi di emergenza a livello provinciale. Il COM deve essere collocato in strutture antisismiche realizzate secondo le normative vigenti, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio. Le strutture adibite a sede COM devono avere una superficie complessiva minima di 500 mq con una suddivisione interna che preveda almeno: una sala per le riunioni, una sala per le funzioni di supporto, una sala per il volontariato, una sala per le telecomunicazioni. Conseguentemente il dimensionamento delle Aree di Emergenza ("A", "R") va riferito ai seguenti numeri di persone:

- Residenti (fonte Anagrafe Comunale)
- Addetti (fonte CCIAA)
- Presenza occasionali (Manifestazioni e Presenze stagionali, fonte Ufficio Attività produttive Comunale)

Comuni appartenenti al COM (fonte: competente Prefettura):

CONEGLIANO
Codognè
Gaiarine
Godega di S. Urbano
Mareno di Piave
Orsago
Pieve di Soligo
Refrontolo
S: Fior
S. Lucia di Piave
S. Pietro di Feletto
S. Vendemiano
Sernaglia della Battaglia
Susegana
Vazzola



Protezione Civile

**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE
CIVILE
RELAZIONE GENERALE**

Modello: **RG**

Capitolo: **05**

Revisione: **0**

Compilatore: 

CENTRO OPERATIVO MISTO

Ubicazione

CONEGLIANO

Indirizzo

**Sala Decisioni -
Dotazione**

Superficie mq:
Posti tavolo:
Linea telefonica n.:
Linea Fax n.:
Postazioni PC:
Servizi igienici:
Mobile resp. PC Comune di CONEGLIANO

**Sala Operativa -
Dotazione**

Superficie mq:
Posti tavolo:
Linea telefonica n.:
Linea Fax n.:
Postazioni PC:
Servizi igienici:
Mobile resp. PC Comune di CONEGLIANO



SEDE C.O.C.

EVENTI SISMICI

**PALESTRA coperta Via dei Gelsi, SNC
(id. catastale F=2 Mappale=2608 Sub --)**

SALA DECISIONI E SALA OPERATIVA

Ubicazione: Locali SPOGLIATOI (p.t.)

**Opera rispondente alla normativa per le costruzioni in zone sismiche, vigente all'atto del deposito
(Regione Veneto prot. 328214 data 1 agosto 2013, Comune di Orsago prot. 4584 data 2 Agosto 2013)**





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

1 AGO. 2013

920214

Data

Protocollo N°
63.00.05.00

Class: E.420.02.09 Prat.

Fasc.

Allegati N°

Oggetto: art. 62 d.p.r. 06.06.2001 n. 380 – art. 66 l.r. 07.11.2003 n. 27 – art. 1 l.r. 21.05.2004 n.13. Lavori di Costruzione campo coperto per calcio a 5 - Variante aut. **1722/2011** prot. 66821 del 10.2.2012, in comune di Orsago su area censita al fgl. 2 mapp. 445-552-453. (ns rif. **629/2012**)

COMUNE DI ORSAGO		
AREA AMMINISTRATIVA CONTABILE	PROT. N. 4584	AREA LL. PP.
AREA DEMOGRAFICA VIGILANZA	= 2 AGO. 2013	AREA URBANISTICA
MESSO COMUNALE	Tit. Co. cl. S fasc.	AREA SOCIO CULTURALE
SINDACO	SEGRETERIO GENERALE	ASSESSORE

Al
Comune di Orsago
Piazza Oberdan 2
31010 Orsago (TV)

e p.c.

Al D.LL.
arch. Alberto Schiavetto
Via Giovanni XXIII, 5
31015 Conegliano(TV)

CERTIFICATO DI RISPOSTA ALLE NORME PER LE COSTRUZIONI IN ZONE SISMICHE

ai sensi dell'art. 62 del D.P.R. 6.06.2001, N. 380 e dell'art. 8 della L.R. 16.08.2007, N.20

Considerato che i predetti lavori eseguiti dall'impresa Ceis Impianti Sportivi srl sono stati autorizzati con note n. 066821 del 10.02.2012 e n. 379764 in data 21/08/2012;

Vista la richiesta di rilascio del certificato di rispondenza alle norme sismiche pervenuta al n. 303295 in data 16/07/2013 comprensiva di quanto prescritto con le suddette autorizzazioni;

Visto il certificato di collaudo statico a firma di ing. Gabriele Sernagiotto in data 05.07.2013 allegato alla richiesta di rilascio certificato di rispondenza, nel quale è dichiarato che:

- il progetto depositato risulta rispondente alla normativa per le costruzioni in zona sismica vigente all'atto del deposito;
- l'opera eseguita è perfettamente rispondente alla normativa per le costruzioni in zone sismiche vigente all'atto del deposito;

QUESTO UFFICIO ATTESTA

che le opere eseguite risultano rispondenti, **sulla base del citato collaudo**, alle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica.

Resp. Istruttoria : Ing. Nasato Luciano
Referente: geom. Antonio Cazzaro tel. 0422657523
e-mail antonio.cazzaro@regione.veneto.it
Per informazioni: segreteria sismica tel. 0422 657552
Ricevimento pubblico: martedì e venerdì ore 9.00-13.00

Il Dirigente Responsabile
Ing. **Alvise Luchetta**
Unità di Progetto Genio Civile di Treviso
IL VICARIO
Dott.ssa **Emanuela Ramon**



Segreteria Regionale per l'Ambiente
Unità di Progetto Genio Civile di Treviso
Viale A. De Gasperi n.1 - 31100 Treviso - Tel. 0422 657511 - Fax 0422 657554
e-mail: geniotv@regione.veneto.it - p.e.c.: protocollo.generali@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279

P.IVA 02392630279



Data: 01/12/2023 - n. T155694 - Richiedente: BRTFNC87M28L565K

**Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Treviso**

Dichiarazione protocollo n. TV0206784 del 13/08/2014

Planimetria di u.i.u. in Comune di Orsago

Via Dei Gelsi

civ. SNC

Identificativi Catastali:

Sezione:
Foglio: 2
Particella: 2608
Subalterno:

Compilata da:
Pavan Claudio

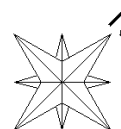
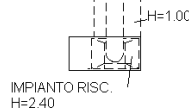
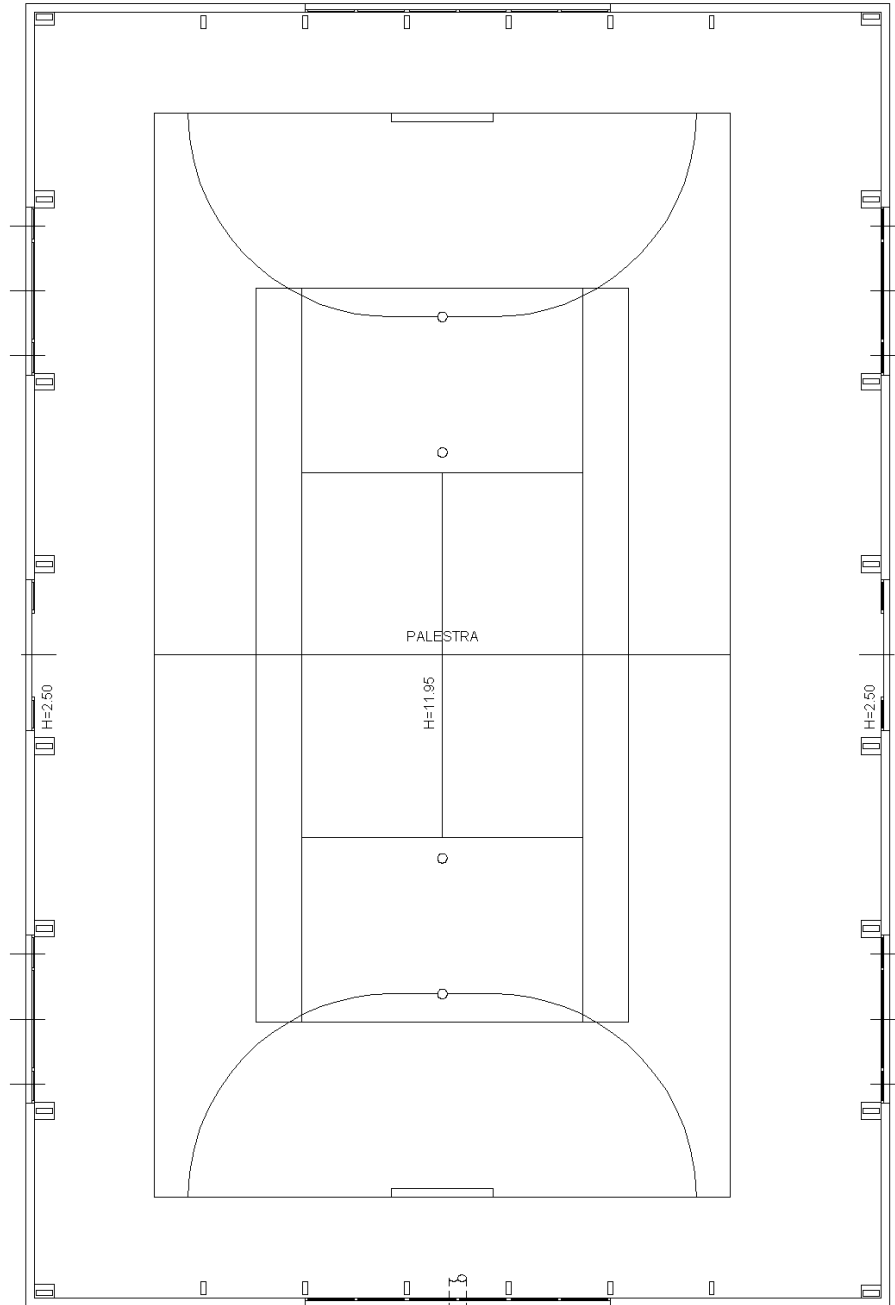
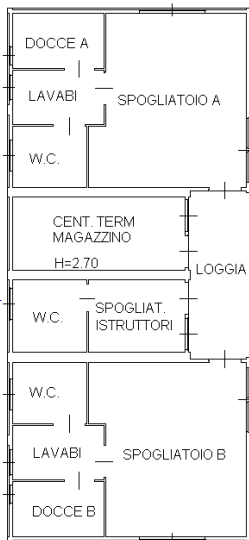
Iscritto all'albo:
Geometri

Prov. Treviso

N. 01744

Scheda n. 1

Scala 1:200



Ultima planimetria in atti

PIANO TERRA

Data: 01/12/2023 - n. T155694 - Richiedente: BRTFNC87M28L565K

Totale schede: 2 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 01/12/2023 - Comune di ORSAGO(G123) - < Foglio 2 - Particella 2608 - Subalterno >
VIA DEI GELSI n. SNC Piano T



Data: 01/12/2023 - n. T155694 - Richiedente: BRTFNC87M28L565K

**Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Treviso**

Dichiarazione protocollo n. TV0206784 del 13/08/2014

Planimetria di u.i.u. in Comune di Orsago

Via Dei Gelsi

civ. SNC

Identificativi Catastali:

Sezione:
Foglio: 2
Particella: 2608
Subalterno:

Compilata da:
Pavan Claudio

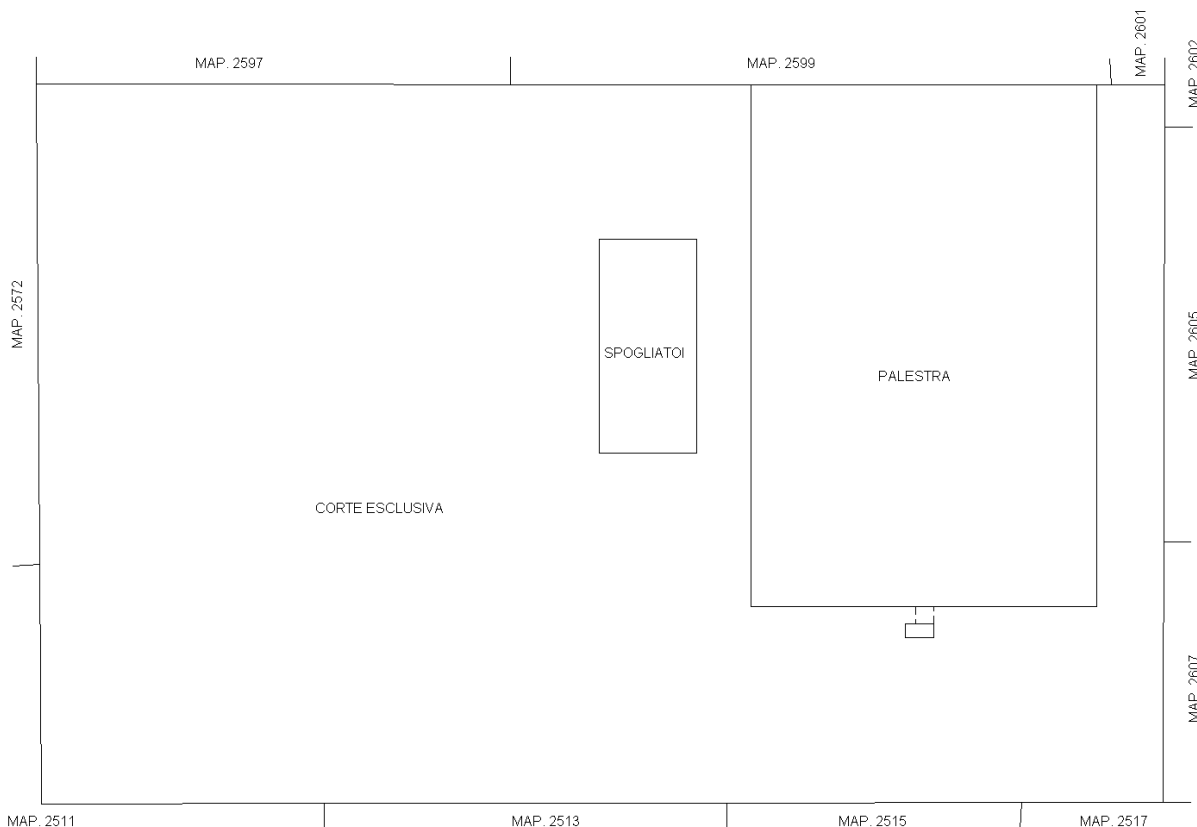
Iscritto all'albo:
Geometri

Prov. Treviso

N. 01744

Scheda n. 2

Scala 1:500



PIANO TERRA ED AREA ANNESSA

Ultima planimetria in atti

Data: 01/12/2023 - n. T155694 - Richiedente: BRTFNC87M28L565K

Totale schede: 2 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 01/12/2023 - Comune di ORSAGO(G123) - < Foglio 2 - Particella 2608 - Subalterno >
VIA DEI GELSI n. SNC Piano T



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: **05**

Revisione: **0**

Compilatore: RES Ambiente

CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Ubicazione	Sede Municipale		
Indirizzo	Piazza Guglielmo Oberdan, 2		
TIPO DI RISCHIO	Rischio SISMICO	Rischio IDRAULICO	Altro Rischio
	NO	SI	SI

Sala Decisioni – Dotazione	Superficie mq: (vedi planimetria) Posti tavolo: si Dotazioni : <ul style="list-style-type: none">- n. 1 pc fisso- n. 1 pc portatile- n. 1 stampante/copiatrice multifunzione B/N- n. 1 telefono fisso- n. 2 telefoni cellulari		
-----------------------------------	--	--	--

Sala Operativa – Dotazione	Superficie mq: (vedi planimetria) Posti tavolo: si Dotazioni : <ul style="list-style-type: none">- n. 1 stazioni radio base- n. 2 stazione radio mobili (su automezzi PC)- n. 8 apparecchi radio portatili		
-----------------------------------	--	--	--

Allegati:

- *copia del **certificato** di collaudo¹ dell'edificio del manufatto, individuato come sede COC*
- ***planimetrie** della sala operativa e della sala decisioni (scala 1:100)*

¹ STATICO (Zona Sismica > 2), ANTISIMICO (Zona Sismica < 3)



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: **05**

Revisione: **0**

Compilatore: RES Ambiente

CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Ubicazione	Palestra coperta Via dei Gelsi – locali SPOGLIATOI		
Indirizzo	Via dei Gelsi SNC		
TIPO DI RISCHIO	Rischio SISMICO	Rischio IDRAULICO	Altro Rischio
	SI	No	No

Sala Decisioni – Dotazione	Superficie mq: (vedi planimetria) Posti tavolo: si Dotazioni : <ul style="list-style-type: none">- n. 1 pc fisso- n. 1 pc portatile- n. 1 stampante/copiatrice multifunzione B/N- n. 1 telefono fisso- n. 2 telefoni cellulari
-----------------------------------	--

Sala Operativa – Dotazione	Superficie mq: (vedi planimetria) Posti tavolo: si Dotazioni : <ul style="list-style-type: none">- n. 1 stazioni radio base- n. 2 stazione radio mobili (su automezzi PC)- n. 8 apparecchi radio portatili
-----------------------------------	--

Allegati:

- copia del **certificato** di collaudo¹ dell'edificio del manufatto, individuato come sede COC
- **planimetrie** della sala operativa e della sala decisioni (scala 1:100)

¹ STATICO (Zona Sismica > 2), ANTISIMICO (Zona Sismica < 3)



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: **05**

Revisione: **0**

Compilatore: **RES Ambiente**

SISTEMA DI COMUNICAZIONE

Materiali e Mezzi disponibili per la comunicazione	Telefoni, Cellulari, Fax, Email, SMS
	Stazioni radio
	Megafono, Campane

Devono essere accertate dai Responsabili di Funzione e dai Referenti di Scheda, le seguenti condizioni:

- a) Ubicazione
- b) Stato di conservazione (manutenzione preventiva)
- c) Funzionamento

La classe delle schede è la seguente: **p0109033_Materiali**

Specificatamente i Responsabili di Funzione e i Referenti di Scheda, dovranno mantenere i contatti con gli OPERATORI dei servizi digitali quali telefoni e radio elencati nella classe **p0105121_News**.



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: 05

Revisione: 0

Compilatore: RES Ambiente

SISTEMA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Mezzi disponibili per la comunicazione	Megafono e campane a martello
	Telefono, SMS (SE ATTIVABILI)

Informazione in emergenza

Tipologia di segnale	Segnale acustico
Durata del segnale	
Mezzi utilizzati	Megafono e campane a martello. Telefono, SMS (SE ATTIVABILI)
Popolazione raggiunta dal segnale	Tutta
Modalità di avviso della popolazione non raggiunta dal segnale	Passaggio col veicolo dotato di megafono, per ogni strada comunale e privata

Informazione post-emergenza

Tipologia di segnale	Megafono. Telefono, SMS (SE ATTIVABILI)
Durata del segnale	
Mezzi utilizzati	Automezzi
Popolazione raggiunta dal segnale	Tutta
Modalità di avviso della popolazione non raggiunta dal segnale	Passaggio col veicolo dotato di megafono, per ogni strada comunale e privata



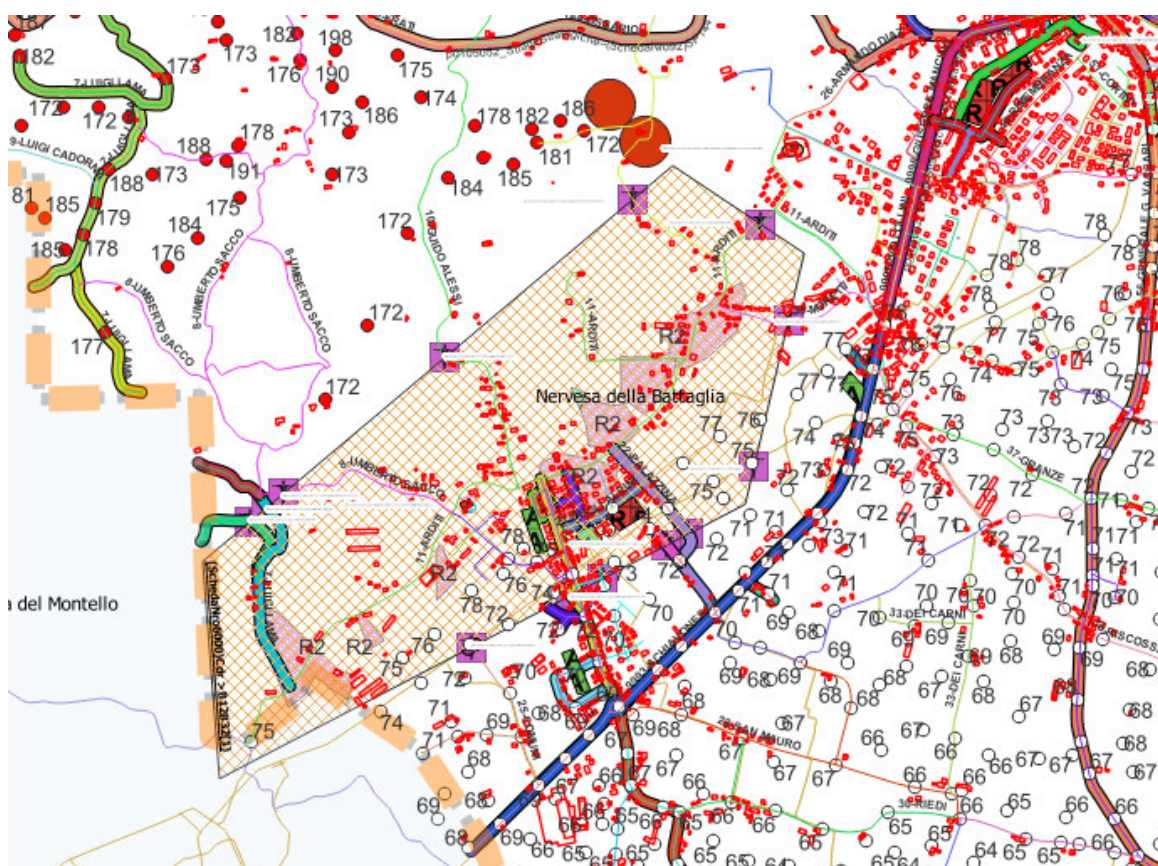
INTRODUZIONE GENERALE AI CRITERI DI ALLOCAZIONE E RICETTIVITA' DELLE AREE DI EMERGENZA

Allocazione

Le aree di emergenza devono trovare allocazione laddove il RISCHIO è minimo.

Alcuni rischi sono per natura imprevedibili. Ne segue che per RISCHIO minimo si intende il valore più basso e calcolato in presenza di interferenze di un rischio con altri rischi (concomitanza di eventi calamitosi naturali o procurati da imperizia umana).

Esempio. L'area che delimita lo scenario di rischio Idrogeologico (Cdr B12B32(1))



Evidenzia quanto segue:

- la presenza di aree "R2" (fonte PGRA 21-27) interne al perimetro
- la presenza di punti di frana (fonte PAI vigente) a nord del perimetro
- la presenza di Aree di Emergenza interne al perimetro
- zona SIC (Montello) parzialmente comprese nel perimetro

In generale ne consegue che la tipologia delle AdE è la seguente:

- Incondizionata** ("I"). Rischio relativo minimo



- **Condizionata** (“C”). Rischio maggiore del valore relativo minimo

L’eventuale interferenza di più rischi, all’interno o in prossimità delle delimitazioni perimetrali delle AdE comporta l’aumento del rischio relativo minimo.

Le AdE di tipo “C” sono classificate come AGGIUNTIVE, vale a dire utilizzabili dopo quelle di tipo “I” (qualora disponibili). Non è esclusa l’evenienza che, per una determinata situazione di emergenza (es. interferenza tra rischio sismico e idrogeologico), NESSUNA delle Aree di Emergenza sia utilizzabile e quindi si renda necessario invocare il coinvolgimento del COM

Ricettività

Il valore della ricettività (numero di persone) delle Aree di Emergenza (AdE): AdE=“A” Attesa, AdE=“R” Ricovero, richiede il loro dimensionamento.

Il dimensionamento delle Aree di Emergenza AdE=“S” Ammassamento, è a cura del competente COM tenuto conto degli Ambiti di Protezione Civile (Dlgs Nro 1 del 2 gennaio 2018 e LRV Nro 13 del 1 Giugno 2022).

Dimensionamento

La pandemia Covid-19, ha avuto riflessi anche nella gestione delle emergenze e, specificatamente, nel dimensionamento delle aree di emergenza.



Fino al 2019, per le AdE=“A” lo standard era 1 mq/persona, per le AdE=“R” lo standard era 4 mq/persona.

A partire dal marzo 2020 lo standard di dimensionamento è rappresentato dal seguente riepilogo:

Voce	Aree ATTESA	Aree RICOVERO	Aree AMMASSAMENTO		
Mq/persona-macchine operatrici	3,14	9,42	100		
Nota					
la distanza minima di un metro, sottende una superficie pari a dove R è uguale a 1					$A = \pi r^2$
per le Aree di Ricovero ante COVID-19 la superficie/persona era di 4 mq, ora varia di un fattore (minimo) 3					

Ente Territoriale Minore	Residenti	Addetti	Presenze d	TOTALE
CONEGLIANO				0
Codognè				0
Gaiarine				0
Godega di S. Urbano				0
Mareno di Piave				0
Orsago	3815	295	200	4310
Pieve di Soligo				0
Refrontolo				0
S: Fior				0
S. Lucia di Piave				0
S. Pietro di Feletto				0
S. Vendemiano				0
Sernaglia della Battaglia				0
Susegana				0
Vazzola				0
TOTALE	3815	295	200	4310
(*) Sede COM				
(*) Sede COM alternativa				



Aree di Emergenza "R" 		Utilizzo Incondizionato (I) / Utilizzo Condizionato (C)	Superficie fondiaria totale_Sf	Residenti non autosuf. da accogliere nella Sc	Residenti autosuf. accolti nella Sc	Residenti non autosuf. da accogliere nella Ssc	Residenti autosuf. accolti nella Ssc	Tot. Residenti autosuf. Accolti	Tot. Residenti non autosuf. Accolti	Totale residenti accolti
(N°344)Impianti sportivi agonistici (AdER)	C	6889,00	0	0	0	731	731	0	731	
	0 C	0,00	0	0	0	0	0	0	0	
	0 C	0,00	0	0	0	0	0	0	0	
	0 C	0,00	0	0	0	0	0	0	0	
	0 C	0,00	0	0	0	0	0	0	0	
	0 C	0,00	0	0	0	0	0	0	0	
Totale Aree di Emergenza "R"		6889	0	0	0	731	731	0	731	
Totale Utilizzo I	I	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale Utilizzo C	C	6889	0	0	0	731	731	0	731	
Aree di Emergenza "A" 		Utilizzo Incondizionato (I) / Utilizzo Condizionato (C)	Superficie fondiaria totale_Sf	Residenti, presenze e addetti, non autosuf. da accogliere nella Sc	Residenti, presenze e addetti, autosuf. accolti nella Sc	Residenti, presenze e addetti, non autosuf. da accogliere nella Ssc	Residenti, presenze e addetti, autosuf. accolti nella Ssc	Tot. Residenti (compresi addetti) autosuf. accolti	Tot. Residenti (compresi addetti)n	Totale residenti, presenze e addetti, accolti
(N°2)Area scolastica (AdEA)	C	14958,00	0	0	0	4764	4764	0	4764	
(N°229)Area retro Municipio (AdEA)	C	4333,00	0	0	0	1380	1380	0	1380	
(N°327)Parcheggio - Via dei Gelsi (AdEA)	C	8598,00	0	0	0	2738	2738	0	2738	
(N°329)Parcheggio - Via Molino (AdEA)	C	449,00	0	0	0	143	143	0	143	
(N°230)PARCHEGGIO Z. INDUSTRIALE DI VIA BOCCACCINI	C	1572,00	0	0	0	501	501	0	501	
	0 C	0,00	0	0	0	0	0	0	0	
	0 C	0,00	0	0	0	0	0	0	0	
	0 C	0,00	0	0	0	0	0	0	0	
	0 C	0,00	0	0	0	0	0	0	0	
	0 C	0,00	0	0	0	0	0	0	0	
	0 C	0,00	0	0	0	0	0	0	0	
	0 C	0,00	0	0	0	0	0	0	0	
	0 C	0,00	0	0	0	0	0	0	0	
	0 C	0,00	0	0	0	0	0	0	0	



N° abitanti al		16/06/2023	3.815
N° medio presenze occasionali			200
N° medio addetti			295
(N° abit. + N° medio pres. + N° medio add.)			4.310
	A		
Totale Aree di Emergenza "A"			221,01%
Totale Utilizzo I			0,00%
Totale Utilizzo C			221,01%
	R		
Totale Aree di Emergenza "R"			16,97%
Totale Utilizzo I			0,00%
Totale Utilizzo C			16,97%

Dimensionamento COM

Residenti	3815
Addetti	295
Presenze Occasionali	200
TOTALE	4310

copertura%



Aree di Emergenza	Eventi Calamitosi											Stima Rischio (*)
	Rischio Meteo	Rischio Idraulico	Rischio Blackout Elettrico	Rischio Idropotabile	Rischio Aeroportuale	Rischio Sismico	Rischio Chimico Industriale	Rischio Trasporto Merci Per.	Rischio Ondate di calore	Rischio Emergenza Sanitaria	Rischio Incendi Boschivi	
AdE "R"												
(N°344)Impianti sportivi agonistici (AdER)						1						1
												0
												0
												0
AdE "A"												
(N°2)Area scolastica (AdEA)						1						1
(N°229)Area retro Municipio (AdEA)						1						1



(N°327)Parcheggio - Via dei Gelsi (AdEA)							1						1
(N°329)Parcheggio - Via Molino (AdEA)							1						1
(N°230)PARCHEGGIO Z. INDUSTRIALE DI VIA BOCHE DI SOTTO (AdEA)							1						1
													0
AdE "S"													
													0

* **Stima Rischio. Deriva dalla** sommatoria dei valori relativi attribuiti ai singoli eventi: **0** (rischio assente), **=>1** (rischio presente); se > 0, le AdE sono di tipo C (vedi prospetto Dimensionamento AdE)





Scheda: p0102011_AreeAttesa



ENTE Attivo

Cod Istat Comune

26053 Orsago

ZONASISMICA	2	DataAdempimento	DataPROSSIMOAdempimento
Descrizione Adempimento		17/07/2018	13/01/2019
Approvazione con Atto CC (L. 100/2012 e DGR 3315/10 e ssmmii)			

Denominazione	Indirizzo
(N°2)Area scolastica (AdEA)	Via Don Milani

dettaglio

2--

Utilizzo:	99	99 Altro
U_altro:	Pertinenza scolastica	
Fondo:	99	99 Altro
F_altro:	Prato e pista sportiva	
Sup_tot:	14958,04	
Sup_cop:		
Persone:	4763	
Proprietà:	1	1 Pubblica
Convenz:	2	2 No





<i>Denominazione</i>	<i>Indirizzo</i>
(N°229)Area retro Municipio (AdEA)	Piazza Oberdan

dettaglio

229--

Utilizzo:	3	3 Parcheggio
U_altro:		
Fondo:	2	2 Asfalto
F_altro:		
Sup_tot:	4333,22	
Sup_cop:		
Persone:	1380	
Proprietà:	1	1 Pubblica
Convenz:	2	2 No

(N°230)PARCHEGGIO Z. INDUSTRIALE DI VIA BOCHE DI SOTTO (AdEA)	Via Bocche di sotto - Zona Industriale
--	--

dettaglio

230--

Utilizzo:	3	3 Parcheggio
U_altro:		
Fondo:	2	2 Asfalto
F_altro:		
Sup_tot:	1572,42	
Sup_cop:		
Persone:	500	
Proprietà:	1	1 Pubblica
Convenz:	2	2 No





<i>Denominazione</i>	<i>Indirizzo</i>
(N°327)Parcheggio - Via dei Gelsi (AdEA)	Via dei Gelsi

dettaglio

327--

Utilizzo:	3	3 Parcheggio
U_altro:		
Fondo:	2	2 Asfalto
F_altro:		
Sup_tot:	8598,44	
Sup_cop:		
Persone:	2738	
Proprietà:	1	1 Pubblica
Convenz:	2	2 No

(N°329)Parcheggio - Via Molino (AdEA)	Via Molino
--	------------

dettaglio

329--

Utilizzo:	1	1 Piazza o largo
U_altro:		
Fondo:	2	2 Asfalto
F_altro:		
Sup_tot:	449,26	
Sup_cop:		
Persone:	143	
Proprietà:	1	1 Pubblica
Convenz:	2	2 No





Scheda: p0102021_AreeRicovero



ENTE Attivo

Cod Istat Comune

26053 Orsago

<i>Descrizione Adempimento</i>	<i>DataAdempimento</i>	<i>DataPROSSIMOAdempimento</i>
Approvazione con Atto CC (L. 100/2012 e DGR 3315/10 e ssmmii)	17/07/2018	13/01/2019

Denominazione

Indirizzo

(N°344)Impianti sportivi agonistici (AdER)

Via Borgo Basso

dettaglio

344--

<i>Utilizzo:</i>	2	2 Area sportiva
<i>U_altro:</i>		
<i>Fondo:</i>	1	1 Terra o prato
<i>F_altro:</i>		
<i>Morfol:</i>		
<i>M_altro:</i>		
<i>Sup_tot:</i>		6889,19
<i>Sup_cop:</i>		
<i>Persone:</i>	731	
<i>Accesso:</i>		
<i>A_altro:</i>		
<i>Rete_elet:</i>	1	1 Si
<i>Rete_gas:</i>	1	1 Si
<i>Rete_H2O:</i>	1	1 Si
<i>Rete_fogna:</i>	2	2 No
<i>Interventi:</i>		
<i>I_altro:</i>		
<i>Proprieta:</i>	1	1 Pubblica
<i>Convenz:</i>	2	2 No





Scheda: p0102031_AreeAmmassamento



ENTE Attivo

Cod Istat Comune

26053 Orsago

ZONASISMICA	2		
Descrizione Adempimento	DataAdempimento	DataPROSSIMOAdempimento	
Approvazione con Atto CC (L. 100/2012 e DGR 3315/10 e ssmmii)	17/07/2018	13/01/2019	

Denominazione

Indirizzo

--	--

dettaglio

Utilizzo:

U_altro:

Fondo:

F_altro:

Morfol:

M_altro:

Sup_tot:

Sup_cop:

Accesso:

A_altro:

Rete_elet:

Rete_gas:

Rete_H2O:

Rete_fogna:

Interventi:

I_altro:

Proprieta:

Convenz:





Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: 05

Revisione: 0

Compilatore: 

PAGINA

INTENZIONALMENTE

IN BIANCO

(Causale: vedi voce 0080080030_Elenco Elaborati Cartografici generati)



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: 05

Revisione: 0

Compilatore: RES Ambiente

Indicatori di Idoneità e di sostenibilità delle Aree di Emergenza

Le Aree di Emergenza sono le risorse da cui dipendono le condizioni di sicurezza e il grado di agiatezza degli accolti. Le fasi di individuazione e di accertamento delle aree di emergenza richiedono il calcolo del grado di idoneità (*) dei siti e del grado di sostenibilità. Quest'ultimo inteso come rapporto tra fabbisogno organizzativo giornaliero di un'Area di Emergenza (profili impiegati x ore di turno/profilo) e numero di persone accolte. Esempio di calcolo del grado di sostenibilità:

Fabbisogno organizzativo giornaliero = 5 profili (**) x 6 ore di turno/profilo x 24/6 (turni) = 5x6x4=120

Area di Ricovero per 100 persone

Grado di sostenibilità = $100 \text{ (Persone)} / 120 \text{ (Fabbisogno organizzativo giornaliero)} = 0,83$

Area di Ricovero per 50 persone

Grado di sostenibilità = $50 \text{ (Persone)} / 120 \text{ (Fabbisogno organizzativo giornaliero)} = 0,41$

Il valore atteso del Grado di Sostenibilità è (min) 0,5 quindi il numero minimo di persone accolte deve essere 60.

(*) L'idoneità è calcolata sulla base delle indicazioni contenute nel modello redatto dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (vedi allegato seguente).

(**) Medico, Cuoco, etc..



Aree di Emergenza : Sostenibilità (Nro Persone accolte >=100 e Mq Sup. >=200) e idoneità del sito (indicatori di valutazione prescritti dal Dipartimento Nazionale di



ENTE Attivo

Cod Istat Comune

26053 Orsago

ZONASISMICA 2 **SEDE COM**

Descrizione Adempimento

DataAdempimento

DataPROSSIMOAdempimento

Approvazione con Atto CC (L. 100/2012 e DGR 3315/10 e ssmmii)

17/07/2018

13/01/2019

Scheda NOME

Mq 'ersoneAccolte causaleFinale

valore Indicatore Idoneità del sit				
2	p0102011_AreeAttesa(N°2)Area scolastica (AdEA)	14958	4763	L'area è pienamente idonea
229	p0102011_AreeAttesa(N°229)Area retro Municipio (AdEA)	4333	1380	L'area è pienamente idonea
230	p0102011_AreeAttesa(N°230)PARCHEGGIO Z. INDUSTRIALE DI VIA BOCHE DI SOTTO (AdEA)	1572	500	L'area è pienamente idonea
327	p0102011_AreeAttesa(N°327)Parcheggio - Via dei Gelsi (AdEA)	8598	2738	L'area è pienamente idonea
329	p0102011_AreeAttesa(N°329)Parcheggio - Via Molino (AdEA)	449	143	L'area è pienamente idonea
344	p0102021_AreeRicovero(N°344)Impianti sportivi agonistici (AdER)	6889	731	L'area è pienamente idonea

Pagina 1 di 2

Indice Idoneità finale (Iid): >= 1 Area pienamente idonea ; >=0,475 range <1 Area idonea con modesti provvedimenti ; >0 range <0,475 Area idonea con consistenti ed onerosi interventi ; 0 Area certamente

[conteggio AdE per causaleIdoneità](#)

causale Finale	Nro
L'area è pienamente idonea	6

Totale AdE [Schede-AdE-ASSENTIcausaEditingCartografico](#)

CARATTERIZZAZIONE DELL'AREA PER L'IDONEITÀ DEL SITO

COMUNE _____ C.O.M. _____
 PROVINCIA _____ SCHEDA N. _____
 REGIONE _____ DATA ____/____/____

PROPRIETÀ PUBBLICA PRIVATA	LOCALITÀ _____	QUOTA ALTIMETRICA MEDIA (S.L.M.) m _____
	INDIRIZZO E/O DENOMINAZIONE AREA - PROPRIETARIO _____	
COORDINATE: <input type="checkbox"/> PIANE UTM <input type="checkbox"/> GEOGRAFICHE <input type="checkbox"/> ALTRO _____ FUSO ____		
Lat./N _____ Long./E _____ DATUM <input type="checkbox"/> ED50 <input type="checkbox"/> WGS84		
DESTINAZIONE D'Uso (SECONDO LO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE) _____		
AREA DEL SITO mq _____		STIMA CAPACITÀ RICETTIVA NUM. PERSONE _____ (*)

INDICATORI DI VALUTAZIONE

A: L'AREA E' GIÀ PAVIMENTATA? <input type="checkbox"/> SÌ (COEFF. A=1) <input type="checkbox"/> NO (COEFF. A=0,8)		COEFFICIENTE MOLTIPLICATIVO <input type="checkbox"/> A=0,8 <input type="checkbox"/> A=1 TIPO PAVIMENTAZIONE _____
A - NOTE: _____		
B: L'AREA E' SITUATA SU DI UN PENDIO E/O SU DI UN TERRENO ACCIDENTATO? <input type="checkbox"/> SÌ (COEFF. B=0) <input type="checkbox"/> SÌ MA BASTEREBBERO OPERE DI MODESTA ENTITÀ PER RENDERLA PIANEGGIANTE (COEFF. B=0,9) <input type="checkbox"/> NO È PIANEGGIANTE (COEFF. B=1)		COEFFICIENTE MOLTIPLICATIVO <input type="checkbox"/> B=0 <input type="checkbox"/> B=0,9 <input type="checkbox"/> B=1
B - NOTE: _____		
C: L'AREA RICADE IN ZONE ALLUVIONABILI? <input type="checkbox"/> SÌ (COEFF. C=0) <input type="checkbox"/> NO (COEFF. C=1)		COEFFICIENTE MOLTIPLICATIVO <input type="checkbox"/> C=0 <input type="checkbox"/> C=1
C - NOTE: _____		
D: L'AREA APPARTIENE AD UN SETTORE IN FRANA? <input type="checkbox"/> SÌ (COEFF. D=0) <input type="checkbox"/> NO (COEFF. D=1)		COEFFICIENTE MOLTIPLICATIVO <input type="checkbox"/> D=0 <input type="checkbox"/> D=1
D - NOTE: _____		
E: L'AREA E' SOTTOSTANTE AD AMMASSI ROCCIOSI O A TERRENI IN FRANA? <input type="checkbox"/> SÌ (COEFF. E=0) <input type="checkbox"/> NO (COEFF. E=1)		COEFFICIENTE MOLTIPLICATIVO <input type="checkbox"/> E=0 <input type="checkbox"/> E=1
E - NOTE: _____		
F: L'AREA E' DISTANTE DALLE VIE DI COMUNICAZIONE? <input type="checkbox"/> SÌ DISTANZA SUPERIORE A 1000 m (COEFF. F=0) <input type="checkbox"/> SÌ MA CON DISTANZA COMPRESA TRA 200 m E 1000 m (COEFF. F=0,8) <input type="checkbox"/> NO DISTANZA INFERIORE A 200 m (COEFF. F=1)		COEFFICIENTE MOLTIPLICATIVO <input type="checkbox"/> F=0 <input type="checkbox"/> F=0,8 <input type="checkbox"/> F=1
F - NOTE: _____		
G: L'AREA E' POSTA NELLE IMMEDIATE ADIACENZE DELLA RETE IDRICA POTABILE? <input type="checkbox"/> SÌ RETE INTERNA AREA (COEFF. G=1,05) <input type="checkbox"/> SÌ DISTANZA INF. A 200 m (COEFF. G=1) <input type="checkbox"/> NO DISTANZA SUP. A 200 m (COEFF. G=0,9)		COEFFICIENTE MOLTIPLICATIVO <input type="checkbox"/> G=0,9 <input type="checkbox"/> G=1 <input type="checkbox"/> G=1,05 ENTE GESTORE _____
G - NOTE: _____		

I_{id-1} = indice idoneità parziale pag. 1 = $A \times B \times C \times D \times E \times F \times G =$
 = _____ x _____ x _____ x _____ x _____ x _____ x _____ = _____



H: L'AREA E' IMMEDIATAMENTE ADIACENTE ALLA RETE O CABINA ELETTRICA?			COEFFICIENTE MOLTIPLICATIVO		
<input type="checkbox"/> SI RETE INTERNA AREA (COEFF. H=1,05)	<input type="checkbox"/> SI DISTANZA INF. A 200 m (COEFF. H=1)	<input type="checkbox"/> NO DISTANZA SUP. A 200 m (COEFF. H=0,9)	<input type="checkbox"/> H=0,9	<input type="checkbox"/> H=1	<input type="checkbox"/> H=1,05
H - NOTE: _____			ENTE GESTORE _____		
I: L'AREA E' POSTA NELLE IMMEDIATE ADIACENZE DELLA RETE FOGNARIA?			COEFFICIENTE MOLTIPLICATIVO		
<input type="checkbox"/> SI RETE INTERNA AREA (COEFF. I=1,05)	<input type="checkbox"/> SI DISTANZA INF. A 200 m (COEFF. I=1)	<input type="checkbox"/> NO DISTANZA SUP. A 200 m (COEFF. I=0,8)	<input type="checkbox"/> I=0,9	<input type="checkbox"/> I=1	<input type="checkbox"/> I=1,05
I - NOTE: _____			ENTE GESTORE _____		
L: L'AREA E' POSTA NELLE IMMEDIATE ADIACENZE DELLA RETE DEL GAS?			COEFFICIENTE MOLTIPLICATIVO		
<input type="checkbox"/> SI RETE INTERNA AREA (COEFF. L=1,05)	<input type="checkbox"/> SI DISTANZA INF. A 300 m (COEFF. L=1)	<input type="checkbox"/> NO DISTANZA SUP. A 300 m (COEFF. L=0,95)	<input type="checkbox"/> L=0,95	<input type="checkbox"/> L=1	<input type="checkbox"/> L=1,05
L - NOTE: _____			ENTE GESTORE _____		
M: L'AREA E' GIA' DOTATA DI SUPERFICI COPERTE IMMEDIATAMENTE UTILIZZABILI?			COEFFICIENTE MOLTIPLICATIVO		
<input type="checkbox"/> SI (COEFF. M=1,05)		<input type="checkbox"/> NO (COEFF. M=1)		<input type="checkbox"/> M=1	
M - DESCRIZIONE: _____			ENTE GESTORE _____		
NUM. PIANI _____	MQ/PIANO _____	N. WC _____	N. PERSONE OSPITABILI _____		
M - NOTE: _____					
N: L'AREA E' INTERESSATA DA COLTURE PREGIATE?			COEFFICIENTE MOLTIPLICATIVO		
<input type="checkbox"/> SI (COEFF. N=0,8)		<input type="checkbox"/> NO (COEFF. N=1)		<input type="checkbox"/> N=0,8	
N - NOTE: _____			COLTURA PREVALENTE _____		
$I_{id-2} = \text{indice idoneità parziale pag. 2} = H \times I \times L \times M \times N =$ $= ____ \times ____ \times ____ \times ____ \times ____ = ____$					

ATTENZIONE - La ricaduta in tali caselle è sicuro indice di sito inidoneo, pertanto si può interrompere l'operazione di valutazione, a meno di irreperibilità di ulteriori siti esaminabili, nel qual caso la valutazione comparativa avverrà sulla base di sensibilità ed esperienza degli esaminatori, assegnando nuovi valori agli indicatori su riportati.

GIUDIZIO FINALE

I_{id} = indice di idoneità finale = $I_{id-1} \times I_{id-2} = ____ \times ____ = ____$

- $I_{id} \geq 1$ L'area è pienamente idonea all'insediamento.
- $0,475 \leq I_{id} < 1$ L'area è idonea all'insediamento solo dopo provvedimenti di modesta entità.
- $0 < I_{id} < 0,475$ L'area è idonea all'insediamento solo dopo interventi consistenti ed onerosi.
- $I_{id} = 0$ L'area è certamente inidonea all'insediamento.

	TITOLO	Nome	Cognome	Firma	Timbro Amministrazione
I Tecnici rilevatori					
Il/la responsabile/i per l'Amministrazione					

N.B. È consigliabile evitare la scelta di aree poste nelle immediate vicinanze di impianti industriali e di strutture cimiteriali, o di vie di comunicazione dotate di elementi ad alta vulnerabilità, che possano essere gravemente danneggiati da eventi sismici. Le note vanno compilate sinteticamente e soltanto se forniscono utili informazioni sull'indicatore in esame.

⁽¹⁾ Riportare il valore solo per le aree di accoglienza. Per valutare la stima della capacità ricettiva dell'area, si tenga presente che, in via approssimativa, necessitano mediamente circa 50mq per ogni persona ospitata, portando così in conto la complessiva organizzazione del villaggio e non soltanto le esigenze strettamente legate alla singola unità abitativa mobile. Comunque, si ritiene opportuno, in casi di indisponibilità di aree sufficientemente estese, non scendere al di sotto della quota di 20mq per persona.



PAGINA

INTENZIONALMENTE

IN BIANCO



 <p>Protezione Civile</p>	<p>PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>Modello: RG Capitolo: 06 Revisione: 0 Compilatore: </p>
--	---	--

APPROCCIO GENERALISTA (STATISTICO)

MODELLO D'INTERVENTO GENERALE

Il modello di intervento è un complesso di procedure che codifica in sequenza le azioni da compiere, in ordine logico e temporale, al verificarsi di un evento generatore di rischio per persone, beni ed animali. In pratica, esso descrive quali sono le cose da fare, chi le deve fare e come, secondo quanto di seguito indicato:

- allertamento ed attività ricognitiva
- attivazione dell'apparato di comando e controllo
- definizione della situazione
- emanazione delle disposizioni

Nel modello di intervento, possiamo individuare due condizioni ben distinte: una “**condizione di normalità**” (o “periodo ordinario” o ancora “tempo di pace”), in cui vengono svolte quelle attività di protezione civile che non comportano un costante interagire con la popolazione, ed una “**condizione di intervento**” (o “periodo di intervento”), in cui andranno attuate tutte quelle attività previste dal Piano che interagiscono continuamente con la popolazione e in cui andranno coinvolte progressivamente le strutture operative di protezione civile.

Il modello di intervento si differenzia a seconda che il tipo di fenomeno sia prevedibile o non prevedibile. Per i fenomeni prevedibili le azioni si possono articolare in tre fasi successive di allerta che iniziano ancor prima che il fenomeno raggiunga la sua massima intensità, basandosi su segni precursori; tali fasi sono:

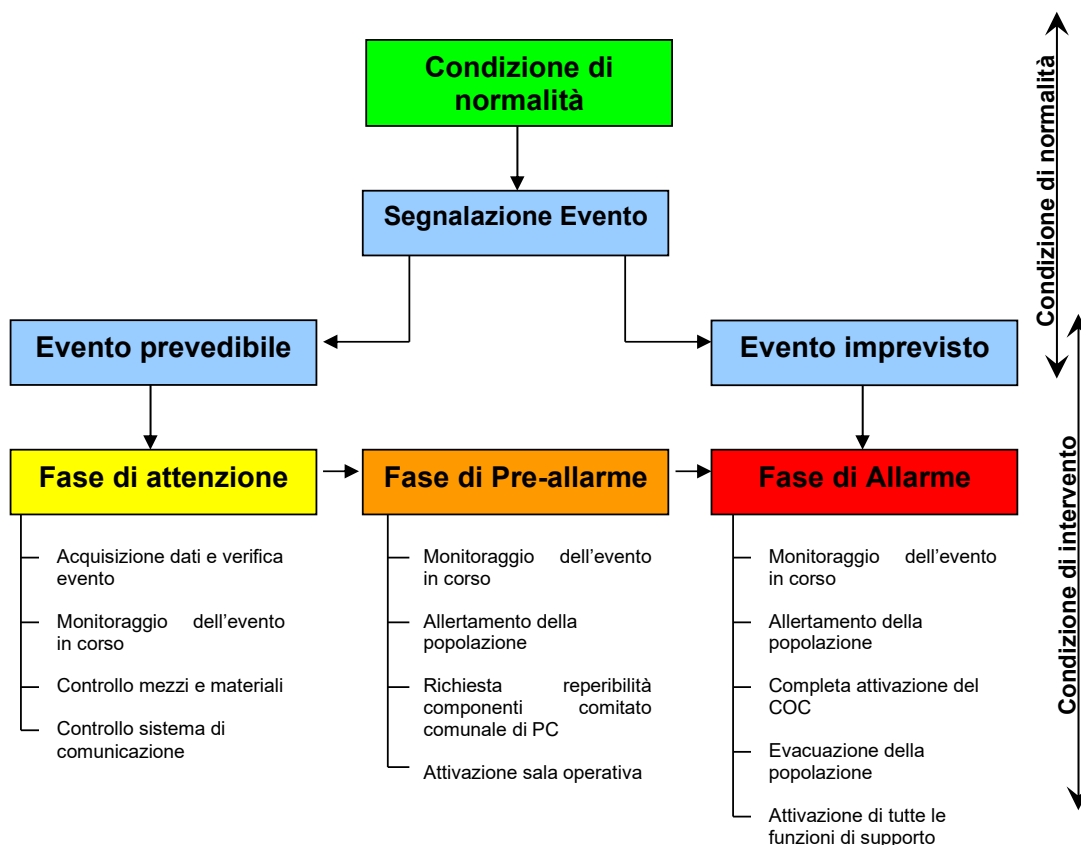
- **Attenzione,**
- **Preallarme**
- **Allarme**



 <p>Protezione Civile</p>	<p>PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>Modello: RG Capitolo: 06 Revisione: 0 Compilatore: </p>
---	---	--

Al verificarsi di fenomeni improvvisi, si devono invece attuare immediatamente tutte le misure per l'emergenza con avvio delle operazioni di soccorso alla popolazione, passando da una condizione di normale svolgimento delle attività socio-economiche ad uno stato di allarme.

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo del modello d'intervento distinguendo tra evento con preavviso ed evento imprevisto, e fornendo per ciascuna delle fasi di emergenza le principali attività di protezione civile.



PROCEDURE DI EMERGENZA

Con il termine procedure di emergenza si intende l'insieme delle azioni che ogni figura (intesa come persona, ente ed organizzazione) coinvolta in attività di protezione civile deve

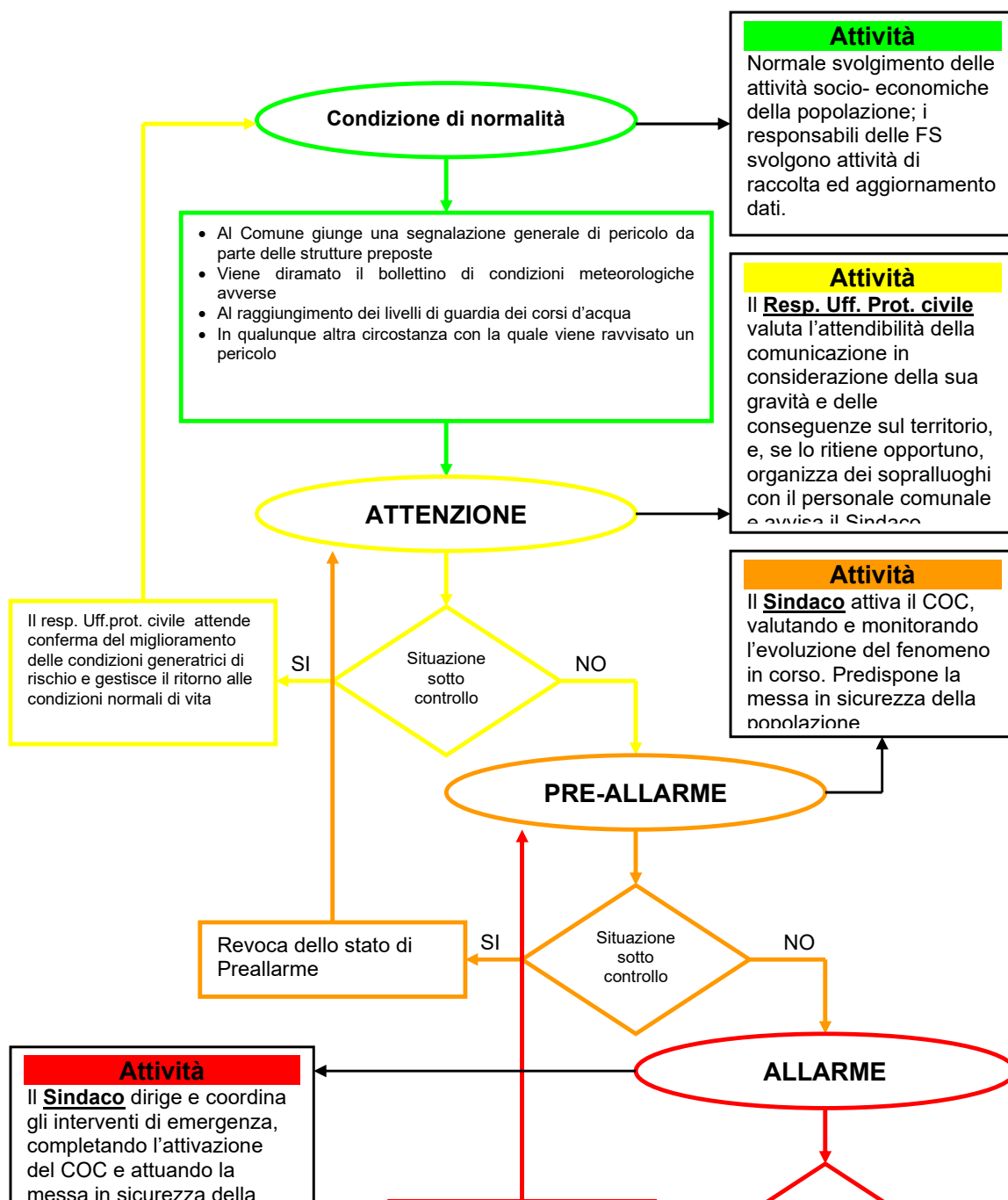


 <p>Protezione Civile</p>	<p align="center">PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>Modello: RG Capitolo: 06 Revisione: 0 Compilatore: </p>
---	--	--

effettuare, nel limite del possibile e in base alla situazione in atto, al fine di rispondere con chiarezza alla domanda “chi fa che cosa”.

Come già anticipato precedentemente, la procedura di emergenza deve essere diversa a seconda che si verifichi un evento prevedibile o un evento imprevisto.

EVENTI PREVISTI

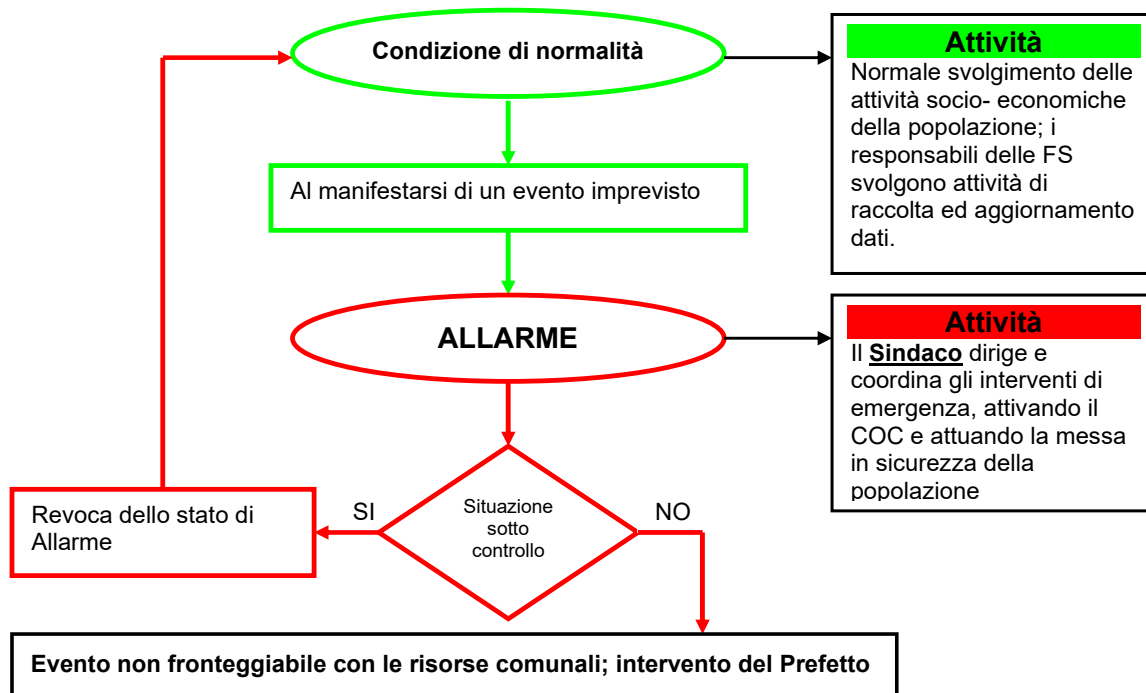




 Protezione Civile	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE	Modello: RG Capitolo: 06 Revisione: 0 Compilatore: 
---	---	--

EVENTI IMPREVISTI

Il modello di intervento basato sulle fasi successive di emergenza non è applicabile a quegli eventi che, per la loro natura o perché i precursori di evento sono temporalmente troppo ravvicinati all'evento stesso, vengono classificati come imprevedibili. In questi casi occorre attuare sin da subito tutte le misure necessarie per il soccorso alla popolazione, passando direttamente dalla condizione di normalità alla fase di allarme, come indicato nello schema seguente.



MATRICE ATTIVITÀ/RESPONSABILITÀ

Quando si verifica un evento calamitoso, sia esso prevedibile o imprevedibile, è necessario disporre di uno strumento che stabilisca senza lasciare dubbio alcuno quali siano le attività da compiere e soprattutto chi le debba compiere. A tale fine si riporta uno



 <p>Protezione Civile</p>	<p>PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>Modello: RG Capitolo: 06 Revisione: 0 Compilatore: </p>
---	---	--

schema semplificato (matrice attività/responsabilità) contenente le azioni di base da compiere a livello comunale per l'attivazione della struttura di protezione civile, con indicazione di chi deve svolgere tali attività.



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE
CIVILE
RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: 06

Revisione: 0

Compilatore: BES Ambiente

Principali attività di protezione civile da compiere in situazioni di emergenza

Evento di riferimento: Evento di **tipo c** (classificazione fornita all'art.2 della Legge 24 febbraio 1992 n.225)

		ATTENZIONE	PREALLARME	ALLARME
Valutazione attendibilità evento				
Raccolta dati sull'evento				
Organizza sopralluoni sulle zone interessate				
Monitoraggio evento				
Comunicazione alla Prov. Prefet. Regione della situazione in corso				
Attivazione del COC				
Verifica la disponibilità di mezzi e materiali utili all'emergenza				
Monitora l'evento proponendo soluzioni per fronteggiarlo				
Rende nota la situazione in corso agli enti competenti				
Appronta le aree di emergenza				
Predisposizione messa in sicurezza della popolazione				
Pre-allerta la popolazione				
Emette ordinanze inerenti la protezione civile				
Comunicazione alla Prov. Prefet. Regione della situazione in corso				
Completa l'attivazione del COC				
Allerta la popolazione				
Assicura la fornitura di acqua, luce e gas				
Delimita le aree a rischio tramite l' istituzione di posti di blocco				
Provvede all'evacuazione della popolazione disabile				
Contatta le ditte convenzionate per il loro impiego				
Cura il funzionamento delle comunicazioni				
Censisce i danni provocati dall'evento				
Censisce eventuali morti, feriti o dispersi				
Dispone la Verifica dell'agibilità degli edifici e delle infrastrutture				
Coordina l'impiego delle forze di volontariato				
Comunicazione alla Prov. Prefet. Regione della situazione in corso				
Sindaco				
Respons. Ufficio Comunale di Protezione Civile				
FUNZIONI DI SUPPORTO	1 Tecnica e Pianificazione			
	2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria			
	4 Volontariato			
	5 Risorse di Mezzi e di Materiali			
	7 Telecomunicazioni			
	8 Servizi Essenziali			
9 Censimento Danni				
10 Strutture Operative Locali e Viabilità				
13 Assistenza alla Popolazione				





 Protezione Civile	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE	Modello: RG Capitolo: 06 Revisione: 0 Compilatore: 
---	---	---

MODULISTICA

Le situazioni di emergenza che si possono presentare sul territorio comunale, richiedono risposte immediate da parte del Servizio di Protezione Civile, in modo tale da garantire un pronto ed efficiente soccorso alla popolazione.

In queste situazioni di emergenza non è plausibile affidarsi all'improvvisazione dell'organizzazione degli Enti preposti alla protezione civile. E' indispensabile adottare una modulistica ad hoc per la comunicazione tra i vari Enti e la diramazione degli avvisi di allertamento alla popolazione.

È inoltre da tener presente che l'adozione di linguaggi e procedure unificati tra i diversi componenti e le strutture operative che intervengono nei soccorsi è garanzia di efficace e pronta risposta in termini di protezione civile.

Nel Capitolo 9, MODULISTICA, vengono riportati i moduli di valenza generale utilizzabili in situazione di emergenza legata al manifestarsi di un evento generico.



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE						
Capitolo 6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Modello d'intervento – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI			OR	MI	
						pag. PE01.1

PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI INTENSI

COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un evento meteorologico di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

C.O.C. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 9: Censimento Danni
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti delle nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento meteorico.

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione		
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio. ○ Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento ○ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria 	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sulla popolazione 	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI	pag. PE01.2		

FUNZIONE 2: SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none">○ Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario○ Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto (eventualmente, se necessario, all'evacuazione).	

FUNZIONE 4: VOLONTARIATO		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none">○ Si Coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Si Coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari○ Predisporre l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità	

FUNZIONE 5: RISORSE, MEZZI E MATERIALI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none">○ Verifica lo stato del magazzino comunale, accertandosi della disponibilità e della funzionalità dei mezzi e dei materiali○ Di concerto con il Sindaco, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative, tecniche e amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Tiene i rapporti con la Regione, Provincia e la Prefettura per la richiesta dei materiali in accordo con la <i>Funzione 1: Tecnica e Pianificazione</i>○ Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili○ Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI		pag. PE01.3		

	<ul style="list-style-type: none">Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativoRegistra l'importo delle spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte esterne e acquisto di materiale utile
--	---

FUNZIONE 7: TELECOMUNICAZIONI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	<ul style="list-style-type: none">	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none">	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamentiGarantisce i collegamenti radio tra il C.O.C. e le squadre esterneMantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa	

FUNZIONE 8: SERVIZI ESSENZIALI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	<ul style="list-style-type: none">	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none">	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">Assicura la continuità dell'erogazione dei serviziSi occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura)	

FUNZIONE 9: CENSIMENTO DANNI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	<ul style="list-style-type: none">	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none">	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">Accoglie le richieste di sopralluogo provenienti dai cittadiniOrganizza le squadre per effettuare i sopralluoghiGiornalmente rende noti i dati sui danni accertati	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE						
Capitolo 6	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI			pag. PE01.4		

FUNZIONE 10: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○ Mantiene i contatti con la Prefettura	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Richiede e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (VV.F. Polizia Locale, Carabinieri, Volontariato) ○ Effettua una ricognizione subito dopo l'evento per verificare l'entità ed il luogo colpito ○ Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio attraverso l'istituzione di posti di blocco (cancelli) ○ Aggiorna la situazione sulle forze che stanno lavorando e sugli interventi della giornata ○ Si raccorda con la Funzione 4: Volontariato, per l'organizzazione dei volontari ○ Individua i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e cura i rapporti con le ditte che eseguono i lavori. ○ Garantisce il contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia ○ Individua i punti critici del sistema viario e predispone gli interventi necessari al ripristino della viabilità 	

FUNZIONE 13: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	○ Coordina i soccorsi alle categorie deboli	

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Fenomeni Meteorici	Previsto	Attenzione
		Bollettino indicante condizioni meteorologiche avverse
		Preallarme
		Peggioramento delle condizioni meteo



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI		pag. PE01.5		

		Allarme Protrarsi delle condizioni meteo negative
--	--	---

MODELLO DI INTERVENTO

Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- ▶ Viene diramato il bollettino di condizioni meteorologiche avverse

Fase 1: Attenzione

All'arrivo della comunicazione, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve:

- ▶ contattare l'ARPAV di Teolo (numero in rubrica)
- ▶ Se lo ritiene opportuno, avvisare il Sindaco

SITUAZIONE 1:

Nel caso in cui la situazione sia fronteggiabile con i mezzi e le risorse a disposizione del Comune e si preveda un miglioramento delle condizioni generatrici di rischio, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve:

- ▶ Attendere conferma del miglioramento delle condizioni generatrici di rischio
- ▶ Gestire il ritorno alle condizioni normali di vita

Si ritorna quindi alla "Fase 0: Condizioni di Pace".

SITUAZIONE 2:

Qualora l'evento evolva pericolosamente, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve avvisare il Sindaco, il quale dichiara il passaggio alla fase successiva di preallarme.



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI		pag. PE01.6		

Fase 2: Preallarme

Il Sindaco, ricevuta comunicazione da parte del Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, deve:

- ▶ Preallertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.
- ▶ Impostare la Pianificazione dell'Emergenza sulla base delle "Funzioni di Supporto" ritenute opportune
- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi del fenomeno, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Verificare la disponibilità e la funzionalità di Materiali e Mezzi avvisando gli operatori comunali e le eventuali ditte convenzionate, avvalendosi della *Funzione 5: Risorse di Mezzi e Material*
- ▶ Predisporre la messa in sicurezza delle persone disabili e/o non autosufficienti, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità – Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Adotta provvedimenti e misure atti a scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, anche tramite ordinanze contingibili ed urgenti e verbali di somma urgenza.
- ▶ Ordina l'annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico che si devono svolgere (nel breve termine) sul territorio comunale. Le manifestazioni in oggetto riguardano feste, mercati ambulanti, attività sportive, spettacoli vari, ecc.

Fase 3: Allarme

Il Sindaco deve:

- ▶ Completare l'attivazione del C.O.C., attivando le funzioni di supporto necessarie
- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi del fenomeno, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI	pag. PE01.7		

- ▶ Disporre le ricognizioni nelle zone a rischio, servendosi anche della collaborazione dei VV. F., delle Forze dell'Ordine e del Volontariato, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Individuare i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e curare i rapporti con le ditte che eseguono i lavori, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Individuare i punti critici del sistema viario e predisporre gli interventi necessari al ripristino della viabilità, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Attivare le procedure per l'impiego delle risorse, avvalendosi della *Funzione 5: Risorse di Mezzi e Materiali*
- ▶ Qualora disponibili, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della *Funzione 4: Volontariato*



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO		pag. PE02.1		

PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO RISCHIO IDRAULICO

COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un evento di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 5: Risorse Mezzi e Materiali
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 9: Censimento Danni
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento.

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	<ul style="list-style-type: none">○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none">○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento○ Coordina i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dalle reti di monitoraggio○ Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento○ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO		pag. PE02.2		

Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio ○ Individua la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla <i>Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità</i>
----------------	---

FUNZIONE 2: SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Verifica la presenza di inabili e persone non autosufficienti che vivono nel Comune e che necessitano di aiuto ○ Si informa presso gli ospedali e le altre strutture ricettive per avere la situazione delle disponibilità di posti letto 	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario ○ Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili ○ Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto 	

FUNZIONE 4: VOLONTARIATO		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○ Si Coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si Coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari ○ Predisporre l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto. ○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità 	

FUNZIONE 5: RISORSE MEZZI E MATERIALI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○ Verifica lo stato del magazzino comunale, accertandosi della	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE						
Capitolo 6	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO			pag. PE02.3		

	<p>disponibilità e della funzionalità dei mezzi e dei materiali</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Esegue i lavori di allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulotte, containers e tende ○ Approntamento delle aree di accoglienza ○ Organizza squadre di operai comunali per interventi di somma urgenza e di ripristino ○ Di concerto con il Sindaco, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative-tecniche-amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Tiene i rapporti con la Regione, Provincia e la Prefettura per la richiesta dei materiali in accordo con la <i>Funzione 1: Tecnica e Pianificazione</i> ○ Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili ○ Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento ○ Attua le predisposizioni per la distribuzione dei mezzi manuali in dotazione quali picconi, badili, carriole, sacchi a terra già riempiti (con sabbia o terra), sacchi pieni di segatura ○ Registra l'importo delle spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte esterne e acquisto di materiale utile

FUNZIONE 7: TELECOMUNICAZIONI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○ Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale del Servizio Rete Telefonica, organizzare una rete di telecomunicazioni efficiente. ○ Garantisce i contatti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne ○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa 	

FUNZIONE 8: SERVIZI ESSENZIALI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	○ Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e dell'installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza.	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO	pag. PE02.4		

	<ul style="list-style-type: none"> ○ In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, si adopera per rendere possibile lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi.
--	--

FUNZIONE 9: CENSIMENTO DANNI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si coordina con la <i>Funzioni 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria</i> e la <i>Funzione 4: Volontariato</i> per la stima del numero di persone evacuate, ferite, disperse o decedute ○ Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi <i>N.B.: I sopralluoghi, saranno finalizzati alla compilazione di schede di rilevamento che dovranno contenere informazioni riguardanti la proprietà dell'immobile, l'ubicazione (rif. catastale) ed il tipo di danno riportato. Sulla base delle schede prodotte saranno programmati gli interventi per il superamento dell'emergenza</i> ○ Predisporre di concerto con il Sindaco i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità 	

FUNZIONE 10: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Mantiene i contatti con la Prefettura ○ Si attiva per un'eventuale informazione alla popolazione degli itinerari di afflusso/deflusso 	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Richiede e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Locale, Carabinieri, Forze Armate, Volontariato) ○ Effettua una ricognizione subito dopo l'evento con l'aiuto di eventuale personale dislocato in sedi periferiche, per verificare l'entità dell'evento ○ Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentarne il traffico in entrata e in uscita ○ Aggiorna giornalmente la situazione sulle forze che stanno lavorando e sugli interventi realizzati durante la giornata ○ Predisporre il servizio di antisciacallaggio nelle zone evacuate ○ Garantisce il contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia ○ Individua i punti critici del sistema viario e predisporre gli interventi necessari al ripristino della viabilità 	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO		pag. PE02.5		

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Predisporre la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili; ○ Si occupa di diffondere l'ordine di evacuazione alla popolazione tramite altoparlanti sulle autovetture della Protezione Civile
--	--

FUNZIONE 13: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Provvede, in accordo con la <i>Funzione 4: Volontariato</i> al vettovagliamento della popolazione subito dopo l'evento ○ Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero; ○ Raccoglie le domande di posti letto, vestiario o altro materiale utile ○ Coordina i soccorsi alle categorie deboli ○ Gestisce i posti letto nei campi e negli alberghi e nelle altre strutture ricettive 	

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Esondazione	Previsto	Attenzione Al superamento de livelli di guardia dei precursori meteorologici e idrometrici, la Prefettura avverte i Comuni mediante Fax e Telefono
		Preallarme Peggioramento delle condizioni meteo e superamento dei livelli di guardia idrometrici. La Prefettura avverte i Comuni mediante Fax o Telefono
		Allarme Protrarsi delle condizioni meteo negative e raggiungimento dei livelli di massima piena. La Prefettura avverte i Comuni mediante Fax o Telefono



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO		pag. PE02.6		

MODELLO DI INTERVENTO

Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- ▶ Le funzioni di supporto svolgono le operazioni indicate al paragrafo 7.1.3 “Compiti delle funzioni di supporto”.

Qualora accada una delle ipotesi sotto riportate, scatta la fase successiva di emergenza:

- Al Comune giunge una segnalazione generale di pericolo
- Viene diramato il bollettino di condizioni meteorologiche avverse
- Al Comune arriva, a mezzo telefonata o fax, una segnalazione di pericolo da parte delle strutture preposte (Provincia, Regione, Prefettura, Comuni limitrofi)
- Al raggiungimento dei livelli di guardia dei corsi d'acqua
- In qualunque altra circostanza con la quale viene ravvisato un pericolo

Fase 1: Attenzione

All'arrivo della comunicazione, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve:

- ▶ Valutare l'attendibilità della comunicazione in considerazione della sua gravità e delle conseguenze che l'evento potrebbe avere sul territorio
- ▶ Se lo ritiene opportuno organizza un sopralluogo con il personale comunale
- ▶ Se lo ritiene opportuno avvisa il Sindaco

SITUAZIONE 1:

Nel caso in cui la situazione sia fronteggiabile con i mezzi e le risorse a disposizione del Comune e si preveda un miglioramento delle condizioni generatrici di rischio, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve:

- ▶ Attendere conferma del miglioramento delle condizioni generatrici di rischio



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO		pag. PE02.7		

- ▶ Gestire il ritorno alle condizioni normali di vita
SI ritorna quindi alla “Fase 0: Condizioni di Pace”.

SITUAZIONE 2:

Qualora l'evento evolva pericolosamente, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve avvisare il Sindaco, il quale dichiara il passaggio alla fase successiva di preallarme.

Fase 2: Preallarme

Il Sindaco deve:

- ▶ Preallertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.
- ▶ Impostare la Pianificazione dell'Emergenza sulla base delle “Funzioni di Supporto” ritenute opportune
- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Diffondere le informazioni alla popolazione riguardo le norme di comportamento e l'eventuale evacuazione, mediante affissioni comunali in luoghi pubblici, comunicati radio, megafonia mobile.
- ▶ Predisporre la messa in sicurezza delle persone disabili e/o non autosufficienti, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità – Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Verificare la disponibilità e la funzionalità di Materiali e Mezzi avvisando gli operatori comunali e le eventuali ditte convenzionate, avvalendosi della *Funzione 5: Risorse Mezzi e Materiali*
- ▶ Emette cautelativamente l'ordinanza di chiusura delle scuole presenti sul territorio comunale e delle strutture di interesse pubblico quali musei e biblioteche, ecc...



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO	pag. PE02.8		

- ▶ Ordina l'annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico che si devono svolgere (nel breve termine) sul territorio comunale. Le manifestazioni in oggetto riguardano feste, mercati ambulanti, attività sportive, spettacoli vari, ecc.
- ▶ Mantenere i contatti con gli Enti sovraordinati di Protezione Civile (Provincia, Regione, Prefetto), avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Informare della situazione di Preallarme i gestori dei servizi essenziali, per la messa in sicurezza degli impianti e per l'eventuale successiva sospensione del servizio, avvalendosi della *Funzione 8: Servizi Essenziali*
- ▶ Provvedere alla predisposizione delle aree di emergenza, avvalendosi della *Funzione 5: Risorse Mezzi e Materiali*
- ▶ Si attiva per un'eventuale indicazione alla popolazione degli itinerari di afflusso/deflusso, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Su segnalazione della Prefettura, adotta provvedimenti e misure atti a scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, anche tramite ordinanze contingibili ed urgenti e verbali di somma urgenza.

Fase 3: Allarme

Il Sindaco deve:

- ▶ Completare l'attivazione del C.O.C., attivando le funzioni di supporto necessarie
- ▶ Mantenere i contatti con gli Enti sovraordinati di Protezione Civile (Provincia, Regione, Prefetto), avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Disporre l'allontanamento della popolazione dalle aree a rischio
- ▶ Attivare le aree di emergenza, avvalendosi della *Funzione 5: Risorse Mezzi e Materiali*
- ▶ In caso di pericolo diffondere le informazioni alla popolazione riguardo i comportamenti da attuare, ed eventualmente invitandola ad allontanarsi spontaneamente dalle proprie abitazioni, mediante affissioni comunali in luoghi pubblici, comunicati radio e stampa e megafonia mobile.



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO	pag. PE02.9		

- ▶ Attivare le procedure per l'impiego delle risorse, avvalendosi della *Funzione 5: Risorse Mezzi e Materiali*
- ▶ Si accerta della possibilità di evacuazione delle persone non autosufficienti, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Adotta provvedimenti e misure atti a scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, anche tramite ordinanze contingibili ed urgenti e verbali di somma urgenza.
- ▶ Accertare la disponibilità delle strutture di ricovero, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione* e *Funzione 13: Assistenza alla popolazione*
- ▶ Distribuire ai sinistrati i ricoveri provvisori, organizzando e provvedendo alla sistemazione alloggiativa di eventuali sfollati, avvalendosi della *Funzione 13: Assistenza alla Popolazione*
- ▶ Accertare la percorribilità degli itinerari di evacuazione e degli itinerari di soccorso, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture operative e viabilità*
- ▶ Disporre le attività di contrasto a possibili episodi di sciacallaggio nelle zone evacuate avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Qualora disponibili, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della *Funzione 4: Volontariato*



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO		pag. PE03.1		

PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO RISCHIO IDROGEOLOGICO

COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un evento idrogeologico di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

C.O.C. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica Pianificazione
	F.S. 5: Risorse di Mezzi e Materiali
	F.S. 9: Censimento Danni a Persone e Cose
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento.



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO		pag. PE03.2		

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione		
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Propone gli interventi tecnici utili per mitigare o annullare i rischi ○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio. Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento ○ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria 	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sulla popolazione 	

FUNZIONE 2: SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario ○ Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili 	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto (eventualmente, se necessario, all'evacuazione). 	

FUNZIONE 4: VOLONTARIATO		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari 	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si Coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari ○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità 	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO		pag. PE03.3		

FUNZIONE 5: RISORSE DI MEZZI E DI MATERIALI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none">○ Verifica lo stato del magazzino comunale, accertandosi della disponibilità e della funzionalità dei mezzi e dei materiali○ Di concerto con il Sindaco, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative-tecniche-amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Tiene i rapporti con la Regione Provincia e la Prefettura per la richiesta dei materiali in accordo con la <i>Funzione 1: Tecnica e Pianificazione</i>○ Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili○ Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento○ Approntamento delle aree di accoglienza○ Registra l'importo delle spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte esterne e acquisto di materiale utile	

FUNZIONE 7: TELECOMUNICAZIONI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none">○ Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale del Servizio Rete Telefonica, organizzare una rete di telecomunicazioni efficiente anche in caso di calamità○ Garantisce i contatti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO		pag. PE03.4		

FUNZIONE 8: SERVIZI ESSENZIALI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura),○ In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, si adopera per rendere possibile lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi.	

FUNZIONE 9: CENSIMENTO DANNI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Accoglie le richieste di sopralluogo provenienti dai cittadini○ Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi○ Si coordina con la <i>Funzioni 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria</i> e la <i>Funzione 4: Volontariato</i> per la stima del numero di persone evacuate, ferite, disperse o decedute○ Predisporre i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità○ Giornalmente rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO		pag. PE03.5		

FUNZIONE 10: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○ Mantiene i contatti con la Prefettura	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Richiede e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (VV.F. Polizia Locale, Carabinieri, Volontariato)○ Effettua una ricognizione subito dopo l'evento per verificare l'entità ed il luogo colpito○ Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio attraverso l'istituzione di posti di blocco (cancelli)○ Aggiorna la situazione sulle forze che stanno lavorando e sugli interventi della giornata○ Si raccorda con la Funzione 3: Volontariato, per l'organizzazione dei volontari○ Individua i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e degli edifici e cura i rapporti con le ditte che eseguono i lavori.○ Garantisce il contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia○ Predisporre la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;○ Individua i punti critici del sistema viario e predisporre gli interventi necessari al ripristino della viabilità	

FUNZIONE 13: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Provvede, in accordo con la <i>Funzione 4: Volontariato</i> al vettovagliamento della popolazione subito dopo l'evento○ Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa○ Raccoglie le domande di posti letto, vestiario o altro materiale utile○ Coordina i soccorsi alle categorie deboli	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE						
Capitolo 6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO			OR	MI	
pag. PE03.6						

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Frana	Previsto	Attenzione Bollettino indicante condizioni meteorologiche avverse; e/o Deformazioni delle sedi stradali, inclinazione e spostamento di alberi, filari di piante e muri di sostegno, ecc...
		Preallarme Peggioramento delle condizioni meteo e/o accentuazione dei segnali precursori della frana
		Allarme Protrarsi delle condizioni meteo negative e/o maggiore accentuazione dei segnali precursori della frana



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO		pag. PE03.7		

MODELLO DI INTERVENTO

Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- ▶ Viene diramato il bollettino di condizioni meteorologiche avverse e/o
- ▶ Al Comune giunge una segnalazione generale di pericolo frana

Fase 1: Attenzione

All'arrivo della comunicazione, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve:

- ▶ Valutare l'attendibilità della comunicazione in considerazione della sua gravità e delle conseguenze che l'evento franoso potrebbe avere sul territorio
- ▶ Se lo ritiene opportuno organizza un sopralluogo con il personale comunale
- ▶ Se lo ritiene opportuno avvisa il Sindaco

SITUAZIONE 1:

Nel caso in cui la situazione sia fronteggiabile con i mezzi e le risorse a disposizione del Comune e si preveda un miglioramento delle condizioni generatrici di rischio, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve:

- ▶ Attendere conferma del miglioramento delle condizioni generatrici di rischio
- ▶ Gestire il ritorno alle condizioni normali di vita

Si ritorna quindi alla "Fase 0: Condizioni di Pace".



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO		pag. PE03.8		

SITUAZIONE 2:

Qualora l'evento evolva pericolosamente, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve avvisare il Sindaco, il quale dichiara il passaggio alla fase successiva di preallarme.

Fase 2: Preallarme

Il Sindaco, ricevuta comunicazione da parte del Referente Comunale, deve:

- ▶ Preallertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.
- ▶ Impostare la Pianificazione dell'Emergenza sulla base delle "Funzioni di Supporto" ritenute opportune
- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi del fenomeno, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Disporre le ricognizioni nelle zone potenzialmente a rischio da parte dei tecnici professionisti e delle Forze dell'Ordine avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Circoscrivere ed interdire alla popolazione, in via precauzionale, l'area coinvolta dall'evento, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Disporre l'allontanamento della popolazione dalle aree a rischio
- ▶ Verificare la disponibilità e la funzionalità di Materiali e Mezzi avvisando gli operatori comunali e le eventuali ditte convenzionate, avvalendosi della *Funzione 5: Risorse di Mezzi e Materiali*
- ▶ Su segnalazione della Prefettura, adotta provvedimenti e misure atti a scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, anche tramite ordinanze contingibili ed urgenti e verbali di somma urgenza.



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO		pag. PE03.9		

Fase 3: Allarme

Il Sindaco, deve:

- ▶ Completare l'attivazione del C.O.C., attivando le funzioni di supporto
- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi del fenomeno, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Attivare le procedure per l'impiego delle risorse, avvalendosi della *Funzione 5: Risorse di Mezzi e Materiali*.
- ▶ Disporre le ricognizioni nelle zone a rischio a mezzo dei VV. F., delle Forze dell'Ordine e del Volontariato avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Diramare l'allarme e le informazioni alla popolazione, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Individuare i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e curare i rapporti con le ditte che eseguono i lavori, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Individuare i punti critici del sistema viario e predisporre gli interventi necessari al ripristino della viabilità, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Si accerta della possibilità di evacuazione delle persone non autosufficienti, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Accertare la disponibilità delle strutture di ricovero, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione e Funzione 13: Assistenza alla popolazione*
- ▶ Distribuire ai sinistrati i ricoveri provvisori, organizzando e provvedendo alla sistemazione alloggiativa di eventuali sfollati, avvalendosi della *Funzione 13: Assistenza alla Popolazione*
- ▶ Qualora disponibili, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della *Funzione 4: Volontariato*



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROPOTABILE			pag. PE04.1	

PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO RISCHIO IDROPOTABILE

COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente al verificarsi di una situazione di scarsità d'acqua potabile, legata a condizioni siccitose o a fenomeni di inquinamento della o delle fonti di approvvigionamento, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica Pianificazione
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 7: Telecomunicazioni
ATTIVAZIONE NON NECESSARIA	F.S. 9: Censimento Danni
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le diverse Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento.



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROPOTABILE			pag. PE04.2	

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	<ul style="list-style-type: none">○	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none">○ Propone interventi utili per mitigare o annullare i rischi○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento○ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento	

FUNZIONE 2: SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	<ul style="list-style-type: none">○	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none">○ Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto	

FUNZIONE 4: VOLONTARIATO		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	<ul style="list-style-type: none">○	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none">○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari○ Accoglie i volontari giunti da fuori e ne registra le generalità	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROPOTABILE			pag. PE04.3	

FUNZIONE 5: RISORSE DI MATERIALI E MEZZI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○ Pre-allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili nella situazione di emergenza	
Allarme	○ Organizza l'intervento delle ditte che dispongono di materiali e mezzi utili nella situazione di emergenza ○ Di concerto con il Sindaco, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane, operative, tecniche, amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza ○ Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili	

FUNZIONE 7: TELECOMUNICAZIONI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	○ Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti ○ Provvede a far collegare i PC dei componenti del C.O.C. tramite una rete "client-service" ○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa	

FUNZIONE 8: SERVIZI ESSENZIALI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○ Il responsabile provvederà, al fine della salvaguardia del sistema produttivo locale, ad informare le principali ditte di produzione della possibilità che l'evento si verifichi	
Allarme	○ Assicura il rifornimento idrico in caso emergenza	
FUNZIONE 10:		Da attivare



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE						
Capitolo 6	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROPOTABILE			pag. PE04.4			

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'		immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○ Si occupa dell'informazione alla popolazione mediante altoparlanti	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si occupa dell'informazione alla popolazione mediante altoparlanti ○ Mantiene i contatti con la Prefettura ○ Si raccorda con la Funzione 4: Volontariato, per l'organizzazione dei volontari 	

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Siccità / Inquinamento della fonte di approvvigionamento	Previsto / Imprevedibile	Attenzione (Siccità): l'Ente gestore informa che non è più in grado di garantire il servizio
		Preallarme (Siccità): Il fabbisogno idrico giornaliero pro capite è si aggira attorno a 100 l/ab·gg
		Allarme (Siccità): Il fabbisogno idrico giornaliero pro capite è inferiore agli 80 l/ab·gg (Inquinamento): Nel caso di inquinamento della fonte di approvvigionamento

MODELLO DI INTERVENTO

Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROPOTABILE		pag. PE04.5		

Fase 1: Attenzione

Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile:

- ▶ Si informa dall'ente gestore della gravità della situazione
- ▶ Se lo ritiene opportuno avvisa il Sindaco
- ▶ Invita la popolazione, mediante affissione in luogo pubblico, ad un uso cosciente e razionale dell'acqua potabile

SITUAZIONE 1:

Nel caso in cui la situazione sia fronteggiabile con i mezzi e le risorse a disposizione del Comune e si preveda un miglioramento delle condizioni generatrici di rischio, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve:

- ▶ Attendere conferma del miglioramento delle condizioni generatrici di rischio
- ▶ Gestire il ritorno alle condizioni normali di vita

Si ritorna quindi alla "Fase 0: Condizioni di Pace".

SITUAZIONE 2:

Qualora l'evento evolva pericolosamente, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve avvisare il Sindaco, il quale dichiara il passaggio alla fase successiva di preallarme.

Fase 2: Preallarme

In questo caso il Sindaco, deve:

- ▶ Preallertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.
- ▶ Impostare la Pianificazione dell'Emergenza sulla base delle "Funzioni di Supporto" ritenute opportune
- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROPOTABILE		pag. PE04.6		

- ▶ Avisare la popolazione della situazione mediante affissione in luogo pubblico e megafonia mobile invitandola ad un uso cosciente e razionale dell'acqua, e della possibilità di un peggioramento della situazione con indicazione dei luoghi in cui verranno ubicati i serbatoi o le autobotti per la distribuzione di acqua potabile. Per tale operazione si avvale della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Contatta le ditte che dispongono di mezzi (autobotti, serbatoi mobili) utili alla situazione di emergenza, preallertandoli di una probabile situazione di crisi. Per tale operazione si avvale della *Funzione 5: Risorse di Mezzi e Materiali*
- ▶ Verifica la presenza di persone non autosufficienti che necessitano di aiuto (fornitura a domicilio di acqua potabile), avvalendosi della *Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria*

Fase 3: Allarme

In questo caso il Sindaco, deve:

- ▶ Completare l'attivazione del C.O.C., attivando le funzioni di supporto
- ▶ Mantenere i contatti con la Prefettura e Provincia, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Assicurare il rifornimento idrico in caso emergenza, avvalendosi della *Funzione 8: Servizi Essenziali*
- ▶ Continuare l'attività di monitoraggio dell'evento, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Attivare le procedure per l'impiego delle risorse e delle ditte che dispongono di mezzi utili nella situazione di emergenza, avvalendosi della *Funzione 5: Risorse di Mezzi e Materiali*
- ▶ Avisare la popolazione dello stato di emergenza, indicando dove devono recarsi per il rifornimento di acqua potabile. Per questa operazione si avvale della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROPOTABILE		pag. PE04.7		

- ▶ Provvede all'aiuto (fornitura a domicilio di acqua potabile) delle persone non autosufficienti individuate nella fase di Preallarme, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Qualora disponibili, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della *Funzione 4: Volontariato*



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO SISMICO		pag. PE06.1		

PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO RISCHIO SISMICO

COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un evento sismico di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 9: Censimento Danni
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento sismico.

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Individua i centri e i nuclei di particolare interesse maggiormente colpiti nei quali adottare piani di recupero ○ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria ○ Adotta le misure necessarie per la salvaguardia del patrimonio artistico, chiedendo se necessario l'intervento della Prefettura ○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio 	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO SISMICO		pag. PE06.2		

	<ul style="list-style-type: none">o Individua la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla Funzione 10, Strutture Operative e Viabilità
FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE
Allarme	<ul style="list-style-type: none">o Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitarioo Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiutoo Si informa presso gli ospedali per avere la situazione delle disponibilità di posti lettoo Organizza le attività necessarie al riconoscimento delle vittime e all'infossamento dei cadaveri

FUNZIONE 4: VOLONTARIATO	Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE
Allarme	<ul style="list-style-type: none">o Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontario Predisporre e coordina l'invio di squadre di volontari nelle aree di emergenza per garantire la prima assistenza alla popolazione;o Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità, e provvedendo al loro ricovero (in coordinamento con la funzione 9)

FUNZIONE 5: RISORSE MEZZI E MATERIALI	Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE
Allarme	<ul style="list-style-type: none">o Tiene i rapporti con la Regione e con la Prefettura per le richieste di materialio Verifica lo stato del magazzino comunaleo Aggiorna un elenco dei mezzi in attività e di quelli in deposito ancora disponibilio Esegue i lavori di allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulotte, containers e tendeo Organizza squadre di operai comunali per la realizzazione di interventi di somma urgenza e di ripristinoo Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO SISMICO		pag. PE06.3		

FUNZIONE 7: TELECOMUNICAZIONI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">o In concerto con il responsabile territoriale della Telecom, organizza una rete di telecomunicazioni efficiente anche in caso di calamitào Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti: contatta la Telecom per richiedere l'installazione delle linee telefoniche necessarie	

FUNZIONE 8: SERVIZI ESSENZIALI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">o In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, si adopera per rendere possibile lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivio Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e dell'installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza.	

FUNZIONE 9: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">o Effettua un controllo immediato su scuole ed edifici pubblici per verificarne l'agibilitào Predisporre i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumitào Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadinio Contatta i professionistio Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghio Rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica	

FUNZIONE 10: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO SISMICO			pag. PE06.4	

Allarme	○ Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Locale, Carabinieri, Forze Armate, Comunità Montana, Volontariato)
	○ Si raccorda con il responsabile della Funzione 4 per l'organizzazione dei volontari
	○ Individua i punti critici del sistema viario e predispone gli interventi necessari al ripristino della viabilità
	○ Individua i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e cura i rapporti con le ditte che eseguono i lavori

FUNZIONE 13: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	○ Provvede in accordo con la funzione di volontariato al vettovagliamento della popolazione subito dopo l'evento	
	○ Censisce le persone senza tetto	
	○ Gestisce i posti letto dei campi e degli alberghi e delle altre strutture ricettive	

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Sismico	Imprevisto	Allarme

MODELLO DI INTERVENTO

Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO SISMICO		pag. PE06.5		

- ▶ Si verifica un evento sismico di intensità tale da richiedere l'attivazione del sistema di protezione civile

Fase 3: Allarme

Il Sindaco deve:

- ▶ Istituire il presidio operativo continuativo (H24) presso la sala operativa
- ▶ Preallertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.
- ▶ Impostare la Pianificazione dell'Emergenza sulla base delle "Funzioni di Supporto" ritenute opportune
- ▶ Ordinare, in via cautelativa, la chiusura al transito delle strade con accesso ai ponti finché non sarà verificata la loro agibilità
- ▶ Effettuare un controllo immediato su scuole ed edifici pubblici per verificarne l'agibilità, avvalendosi della *Funzione 9: Censimento Danni*
- ▶ Disporre le ricognizioni nelle zone maggiormente colpite da parte dei VV. F., delle Forze dell'Ordine e del Volontariato avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Attivare le aree di emergenza, avvalendosi della *Funzione 5: Risorse di Mezzi e Materiali*
- ▶ Se necessario, effettuare la stima del fabbisogno di personale e mezzi da inviare per rinforzo nella zona a rischio, avvalendosi della *Funzione 5: Risorse di Mezzi e Materiali*
- ▶ Attuare la messa in sicurezza delle persone disabili e/o non autosufficienti avvalendosi della *Funzione 2: Sanità – Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Disporre l'invio di squadre operative dei VV.F. per le operazioni di soccorso, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Qualora disponibili e se necessario, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della *Funzione 4: Volontariato*
- ▶ Attivare e mantenere costantemente in funzione, presso la sede del C.O.C., un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO SISMICO		pag. PE06.6		

- ▶ Proseguire nell'opera di monitoraggio mobilitando, se necessario, il personale e le ditte convenzionate per gli interventi del caso, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Disporre le attività di contrasto a possibili episodi di sciacallaggio nelle zone evacuate avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Provvedere all'immediato censimento di eventuali morti e feriti, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità – Assistenza Sociale e Veterinaria* e della *Funzione 9: Censimento Danni*
- ▶ Aggiornare le richieste, ed i conseguenti interventi di assistenza, di ordine pubblico, di traffico delle strade, ecc, avvalendosi della *Funzione 9: Censimento Danni* e della *Funzione 13: Assistenza alla Popolazione*
- ▶ Qualora disponibili, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della *Funzione 4: Volontariato*
- ▶ Mantenere costantemente informate la Prefettura e la Provincia avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE		pag. PE07.1		

PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nell'territorio comunale non vi sono stabilimenti a rischio di incidente chimico industriale rilevante ai sensi della direttiva Seveso II; il comune è però interessato dalla presenza di medio-piccoli impianti industriali e artigianali che possono comportare problemi al normale svolgimento delle attività socio-economiche della popolazione, o comunque possono fungere da moltiplicatori di rischio nei confronti di altre tipologie di eventi calamitosi.

Si ritiene pertanto utile predisporre un Piano Speditivo di Emergenza che disciplini l'attività di protezione civile per gli eventuali incidenti che possono verificarsi anche negli altri impianti industriali-artigianali.

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente al verificarsi di un incidente industriale di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

Si ricorda che l'attività di gestione delle emergenze in caso di incidente rilevante in stabilimenti industriali è di competenza della Prefettura, e la struttura comunale di Protezione Civile coadiuva le attività di soccorso e di emergenza decise nel Centro di Coordinamento dei Soccorsi sotto la direzione del Prefetto.



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE		pag. PE07.2	

C.O.C. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 9: Censimento Danni a Persone e Cose
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione
ATTIVAZIONE NON NECESSARIA	F.S. 8: Servizi Essenziali

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento incidente rilevante.

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio e sulla popolazione Individua la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla <i>Funzione 10, Strutture Operative Locali e Viabilità</i> 	

FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto, con particolare riferimento alla presenza di persone con patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici,...) Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai 	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE		pag. PE07.3		

	disabili ○ Coordina le attività di disinfezione e disinfestazione, smaltimento rifiuti speciali, e il controllo sulle acque potabili, attività di carattere veterinario
--	--

FUNZIONE 4: VOLONTARIATO		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari○ Predispone e coordina l'invio di squadre di volontari nelle aree di emergenza per garantire la prima assistenza alla popolazione;○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità,	

FUNZIONE 5: RISORSE MEZZI E MATERIALI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Coordina l'utilizzo dei mezzi comunali impiegati;○ Verifica le esigenze e le disponibilità dei materiali e dei mezzi necessari all'assistenza alla popolazione○ Se necessario, esegue i lavori di allestimento delle aree di emergenza○ Aggiorna un elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili○ Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento○ Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo	

FUNZIONE 7: TELECOMUNICAZIONI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti○ Garantisce i collegamenti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa	

FUNZIONE 9: CENSIMENTO DANNI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE		pag. PE07.4		

Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si coordina con le funzioni 2 e 3 Sanità, Assistenza Sociale e Volontariato per alloggiare le eventuali persone evacuate ○ Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini ○ Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi ○ Rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica
----------------	--

FUNZIONE 10: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Richiede e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Municipale, Carabinieri, Forze Armate, Volontariato) ○ Effettua una prima ricognizione subito dopo l'evento per verificarne l'entità ○ Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita ○ Predisporre la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili, controllando i flussi di traffico lungo le vie di fuga e favorendo l'accesso ai mezzi di soccorso ○ Coordina le attività di diramazione dell'allerta e della diffusione delle informazioni alla popolazione e dell'eventuale evacuazione 	

FUNZIONE 13: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ In caso di necessità, appronta le aree di accoglienza ○ Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa , attivando il personale per il censimento ○ Coordina i soccorsi alle categorie deboli ○ Assicura una mensa da campo 	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE					
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR	
		OR	MI		
	Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE		pag. PE07.5		

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Incidente industriale	Imprevisto	Allarme Si verifica un incidente industriale quale incendio, esplosione, esalazioni di nui tossiche

MODELLO DI INTERVENTO

In caso di incidente nello stabilimento Dalla Torre verranno seguite le procedure descritte nel Piano di Emergenza Esterna specifico, in corso di approvazione. Attualmente esiste una bozza di piano provvisorio, che si basa sulla delimitazione di un'area avente raggio 300 metri dallo stabilimento, all'interno della quale si prevede che possano potenzialmente verificarsi effetti dannosi, i dettagli dei quali si conosceranno in seguito all'approvazione del PEE. In base a tale delimitazione provvisoria sono comunque stati previsti 3 cancelli per il blocco del traffico, da istituire in caso di emergenza per impedire l'accesso all'area e favorire la mobilità dei mezzi di soccorso. Si prevede quindi la deviazione su viabilità alternativa (vedi tav. MI2).

In caso di emergenza in stabilimenti a rischio di incidente rilevante con effetti dannosi all'esterno, come già detto sopra, il Prefetto coordina le attività di gestione dell'emergenza



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE	pag. PE07.6		

attraverso il Centro di Coordinamento di Soccorsi, che viene immediatamente costituito presso la sede della Prefettura e al quale vengono convocati, oltre a figure tecnico-scientifiche di altre strutture (ARPAV, Vigili del Fuoco, Provincia etc.) anche i rappresentanti delle funzioni di supporto comunali.

Si rimanda quindi a tale Piano di Emergenza Esterna, non appena sarà approvato e disponibile, per i dettagli relativi alle procedure in caso di tale tipologia di incidente.

Nel caso di incidenti in altre attività industriali-artigianali, si riporta di seguito un modello di intervento al quale attenersi da parte della struttura comunale di P.C.

Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- ▶ Si verifica un incidente industriale di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile

Fase 3: Allarme

Il Sindaco, deve:

- ▶ Attivare il C.O.C. con le funzioni di supporto necessarie
- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi del fenomeno, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Richiedere l'invio di squadre operative dei VV.F. per le operazioni di soccorso
- ▶ Diramare l'allarme e le informazioni alla popolazione, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Disporre le ricognizioni nelle zone interessata collaborando con i VV. F., le Forze dell'Ordine e del Volontariato, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative e Viabilità*



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE		pag. PE07.7		

- ▶ Provvedere all'eventuale evacuazione della popolazione a rischio, aiutando le persone non autosufficienti, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Disporre l'allontanamento della popolazione dalle aree a rischio
- ▶ Accertare la disponibilità delle strutture di ricovero, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione e Funzione 13: Assistenza alla popolazione*
- ▶ Individuare i punti critici del sistema viario e predisporre gli interventi necessari al ripristino della viabilità, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Verifica i danni provocati dall'incidente agli edifici avvalendosi della *Funzione 6: Censimento Danni*
- ▶ Attivare le procedure per l'impiego delle risorse, avvalendosi della *Funzione 5: Risorse di Mezzi e Materiali*
- ▶ Emette cautelativamente l'ordinanza di chiusura delle scuole presenti sul territorio comunale e delle strutture di interesse pubblico quali musei e biblioteche, ecc...
- ▶ Ordina l'annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico che si devono svolgere (nel breve termine) sul territorio comunale. Le manifestazioni in oggetto riguardano feste, mercati ambulanti, attività sportive, spettacoli vari, ecc.
- ▶ Qualora disponibili, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della *Funzione 4: Volontariato*
- ▶ Mantenere costantemente informate la Prefettura e la Provincia avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE	pag. PE07.8		

PROCEDURA OPERATIVA STANDARD

PER LE ATTIVITÀ DI SUPPORTO AL SOCCORSO TECNICO URGENTE

(in caso di incidente in stabilimenti industriali dai quali si prevedono emissioni o rilasci di sostanze in atmosfera, acqua, suolo)

Come già detto precedentemente, nel territorio comunale non sono presenti stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs 334/99 e s.m.i.; tuttavia, qualora si verifichi un incidente in uno stabilimento industriale o artigianale, in seguito al quale si prevedano incendi, esplosioni, eventuali emissioni o rilasci di sostanze tossico-nocive in atmosfera, nell'acqua o nel suolo, le attività di soccorso tecnico urgente vengono svolte dal personale tecnico specializzato (Vigili del Fuoco, ARPAV, squadre di volontari specializzati) che, oltre alle conoscenze tecniche in merito alla scelta delle tipologie e delle modalità di intervento da effettuare, è dotato di dispositivi di protezione individuale adeguati per fronteggiare in sicurezza l'emergenza in corso.

La struttura comunale di Protezione Civile, di concerto con le Strutture sovraordinate di Protezione Civile (Prefettura, Regione, Provincia) svolge **attività di supporto al soccorso tecnico urgente**, secondo la seguente **procedura operativa**.

- Qualora la segnalazione di incidente provenga da singoli cittadini ed il personale di soccorso non sia già sul posto, contatta i Vigili del Fuoco e l'ARPAV per l'attivazione del soccorso tecnico urgente, e se necessario effettua un sopralluogo
- In ogni caso coadiuva l'intervento dei mezzi di soccorso attraverso le seguenti attività:
 - 1) favorisce l'afflusso ed il deflusso dei mezzi in particolare in corrispondenza di eventuali punti critici della viabilità (strette, sottopassi etc.), se necessario istituendo appositi corridoi di accesso chiusi al traffico normale
 - 2) comunica al personale di soccorso, in special modo alle squadre che provengono da fuori, gli itinerari più idonei per raggiungere il luogo dell'incidente
 - 3) se necessario provvede alla rimozione di veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso
 - 4) segnala l'eventuale ubicazione degli idranti utilizzabili nelle aree limitrofe
 - 5) segnala un'area adatta per l'eventuale installazione di un Posto Medico Avanzato, e dispone le necessarie attività di supporto per la viabilità nelle aree limitrofe
 - 6) se necessario istituisce un'area di ammassamento per i mezzi ed i soccorritori



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE	pag. PE07.9		

- Si informa presso i VVF e l'ARPAV per conoscere la tipologia e l'entità dell'evento incidentale, le sostanze coinvolte e le eventuali emissioni in atmosfera, suolo, acqua, ed inoltre gli eventuali rischi connessi, in particolare per la popolazione potenzialmente coinvolta
- Qualora necessario delimita l'area interessata dall'evento ed istituisce appositi cancelli per il blocco della viabilità in ingresso
- Se necessario, di concerto con ARPAV e le strutture sovraordinate di Protezione Civile, in base all'entità dell'evento incidentale, dispone l'evacuazione della popolazione dalla zona interessata, istituendo appositi corridoi di fuga lungo la viabilità più adatta ed attivando le aree di attesa e di ricovero in luoghi idonei sufficientemente distanti in zone sicure
- Qualora in base all'entità dell'evento non si rendesse necessaria l'evacuazione, ma vi fossero stati comunque emissioni o rilasci di sostanze nocive in atmosfera, suolo od acqua, di concerto con ARPAV e le strutture sovraordinate di Protezione Civile, si attiva per diffondere con i mezzi più idonei (altoparlanti su automezzi comunali, comunicazioni telefoniche etc.) l'informazione alla popolazione sulle eventuali precauzioni e norme comportamentali da adottare, come ad esempio:
 - 1) rifugio al chiuso nelle abitazioni, chiudendo tutte le porte e le finestre esterne
 - 2) chiusura dei sistemi di ventilazione e di condizionamento, autonomi o centralizzati
 - 3) spegnimento dei sistemi di riscaldamento e delle fiamme libere
 - 4) chiusura delle serrande delle canne fumarie, tamponando e sigillando l'imbuco di cappe e camini
 - 5) divieto di consumazione di frutta, verdura ed ortaggi potenzialmente contaminati
 - 6) divieto di consumazione di pesce proveniente da canali, corsi d'acqua e laghi limitrofi potenzialmente contaminati
 - 7) divieto di utilizzo dell'acqua dell'acquedotto e dei pozzi
 - 8) divieto di accesso a parchi pubblici ed aree verdi
 - 9) divieto di utilizzo di aree scoperte in asili nido, scuole dell'infanzia e primarie
 - 10) ogni altra precauzione si rendesse necessaria in base alla natura dell'evento incidentale
- Le informazioni sulle norme comportamentali devono essere fornite in maniera chiara e precisa, con linguaggio semplice e comprensibile, senza creare falsi allarmismi o ingenerare confusione nella popolazione, specificando la durata delle misure precauzionali



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE		pag. PE07.10	

- Al cessato allarme, si attiva per informare la popolazione sui comportamenti più idonei da adottare per il ritorno alle normali condizioni di vita



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO TRASPORTO MERCI PERICOLOSE		pag. PE08.1		

PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO RISCHIO TRASPORTO MERCI PERICOLOSE

COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente qualora si verifichi un incidente con coinvolgimento di mezzi adibiti al trasporto di merci pericolose, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 1: Tecnica Pianificazione
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 9: Censimento Danni a Persone e Cose
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento.



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE					
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR	
		OR	MI		
	Modello d'intervento – RISCHIO TRASPORTO MERCI PERICOLOSE	pag. PE08.2			

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio. Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento○ Individua, in collaborazione con la Prefettura, la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla <i>Funzione 10, Strutture Operative Locali e Viabilità</i>○ Provvede al recupero del materiale usato ed all'eventuale conferimento in discarica dello stesso	

FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario○ Verifica la presenza di inabili tra la popolazione eventualmente da evacuare e provvede al loro aiuto○ Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili e alle persone non autosufficienti○ Informa il direttore del distretto sanitario degli Ospedali e la Croce Rossa sull'accaduto, sia per rendere tempestivi i soccorsi, sia per mantenere attivo il posto medico anche fuori dall'orario di servizio	

FUNZIONE 4: VOLONTARIATO		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari○ Predisporre l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità,	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO TRASPORTO MERCI PERICOLOSE		pag. PE08.3		

FUNZIONE 5: RISORSE MEZZI E MATERIALI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Verifica lo stato del magazzino comunale○ Aggiorna un elenco dei mezzi in attività e di quelli in deposito ancora disponibili○ Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili	

FUNZIONE 7: TELECOMUNICAZIONI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Garantisce i contatti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa	

FUNZIONE 8: SERVIZI ESSENZIALI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Assicura la continuità dell'erogazione dei servizi a rete○ Assicura il rifornimento idrico in casi di emergenza da inquinamento delle falde	

FUNZIONE 9: CENSIMENTO DANNI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Predisporre i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO TRASPORTO MERCI PERICOLOSE		pag. PE08.4		

FUNZIONE 10: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Richiede e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Locale, Carabinieri, ARPAV, Volontariato)○ Effettua una prima ricognizione sul luogo dell'incidente con l'aiuto di eventuale personale specializzato, per verificare la tipologia, l'entità dello sversamento ed i livelli di contaminazione○ Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita dall'area a rischio; la predisposizione dei posti di blocco dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari, per favorire manovre e deviazioni○ Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia○ Si occupa di diffondere l'ordine di evacuazione alla popolazione coinvolta tramite altoparlanti sulle autovetture della Protezione Civile○ Individua i punti critici del sistema viario e predispone gli interventi necessari al ripristino della viabilità○ Individua i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e cura i rapporti con le ditte che eseguono i lavori	

FUNZIONE 13: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Provvede in accordo con la funzione di volontariato all'assistenza della popolazione evacuata○ Coordina i soccorsi alle categorie deboli	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE					
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR	
		OR	MI		
Modello d'intervento – RISCHIO TRASPORTO MERCI PERICOLOSE		pag. PE08.5			

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Incidente nei trasporti	Imprevisto	Allarme

MODELLO DI INTERVENTO SPECIFICO

Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- ▶ Si verifica un incidente con coinvolgimento di mezzi adibiti al trasporto di merci pericolose

Fase 3: Allarme

Il Sindaco deve:

- ▶ Allertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO TRASPORTO MERCI PERICOLOSE		pag. PE08.6	

- ▶ Impostare la Pianificazione dell’Emergenza sulla base delle “Funzioni di Supporto” ritenute opportune
- ▶ Informare il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco dell’evento
- ▶ Informare il Dipartimento Provinciale dell’ARPAV dell’evento
- ▶ Disporre un sopralluogo nell’area insieme ai VV. F., Forze dell’Ordine, ARPAV e personale specializzato avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Diramare l’allarme e le informazioni alla popolazione, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Circoscrivere ed interdire alla popolazione, in via precauzionale, l’area coinvolta dall’evento, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Tiene i rapporti con la Provincia e con i VV.F per la fornitura di materiali necessari per superare l’emergenza, avvalendosi della *Funzione 5: Risorse Mezzi Materiali*
- ▶ Attuare la messa in sicurezza delle persone disabili e/o non autosufficienti presenti nell’area interessata dall’evento avvalendosi della *Funzione 2: Sanità – Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Disporre l’allontanamento della popolazione dalle aree a rischio
- ▶ Vietare l’accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico con percorsi alternativi, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Qualora disponibili e se necessario, coordinare l’impiego delle forze di volontariato avvalendosi della *Funzione 4: Volontariato*
- ▶ Attivare e mantenere costantemente in funzione, presso la sede del C.O.C., un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media
- ▶ Mantenere costantemente informate la Prefettura e la Provincia avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO ONDATE DI CALORE		pag. PE09.1		

PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO RISCHIO ONDATE DI CALORE

COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un evento di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 5: Risorse Mezzi e Materiali
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
ATTIVAZIONE NON NECESSARIA	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 9: Censimento Danni
	F.S. 15: Gestione Amministrativa
	F.S. 3: Mass-Media e Informazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti delle Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento.



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO ONDATE DI CALORE		pag. PE09.2		

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione		
Preallarme	<ul style="list-style-type: none">○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio. Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sulla popolazione	

FUNZIONE 2: SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	<ul style="list-style-type: none">○ Identifica la presenza di inabili tra la popolazione e provvede al loro aiuto, con particolare riferimento alla presenza di persone con patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici,...)○ Informa le persone di cui sopra circa i rischi possibili ed i rimedi raccomandati	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none">○ Organizza la sorveglianza tempestiva e continua delle persone a rischio e degli eventuali effetti sulla salute○ Verificare che i soggetti a rischio abbiano una conoscenza aggiornata del problema e comprendano bene le misure che potrebbero proteggerli dal calore○ Preparare l'eventuale trasferimento di persone a rischio in posti condizionati adeguati	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Organizzare eventuali trasferimenti di persone a rischio in locali condizionati	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO ONDATE DI CALORE		pag. PE09.3		

FUNZIONE 3: MASS-MEDIA E INFORMAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	<ul style="list-style-type: none">o si occupa dell'informazione alla popolazione sull'evolversi della situazione e gestisce le conferenze stampa in qualità di referente dei mass-media locali e nazionali;	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none">o si occupa dell'informazione alla popolazione sull'evolversi della situazione e gestisce le conferenze stampa in qualità di referente dei mass-media locali e nazionali;o	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">o garantisce alla popolazione l'informazione sull'evolversi della situazione e sui comportamenti da adottare e gestisce il rapporto con i mass-media locali;o descrive l'evolversi della situazione e gestisce le conferenze stampa in qualità di referente dei mass-media locali e nazionali;o effettua una relazione giornaliera degli interventi in emergenza.	

FUNZIONE 4: VOLONTARIATO		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	<ul style="list-style-type: none">o	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none">o Si Coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">o Si Coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontario Provvede all'equipaggiamento dei volontari coordinandosi con la <i>Funzione 5: Materiali, Mezzi e Risorse Umane</i>o Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità e provvedendo al loro alloggiamento coordinandosi con la Funzione 13: <i>Assistenza alla Popolazione</i>	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO ONDATE DI CALORE	pag. PE09.4		

FUNZIONE 5: RISORSE MEZZI E MATERIALI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> ○ Verifica lo stato del magazzino comunale, accertandosi della disponibilità e della funzionalità dei mezzi e dei materiali ○ Di concerto con il responsabile delle attività di protezione civile, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative-tecniche-amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza 	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Tiene i rapporti con la Regione, Provincia e la Prefettura per la richiesta dei materiali in accordo con la <i>Funzione 1: Tecnica e Pianificazione</i> ○ Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili ○ Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento ○ Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo ○ Registra l'importo delle spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte esterne e acquisto di materiale utile 	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Verifica lo stato del magazzino comunale, accertandosi della disponibilità e della funzionalità dei mezzi e dei materiali ○ Di concerto con il responsabile delle attività di protezione civile, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative-tecniche-amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza 	

FUNZIONE 7: TELECOMUNICAZIONI		Attivazione non necessaria
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	○	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO ONDATE DI CALORE		pag. PE09.5		

FUNZIONE 8: SERVIZI ESSENZIALI		Attivazione non necessaria
FASE	AZIONE	
Attenzione	<input type="radio"/>	
Preallarme	<input type="radio"/>	
Allarme	<input type="radio"/>	

FUNZIONE 9: CENSIMENTO DANNI		Attivazione non necessaria
FASE	AZIONE	
Attenzione	<input type="radio"/>	
Preallarme	<input type="radio"/>	
Allarme	<input type="radio"/>	

FUNZIONE 10: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	<input type="radio"/>	
Preallarme	<input type="radio"/> Mantiene i contatti con la Prefettura <input type="radio"/> Si attiva per un'eventuale informazione alla popolazione degli itinerari di afflusso/deflusso	
Allarme	<input type="radio"/> Richiede e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Locale, Carabinieri, Forze Armate, Volontariato) <input type="radio"/> Aggiorna giornalmente la situazione sulle forze che stanno lavorando e sugli interventi realizzati durante la giornata <input type="radio"/> Garantisce il contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO ONDATE DI CALORE		pag. PE09.6		

--	--

FUNZIONE 13: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○ Organizza e prepara gli ambienti per ospitare in emergenza le persone a rischio ○ Invita i soggetti ad alto rischio a contattare il proprio medico per verificare il loro stato di salute ed eventuali terapie	
Allarme	○ Porre in opera eventuali trasferimenti di persone a rischio in locali condizionati	

FUNZIONE 15: GESTIONE AMMINISTRATIVA		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	○ organizza, gestisce e aggiorna gli atti amministrativi emessi durante la fase di emergenza al fine di garantire la continuità amministrativa del Comune	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE					
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR	
		OR	MI		
	Modello d'intervento – RISCHIO ONDATE DI CALORE	pag. PE09.7			

SISTEMA DI ALLERTA

La Regione Veneto ha attivato un sistema di allerta per le ondate di calore che coinvolge la Sanità, l'Arpa (Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente), i Comuni e le Associazioni di volontariato. Il sistema si basa sulla previsione delle ondate di calore in modo da permettere alle strutture coinvolte di organizzarsi per tempo per fronteggiare l'emergenza.

In base alle previsioni fornite giornalmente dall'Arpa tramite un apposito bollettino sul disagio fisico (entro le ore 14:00, tutti i giorni, festivi compresi dal 1 giugno al 15 settembre), le strutture sanitarie della regione attivano una serie di procedure atte a garantire un'adeguata risposta presso le strutture ospedaliere e per fornire servizi a domicilio alle persone considerate a rischio. A questo si affianca un importante contributo da parte del Comune e delle Associazioni che grazie a campagne di informazione, all'attivazione di numeri verdi e all'organizzazione di servizi di trasporto e di intrattenimento in luoghi freschi cercano di limitare il disagio per i soggetti in difficoltà.

Fase 0: Condizione di Pace (NO DISAGIO)

Sono previste condizioni meteorologiche non associate a rischio per la salute della popolazione.

Fase 1: Attenzione (DEBOLE DISAGIO)

Sono previste temperature elevate che non rappresentano un rischio rilevante per la salute della popolazione; si tratta di condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di condizioni di rischio.



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO ONDATE DI CALORE		pag. PE09.8		

Precursore Meteorologico

Sono previste masse d'aria a rischio e/o un'ondata di calore per le successive 72 ore

Fase 2: Preallarme (DISAGIO)

Nel caso di peggioramento delle condizioni meteo scatta la fase di Preallarme. Sono previste temperature elevate e condizioni meteorologiche a rischio per la salute delle persone anziane e fragili.

Precursore Meteorologico

Sono previste masse d'aria a rischio e/o un'ondata di calore per le successive 24/48 ore; sono previsti eccessi di eventi sanitari

Fase 3: Allarme (FORTE DISAGIO)

Nel caso di peggioramento delle condizioni meteo scatta la fase di Allarme. Le condizioni meteorologiche a rischio persistono per tre o più giorni consecutivi: è in corso un'ondata di calore ad elevato rischio per la salute della popolazione.

Precursore Meteorologico

Le condizioni di rischio permangono per più di 2 giorni consecutivi; sono previsti eccessi di eventi sanitari



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO ONDATE DI CALORE		pag. PE09.9		

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Rischio Bolle di Calore	Previsto	Attenzione (debole disagio) Sono previste masse d'aria a rischio e/o un'ondata di calore per le successive 72 ore
		Preallarme (disagio) Peggioramento della condizioni meteo e Sono previste masse d'aria a rischio e/o un'ondata di calore per le successive 24/48 ore; sono previsti eccessi di eventi sanitari
		Allarme (forte disagio) Le condizioni di rischio permangono per più di 2 giorni consecutivi; sono previsti eccessi di eventi sanitari

Classificazione dell'Emergenza

MODELLO D'INTERVENTO

Poiché l'ondata di calore è un evento che si evolve in tempi non improvvisi, si dovranno attuare prestabilite procedure in base all'evoluzione della gravità dell'evento stesso. Tali procedure sono relative alle fasi successive di emergenza come di seguito riportato.

Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- ▶ Viene diramato il bollettino di condizioni meteorologiche favorevoli alla formazione delle ondate di calore

Fase 1: Attenzione



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO ONDATE DI CALORE		pag. PE09.10	

All'arrivo della comunicazione, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve:

- ▶ contattare l'ARPAV di Teolo
- ▶ Se lo ritiene opportuno avvisare il Sindaco
- ▶ Identificare le persone a rischio, attivare la loro informazione circa i rischi possibili e i rimedi raccomandati, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*

Fase 2: Preallarme

In questo caso il Sindaco deve:

- ▶ Preallertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.
- ▶ Organizzare la sorveglianza tempestiva e continua delle persone a rischio e degli eventuali effetti sulla salute, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Verificare che i soggetti a rischio abbiano una conoscenza aggiornata del problema e comprendano bene le misure che potrebbero proteggerli dal calore evitando conseguenze sulla salute, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Invitare i soggetti ad alto rischio a contattare il proprio medico per verificare il loro stato di salute ed eventuali terapie, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Preparare l'eventuale trasferimento di persone a rischio in adeguati locali condizionati (ad esempio case di cura, centri commerciali, ecc...), avvalendosi della *Funzione 13: Assistenza alla Popolazione*



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO ONDATE DI CALORE		pag. PE09.11		

Fase 3: Allarme

In questo caso il Sindaco, deve:

- ▶ Completare l'attivazione del C.O.C., attivando le funzioni di supporto ritenute necessarie
- ▶ Allertare ed informare la popolazione, avvalendosi della *Funzione: 3 Mass-Media e Informazione*
- ▶ Porre in opera eventuali trasferimenti di persone a rischio in locali condizionati, avvalendosi della *Funzione 13: Assistenza alla Popolazione*



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO EMERGENZA SANITARIA	pag. PE10.1		

PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO RISCHIO EMERGENZA SANITARIA

COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un evento di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 5: Risorse Mezzi e Materiali
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
ATTIVAZIONE NON NECESSARIA	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 9: Censimento Danni

Di seguito si riportano i compiti che i referenti delle Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento.



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO EMERGENZA SANITARIA	pag. PE10.2		

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio. Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento	

FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie○ Contatta immediatamente l'A.S.L. territorialmente competente avvalendosi della Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria○ Allerta i medici ed il personale infermieristico presenti sul territorio comunale avvalendosi della Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria○ Attua la messa in sicurezza delle persone a rischio avvalendosi della Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	

FUNZIONE 4: VOLONTARIATO		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità	

FUNZIONE 5: RISORSE MEZZI E MATERIALI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Verifica lo stato del magazzino comunale○ Aggiorna un elenco dei mezzi/attrezzature in attività e di quelli in deposito ancora disponibili○ Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO EMERGENZA SANITARIA			pag. PE10.3		

FUNZIONE 7: TELECOMUNICAZIONI		Attivazione non necessaria
FASE	AZIONE	
Allarme		

FUNZIONE 8: SERVIZI ESSENZIALI		Attivazione non necessaria
FASE	AZIONE	
Allarme		

FUNZIONE 9: CENSIMENTO DANNI		Attivazione non necessaria
FASE	AZIONE	
Allarme		

FUNZIONE 10: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Richiede se necessario l'intervento e gestisce l'arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Locale, Carabinieri, Volontariato)○ Si raccorda con il responsabile della funzione 4 per l'organizzazione dei volontari○ Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia	

FUNZIONE 13: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Provvede in accordo con la funzione di volontariato all'assistenza della popolazione colpita dall'emergenza sanitaria	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE					
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR	
		OR	MI		
	Modello d'intervento – RISCHIO EMERGENZA SANITARIA	pag. PE10.4			

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Emergenza Sanitaria	Imprevisto	Allarme

MODELLO DI INTERVENTO

Generalmente l'emergenza sanitaria è considerato un evento di tipo improvviso e pertanto il sistema di allerta si riduce alla sola fase di Allarme. Tuttavia, quando vengono individuati casi di virus influenzale in zone vicine al Comune, è possibile attivare una fase di Preallarme nella quale è necessario adottare immediatamente le misure di prevenzione dettate dal Ministero della Salute o dall'ASL competente.

Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- ▶ Si verifica un allarme per la diffusione di una pandemia influenzale

Fase 3: Allarme

In questo caso il Sindaco, deve:

- ▶ Attivare il C.O.C. e le funzioni di supporto ritenute necessarie
- ▶ Contattare immediatamente l'A.S.L. territorialmente competente avvalendosi della *Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Allertare i medici ed il personale infermieristico presenti sul territorio comunale avvalendosi della *Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO EMERGENZA SANITARIA		pag. PE10.5		

- ▶ Attuare la messa in sicurezza delle persone a rischio avvalendosi della *Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Qualora disponibili e se necessario, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della *Funzione 4: Volontariato*
- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi del fenomeno, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Mantenere costantemente informate Regione, Provincia e Prefettura delle attività svolte, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Provvedere all'assistenza della popolazione colpita dall'emergenza sanitaria, avvalendosi della *Funzione 13: Assistenza alla popolazione*
- ▶ Attivare e mantenere costantemente in funzione, presso la sede del C.O.C., un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media.



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI		pag. PE11.1		

PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente nel caso si manifesti un incendio boschivo di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità. È da specificare che le operazioni di spegnimento degli incendi boschivi sono svolte dal personale delle Associazioni di Volontariato per gli Incendi Boschivi e dai Vigili del Fuoco. Altri Enti verranno coinvolti in occasione di incendi boschivi con l'esclusivo compito di agevolare le attività di intervento delle tre forze sopraccitate, di gestione dell'ordine pubblico e della sicurezza sulle via di comunicazione.

C.O.C. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica Pianificazione
	F.S. 3: Volontariato
	F.S. 5: Risorse di Mezzi e Materiali
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 9: Censimento Danni
	F.S. 7: Telecomunicazioni
ATTIVAZIONE NON NECESSARIA	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento.



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI		pag. PE11.2		

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sulla popolazione	

FUNZIONE 2: SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto (eventualmente, se necessario, all'evacuazione).	

FUNZIONE 4: VOLONTARIATO		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Si Coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari○ Provvede all'equipaggiamento dei volontari coordinandosi con la <i>Funzione 5: Risorse di Mezzi e di Materiali</i>○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità	

FUNZIONE 5: RISORSE DI MEZZI E DI MATERIALI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Tiene i rapporti con la Regione e la Prefettura per la richiesta dei materiali in accordo con la <i>Funzione 1: Tecnica e Pianificazione</i>○ Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili○ Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento○ Registra l'importo delle spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte esterne e acquisto di materiale utile	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI		pag. PE11.3		

FUNZIONE 7: TELECOMUNICAZIONI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti○ Garantisce i collegamenti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa	

FUNZIONE 8: SERVIZI ESSENZIALI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e dell'installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza.	

FUNZIONE 9: CENSIMENTO DANNI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Accoglie le richieste di sopralluogo provenienti dai cittadini○ Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi○ Giornalmente rende noti i dati sui danni accertati	

FUNZIONE 10: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Locale, Carabinieri (dal 01-01-2017 il CFS è stato assorbito dall'Arma dei Carabinieri), Volontariato)○ Aggiorna la situazione sulle forze che stanno lavorando e sugli interventi della giornata○ Si raccorda con la Funzione 4: Volontariato, per l'organizzazione dei volontari○ Individua i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e cura i rapporti con le ditte che eseguono i lavori.○ Garantisce il contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE					
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR	
		OR	MI		
	Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	pag. PE11.4			

	o Individua i punti critici del sistema viario e predispone gli interventi necessari al ripristino della viabilità
--	--

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Incendio boschivo	Imprevisto	Allarme Viene avvistato o segnalato un incendio boschivo

MODELLO DI INTERVENTO

Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- ▶ Viene avvistato e segnalato un incendio boschivo, dandone l'allarme all'Arma dei Carabinieri (112) o ai Vigili del Fuoco (115)

Fase 3: Allarme

Il Sindaco, deve:

- ▶ Favorire l'intervento delle Forze preposte allo spegnimento degli incendi boschivi (Arma dei Carabinieri (Dal 01-01-2017 il CFS è stato assorbito dall'Arma dei Carabinieri), Vigili del Fuoco, Organizzazioni specializzate di Volontariato AIB, Comunità Montane, ecc)
- ▶ Attivare il C.O.C. (Sala Decisioni e Sala Operativa)
- ▶ Tenersi in contatto con le strutture preposte al coordinamento dell'emergenza spegnimento (Arma dei Carabinieri (Dal 01-01-2017 il CFS è stato assorbito dall'Arma dei



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI		pag. PE11.5		

Carabinieri), VVF) e mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi del fenomeno, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*

- ▶ Individuare i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Individuare i punti critici del sistema viario e predisporre gli interventi necessari al ripristino della viabilità, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Attivare le procedure per l'impiego delle risorse, avvalendosi della *Funzione 5: Materiali, Mezzi e Risorse Umane*.



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO BLACKOUT ELETTRICO		pag. PE13.1		

PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO RISCHIO BLACKOUT ELETTRICO

COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente nel caso si manifesti un blackout elettrico di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità. È da specificare che le operazioni di ripristino della rete elettrica sono svolte dal personale incaricato dalle aziende distributrici.

C.O.C. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica Pianificazione
	F.S. 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 5: Risorse di mezzi e di materiali
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 8: Servizi Essenziali
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
ATTIVAZIONE NON NECESSARIA	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti delle Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento.

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sulla popolazione	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO BLACKOUT ELETTRICO		pag. PE13.2		

FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto, con particolare riferimento alla presenza di persone con patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici,...)	

FUNZIONE 4: VOLONTARIATO		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari○ Predisporre e coordina l'invio di squadre di volontari nelle aree di emergenza per garantire la prima assistenza alla popolazione;○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità	

FUNZIONE 5: RISORSE DI MEZZI E DI MATERIALI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Tiene i rapporti con la Regione e la Prefettura per la richiesta dei materiali in accordo con la <i>Funzione 1: Tecnica e Pianificazione</i>○ Allerta le ditte che dispongono di materiali utili (generatori) organizzando il loro intervento, eventualmente necessario, nelle strutture più vulnerabili (case cura)○ Registra l'importo delle spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte esterne e acquisto di materiale utile	

FUNZIONE 7: TELECOMUNICAZIONI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">○ Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti○ Garantisce i collegamenti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO BLACKOUT ELETTRICO		pag. PE13.3		

FUNZIONE 8: SERVIZI ESSENZIALI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">Si informa sulle attività che la ditta erogatrice del servizio sta predisponendo o ha posto in essere per superare l'emergenza	

FUNZIONE 10: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none">Richiede e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (personale dell'azienda distributrice preposto al ripristino della rete elettrica)Aggiorna la situazione sulle forze che stanno lavorando e sugli interventi della giornataSi raccorda con la Funzione 4: Volontariato, per l'organizzazione dei volontariGarantisce il contatto con la Prefettura e gli altri Organi di PoliziaIndividua i punti critici del sistema viario e predispone gli interventi necessari al ripristino della viabilità	

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Blackout elettrico	Imprevisto	Allarme Viene segnalato un blackout elettrico

MODELLO DI INTERVENTO

Fase 0: Condizione di Pace

- Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO BLACKOUT ELETTRICO		pag. PE13.4		

- ▶ Viene segnalato un blackout elettrico, dandone l'allarme alle aziende distributrici

Fase 3: Allarme

Il Sindaco, deve:

- ▶ Attivare il Centro Operativo Comunale con la Sala Operativa
- ▶ Impostare la Pianificazione dell'Emergenza sulla base delle "Funzioni di Supporto" ritenute opportune
- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi del fenomeno, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Attuare la messa in sicurezza delle persone disabili e/o non autosufficienti avvalendosi della *Funzione 2: Sanità – Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Attivarsi per facilitare il reperimento delle risorse idonee per la fornitura di energia elettrica alle strutture più vulnerabili, nelle quali si rendesse eventualmente necessario (es. case di cura), attraverso attrezzature mobili (generatori) avvalendosi della *Funzione 5: Risorse Mezzi e Materiali*
- ▶ Mantenere i contatti con il Gestore dell'energia elettrica per valutare le operazioni da svolgere, e disporre tutte le attività necessarie per favorire il ripristino del servizio nel più breve tempo possibile, avvalendosi della *Funzione 8: Servizi Essenziali*
- ▶ Qualora disponibili, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della *Funzione 4: Volontariato*
- ▶ Accertare la percorribilità degli itinerari di evacuazione e degli itinerari di soccorso, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture operative e viabilità*
- ▶ Diramare l'allarme e le informazioni alla popolazione, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Mantenere costantemente informate la Prefettura e la Provincia avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*



INTRODUZIONE GENERALE PIANI EMERGENZA ESTERNI (PEE) e PIANI DI SICUREZZA (PS)

Il territorio comunale accoglie strutture per le quali la norma prevede l'adozione di Piani di Emergenza Esterni (P.E.E.), Piani di Sicurezza (P.S.) o Piani di Supporto allo svolgimento di Manifestazioni Pubbliche. Le strutture possono essere le seguenti:

- Attività produttive con particolari processi produttivi regolati dal D.Lgs 334/99 (c.d. Decreto Seveso)
- Attività produttive con numero di presenze medio pari o superiore a 100 unità
- Attività produttive o di servizi con numero di presenze medio pari o superiore a 100 unità (Banche, Scuole, Case di Riposo, Nosocomi, Centro commerciale, Aeroporti, altro)
- Attività mercantili (mercato settimanale, mercatini antiquariato, promozione di prodotti locali, etc.)

Ciascuno dei Piani di Sicurezza (P.S.) regola le procedure di emergenza interne alle singole strutture/delimitazioni perimetrali.

Il Piano di Protezione Civile ha il compito di svolgere il supporto necessario per completare le azioni previste dai singoli P.S./P.E.E. con particolare riguardo al transito dei mezzi di soccorso.

Esempio 1: **Evacuazione di una Scuola** (vedi pagina successiva). Si supponga che a seguito incendio locale caldaia si decida di evacuare la Scuola. I Responsabili della Sicurezza attiveranno la prevista procedura all'interno del perimetro del plesso scolastico presupponendo che il Piano di Protezione Civile garantisca adeguate condizioni di scorrimento del flusso veicolare necessario alla messa in sicurezza degli utenti scolastici, piuttosto che il facile accesso al plesso scolastico dei soccorsi (es. Vigili del Fuoco)

Esempio 2: **Evacuazione di una Casa di Cura**. Si supponga che a seguito di una perdita di gas si decida di evacuare la Casa di Cura. I Responsabili della Sicurezza attiveranno la prevista procedura all'interno del perimetro della struttura presupponendo che il Piano di Protezione Civile garantisca adeguate condizioni di scorrimento del flusso veicolare necessario alla messa in sicurezza degli utenti della Casa di Cura, piuttosto che il facile accesso alla zona da parte dei soccorsi (es. Tecnici degli impianti del gas, Ambulanze da/per per i vicini nosocomi)

Esempio 3: **Evacuazione di un'area mercatale**. Si supponga che a seguito di una perdita di gas occorra uno scoppio e si decida di evacuare l'area interessata. Il Piano di Protezione Civile fornisce indicazioni circa le condizioni di scorrimento del flusso veicolare necessario per l'evacuazione dell'area.

Esempio 4: **Safety Plan** riservato a un'area mercatale destinataria di probabili attacchi terroristici. Il Piano di Protezione Civile fornisce indicazioni circa le condizioni di prevenzione e messa in sicurezza dell'area.



SCENARIO

Denominazione Scenario (Es. EVACUAZIONE SCUOLA)

A cura dell'Amministrazione Comunale
di concerto con il Responsabile Sicurezza
SCELTA dell'OGGETTO
(vedi Report RISORSE E MINACCE)

RECUPERO del PIANO DI EMERGENZA ESTERNO / PIANO DI SICUREZZA

ENDOPROCEDURE DI EMERGENZA

SCELTA RISCHIO
(Esempio)

- Fuga di GAS
- Incendio
- Allagamento
- Sversamento liquidi infiammabili
- ...

AZIONI INTERNE
(Applicazione del Piano di Sicurezza)

AZIONI ESTERNE

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

CELLE DI RISCHIO

MATRICE RISCHIO - SOTTOSISTEMI territoriali

- Residenziale (Es. A12)
- Produttivo (Es. A26)
- Mobilità (Es. A40)
- Ambientale

DETTAGLI DI RISCHIO

- Sito
- Analisi per Sottosistema
- Parametri di Dimensionamento

MODELLO DI INTERVENTO





 <p>Protezione Civile</p>	<p>PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>Modello: RG Capitolo: 06 Revisione: 0 Compilatore: </p>
---	---	--

IMPIANTO con P.E.E.

Premessa

Il cd decreto Seveso (Dlgs 334/99) fa obbligo al competente UTG di:

- **redigere**, di concerto con la proprietà, Il Piano di Emergenza Esterno (d'ora in poi chiamato PEE)
- aggiornare con **cadenza triennale** il PEE
- **depositare** c/o i competenti uffici comunali copia del PEE

Stato di fatto

Nel territorio del Comune di ORSAGO non ci sono imprese con processi produttivi che rientrino tra quelli per i quali è fatto obbligo di redazione del PEE ai sensi del cd decreto Seveso (Dlgs 334/99).

Nel territorio del Comune di ORSAGO ci sono imprese con processi produttivi che, nelle more delle comunicazioni pervenute dall'UTG per conto del Ministero dell'Interno, rientrano tra quelli per i quali è fatto obbligo di redazione del PEE ai sensi dell'art. 26bis Dlgs 113/2018 conv. L 132/2018 (impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti)

L'elenco delle succitate imprese è di seguito riportato:



Piano Emergenza Esterno (PPE) per Rischio Incidenti Rilevanti. Elenco ditte potenziali (fonte CCIAA codice ATECO famiglia 38)

COMUNE

ORSAGO - TV

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CODICI-ATTIVITA
---------------	-----------	-----------------

ECO SAND RECUPERI S.R.L.	VIA GIUSEPPE GARIBALDI 27/	38.11 I
--------------------------	----------------------------	---------

ECO SAND RECUPERI S.R.L.	VIA CAMPARNEI 21/A	38.11 P / 38.32.3 S / 49.41 S
--------------------------	--------------------	-------------------------------

MODOLO MARIO	VIA STATALE PONTEBBANA 2	47.78.99 I / 47.78.99 P / 38.31.1 S
--------------	--------------------------	-------------------------------------



PAGINA

INTENZIONALMENTE

IN BIANCO



CLASSI Attive e Criteri di individuazione dei REFERENTI delle Schede del Piano

<i>Tema</i>	<i>N°</i>	
p0102_Aree_di_emergenza.mdb		
CLASSE		
p0102011_AreeAttesa	5	
Priorità	criterio	Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)
1		1 Raggruppamento per sito delle aree di emergenza. La coincidenza del sito (es. A+R) dimezza il numero di Referenti
2		2 Le fonti da cui estrarre il nominativo, potrebbero essere: Personale interno, Membri della Giunta (es. Ass.re Delegato PC), membri del Consiglio Comunale, Associazioni di volontariato
CLASSE		
p0102021_AreeRicovero	1	
Priorità	criterio	Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)
1		3 Idem classe p0102011_AreeAttesa
p0103_Metodi_di_allertamento.mdb		
CLASSE		
p0103011_Allertamento	2	
Priorità	criterio	Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)
1		9 Il Referente deve appartenere ad una struttura convenzionata pubblica o privata
1		8 Il Referente deve essere competente nella materia in cui è chiamato ad operare
2		7 Il Referente deve possedere la competenza necessaria per porre in relazione il tipo e la potenza del segnale con l'area territoriale di ricezione del segnale medesimo
CLASSE		
p0103013_Allertamento	2	





<i>Tema</i>	<i>N°</i>	
<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1		6 Il Referente potrebbe essere: Personale di PL, membri di Associazioni di Volontariato
1		5 Nel caso di infrastruttura Campanile, il Referente può essere il Parroco pro-tempore

p0104_Edifici_strategici.mdb

CLASSE

p0104011_UfficiPC

8

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1		14 I Referenti corrispondono al personale della società di servizi (pubblica o privata) che garantisce la copertura della funzione necessaria

CLASSE

p0104021_MagazziniPC

3

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1		12 Il Referente appartiene al competente ufficio comunale o alla ditta esterna o all'Associazione di Volontariato incaricata di svolgere funzioni di controllo (assistenza alla viabilità, monitoraggio del territorio, fornitura di materiale)

CLASSE

p0104031_ProntoSoccorso

2

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1		14 I Referenti corrispondono al personale della società di servizi (pubblica o privata) che garantisce la copertura della funzione necessaria

CLASSE

p0104041_SediAmministrative

1

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1		14 I Referenti corrispondono al personale della società di servizi (pubblica o privata) che garantisce la copertura della funzione necessaria

CLASSE

p0104051_StruttureStrategicheSpecifiche

10





Tema *N°*

Priorità *criterio* *Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)*

1 14 I Referenti corrispondono al personale della società di servizi (pubblica o privata) che garantisce la copertura della funzione necessaria

p0105_Infrastrutture_strategiche.mdb

CLASSE

p0105011_StazioniFerroviarie

1

Priorità *criterio* *Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)*

1 16 I Referenti corrispondono al personale della società di servizi (pubblica o privata) che gestisce l'infrastruttura

CLASSE

p0105031_Aeroporti

2

Priorità *criterio* *Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)*

1 16 I Referenti corrispondono al personale della società di servizi (pubblica o privata) che gestisce l'infrastruttura

CLASSE

p0105052_StradeStrategiche

14

Priorità *criterio* *Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)*

1 17 I Referenti sono quelli stessi assegnati alle corrispondenti aree di emergenza

2 16 I Referenti corrispondono al personale della società di servizi (pubblica o privata) che gestisce l'infrastruttura

CLASSE

p0105062_PontiStrategici

4

Priorità *criterio* *Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)*

1 17 I Referenti sono quelli stessi assegnati alle corrispondenti aree di emergenza

2 16 I Referenti corrispondono al personale della società di servizi (pubblica o privata) che gestisce l'infrastruttura

CLASSE

p0105072_GallerieStrategiche

3





<i>Tema</i>	<i>N°</i>	
Priorità	criterio	Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)
1		17 I Referenti sono quelli stessi assegnati alle corrispondenti aree di emergenza
2		16 I Referenti corrispondono al personale della società di servizi (pubblica o privata) che gestisce l'infrastruttura

CLASSE

p0105092_Acquedotti

2

Priorità	criterio	Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)
1		16 I Referenti corrispondono al personale della società di servizi (pubblica o privata) che gestisce l'infrastruttura

CLASSE

p0105112_Elettrodotti

2

Priorità	criterio	Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)
1		16 I Referenti corrispondono al personale della società di servizi (pubblica o privata) che gestisce l'infrastruttura

CLASSE

p0105121_News

6

Priorità	criterio	Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)
1		16 I Referenti corrispondono al personale della società di servizi (pubblica o privata) che gestisce l'infrastruttura

CLASSE

p0105131_DistributoriCarburante

1

Priorità	criterio	Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)
1		16 I Referenti corrispondono al personale della società di servizi (pubblica o privata) che gestisce l'infrastruttura

p0106_Edifici_rilevanti.mdb

CLASSE

p0106011_Scuole

3





<i>Tema</i>	<i>N°</i>	
Priorità	criterio	Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)
1		9 Il Referente deve appartenere ad una struttura convenzionata pubblica o privata

CLASSE

p0106021_Stadi

6

Priorità	criterio	Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)
1		9 Il Referente deve appartenere ad una struttura convenzionata pubblica o privata

CLASSE

p0106031_StruttureSanitarie

3

Priorità	criterio	Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)
1		14 I Referenti corrispondono al personale della società di servizi (pubblica o privata) che garantisce la copertura della funzione necessaria

CLASSE

p0106041_CaseCura

1

Priorità	criterio	Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)
1		14 I Referenti corrispondono al personale della società di servizi (pubblica o privata) che garantisce la copertura della funzione necessaria

CLASSE

p0106051_EdificiRilevantiGenerici

12

Priorità	criterio	Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)
1		9 Il Referente deve appartenere ad una struttura convenzionata pubblica o privata

CLASSE

p0106071_MuseiBiblioteche

1

Priorità	criterio	Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)
1		9 Il Referente deve appartenere ad una struttura convenzionata pubblica o privata

CLASSE

p0106091_BanchePT

4





<i>Tema</i>	<i>N°</i>
<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>
1	18 I Referenti corrispondono al personale della società di servizi (pubblica o privata) che gestisce l'attività produttiva

CLASSE**p0106101_Industrie**

6

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1	18	I Referenti corrispondono al personale della società di servizi (pubblica o privata) che gestisce l'attività produttiva

CLASSE**p0106111_Alberghi**

2

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1	18	I Referenti corrispondono al personale della società di servizi (pubblica o privata) che gestisce l'attività produttiva

CLASSE**p0106121_LocaliCulto**

9

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1	14	I Referenti corrispondono al personale della società di servizi (pubblica o privata) che garantisce la copertura della funzione necessaria
2	5	Nel caso di infrastruttura Campanile, il Referente può essere il Parroco pro-tempore

p0107_Infrastrutture_rilevanti.mdb

CLASSE**p0107012_CollegamentiViari**

4

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1	16	I Referenti corrispondono al personale della società di servizi (pubblica o privata) che gestisce l'infrastruttura

CLASSE**p0107042_Dighe**

2





Tema *N°*

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1		16 I Referenti corrispondono al personale della società di servizi (pubblica o privata) che gestisce l'infrastruttura

p0108_Strutture_tattiche_e_sensibili.mdb

CLASSE

p0108011_Prefetture

20

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1		9 Il Referente deve appartenere ad una struttura convenzionata pubblica o privata

CLASSE

p0108021_DepositoFarmaci

1

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1		14 I Referenti corrispondono al personale della società di servizi (pubblica o privata) che garantisce la copertura della funzione necessaria

CLASSE

p0108072_NodiSensibili

1

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1		12 Il Referente appartiene al competente ufficio comunale o alla ditta esterna o all'Associazione di Volontariato incaricata di svolgere funzioni di controllo (assistenza alla viabilità, monitoraggio del territorio, fornitura di materiale)
2		19 Il Referente coincide con il Responsabile della Funzione di Supporto

CLASSE

p0108081_Depuratori

1

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1		14 I Referenti corrispondono al personale della società di servizi (pubblica o privata) che garantisce la copertura della funzione necessaria

CLASSE

p0108091_Discariche

1





N°

Tema

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1		14 I Referenti corrispondono al personale della società di servizi (pubblica o privata) che garantisce la copertura della funzione necessaria

CLASSE

p0108103_Cancelli

20

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1		12 Il Referente appartiene al competente ufficio comunale o alla ditta esterna o all'Associazione di Volontariato incaricata di svolgere funzioni di controllo (assistenza alla viabilità, monitoraggio del territorio, fornitura di materiale)

CLASSE

p0108111_Cimiteri

1

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1		14 I Referenti corrispondono al personale della società di servizi (pubblica o privata) che garantisce la copertura della funzione necessaria

p0109_Risorse_attive.mdb

CLASSE

p0109011_OrgVolontariato

5

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1		11 Il Referente appartiene all'organizzazione (es. GruppoComunalePC, ANA_provinciale, CRI, etc..) o a un suo dipartimento (es. Centralino H24)

CLASSE

p0109033_Materiali

53

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1		12 Il Referente appartiene al competente ufficio comunale o alla ditta esterna o all'Associazione di Volontariato incaricata di svolgere funzioni di controllo (assistenza alla viabilità, monitoraggio del territorio, fornitura di materiale)

CLASSE

p0109063_MezziAutomotoveicoli

7

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1		12 Il Referente appartiene al competente ufficio comunale o alla ditta esterna o all'Associazione di Volontariato incaricata di svolgere funzioni di controllo (assistenza alla viabilità, monitoraggio del territorio, fornitura di materiale)

CLASSE

Pagina 8 di 11





<i>Tema</i>	<i>N°</i>
p0109073_MacchineOperatrici	3

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1		11 Il Referente appartiene all'organizzazione (es. GruppoComunalePC, ANA_provinciale, CRI, etc..) o a un suo dipartimento (es. Centralino H24)

CLASSE

p0109093_Rimorchi	1
--------------------------	---

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1		11 Il Referente appartiene all'organizzazione (es. GruppoComunalePC, ANA_provinciale, CRI, etc..) o a un suo dipartimento (es. Centralino H24)

CLASSE

p0109103_Pompe	3
-----------------------	---

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1		11 Il Referente appartiene all'organizzazione (es. GruppoComunalePC, ANA_provinciale, CRI, etc..) o a un suo dipartimento (es. Centralino H24)

CLASSE

p0109113_Generatori	2
----------------------------	---

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1		11 Il Referente appartiene all'organizzazione (es. GruppoComunalePC, ANA_provinciale, CRI, etc..) o a un suo dipartimento (es. Centralino H24)

CLASSE

p0109123_Fari	2
----------------------	---

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1		11 Il Referente appartiene all'organizzazione (es. GruppoComunalePC, ANA_provinciale, CRI, etc..) o a un suo dipartimento (es. Centralino H24)

p0201_Scenari_di_rischio.mdb

CLASSE

p0201021_BlackOut	1
--------------------------	---

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1		15 Nessun Referente ovvero i Referenti già ricompresi nelle rimanenti classi





Tema N°
CLASSE

p0201051_IncidentiRilevanti 1

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1		15 Nessun Referente ovvero i Referenti già ricompresi nelle rimanenti classi

CLASSE

p0201061_ZoneImpatto 1

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1		15 Nessun Referente ovvero i Referenti già ricompresi nelle rimanenti classi

CLASSE

p0201072_TrasportoPericolose 4

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1		15 Nessun Referente ovvero i Referenti già ricompresi nelle rimanenti classi

CLASSE

p0201081_Allagamenti 2

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1		15 Nessun Referente ovvero i Referenti già ricompresi nelle rimanenti classi

p0202_AntiIncendioBoschivo.mdb

CLASSE

p0202013_Idranti 16

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1		14 I Referenti corrispondono al personale della società di servizi (pubblica o privata) che garantisce la copertura della funzione necessaria

CLASSE

p0202032_OstacoliVolo 8





<i>Tema</i>		<i>N°</i>
<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1		14 I Referenti corrispondono al personale della società di servizi (pubblica o privata) che garantisce la copertura della funzione necessaria
2		5 Nel caso di infrastruttura Campanile, il Referente può essere il Parroco pro-tempore

p0301_Augustus.mdb

CLASSE

p0301010_Augustus

19

<i>Priorità</i>	<i>criterio</i>	<i>Descrizione Criterio (per assegnazione REFERENTE)</i>
1		13 I Referenti sono già elencati in uno specifico foglio excel

NumeroCLASSIprogettoATTIVE

53

Numero_Classi_PROGETTO

89



Comune di ORSAGO (TV)

TEMA	CLASSE	NOTE A MARGINE	Documentazione	SAL aggiornamento (Non Previsto, Rinviato)
Aree di emergenza	p0102011_AreeAttesa			
Aree di emergenza	p0102021_AreeRicovero			
Aree di emergenza	p0102031_AreeAmmassamento			
Metodi di allertamento	p0103013_Allertamento			
Metodi di allertamento	p0103011_Allertamento			
Edifici Strategici	p0104011_UfficiPC			
Edifici Strategici	p0104021_MagazziniPC			
Edifici Strategici	p0104031_ProntoSoccorso			
Edifici Strategici	p0104041_SediAmministrative			
Edifici Strategici	p0104051_StruttureStrategicheSpecifiche			
Opere infrastrutturali strategiche	p0105011_StazioniFerroviarie			
Opere infrastrutturali strategiche	p0105021_BusMetro			
Opere infrastrutturali strategiche	p0105031_Aeroporti			
Opere infrastrutturali strategiche	p0105041_Porti			
Opere infrastrutturali strategiche	p0105052_StradeStrategiche			
Opere infrastrutturali strategiche	p0105062_PontiStrategici			
Opere infrastrutturali strategiche	p0105072_GallerieStrategiche			
Opere infrastrutturali strategiche	p0105081_OperePresa			
Opere infrastrutturali strategiche	p0105092_Acquedotti			
Opere infrastrutturali strategiche	p0105101_TrasformazioneEE			
Opere infrastrutturali strategiche	p0105112_Elettrodotti	Recuperare gli shape per stabilire gli eventuali limiti per il trasporto aereo (es. elicottero 118)	Non acquisita	Rinviato
Opere infrastrutturali strategiche	p0105121_News			
Opere infrastrutturali strategiche	p0105131_DistributoriCarburante			
Edifici rilevanti	p0106011_Scuole			
Edifici rilevanti	p0106021_Stadi			



Edifici rilevanti	p0106031_StruttureSanitarie			
Edifici rilevanti	p0106041_CaseCura			
Edifici rilevanti	p0106051_EdificiRilevantiGenerici			
Edifici rilevanti	p0106061_CentriComerciali			
Edifici rilevanti	p0106071_MuseiBiblioteche			
Edifici rilevanti	p0106081_SaleSpettacoli			
Edifici rilevanti	p0106091_BanchePT			
Edifici rilevanti	p0106101_Industrie			
Edifici rilevanti	p0106111_Alberghi			
Edifici rilevanti	p0106121_LocaliCulto			
Opere infrastrutturali Rilevanti	p0107012_CollegamentiViari	Bonifica Schede CLE_AC (codice fonte CLE : AC_1, AC_2,AC_3) rispetto alle corrispondenti Schede (se esistenti) del Piano di Protezione Civile Comunale	Non acquisita	Rinviato
Opere infrastrutturali Rilevanti	p0107022_Ponti			
Opere infrastrutturali Rilevanti	p0107032_Gallerie			
Opere infrastrutturali Rilevanti	p0107042_Dighe			
Strutture tattiche sensibili	p0108011_Prefetture			
Strutture tattiche sensibili	p0108021_DepositoFarmaci			
Strutture tattiche sensibili	p0108031_DepositoAlimenti			
Strutture tattiche sensibili	p0108041_Allevamenti			
Strutture tattiche sensibili	p0108051_Carceri			
Strutture tattiche sensibili	p0108061_StruttureMilitari			
Strutture tattiche sensibili	p0108072_NodiSensibili			
Strutture tattiche sensibili	p0108081_Depuratori			
Strutture tattiche sensibili	p0108091_Discariche			
Strutture tattiche sensibili	p0108103_Cancelli			
Strutture tattiche sensibili	p0108111_Cimiteri			
Risorse Attive	p0109011_OrgVolontariato			
Risorse Attive	p0109020_RisorseUmane			
Risorse Attive	p0109033_Materiali			
Risorse Attive	p0109043_Natanti			
Risorse Attive	p0109053_MezziAerei			



Risorse Attive	p0109063_MezziAutomotoveicoli			
Risorse Attive	p0109073_MacchineOperatrici			
Risorse Attive	p0109083_CarrelliElevatori			
Risorse Attive	p0109093_Rimorchi			
Risorse Attive	p0109103_Pompe			
Risorse Attive	p0109113_Generatori			
Risorse Attive	p0109123_Fari			
Risorse Attive	p0109133_Moduli			
Risorse Attive	p0109143_Cucine			
Risorse Attive	p0109153_Cisterne			
Risorse Attive	p0109163_Tende			
Scenari di rischio	p0201011_Sisma	Allestimento Scenario di rischio POS Sismico	Pianificazione	Rinviato
Scenari di rischio	p0201021_BlackOut	Allestimento Scenario di rischio POS BlackOut Elettrico	Pianificazione	Rinviato
Scenari di rischio	p0201032_Neve			
Scenari di rischio	p0201042_IncidentiStradali			
Scenari di rischio	p0201043_AccessiPMA	Esercitazione POS Emergenza Sanitaria COVID-19 CdR B110-B310(1)	Programmazione	Rinviato
Scenari di rischio	p0201051_IncidentiRilevanti			
Scenari di rischio	p0201061_ZoneImpatto			
Scenari di rischio	p0201072_TrasportoPericolose	Esercitazione POS Trasporto merci Pericolose SS13 CdR A18-A38(1)	Programmazione	Rinviato
Scenari di rischio	p0201081_Allagamenti	Esercitazione POS Allagamenti CdR A12-A32(1)	Programmazione	Rinviato
Scenari di rischio	p0201091_Frane			
Scenari di rischio	p0201101_Mareggiate			
Scenari di rischio	p0201111_Valanghe			
Scenari di rischio	p0201121_CrolloDighe			
Scenari di rischio	p0201131_Idropotabile			



Antincendio Boschivo	p0202013_Idranti	Sopralluogo con il competente soggetto gestore/concessionario del servizio, nelle aree che presentano una criticità importante in termini di rischio incendi (es. Strade con elevato scorrimento veicolare di mezzi di trasporto di merci pericolose)	Pianificazione	Rinviato
Antincendio Boschivo	p0202022_StradeForestali			
Antincendio Boschivo	p0202032_OstacoliVolo	Altezza massima, segnaletica (norme ENAC)		
	p0301011_Augustus			
	p0301010_Augustus			
Tema_xxx	Classe_yyy			
Stradario Cartografico	Gestore dello stradario cartografico	Portare a valori fisiologici le inconsistenze tra dati Ufficio Demografico e file SHAPE fornito dal Gestore	Non acquisita	Rinviato



PRESENZE OCCASIONALI (= STAGIONALI e/o in MANIFESTAZIONI PUBBLICHE) (*) Presenze nell'intero periodo, qualora siano maggiori o uguali a 100 persone (Fonte dati: Comune)

Mese (lettere)	SITO (Capoluogo / Frazione o Località)	Manifestazione(Denominazione)	Durata (gg.)	Periodo (es. prima domenica del mese)	Stima afflusso		Organizzatore
					Totale*	Giornaliero	
GENNAIO						0	
FEBBRAIO						0	
MARZO						0	
APRILE	Orsago località Bosco	festa contrada bosco	3	vedi calendario	600	200	comitato festeggiamenti bosco
MAGGIO	Orsago	sportTimes	1	vedi calendario	200	200	pro loco
MAGGIO	Orsago	festa di san Pancrazio	2	vedi calendario	400	200	gruppo festeggiamenti bavaroi
GIUGNO				vedi calendario		0	
LUGLIO	Orsago	fiera ornitologica	2	vedi calendario	400	200	associazione ornitologica l'usignolo
LUGLIO	Orsago	festa della trebbiatura	3	vedi calendario	600	200	
LUGLIO	Orsago	OrsagoDiVino	1	vedi calendario	200	200	pro loco
AGOSTO				vedi calendario		0	
SETTEMBRE	Orsago	festa dello sport	6	vedi calendario	1200	200	calcio orsago asd
	Orsago	festa di fine estate	1	vedi calendario	200	200	pro loco
OTTOBRE				vedi calendario		0	







PAGINA

INTENZIONALMENTE

IN BIANCO



 <p>Protezione Civile</p>	<p>PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>Modello: RG Capitolo: 08 Revisione: 0 Compilatore: </p>
---	--	---

PREMESSA¹

Una volta predisposto un progetto in QGIS è importante rendere fruibili le informazioni contenute anche al di fuori degli “addetti ai lavori”. Il metodo più “tradizionale” è realizzare mappe stampate o mappe digitali statiche, cioè che contengono informazioni non modificabili. QGIS fornisce uno strumento per la stampa di tavole, che permette di visualizzare una o più mappe e corredarle con le informazioni necessarie alla loro comprensione.

Un progetto quindi non porta ad una sola mappa, ma ad una serie, permettendo di:


- realizzare una panoramica sui diversi argomenti
- approfondire uno stesso tema su scale diverse
- evidenziare le relazioni di un tema con tutti gli altri
- selezionare solo alcune informazioni rilevanti per ogni tematiche
- altro

TECNICA DI REALIZZAZIONE DELLE CARTOGRAFIE TEMATICHE

La fonte normativa DGR (regione Veneto) N° 573/03, recita:

¹ Fonte: Università degli Studi di Genova – Dipartimento di Scienze per l'Architettura



 <p>Protezione Civile</p>	<p>PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>Modello: RG Capitolo: 08 Revisione: 0 Compilatore: </p>
---	--	--

Realizzazione di cartografie tematiche

Per la determinazione della entità dei danni, della perdita sociale ed economica che il territorio in esame potrebbe subire a causa di un evento, nonché della localizzazione delle aree sicure e del piano di evacuazione, è opportuno considerare le seguenti cartografie. Le scale di rappresentazione cartografica di seguito indicate sono, di norma, da considerarsi "minime".

- Inquadramento generale del territorio
(*limiti amministrativi, viabilità stradale, ferroviaria, reti di servizio*) scala 1:25.000
- Individuazione dei rischi
(*delimitazione area a rischio, ecc..*) scala 1:10.000
- Interventi in atto o previsti scala 1:10.000
- Determinazione delle conseguenze attese
(*individuazione edifici a rischio: infrastrutture, ospedali, scuole, edifici,*) scala 1:10.000
- Individuazione di edifici sicuri ed aree di emergenza
(*scuole, ospedali, campi sportivi, parcheggi, aree sicure*) scala 1:10.000
- Piano di evacuazione per le aree a rischio scala 1:5.000

ELENCO ELABORATI CARTOGRAFICI (generati)

Cod Istat Comune

26053 Orsago

ZONASISMICA	2 <input type="checkbox"/> SEDE COM	
<i>Descrizione Adempimento</i>	<i>Data Adempimento</i>	<i>Data PROSSIMO Adempimento</i>
Approvazione con Atto CC (L. 100/2012 e DGR 3315/10 e ssmmii)	17/07/2018	13/01/2019

Elaborato

Tavole tematiche

<i>Descrizione Rischio</i>	<i>Denominazione BASE elaborato</i>	<i>Scenario</i>	
METEO			
<i>Identificativo Elaborato</i>	<i>Rischio Specifico</i>	<i>Descrizione Tavola/Modello</i>	<i>Elem. Quadro Un.</i>
EL01-R01-02-1	Scenari di Rischio		1
	Criticità idrauliche (fonte PGRA)-pQU(1)		

TRASPORTO			
<i>Identificativo Elaborato</i>	<i>Rischio Specifico</i>	<i>Descrizione Tavola/Modello</i>	<i>Elem. Quadro Un.</i>
EL01-R06-01-1	Scenari di Rischio		1
	TrasportoMP su Strade Sovracomunali-pQU(1)		

Modelli

<i>Descrizione Rischio</i>	<i>Denominazione BASE elaborato</i>	<i>Informazioni generali</i>
----------------------------	-------------------------------------	------------------------------



Elaborato

Modelli Elaborati Cartografici

<i>Identificativo</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rischio Specifico</i>	<i>Descrizione Tavola/Modello</i>	<i>Elem. Quadro Un.</i>
EL02-MOD_01-05-1	Estratto Aree di Emergenza			1
	Estratto Aree di _Emergenza-pQU(1)			
EL02-MOD_01-05-2	Estratto Aree di Emergenza			2
	Estratto Aree di Emergenza-pQU(2)			

Numero_totale_elaborati

4





PAGINA

INTENZIONALMENTE

IN BIANCO



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: 07

Revisione: 0

Compilatore: 

MODULISTICA: INTRODUZIONE GENERALE

Il Piano di Protezione Civile prevede di effettuare le comunicazioni scritte utilizzando modelli articolati per tipologia:

MACCHINA ORGANIZZATIVA (A)

- A1. Attivazione Reperibilità
- A2. Attivazione Centro Operativo Comunale (COC)
- A3. Attivazione Funzioni di Supporto
- A4. Attivazione Sala Operativa
- A5. Conferma reperibilità Funzione di Supporto
- A6. Convocazione Associazioni di Volontariato
- A7. Richiesta attivazione Funzioni Volontariato

COMUNICAZIONI (B)

- B1. Stato di allerta
- B2. Interruzione servizi
- B3. Condizione Limite di Emergenza (CLE)
 - B3.1 Verifica dell'Intensità delle Interruzioni delle funzioni
 - B3.2 Dichiarazione di Interruzione delle funzioni di gestione dell'Emergenza
- B4. Del Responsabile Comunale di PC al Sindaco
- B5. Nota informativa sulle attività in corso

ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI (C)

- C1. Scheda Rilevamento danni



Protezione Civile

**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE**

Modello: RG

Capitolo: 07

Revisione: 0

Compilatore: 

- C2. Richiesta dati Referente di scheda del Piano
- C3. Verbale Esercitazione (standard)
- C4. Verbale Esercitazione_Scuole
- C5. Verbale Esercitazione_Manifestazioni Pubbliche
- C6. Accredитamento
- C7. Attestato di Partecipazione (persona fisica)
- C8. Attestato di Partecipazione (persona giuridica)
- C9. Autocertificazione Mezzi e Materiali
- C10. Verbale delle attività svolte

Il carattere di necessità e urgenza in cui la modulistica è utilizzata, esige l'individuazione di tecniche di compilazione, diramazione del tutto speciali per strumenti e modalità adottati. Il carattere di universalità della comunicazione in materia di protezione civile (linguaggio unico al variare dei contesti spazio-temporali delle emergenze) impone che le tecniche e le metodologie utilizzate appartengano a soluzioni strutturali e quindi non affidate a soluzioni tipo "best practices" del singolo Ente, ma uniformate alle direttive del competente Dipartimento Regionale di PC di concerto con il dipartimento Nazionale di PC.



Protezione Civile

**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE**

Modello: RG

Capitolo: 07

Revisione: 0

Compilatore: 

PAGINA

INTENZIONALMENTE

IN BIANCO



	COMUNE DI ORSAGO Piazza Oberdan, 2 31010 Orsago (TV) Telefono: 0438 993511 Email info.orsago@comune.orsago.tv.it PEC: info.orsago@postecert.it	MODULO N° A1
---	---	--------------

Protocollo n.

Luogo

Data

Mittente:

Sindaco del Comune di

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatario: (nominativi dei tecnici)

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Attivazione di reperibilità

I destinatari in indirizzo sono pregati di dare immediata conferma, tramite comunicazione telefonica e/o fax, della propria disponibilità nel breve termine a supportare lo scrivente ufficio nelle attività operative di assistenza alla popolazione.

Si richiede inoltre di confermare l'indirizzo e i recapiti telefonici presso i quali poter essere reperiti.

Indirizzo:

Tel :

Fax :

il Sindaco

.....
(firma)



	<p align="center">COMUNE DI ORSAGO</p> <p align="center">Piazza Oberdan, 2 31010 Orsago (TV)</p> <p align="center">Telefono: 0438 993511</p> <p align="center">Email info.orsago@comune.orsago.tv.it</p> <p align="center">PEC: info.orsago@postecert.it</p>	<p align="center">MODULO N° A2</p>
--	---	------------------------------------

Protocollo n.

Luogo

Data

Spett.le

- Dip.to Protezione Civile Regionale Fax.....
- Prefettura Fax.....
- Questura Fax.....
- Presidente Provincia Fax.....
- Presidente Regione Fax.....
- Carabinieri Fax.....
- Vigili del fuoco Fax.....
- Polizia stradale Fax.....
- Azienda Sanitaria Fax.....
- C.R.I. Fax.....

Oggetto: Attivazione Centro Operativo Comunale (COC)

Si informa che a seguito dell'evento.....
 di gravità [indicare se bassa-media-elevata].....
 accaduto nel Comune di.....
 in località.....
 alle oredel giorno.....
 dell'anno.....

E' STATO ATTIVATO IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)

sito in Via.....n.....
 del Comune di.....Provincia di

il Sindaco

.....
 (firma)



	<p align="center">COMUNE DI ORSAGO Piazza Oberdan, 2 31010 Orsago (TV) Telefono: 0438 993511 Email info.orsago@comune.orsago.tv.it PEC: info.orsago@postecert.it</p>	<p align="center">MODULO N° A3</p>
---	---	------------------------------------

Protocollo n.

Luogo

Data

Spett.le

- Dip.to Protezione Civile Regionale Fax.....
- Prefettura Fax.....
- Questura Fax.....
- Presidente Provincia Fax.....
- Presidente Regione Fax.....
- Carabinieri Fax.....
- Vigili del fuoco Fax.....
- Polizia stradale Fax.....
- Azienda Sanitaria Fax.....
- C.R.I. Fax.....

Oggetto: Attivazione Sala operativa comunale

Si informa che a seguito dell'evento.....
di gravità [indicare se bassa-media-elevata].....
accaduto nel Comune di.....
in località.....
alle oredel giorno.....
dell'anno.....

E' STATA ATTIVATA LA SALA OPERATIVA COMUNALE

DI PROTEZIONE CIVILE

sita in Via.....n.....
del Comune di.....Provincia di

con numero di telefonoe con numero di fax

il Sindaco

.....
(firma)



	COMUNE DI ORSAGO Piazza Oberdan, 2 31010 Orsago (TV) Telefono: 0438 993511 Email info.orsago@comune.orsago.tv.it PEC: info.orsago@postecert.it	MODULO N° A4
---	---	--------------

Protocollo n.

Luogo

Data

Mittente:

Sindaco del Comune di

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatario:

Responsabile funzione di supporto

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Attivazione Funzione di Supporto

Si comunica che a seguito degli eventi in corso nel Comune è stato attivato lo stato di(indicare lo stato di allerta).

SI RICHIEDE

L'immediata attivazione e reperibilità per presiedere le mansioni della funzione. Si prega di contattare e recarsi urgentemente presso il C.O.C.:

Indirizzo:

Tel :

Fax :

il Sindaco

.....
(firma)



	<p align="center">COMUNE DI ORSAGO Piazza Oberdan, 2 31010 Orsago (TV) Telefono: 0438 993511 Email info.orsago@comune.orsago.tv.it PEC: info.orsago@postecert.it</p>	<p align="center">MODULO N° A5</p>
---	---	------------------------------------

Luogo

Data

Mittente:

Responsabile di funzione di Supporto

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatario:

Sindaco del Comune di

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Conferma di reperibilità Funzione di Supporto

Si conferma immediata disponibilità a presiedere le mansioni della funzione di supporto.....

Seguono indirizzo e recapiti telefonici di reperibilità:

Indirizzo:

Tel :

Cell :

Fax :

il Responsabile di funzione

.....
(firma)



	COMUNE DI ORSAGO Piazza Oberdan, 2 31010 Orsago (TV) Telefono: 0438 993511 Email info.orsago@comune.orsago.tv.it PEC: info.orsago@postecert.it	MODULO N° A6
---	---	--------------

Protocollo n.

Luogo

Data

Mittente:

Sindaco del Comune di

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatario: (Enti Gestori dei Servizi Pubblici e/o delle associazioni di volontariato)

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Avviso di convocazione presso il C.O.C.

In vista dell'approssimarsi dell'evento calamitoso, i destinatari in indirizzo sono invitati a recarsi urgentemente presso gli uffici del C.O.C. per partecipare alla riunione operativa in:

dataora luogo

per definire la logistica di approntamento dei soccorsi alla popolazione.

La riunione verterà in particolare

.....
.....

il Sindaco

.....
(firma)



	<p align="center">COMUNE DI ORSAGO</p> <p align="center">Piazza Oberdan, 2 31010 Orsago (TV) Telefono: 0438 993511 Email info.orsago@comune.orsago.tv.it PEC: info.orsago@postecert.it</p>	<p align="center">MODULO N° A7</p>
---	--	------------------------------------

Protocollo n.

Luogo

DataOra.....

Spett.le
 [Associazione di Volontariato]
 [Indirizzo e n. civico]
 [CAP] [Località] [SIGLA PROV]

Oggetto: Richiesta attivazione di Associazioni di volontariato in emergenza.

Con il presente modulo l'Amministrazione scrivente

CHIEDE L'ATTIVAZIONE

dell'Associazione di Volontariato in indirizzo:

.....

in occasione dell'evento di: *(descrizione della tipologia dell'evento)*

.....

verificatosi nel/i giorno/i in Località

..... del Comune di

[facoltativo] E' richiesto un minimo di n. squadre.

[facoltativo] E' richiesta la specializzazione di (es.: sanitaria, logistica, unità cinofile, subacqueo, radioamatori):

Firma del Sindaco

.....



PAGINA

INTENZIONALMENTE

IN BIANCO



	COMUNE DI ORSAGO Piazza Oberdan, 2 31010 Orsago (TV) Telefono: 0438 993511 Email info.orsago@comune.orsago.tv.it PEC: info.orsago@postecert.it	MODULO N° B1
---	---	--------------

Protocollo n.

Luogo

Data

Mittente:

Sindaco del Comune di

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatari:

Radio locali

Televisioni locali

Personale addetto alle comunicazioni via megafono

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Comunicato dello stato di allerta

1- *Situazione accertata:* (sintetica descrizione dell'evento in corso)

2- *Comunica lo stato di:* (indicare il livello di allerta).....

3- *È possibile:* (indicare le norme di comportamento per la popolazione in funzione del tipo di fenomeno in atto)

4- *Recapito telefonico per richiesta informazioni:*

il Sindaco

.....
(firma)



	COMUNE DI ORSAGO Piazza Oberdan, 2 31010 Orsago (TV) Telefono: 0438 993511 Email info.orsago@comune.orsago.tv.it PEC: info.orsago@postecert.it	MODULO N° B2
---	---	--------------

Protocollo n.

Luogo

Data

Mittente:

Sindaco del Comune di

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatari:

Protezione Civile ProvincialeTel :.....Fax.....

PrefetturaTel :.....Fax :.....

Ente Gestore.....Tel :.....Fax

Oggetto: VERIFICA DELLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA (CLE)

Si comunica ai destinatari in indirizzo che relativamente alle seguenti Schede:

- US (Unità strutturali) (Allegato foglio di calcolo B3_US)
- AS (Aggregato Strutturale Interferente) (Allegato foglio di calcolo B3_AS)
- AC (Infrastrutture di connessione) (Allegato foglio di calcolo B3_AC)
- AE (Aree di emergenza (solo) "R" e "S") (Allegato foglio di calcolo B3_AE)
- ES (Edifici Strategici) (Allegato foglio di calcolo B3_ES)

Le rilevazioni effettuate comportano il quadro delle interruzioni rappresentato nell'allegato denominato "CALCOLO_INTENSITA_INTERRUZIONI".

.....(eventuali note esplicative circa il grado di irreversibilità della situazione emergenziale)

.....

il Sindaco

.....
(firma)



	COMUNE DI ORSAGO Piazza Oberdan, 2 31010 Orsago (TV) Telefono: 0438 993511 Email info.orsago@comune.orsago.tv.it PEC: info.orsago@postecert.it	MODULO N° B3.2
---	---	----------------

Protocollo n.

Luogo

Data

Mittente:

Sindaco del Comune di

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatari:

Protezione Civile ProvincialeTel :.....Fax.....

PrefetturaTel :.....Fax :.....

Ente Gestore.....Tel :.....Fax

Oggetto: Comunicazione di INTERRUZIONE DELLE FUNZIONI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA (CLE)

Si comunica ai destinatari in indirizzo che, a seguito della rilevazione delle INTENSITA' delle interruzione inerenti a:

- US (Unità strutturali)
- AS (Aggregato Strutturale Interferente)
- AC (Infrastrutture di connessione)
- AE (Aree di emergenza (solo "R" e "S"))
- ES (Edifici Strategici)

, LE FUNZIONI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA **SONO STATE INTERROTTE.** (eventuali note esplicative circa la irreversibilità della situazione emergenziale)

.....

il Sindaco

.....
(firma)



	<p>COMUNE DI ORSAGO <i>Piazza Oberdan, 2 31010 Orsago (TV)</i> <i>Telefono: 0438 993511</i> <i>Email info.orsago@comune.orsago.tv.it</i> <i>PEC: info.orsago@postecert.it</i></p>	<p><i>MODULO N° B3.2</i></p>
--	--	------------------------------



	<p align="center">COMUNE DI ORSAGO Piazza Oberdan, 2 31010 Orsago (TV) Telefono: 0438 993511 Email info.orsago@comune.orsago.tv.it PEC: info.orsago@postecert.it</p>	<p align="center">MODULO N° B4</p>
---	---	------------------------------------

Protocollo n.

Luogo

DataOra.....

Mittente:

Responsabile Ufficio Comunale di Protezione Civile

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatario:

Sindaco del Comune di

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Segnalazione

Il giorno alle ore ci è stato segnalato che:

in comune di provincia di.....

si è verificato quanto segue:

.....
.....
.....
.....

segnalazione proveniente da:

.....
tramite (tel, fax, altro):

il Responsabile Ufficio Comunale di Protezione Civile

.....

(firma)



	<p align="center">COMUNE DI ORSAGO Piazza Oberdan, 2 31010 Orsago (TV) Telefono: 0438 993511 Email info.orsago@comune.orsago.tv.it PEC: info.orsago@postecert.it</p>	<p align="center">MODULO N° B5</p>
---	---	------------------------------------

Protocollo n.

Luogo

Data

Mittente:

Sindaco del Comune di

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatari:

Protezione Civile ProvincialeTel :.....Fax.....

PrefetturaTel :.....Fax :.....

Protezione Civile Regionale..Tel :.....Fax.....

Oggetto: Nota informativa sulle attività in corso

(Breve descrizione delle attività di Protezione Civile in corso)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

il Sindaco

.....

(firma)



PAGINA

INTENZIONALMENTE

IN BIANCO



	COMUNE DI ORSAGO Piazza Oberdan, 2 31010 Orsago (TV) Telefono: 0438 993511 Email info.orsago@comune.orsago.tv.it PEC: info.orsago@postecert.it	MODULO N° CI
--	---	--------------

Protocollo n.

Luogo

DataOra.....

Oggetto: RILEVAMENTO DANNI PERSONE-COSE-ANIMALI

In occasione dell'evento
 del giorno..... si sono verificati danni a:

<input type="checkbox"/> PERSONE	<input type="checkbox"/> IMMOBILI	<input type="checkbox"/> ANIMALI
persone ferite: n°..... persone disperse: n° persone decedute: n°	Tipologia di immobile interessato indirizzo	Tipo e capi di animali coinvolti :
<input type="checkbox"/> persone evacuate: n°..... destinate ai seguenti centri di accoglienza:	DATI IMMOBILE: Struttura: Altezza: N° piani: STATI LIMITE (D.M. 14.01.2008): Stati Limite di Esercizio (SLE): Stato Limite di Operatività (SLO): (scala da 0:10) ____ Stato limite di Danno (SLD): (scala da 0:10) ____ Stati Limite Ultimi (SLU): Stato Limite Salvaguardia della vita (SLV): (scala da 0:10) ____ Stato Limite Prevenzione del collasso (SLC): (scala da 0:10) ____	

il tecnico incaricato del sopralluogo

.....
 (firma)



	COMUNE DI ORSAGO <i>Piazza Oberdan, 2 31010 Orsago (TV)</i> <i>Telefono: 0438 993511</i> <i>Email info.orsago@comune.orsago.tv.it</i> <i>PEC: info.orsago@postecert.it</i>	MODULO N° C2
---	---	--------------

Protocollo n.

Luogo

Data

Spett.le
[Cognome e Nome]
[Indirizzo e n. civico]
[CAP] [Località] [SIGLA PROV]

Oggetto: Richiesta dati Referente di scheda del Piano di Protezione Civile

Dati per la reperibilità:

Cognome:

Nome :

Indirizzo:

Tel :

Cell :

Fax :

E-mail :

il Sindaco

.....
(firma)



	<p>COMUNE DI ORSAGO Piazza Oberdan, 2 31010 Orsago (TV) Telefono: 0438 993511 Email info.orsago@comune.orsago.tv.it PEC: info.orsago@postecert.it</p>	<p>MODULO N° C4</p>
---	--	---------------------

Protocollo n.

Luogo

DataOra.....

Oggetto: VERBALE EVENTO CALAMITOSO _____

PREMESSA:

L'Amministrazione Comunale di _____ in occasione dell'ESERCITAZIONE denominata _____, svoltasi nei giorni _____ al seguente indirizzo _____ ha sviluppato le seguenti azioni:

CRONOLOGIA DELLE AZIONI:



	COMUNE DI ORSAGO Piazza Oberdan, 2 31010 Orsago (TV) Telefono: 0438 993511 Email info.orsago@comune.orsago.tv.it PEC: info.orsago@postecert.it	MODULO N° C4
---	---	--------------

ORARI	AZIONI
— . —	Attivazione, a cura del corpo P.L. (Polizia Locale) di un piano di circolazione (vedi allegato N° _____) atteso che Via CAZZANI (primo scenario di rischio Idraulico) e Via ISONZO (secondo scenario di rischio Idraulico) potrebbero diventare totalmente o parzialmente inutilizzabili. Avendo particolare cura nella individuazione delle aste viarie alternative e all'ubicazione dei cancelli stradali necessari per garantire un sicuro e facile transito dei mezzi di soccorso e/o supporto
— . —	Visti i bollettini regionali in materia di Protezione civile, su decisione del Sindaco, attivazione del C.O.C. (= Centro Operativo Comunale) e a stretto giro appello dei membri del C.O.C.
— . —	Compilazione della Modulistica delle comunicazioni di richiesta di intervento agli Enti Esterni e assegnazione del Numero di Protocollo di invio
— . —	Inoltro delle comunicazioni di richiesta di intervento ai competenti Enti Esterni e riscontro dell'effettiva ricezione occorsa.
— . —	Analisi continua dell'evolversi dello stato di fatto dell'evento calamitoso. Verbalizzazione delle decisioni assunte per contrastare le minacce incombenti
— . —	Sopralluogo (se necessario congiuntamente ai responsabili delle Funzioni di Supporto) del sito colpito dall'evento per rilevare: <ul style="list-style-type: none">• Criticità presenti e sintomi di insorgenza di prossime criticità• Priorità d'intervento (per area e funzione)• Eventuale raggiungimento della CONDIZIONE LIMITE DELL'EMERGENZA (CLE)• Identificazione delle vittime della calamità, anche al fine di garantire il necessario censimento
— . —	Verifica continua dei tempi di arrivo delle squadre di soccorso S.T.U. (= Soccorso Tecnico Urgente), U.S.A. (= Urgente Soccorso Aereo) e delle squadre degli Enti Esterni a cui è stata diramata la comunicazione, tenendo un particolare continuo rapporto informativo con i responsabili delle squadre operative medesime
— . —	<u>Stesura definitiva del VERBALE e sottoscrizione dello stesso da parte di tutti i componenti del C.O.C.</u>
— . —	Dichiarazione di Cessato allarme/Raggiunta Condizione Limite Emergenza (CLE) da parte del Sindaco

Il Sindaco

.....
(firma)

Il Responsabile dell'Area Tecnica

.....
(firma)



	<p style="text-align: center;">COMUNE DI ORSAGO <i>Piazza Oberdan, 2 31010 Orsago (TV)</i> <i>Telefono: 0438 993511</i> <i>Email info.orsago@comune.orsago.tv.it</i> <i>PEC: info.orsago@postecert.it</i></p>	<i>MODULO N° C4</i>
---	--	---------------------

Protocollo n.

Luogo

DataOra.....

Oggetto: VERBALE EVENTO CALAMITOSO (REALE O ESERCITAZIONE)

PROVA GENERALE DI EVACUAZIONE PRESSO SCUOLE

GG__ MESE__ ANNO__

VERBALE DELLA GIORNATA

PREMESSA:

L'Amministrazione Comunale di _____ ha voluto organizzare insieme all'Istituto Comprensivo di _____ una prova di evacuazione generale presso gli istituti scolastici _____ e _____ di _____, simulando il verificarsi di una scossa tellurica (terremoto).

Lo scopo di tale iniziativa è stata volta a perseguire un duplice obiettivo:

- a) sensibilizzare ed educare gli alunni verso i rischi che la natura può riservare mettendoli a conoscenza degli atteggiamenti da mantenere in questi casi;
- b) attuare tutte le fasi di gestione dell'emergenza così come il Piano di Protezione Civile Comunale prevede, per capire le eventuali criticità che potrebbero insorgere.

Il Comune, per "mettere in scena" l'evento ha chiesto la collaborazione di: Prefettura, Vigili del Fuoco, Croce Rossa Italiana, Carabinieri, SUEM, Protezione Civile, Associazione Nazionale Alpini.



	COMUNE DI ORSAGO Piazza Oberdan, 2 31010 Orsago (TV) Telefono: 0438 993511 Email info.orsago@comune.orsago.tv.it PEC: info.orsago@postecert.it	MODULO N° C4
---	---	--------------

CRONOLOGIA DELLE AZIONI:

ORARI	AZIONI
09.30	Pre-Attivazione del C.O.C. (= Centro Operativo Comunale)
___ . ___	Compilazione della Comunicazione (MODULO N° 3) per i componenti del COC, dei Responsabili delle Funzioni di Supporto, (MODULO N° 7) per le Strutture Strategiche Specifiche, le Prefetture e le Organizzazioni di Volontariato. Assegnazione del Numero di Protocollo di invio a tutte le comunicazioni. Appello dei membri del C.O.C.
___ . ___	Inoltro della comunicazione ai competenti Enti
___ . ___	La P.L. (Polizia Locale) interviene sulla viabilità attivando la sospensione temporanea del traffico senza ricorrere all'istituto dell'Ordinanza.
___ . ___	Censimento alunni delle Scuole Media ed Elementare: - Scuola Elementare, alunni presenti _____ oltre a n. ____ docenti: <ul style="list-style-type: none">• n. _____ alunni incolumi da evacuare (tutti mano nella mano);• n. 1 alunno intrappolato. Il Resp.le del Piano di Sicurezza della Scuola Elementare Sig. _____ contatta i VV.FF. al numero di emergenza 115 per soccorrere gli alunni feriti gravi. - Scuola Media, alunni presenti _____ oltre a n. ____ docenti: <ul style="list-style-type: none">• n. ____ alunni incolumi;• n. ____ alunni feriti gravi. Il Resp.le del Piano di Sicurezza della Scuola Media Sig. _____ contatta i VV.FF. al numero di emergenza 115 per soccorrere gli alunni feriti gravi.;• n. ____ alunni disabili.



	COMUNE DI ORSAGO <i>Piazza Oberdan, 2 31010 Orsago (TV)</i> <i>Telefono: 0438 993511</i> <i>Email info.orsago@comune.orsago.tv.it</i> <i>PEC: info.orsago@postecert.it</i>	<i>MODULO N° C4</i>
---	---	---------------------

— · —	Verifica continua dei tempi di arrivo delle squadre di soccorso S.T.U. (= Soccorso Tecnico Urgente), U.S.A. (= Urgente Soccorso Aereo) e delle squadre degli Enti Esterni a cui è stata diramata la comunicazione, tenendo un particolare continuo rapporto informativo con i responsabili delle squadre operative medesime
— · —	Arrivo del mezzo di soccorso dei VV.FF dotato di scala mobile: <ol style="list-style-type: none">1) Contatto tra i VV.FF e i Responsabili dei Piani di Sicurezza delle Scuole Media ed Elementare;2) Individuazione dei siti in cui c'è emergenza feriti, da parte delle squadre;3) Allestimento cestello della scala mobile;4) Unità cinofile: tecniche di individuazione dei feriti;5) Il ferito, che presenta una frattura scomposta, è individuato dall'unità cinofila (formata da istruttore/conducente e dal cane), i VV.FF. lo soccorrono con l'ausilio di n. ____ barellieri della C.R.I. (=Croce Rossa Italiana). Per il soccorso si adottano le seguenti tecniche sul ferito:<ul style="list-style-type: none">• Posizionamento del collare per fratture;• Immobilizzazione dell'arto/degli arti deambulanti;• Posizionamento della Steccobenda per l'asse spinale6) I VV.FF lavorano esternamente in quanto la struttura è pericolante. Usano solo l'autoscala (in altezza e in profondità);7) I VV.FF. recuperano l'intrappolato che viene soccorso dalla C.R.I. fino all'arrivo dell'ambulanza;8) Seconda prova con unità cinofila: esito negativo;
12.00	Dichiarazione di cessato allarme/Raggiungimento del punto di Condizione Limite per l'Emergenza, da parte del Sindaco. <u>Stesura definitiva del VERBALE e sottoscrizione dello stesso da parte di tutti i componenti del C.O.C.</u>

Il Sindaco

.....
(firma)

Il Responsabile dell'Area Tecnica

.....
(firma)



	<p style="text-align: center;">COMUNE DI ORSAGO <i>Piazza Oberdan, 2 31010 Orsago (TV)</i> <i>Telefono: 0438 993511</i> <i>Email info.orsago@comune.orsago.tv.it</i> <i>PEC: info.orsago@postecert.it</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>MODULO N° C5</i></p>
---	--	--

Protocollo n.

Luogo

DataOra.....

Oggetto: VERBALE EVENTOI MANIFESTAZIONI PUBBLICHE

PREMESSA:

L'Amministrazione Comunale di _____ in occasione dell'evento calamitoso occorso c/o la struttura denominata _____, nei giorni _____ al seguente indirizzo _____ ha sviluppato le seguenti azioni:

CRONOLOGIA DELLE AZIONI:



	COMUNE DI ORSAGO Piazza Oberdan, 2 31010 Orsago (TV) Telefono: 0438 993511 Email info.orsago@comune.orsago.tv.it PEC: info.orsago@postecert.it	MODULO N° C5
---	---	--------------

ORARI	AZIONI
— . —	Attivazione, a cura del corpo P.L. (Polizia Locale) di un piano di circolazione (vedi allegato N°_____) atteso che Via CAZZANI (primo scenario di rischio Idraulico) e Via ISONZO (secondo scenario di rischio Idraulico) potrebbero diventare totalmente o parzialmente inutilizzabili. Avendo particolare cura nella individuazione delle aste viarie alternative e all'ubicazione dei cancelli stradali necessari per garantire un sicuro e facile transito dei mezzi di soccorso e/o supporto
— . —	Visti i bollettini regionali in materia di Protezione civile, su decisione del Sindaco, attivazione del C.O.C. (= Centro Operativo Comunale) e a stretto giro appello dei membri del C.O.C.
— . —	Compilazione della Modulistica delle comunicazioni di richiesta di intervento agli Enti Esterni e assegnazione del Numero di Protocollo di invio
— . —	Inoltro delle comunicazioni di richiesta di intervento ai competenti Enti Esterni e riscontro dell'effettiva ricezione occorsa.
— . —	Analisi continua dell'evolversi dello stato di fatto dell'evento calamitoso. Verbalizzazione delle decisioni assunte per contrastare le minacce incombenti
— . —	Sopralluogo (se necessario congiuntamente ai responsabili delle Funzioni di Supporto) del sito colpito dall'evento per rilevare: <ul style="list-style-type: none">• Criticità presenti e sintomi di insorgenza di prossime criticità• Priorità d'intervento (per area e funzione)• Eventuale raggiungimento della CONDIZIONE LIMITE DELL'EMERGENZA (CLE)• Identificazione delle vittime della calamità, anche al fine di garantire il necessario censimento
— . —	Verifica continua dei tempi di arrivo delle squadre di soccorso S.T.U. (= Soccorso Tecnico Urgente), U.S.A. (= Urgente Soccorso Aereo) e delle squadre degli Enti Esterni a cui è stata diramata la comunicazione, tenendo un particolare continuo rapporto informativo con i responsabili delle squadre operative medesime
— . —	<u>Stesura definitiva del VERBALE e sottoscrizione dello stesso da parte di tutti i componenti del C.O.C.</u>
— . —	Dichiarazione di Cessato allarme/Raggiunta Condizione Limite Emergenza (CLE) da parte del Sindaco


Il Sindaco

.....
(firma)

Il Responsabile dell'Area Tecnica

.....
(firma)



	<p>COMUNE DI ORSAGO Piazza Oberdan, 2 31010 Orsago (TV) Telefono: 0438 993511 Email info.orsago@comune.orsago.tv.it PEC: info.orsago@postecert.it</p>
---	--

ACCREDITAMENTO SQUADRE DI INTERVENTO 14 Aprile 2018
NOTE DI COMPILAZIONE (Modello N° C6)

La scheda di accreditamento va compilata in modo chiaro in stampatello, sottoscritta dal caposquadra e consegnata alla segreteria per l'accREDITAMENTO all'arrivo nel luogo previsto per l'ammassamento rimanendo poi in attesa di assegnazione di intervento. La scheda va compilata con l'equipaggio trasportato dal mezzo indicato

La segreteria che effettua l'accREDITO comunica alla squadra il Codice Squadra assegnato dal programma.

Denominazione squadra	Denominazione identificativa della squadra (gruppo comunale, associazione, distretto) es: MESTRE, CASTELFRANCO, PIOVESE, ALPINI FELTRE, ARI, PADOVA, eventualmente seguita da un numero progressivo se la stessa organizzazione è presente con più squadre es. MESTRE 1, MESTRE 2...
Attivati da	Indicare l'Ente che ha effettuato l'attivazione.
Cellulare Caposquadra	Indicare il n° di cellulare del caposquadra ed eventualmente di un altro volontario della squadra.
Tipo squadra	Indicare il tipo di squadra accreditata (PC, COC, COM, CRI, CV, EI, SOP, SOD, VF, THW, AM, ecc.)
Partenza dalla sede	Data e ora relativa alla partenza dalla sede dell'organizzazione.
Squadra operativa fino alle ore	Indicare fino a che ora la squadra è disponibile ad operare sul luogo dell'intervento.
Mezzo	Informazioni sul mezzo in dotazione alla squadra: <ul style="list-style-type: none">• Tipo (autovettura, fuoristrada, autocarro <35q.li, autocarro >35q.li, furgone promiscuo, pulmino per persone, autocarro polisoccorso).• Targa (indicare la targa del mezzo).• Posti (numero di posti del mezzo indicato).• Specifiche del mezzo e dotazioni particolari, indicare le caratteristiche del mezzo (4wd, furgone, portata, ecc..) e/o le dotazioni (verricello, modulo antincendio, gru ecc..). Rimorchio se presente indicare la targa, eventuale dotazione, tipo e portata
Radio	Informazioni riguardanti gli apparati radio in dotazione: <ul style="list-style-type: none">• Selettiva rete prov. TV (riportare la selettiva assegnata all'apparato radio).• Altre radio: indicare:• Tipo (43Mhz, VHF, UHF).• Rete (indicare la rete a cui fa riferimento la frequenza assegnata; es: provincia di Padova, Comune di Venezia).• Frequenza Selettiva o canale
Componenti Squadra	Inserire i componenti della squadra: <ul style="list-style-type: none">• Nome Cognome dei membri della squadra indicando il caposquadra, l'autista e l'eventuale richiesta dei benefici di legge (DPR 194).• Codice Fiscale per l'applicazione dei Benefici di legge• Organizzazione di appartenenza• Prov. (riportare la sigla della provincia di appartenenza della squadra).• Autista indicare l'incaricato• Benefici di legge (indicare se è richiesto il rimborso della giornata lavorativa al datore di lavoro). Se i componenti trasportati dallo stesso mezzo sono più di 9 proseguire su un altro modulo.
Attrezzature	<ul style="list-style-type: none">• Tipo (motopompa, generatore elettrico, torre faro ecc..).



	<ul style="list-style-type: none">• Caratteristiche Tecniche (es: motopompa da 160 mc/ora su carrello, generatore elettrico, a gasolio, da 20 KVA). <p>Carburante indicare il tipo di carburante impiegato (B-benzina verde; D-gasolio; M-miscela) e le ore di autonomia di ogni attrezzatura a motore (considerando anche eventuali taniche al seguito per il rabbocco).</p>
Riservato alla segreteria	Parte riservata alla segreteria che effettua l'accreditamento.



COMUNE DI ORSAGO

Piazza Oberdan, 2 31010 Orsago (TV)

Telefono: [0438 993511](tel:0438993511)

Email info.orsago@comune.orsago.tv.it

PEC: info.orsago@postecert.it

ACCREDITAMENTO SQUADRA D'INTERVENTO

(Modello N° C6)

Denominazione squadra _____ Specializzazione _____

Attivati da Regione _____ Provincia di _____ Comune di _____

Cellulare Caposquadra _____ altro cell. _____ Tipo Squadra: _____

Componenti Squadra:		Partenza dalla sede: data _____	ora _____	Squadra operativa fino alle ore _____	Prov.	DPR 194
	Cognome e Nome	Autista <input type="checkbox"/>	Codice fiscale	Organizzazione di Appartenenza		
1	Caposquadra	<input type="checkbox"/>				Si
2		<input type="checkbox"/>				Si
3		<input type="checkbox"/>				Si
4		<input type="checkbox"/>				Si
5		<input type="checkbox"/>				Si
6		<input type="checkbox"/>				Si
7		<input type="checkbox"/>				Si
8		<input type="checkbox"/>				Si
9		<input type="checkbox"/>				Si



Mezzo:	Tipo	Targa	Organizzazione	Specifiche del mezzo - dotazioni particolari – portata utile	Posti	Selettiva Prov. TV		
						Altre radio	Freq.	
Rimorchio:			<input type="checkbox"/>				Canale	

Attrezzature:	Tipo	Caratteristiche Tecniche Generiche	Organizzazione	Unità di misura (m³/h, l/min, W,kVa)	Carburante Tipo / Auton. (h)	

Firma Caposquadra _____

Riservato alla segreteria di accreditamento:

Codice Squadra (assegnato dal programma) _____	Annotazioni: _____	
	Squadra NON impiegabile sul campo	Fine interventi squadra: data _____ ora _____
	Firma operatore Sala Operativa _____	Rientro in sede squadra: data _____ ora _____





	<p align="center">COMUNE DI ORSAGO</p> <p align="center">Piazza Oberdan, 2 31010 Orsago (TV)</p> <p align="center">Telefono: 0438 993511</p> <p align="center">Email info.orsago@comune.orsago.tv.it</p> <p align="center">PEC: info.orsago@postecert.it</p>	<p align="center">MODULO N° C7</p>
--	---	------------------------------------

Protocollo n.

Luogo

DataOra.....

ATTESTAZIONE
(ex art. 10 del DPR 194/2001)

SI ATTESTA CHE L'ORGANIZZAZIONE: [redacted]
(indicare la denominazione completa)

ATTIVATA DA [redacted] CON NOTA PROT. N. [redacted]
DEL [redacted] (indicare l'Ente e gli estremi della nota di attivazione)

E' INTERVENUTA PER LE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE CONNESSE A
[redacted] (indicare l'Emergenza, l'Evento, ecc.)

PRESSO: [redacted] (indicare le zone di intervento)

DAL [redacted] (data di arrivo) AL [redacted] (data di partenza)

CON L'IMPIEGO DEI SEGUENTI VOLONTARI:
(indicare il numero dei Volontari impiegati con gli eventuali diversi periodi di impiego)

N° Volontari impiegati	Dal	Al
[redacted]	[redacted]	[redacted]
[redacted]	[redacted]	[redacted]
[redacted]	[redacted]	[redacted]

CON L'IMPIEGO DEI SEGUENTI MEZZI E ATTREZZATURE:
(indicare tutti gli automezzi e tutte le attrezzature utilizzati e per i quali si richiede il rimborso delle spese)

Proprietario del mezzo o delle attrezzature	Mezzi / Attrezzature impiegati		Periodo di impiego Mezzo / Attrezzatura		Conducente/i del mezzo (Nome/Cognome)
	Modello	Targa / Matricola	Dal	Al	
[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]
[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]
[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]
[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]

IL PRESENTE ATTESTATO E' RILASCIATO AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ART. 10 DEL D.P.R. 194/01.

SEDE E DATA [redacted]

IL SINDACO / DIRIGENTE
(TIMBRO E FIRMA)



	<p>COMUNE DI ORSAGO Piazza Oberdan, 2 31010 Orsago (TV) Telefono: 0438 993511 Email info.orsago@comune.orsago.tv.it PEC: info.orsago@postecert.it</p>	<p>MODULO N° C8</p>
---	--	---------------------

Protocollo n.

Luogo

DataOra.....

Protezione Civile. Supporto alla EVENTO denominato ____ (es. ESERCITAZIONE) _____ del _____

Attestato d'impiego

Si certifica che il Sig. Codice Fiscale in qualità di volontario aderente all'Organizzazione di Volontariato è stato impiegato nella giornata del 17 aprile 2016 in occasione della "Maratona di Padova - XVII S. Antonio", per il quale è stato attivato il Sistema Regionale di Protezione Civile.

Si rilascia la presente, in carta libera, per i fini consentiti dalla legge.

Luogo, data

Il Sindaco/Dirigente
(timbro e firma)



	<p>COMUNE DI ORSAGO Piazza Oberdan, 2 31010 Orsago (TV) Telefono: 0438 993511 Email info.orsago@comune.orsago.tv.it PEC: info.orsago@postecert.it</p>	<p>MODULO N° C9</p>
--	--	---------------------

Protocollo n.

Luogo

DataOra.....

Il sottoscritto _____

DICHIARA

ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e, informato su quanto previsto dall'art. 10 della Legge n. 675/1976 che l'Associazione/Ditta _____ dispone dei seguenti mezzi, materiali, attrezzature:

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

Si allega copia del documento di riconoscimento in corso di validità.

Luogo, data

Il Sindaco/Dirigente
(timbro e firma)



COMUNE DI ORSAGO

Piazza Oberdan, 2 31010 Orsago (TV)

Telefono: [0438 993511](tel:0438993511)

Email info.orsago@comune.orsago.tv.it

PEC: info.orsago@postecert.it

MODULO N° C10

Protocollo n.

Luogo

Data

Mittente: Ufficio Protezione Civile comunale

Responsabile: Cognome..... Nome.....

Tel :

Email:

Destinatari:

- SINDACO

Tel :.....Email.....

- Associazione Volontari Protezione Civile

Tel :.....Email.....

Oggetto: VERBALE delle attività svolte

(Descrizione introduttiva del contesto emergenziale e delle attività svolte con riferimento Quadro Sinottico RISCHI_SOTTOSISTEMI TERRITORIALI e al Modello di Intervento utilizzato)

.....
.....
.....

il Responsabile di PC Comunale

.....

(firma)

(segue)



	<p>COMUNE DI ORSAGO Piazza Oberdan, 2 31010 Orsago (TV) Telefono: 0438 993511 Email info.orsago@comune.orsago.tv.it PEC: info.orsago@postecert.it</p>	MODULO N° C10
---	--	---------------

E) Resoconto dello svolgimento delle operazioni

1. Resoconto:

a. *Analisi Indicatori: scostamento tra valori rilevati e valori attesi*

(testo della verbalizzazione)¹

b. *Motivazioni degli scostamenti*

(testo della verbalizzazione)

2. Retroazioni necessarie:

a. *Previsione*

(testo della verbalizzazione)

b. *Prevenzione strutturale*

(testo della verbalizzazione)

c. *Prevenzione NON strutturale*

(testo della verbalizzazione)

d. *Pianificazione*

(testo della verbalizzazione)

e. *Conduzione*

(testo della verbalizzazione)

f. *Valutazione*

(testo della verbalizzazione)

¹ Con riferimento alle sezioni del Quadro Sinottico RISCHI_SOTTOSISTEMI TERRITORIALI predisposto per la specifica Cella di Rischio Yxx (es. Y=A, xx=12) in cui si sono sviluppate le attività emergenziali



PAGINA

INTENZIONALMENTE

IN BIANCO

RUBRICA GENERALE (ordinata per Cognome, Nome, Scheda)

ENTE

Cod Istat Comune

26053 Orsago

ZONASISMICA	<input type="checkbox"/> SEDE COM	
Descrizione Adempimento	DataAdempimento	DataPROSSIMOAdempimento
Approvazione con Atto CC (L. 100/2012 e DGR 3315/10 e ssmmii)	17/07/2018	13/01/2019

	qualifica	cognome	nome	carica
	Sig.			Referente
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente			
26	Orsago Scheda>>p0104021_MagazziniPC--(N°191)Magazzino Comunale - Mezzi			
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente			
27	Orsago Scheda>>p0104021_MagazziniPC--(N°356)Magazzino Comunale PC			
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente			
28	Orsago Scheda>>p0104021_MagazziniPC--(N°8)Magazzino Comunale - Mezzi, materiali-attrezzature			
recapito >>>>>	##			
89	Orsago Scheda>>p0106041_CaseCura--(N°28)Comunita alloggio Il Girasole			
recapito >>>>>	##			
260	Orsago Scheda>>p0202013_Idranti--(N°125)Idrante n° 1(piazza G. Oberdan)			
recapito >>>>>	##			
261	Orsago Scheda>>p0202013_Idranti--(N°126)Idrante n° 2(via XXV aprile)			



<i>qualifica</i>	<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
<i>recapito >>>>></i>	##		
262	Orsago	Scheda>>p0202013_Idranti--(N°127)Idrante n° 3(via Roma)	
<i>recapito >>>>></i>	##		
263	Orsago	Scheda>>p0202013_Idranti--(N°128)Idrante n° 4(via Fagher)	
<i>recapito >>>>></i>	##		
264	Orsago	Scheda>>p0202013_Idranti--(N°129)Idrante n° 5(via San Antonio)	
<i>recapito >>>>></i>	##		
265	Orsago	Scheda>>p0202013_Idranti--(N°130)Idrante n° 6(via San Antonio)	
<i>recapito >>>>></i>	##		
266	Orsago	Scheda>>p0202013_Idranti--(N°131)Idrante n° 7(via San Antonio)	
<i>recapito >>>>></i>	##		
267	Orsago	Scheda>>p0202013_Idranti--(N°132)Idrante n° 8(via San Antonio)	
<i>recapito >>>>></i>	##		
268	Orsago	Scheda>>p0202013_Idranti--(N°133)Idrante n° 9(via Bocche di sotto)	
<i>recapito >>>>></i>	##		
269	Orsago	Scheda>>p0202013_Idranti--(N°134)Idrante n° 10(via Bocche di sotto)	
<i>recapito >>>>></i>	##		
270	Orsago	Scheda>>p0202013_Idranti--(N°135)Idrante n° 11(via Bocche di sotto)	
<i>recapito >>>>></i>	##		
271	Orsago	Scheda>>p0202013_Idranti--(N°136)Idrante n° 12(via Bocche di sotto)	
<i>recapito >>>>></i>	##		
272	Orsago	Scheda>>p0202013_Idranti--(N°137)Idrante n° 13(via Borgo Basso)	



	<i>qualifica</i>	<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
recapito >>>>>	##			
273	Orsago Scheda>>p0202013_Idranti--(N°138)	Idrante n° 14(via Primo Maggio)		
recapito >>>>>	##			
274	Orsago Scheda>>p0202013_Idranti--(N°139)	Idrante n° 15(via Primo Maggio)		
recapito >>>>>	##			
275	Orsago Scheda>>p0202013_Idranti--(N°140)	Idrante n° 16(via Boscarin)		
	Sig.	ANDREETTA	ACHILLE	Referente
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/ --cell 335/7098607--tel casa 0438/990163--tel uff N.D.			
152	Orsago Scheda>>p0108081_Depuratori--(N°48)	Depuratore		
recapito >>>>>	##--cell 335/7098607--tel casa 0438/990163--tel uff N.D.			
153	Orsago Scheda>>p0108091_Discariche--(N°49)	Ecocentro		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--cell 335/7098607--tel casa 0438/990163--tel uff N.D.			
174	Orsago Scheda>>p0108111_Cimiteri--(N°50)	Cimitero di ORSAGO		



<i>qualifica</i>	<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
Sig.	COLLOT	FABIO	Referente
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--cell 340/8235694--tel casa 0438/991410--tel uff 0438/996482		
8	Orsago Scheda>>p0102011_AreeAttesa--(N°2)Area scolastica (AdEA)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--cell 340/8235694--tel casa 0438/991410--tel uff 0438/996482		
9	Orsago Scheda>>p0102011_AreeAttesa--(N°229)Area retro Municipio (AdEA)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--cell 340/8235694--tel casa 0438/991410--tel uff 0438/996482		
10	Orsago Scheda>>p0102011_AreeAttesa--(N°230)PARCHEGGIO Z. INDUSTRIALE DI VIA BOCCHE DI SOTTO (AdEA)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--cell 340/8235694--tel casa 0438/991410--tel uff 0438/996482		
11	Orsago Scheda>>p0102011_AreeAttesa--(N°327)Parcheggio - Via dei Gelsi (AdEA)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--cell 340/8235694--tel casa 0438/991410--tel uff 0438/996482		
12	Orsago Scheda>>p0102011_AreeAttesa--(N°329)Parcheggio - Via Molino (AdEA)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--cell 340/8235694--tel casa 0438/991410--tel uff 0438/996482		
13	Orsago Scheda>>p0102021_AreeRicovero--(N°344)Impianti sportivi agonistici (AdER)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--cell 340/8235694--tel casa 0438/991410--tel uff 0438/996482		
18	Orsago Scheda>>p0104011_UfficiPC--(N°1000)Sede COC Eventi sismici Sala Decisioni e Sala Operativa (Spogliatoi Palestra coperta Via Dei Gelsi SNC,)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--cell 340/8235694--tel casa 0438/991410--tel uff 0438/996482		
19	Orsago Scheda>>p0104011_UfficiPC--(N°268)Sede COC Gaiarine		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--cell 340/8235694--tel casa 0438/991410--tel uff 0438/996482		
20	Orsago Scheda>>p0104011_UfficiPC--(N°269)Sede COC Godega di Sant'Urbano		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--cell 340/8235694--tel casa 0438/991410--tel uff 0438/996482		
21	Orsago Scheda>>p0104011_UfficiPC--(N°302)C.O.C. Municipio Cordignano (eventi NON simici)		



	<i>qualifica</i>	<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--cell	340/8235694--tel casa	0438/991410--tel uff	0438/996482
22	Orsago Scheda>>p0104011_UfficiPC--(N°303)C.O.C. Sede ANA Cordignano (eventi simici)			
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--cell	340/8235694--tel casa	0438/991410--tel uff	0438/996482
23	Orsago Scheda>>p0104011_UfficiPC--(N°373)COC Comune di Cordignano			
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--cell	340/8235694--tel casa	0438/991410--tel uff	0438/996482
24	Orsago Scheda>>p0104011_UfficiPC--(N°376)Sede COM			
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--cell	340/8235694--tel casa	0438/991410--tel uff	0438/996482
25	Orsago Scheda>>p0104011_UfficiPC--(N°7)Sede COC (Municipio) Eventi NON sismici			
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--cell	340/8235694--tel casa	0438/991410--tel uff	0438/996482
31	Orsago Scheda>>p0104041_SediAmministrative--(N°10)Municipio di ORSAGO			
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/ --cell	340/8235694--tel casa	0438/991410--tel uff	0438/996482
130	Orsago Scheda>>p0108011_Prefetture--(N°270)ANAS Comp. di Venezia			
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/ --cell	340/8235694--tel casa	0438/991410--tel uff	0438/996482
131	Orsago Scheda>>p0108011_Prefetture--(N°271)ARPAV – Centro Meteorologico di Teolo			
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/ --cell	340/8235694--tel casa	0438/991410--tel uff	0438/996482
132	Orsago Scheda>>p0108011_Prefetture--(N°272)ARPAV – Dip.to Prov.le di Treviso Servizio Prot.ne Ambiente			
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/ --cell	340/8235694--tel casa	0438/991410--tel uff	0438/996482
133	Orsago Scheda>>p0108011_Prefetture--(N°273)Autorita di Bacino			
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/ --cell	340/8235694--tel casa	0438/991410--tel uff	0438/996482
134	Orsago Scheda>>p0108011_Prefetture--(N°274)Consorzio di Bonifica Piave			
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/ --cell	340/8235694--tel casa	0438/991410--tel uff	0438/996482
135	Orsago Scheda>>p0108011_Prefetture--(N°277)Dipartimento di Protezione Civ. Naz.leSala Operativa			



	<i>qualifica cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/--cell	340/8235694--tel casa	0438/991410--tel uff 0438/996482
136	Orsago Scheda>>p0108011_Prefetture--(N°278)ENEL – Direzione Provinciale Treviso		
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/--cell	340/8235694--tel casa	0438/991410--tel uff 0438/996482
137	Orsago Scheda>>p0108011_Prefetture--(N°280)Italgas		
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/--cell	340/8235694--tel casa	0438/991410--tel uff 0438/996482
138	Orsago Scheda>>p0108011_Prefetture--(N°281)R. Veneto_Centro di Coord.to Reg.le in Emergenza		
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/--cell	340/8235694--tel casa	0438/991410--tel uff 0438/996482
139	Orsago Scheda>>p0108011_Prefetture--(N°282)Genio Civile di Treviso		
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/--cell	340/8235694--tel casa	0438/991410--tel uff 0438/996482
140	Orsago Scheda>>p0108011_Prefetture--(N°283)Veneto Strade S.p.A.		
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/--cell	340/8235694--tel casa	0438/991410--tel uff 0438/996482
141	Orsago Scheda>>p0108011_Prefetture--(N°284)Provincia di Treviso_Ufficio PC		
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/--cell	340/8235694--tel casa	0438/991410--tel uff 0438/996482
142	Orsago Scheda>>p0108011_Prefetture--(N°286)Regione Veneto_Ufficio Protezione Civile		
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/--cell	340/8235694--tel casa	0438/991410--tel uff 0438/996482
143	Orsago Scheda>>p0108011_Prefetture--(N°288)PIAVE SERVIZI S.r.l.		
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/--cell	340/8235694--tel casa	0438/991410--tel uff 0438/996482
144	Orsago Scheda>>p0108011_Prefetture--(N°289)TELECOM – Direzione Provinciale di Treviso		
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/--cell	340/8235694--tel casa	0438/991410--tel uff 0438/996482
145	Orsago Scheda>>p0108011_Prefetture--(N°295)ASCOPIAVE		
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/--cell	340/8235694--tel casa	0438/991410--tel uff 0438/996482
146	Orsago Scheda>>p0108011_Prefetture--(N°297)ENEL Emergenza		



	<i>qualifica</i>	<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/ --cell 340/8235694--tel casa 0438/991410--tel uff 0438/996482			
147	Orsago Scheda>>	p0108011_Prefetture--(N°298)	GAS Emergenza	
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/ --cell 340/8235694--tel casa 0438/991410--tel uff 0438/996482			
148	Orsago Scheda>>	p0108011_Prefetture--(N°299)	Provincia di Treviso_Ufficio Viabilità	
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/ --cell 340/8235694--tel casa 0438/991410--tel uff 0438/996482			
149	Orsago Scheda>>	p0108011_Prefetture--(N°300)	Prefettura di Treviso_Ufficio PC	



<i>qualifica</i>	<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
Sig.	Comando Polizia locale Cordignan	n.a.	Referente
recapito >>>>>	https://www.diocesitv.it--tel uff 0438/779730		
14	Orsago Scheda>>p0103011_Allertamento--(N°358)ZRS fonte altoparlante		
recapito >>>>>	https://www.diocesitv.it--tel uff 0438/779730		
15	Orsago Scheda>>p0103011_Allertamento--(N°6)ZRS fonte campane campanile Chiesa di Orsago		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/779730		
32	Orsago Scheda>>p0104051_StruttureStrategicheSpecifiche--(N°11)Polizia Locale		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/779730		
33	Orsago Scheda>>p0104051_StruttureStrategicheSpecifiche--(N°287)Questura di Treviso		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/779730		
34	Orsago Scheda>>p0104051_StruttureStrategicheSpecifiche--(N°290)Comando Provinciale Carabinieri di Treviso		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/779730		
35	Orsago Scheda>>p0104051_StruttureStrategicheSpecifiche--(N°291)Vigili del Fuoco_Comando Provinciale TV		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/779730		
36	Orsago Scheda>>p0104051_StruttureStrategicheSpecifiche--(N°292)Vigili del Fuoco_Centrale Operativa		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/779730		
37	Orsago Scheda>>p0104051_StruttureStrategicheSpecifiche--(N°293)Polizia Stradale di Vittorio Veneto		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/779730		
38	Orsago Scheda>>p0104051_StruttureStrategicheSpecifiche--(N°305)Carabinieri Cordignano		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/779730		
39	Orsago Scheda>>p0104051_StruttureStrategicheSpecifiche--(N°357)Servizio Regionale A.I.B._Unita Perif. di Treviso		



	<i>qualifica cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/779730		
40	Orsago Scheda>>p0104051_StruttureStrategicheSpecifiche--(N°374)Vigili del Fuoco(Distaccamento Provinciale di VITTORIO VENETO)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/779730		
41	Orsago Scheda>>p0104051_StruttureStrategicheSpecifiche--(N°375)Biblioteca Comunale(nuova sede)		
recapito >>>>>	https://www.trenitalia.com/it/informazioni/i_nostri_call_center.html--tel uff 0438/779730		
42	Orsago Scheda>>p0105011_StazioniFerroviarie--(N°13)Stazione Ferroviaria di ORSAGO		
recapito >>>>>	##--tel uff 0438/779730		
43	Orsago Scheda>>p0105031_Aeroporti--(N°350)Elisuperficie_VIA DEI GELSI (c/o Palestra)		
recapito >>>>>	##--tel uff 0438/779730		
44	Orsago Scheda>>p0105031_Aeroporti--(N°351)Elisuperficie_VIA GUIDO MAZZA (c/o parcheggio Cimitero)		
recapito >>>>>	https://www.stradeanas.it/it/servizio-clienti--tel uff 0438/779730		
45	Orsago Scheda>>p0105052_StradeStrategiche--(N°163)Via Dante		
recapito >>>>>	https://www.stradeanas.it/it/servizio-clienti--tel uff 0438/779730		
46	Orsago Scheda>>p0105052_StradeStrategiche--(N°164)Via Roma		
recapito >>>>>	https://www.stradeanas.it/it/servizio-clienti--tel uff 0438/779730		
47	Orsago Scheda>>p0105052_StradeStrategiche--(N°231)Piazza Oberdan_accesso (AdEA) Area retro Municipio		
recapito >>>>>	https://www.stradeanas.it/it/servizio-clienti--tel uff 0438/779730		
48	Orsago Scheda>>p0105052_StradeStrategiche--(N°232)Via Bocche di sotto_accesso (AdEA) PARCHEGGIO Z. INDUSTRIALE DI VIA BOCHE DI SOTTO		
recapito >>>>>	https://www.stradeanas.it/it/servizio-clienti--tel uff 0438/779730		
49	Orsago Scheda>>p0105052_StradeStrategiche--(N°242)Via Bionzere		
recapito >>>>>	https://www.stradeanas.it/it/servizio-clienti--tel uff 0438/779730		
50	Orsago Scheda>>p0105052_StradeStrategiche--(N°334)Via Molino_accesso (AdEA) Parcheggio - Via Molino		



<i>qualifica</i>	<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
recapito >>>>>		https://www.stradeanas.it/servizio-clienti--tel uff 0438/779730	
51	Orsago Scheda>>p0105052_StradeStrategiche--(N°336)	Via Dei Gelsi_accesso (AdEA) Parcheggio - Via dei Gelsi	
recapito >>>>>		https://www.stradeanas.it/servizio-clienti--tel uff 0438/779730	
52	Orsago Scheda>>p0105052_StradeStrategiche--(N°337)	Via Borgo Basso_accesso_1 (AdEA) Area scolastica	
recapito >>>>>		https://www.stradeanas.it/servizio-clienti--tel uff 0438/779730	
53	Orsago Scheda>>p0105052_StradeStrategiche--(N°339)	Via Don Milani_accesso_2 (AdEA) Area scolastica	
recapito >>>>>		https://www.stradeanas.it/servizio-clienti--tel uff 0438/779730	
54	Orsago Scheda>>p0105052_StradeStrategiche--(N°345)	Via Borgo Basso_accesso (AdER) Impianti sportivi agonistici	
recapito >>>>>		https://www.stradeanas.it/servizio-clienti--tel uff 0438/779730	
55	Orsago Scheda>>p0105052_StradeStrategiche--(N°352)	Via Filippo Corridoni	
recapito >>>>>		https://www.stradeanas.it/servizio-clienti--tel uff 0438/779730	
56	Orsago Scheda>>p0105052_StradeStrategiche--(N°353)	Via Sant'Antonio	
recapito >>>>>		https://www.stradeanas.it/servizio-clienti--tel uff 0438/779730	
57	Orsago Scheda>>p0105052_StradeStrategiche--(N°382)	Elenco ASTE viarie ALTERNATIVE - Scenario di rischio CdR A18-A38	
recapito >>>>>		https://www.stradeanas.it/servizio-clienti--tel uff 0438/779730	
58	Orsago Scheda>>p0105052_StradeStrategiche--(N°383)	Elenco ASTE viarie ALTERNATIVE - Scenario di rischio CdR A12-A32	
recapito >>>>>		##--tel uff 0438/779730	
59	Orsago Scheda>>p0105062_PontiStrategici--(N°205)	Ponte su Fosso Gravon(S.S. 13)	
recapito >>>>>		##--tel uff 0438/779730	
60	Orsago Scheda>>p0105062_PontiStrategici--(N°262)	Ponte su Fosso Gravon(Via C. Battisti)	
recapito >>>>>		##--tel uff 0438/779730	
61	Orsago Scheda>>p0105062_PontiStrategici--(N°263)	Ponte su Fosso Gravon (S.P. 43)	



<i>qualifica</i>	<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
recapito >>>>>	##--tel uff 0438/779730		
62	Orsago Scheda>>p0105062_PontiStrategici--(N°341)	Ponte di Via Molino	
recapito >>>>>	##--tel uff 0438/779730		
63	Orsago Scheda>>p0105072_GallerieStrategiche--(N°209)	Sottopasso ferroviario(via Borgo Basso)	
recapito >>>>>	##--tel uff 0438/779730		
64	Orsago Scheda>>p0105072_GallerieStrategiche--(N°211)	Sottopasso ferroviario(via Bionzere)	
recapito >>>>>	##--tel uff 0438/779730		
65	Orsago Scheda>>p0105072_GallerieStrategiche--(N°244)	Sottopasso A28	
recapito >>>>>	##--tel uff 0438/779730		
66	Orsago Scheda>>p0105092_Acquedotti--(N°313)	Linea delle risorgive	
recapito >>>>>	##--tel uff 0438/779730		
67	Orsago Scheda>>p0105092_Acquedotti--(N°322)	Acquedotto interrato	
recapito >>>>>	##--tel uff 0438/779730		
68	Orsago Scheda>>p0105112_Elettrodotti--(N°203)	Elettrodotta 380 kV(SANDRIGO - CORDIGNANO)	
recapito >>>>>	##--tel uff 0438/779730		
69	Orsago Scheda>>p0105112_Elettrodotti--(N°204)	Elettrodotta 132 kV(LANCENIGO - SACILE)	
recapito >>>>>	https://www.stradeanas.it/it/servizio-clienti--tel uff 0438/779730		
124	Orsago Scheda>>p0107012_CollegamentiViari--(N°148)	Autostrada A28	
recapito >>>>>	https://www.stradeanas.it/it/servizio-clienti--tel uff 0438/779730		
125	Orsago Scheda>>p0107012_CollegamentiViari--(N°359)	S.P. 43 (di Orsago)	
recapito >>>>>	https://www.stradeanas.it/it/servizio-clienti--tel uff 0438/779730		
126	Orsago Scheda>>p0107012_CollegamentiViari--(N°44)	Strada Statale n. 13 "Pontebbana"	



<i>qualifica</i>	<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
recapito >>>>>		https://www.stradeanas.it/it/servizio-clienti--tel uff 0438/779730	
127	Orsago Scheda>>p0107012_CollegamentiViari--(N°45)	Linea Ferroviaria VENEZIA-UDINE	
recapito >>>>>		##--tel uff 0438/779730	
128	Orsago Scheda>>p0107042_Dighe--(N°342)	Muro sostegno dx (Fosso Gravon)	
recapito >>>>>		##--tel uff 0438/779730	
129	Orsago Scheda>>p0107042_Dighe--(N°343)	Muro sostegno sx (Fosso Gravon)	
recapito >>>>>		https://www.stradeanas.it/it/servizio-clienti--tel uff 0438/779730	
151	Orsago Scheda>>p0108072_NodiSensibili--(N°381)	Nodo sensibile: incrocio SS13-Via Camparnei-Via G. Garibaldi	
recapito >>>>>		URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/779730	
154	Orsago Scheda>>p0108103_Cancelli--(N°227)	Cancello (Via Molino - verso Ovest)	
recapito >>>>>		URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/779730	
155	Orsago Scheda>>p0108103_Cancelli--(N°228)	Cancello (Via Molino - verso Est)	
recapito >>>>>		URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/779730	
156	Orsago Scheda>>p0108103_Cancelli--(N°25)	Cancello (Via Camparnei)	
recapito >>>>>		URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/779730	
157	Orsago Scheda>>p0108103_Cancelli--(N°364)	Cancello (Via Borgo Basso - verso Nord)	
recapito >>>>>		URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/779730	
158	Orsago Scheda>>p0108103_Cancelli--(N°365)	Cancello (Via Borgo Basso - verso Sud)	
recapito >>>>>		URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/779730	
159	Orsago Scheda>>p0108103_Cancelli--(N°366)	Cancello (Via Filippo Corridoni - verso Ovest)	
recapito >>>>>		URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/779730	
160	Orsago Scheda>>p0108103_Cancelli--(N°367)	Cancello (Via Filippo Corridoni - verso Est)	



	<i>qualifica</i>	<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/779730		
161	Orsago Scheda>>p0108103_Cancelli--(N°378)	Cancello su SS13 a MONTE del tratto interessato da sversamento Trasporto Pericolose		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/779730		
162	Orsago Scheda>>p0108103_Cancelli--(N°379)	Cancello su SS13 a VALLE del tratto interessato da sversamento Trasporto Pericolose		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/779730		
163	Orsago Scheda>>p0108103_Cancelli--(N°386)	Via F.CorridoniCdR_A12-A32(1)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/779730		
164	Orsago Scheda>>p0108103_Cancelli--(N°387)	Via PontebbanaCdR_A18-A38(1)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/779730		
165	Orsago Scheda>>p0108103_Cancelli--(N°388)	Via PartigianiCdR_A18-A38(1)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/779730		
166	Orsago Scheda>>p0108103_Cancelli--(N°389)	Via Ninfa PriuliCdR_A18-A38(1)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/779730		
167	Orsago Scheda>>p0108103_Cancelli--(N°390)	Via BoscarinCdR_A18-A38(1)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/779730		
168	Orsago Scheda>>p0108103_Cancelli--(N°391)	Via G.MazziniCdR_A18-A38(1)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/779730		
169	Orsago Scheda>>p0108103_Cancelli--(N°392)	Via G.MatteottiCdR_A18-A38(1)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/779730		
170	Orsago Scheda>>p0108103_Cancelli--(N°393)	Via Casire tre FosseCdR_B110-B310(1)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/779730		
171	Orsago Scheda>>p0108103_Cancelli--(N°394)	Via C.BattistiCdR_B110-B310(1)		



	<i>qualifica cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/779730		
172	Orsago Scheda>>p0108103_Cancelli--(N°395)Via Cal de CavalCdR_B110-B310(1)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/779730		
173	Orsago Scheda>>p0108103_Cancelli--(N°396)Via BavaroCdR_B110-B310(1)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/779730		
233	Orsago Scheda>>p0109063_MezziAutomotoveicoli--(N°118)Autovettura Fiat Punto YA672AL Pat- B Benzina		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/779730		
234	Orsago Scheda>>p0109063_MezziAutomotoveicoli--(N°120)Autovettura Fiat Panda DX855WR Pat- B Benzina		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/779730		
235	Orsago Scheda>>p0109063_MezziAutomotoveicoli--(N°122)Scuolabus Mercedes TV996354 Pat- C Gasolio		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/779730		
236	Orsago Scheda>>p0109063_MezziAutomotoveicoli--(N°255)Autocarro Mercedes Sprinter CX 572 RP Pat- B Gasolio		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/779730		
237	Orsago Scheda>>p0109063_MezziAutomotoveicoli--(N°355)Daihatsu Terios (Ass.ne Volontari PC Orsago)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/779730		
238	Orsago Scheda>>p0109063_MezziAutomotoveicoli--(N°400)Quadruciclo Piaggio Porter ED25325 Pat- B Diesel		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/779730		
239	Orsago Scheda>>p0109063_MezziAutomotoveicoli--(N°401)Autovettura Wolksvagen Kaddy FW572KP Pat- B Benzina-Metano		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/779730		
252	Orsago Scheda>>p0201051_IncidentiRilevanti--(N°257)Liquigas (comune di Cordignano TV)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/779730		
253	Orsago Scheda>>p0201061_ZoneImpatto--(N°258)III^ Zona - di attenzione (P.E.E. - Liquigas)		



	<i>qualifica</i>	<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
<i>recapito</i> >>>>>	##--tel uff	0438/779730		
254	Orsago Scheda>>p0201072_TrasportoPericolose--(398)RischioMercipericoloseCdR_A18-A38(1)			
<i>recapito</i> >>>>>	##--tel uff	0438/779730		
255	Orsago Scheda>>p0201072_TrasportoPericolose--(N°222)S.S. 13 "Pontebbana"			
<i>recapito</i> >>>>>	##--tel uff	0438/779730		
256	Orsago Scheda>>p0201072_TrasportoPericolose--(N°223)Linea Ferroviaria Venezia-Udine			
<i>recapito</i> >>>>>	##--tel uff	0438/779730		
257	Orsago Scheda>>p0201072_TrasportoPericolose--(N°245)A28 (Conegliano TV - Portogruaro VE)			



<i>qualifica</i>	<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
Sig.	FONTAN	ROLANDO	Referente
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/--tel uff 0438/993527		
29	Orsago Scheda>>p0104031_ProntoSoccorso--(N°294)Ospedale Ca Foncello di Treviso		
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/--tel uff 0438/993527		
30	Orsago Scheda>>p0104031_ProntoSoccorso--(N°296)Ospedale Civile di Conegliano		
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/--tel uff 0438/993527		
70	Orsago Scheda>>p0105121_News--(N°247)Antenna gestore TIM		
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/--tel uff 0438/993527		
71	Orsago Scheda>>p0105121_News--(N°248)Antenna gestore Vodafone		
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/--tel uff 0438/993527		
72	Orsago Scheda>>p0105121_News--(N°249)Antenna gestore H3G		
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/--tel uff 0438/993527		
73	Orsago Scheda>>p0105121_News--(N°250)Impianto AM (Base Aviano PN)		
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/--tel uff 0438/993527		
74	Orsago Scheda>>p0105121_News--(N°252)Antenna gestore H3G (su palo TIM)		
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/--tel uff 0438/993527		
75	Orsago Scheda>>p0105121_News--(N°253)Antenna gestore WIND		
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/--tel uff 0438/993527		
76	Orsago Scheda>>p0105131_DistributoriCarburante--(N°18)Agip di Borsoi Patrizio		
recapito >>>>>	https://www.tuttitalia.it/scuole/istituto-comprensivo/--tel uff 0438/993527		
77	Orsago Scheda>>p0106011_Scuole--(N°19)Scuola Materna - Via Diaz		



	<i>qualifica cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
recapito >>>>>		https://www.tuttitalia.it/scuole/istituto-comprensivo/ --tel uff 0438/993527	
78	Orsago Scheda>>p0106011_Scuole--(N°20)	Scuola Elementare - Via Don Milani	
recapito >>>>>		https://www.tuttitalia.it/scuole/istituto-comprensivo/ --tel uff 0438/993527	
79	Orsago Scheda>>p0106011_Scuole--(N°21)	Scuola Media - Via Borgo Basso	
recapito >>>>>		URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527	
80	Orsago Scheda>>p0106021_Stadi--(N°22)	Impianti sportivi di base	
recapito >>>>>		URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527	
81	Orsago Scheda>>p0106021_Stadi--(N°23)	Impianti sportivi agonistici	
recapito >>>>>		URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527	
82	Orsago Scheda>>p0106021_Stadi--(N°241)	Impianti sportivi di base(Retro Municipio)	
recapito >>>>>		URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527	
83	Orsago Scheda>>p0106021_Stadi--(N°251)	Tribune	
recapito >>>>>		URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527	
84	Orsago Scheda>>p0106021_Stadi--(N°265)	Palestra(via Borgo Basso)	
recapito >>>>>		URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527	
85	Orsago Scheda>>p0106021_Stadi--(N°324)	Palestra(Via dei Gelsi)	
recapito >>>>>		URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527	
90	Orsago Scheda>>p0106051_EdificiRilevantiGenerici--(N°176)	Villa Vincenzotti, Celis, Fiorin	
recapito >>>>>		URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527	
91	Orsago Scheda>>p0106051_EdificiRilevantiGenerici--(N°178)	Casa Carli, Grumatti	
recapito >>>>>		URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527	
92	Orsago Scheda>>p0106051_EdificiRilevantiGenerici--(N°180)	Borgo Bavaro	



	<i>qualifica cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
93	Orsago Scheda>>p0106051_EdificiRilevantiGenerici--(N°181)Villa Sbrojavacca-Maffei		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
94	Orsago Scheda>>p0106051_EdificiRilevantiGenerici--(N°182)Villa Priuli, De Chastonay, Da Re		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
95	Orsago Scheda>>p0106051_EdificiRilevantiGenerici--(N°183)Villa Licini		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
96	Orsago Scheda>>p0106051_EdificiRilevantiGenerici--(N°184)Casa Basso		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
97	Orsago Scheda>>p0106051_EdificiRilevantiGenerici--(N°185)Borgo Storico di Via Pavia		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
98	Orsago Scheda>>p0106051_EdificiRilevantiGenerici--(N°264)Centro sociale		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
99	Orsago Scheda>>p0106051_EdificiRilevantiGenerici--(N°325)Parcheggio(Via dei Gelsi)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
100	Orsago Scheda>>p0106051_EdificiRilevantiGenerici--(N°326)Parcheggio stazione FF.SS		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
101	Orsago Scheda>>p0106051_EdificiRilevantiGenerici--(N°335)Struttura (Via Molino)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
102	Orsago Scheda>>p0106071_MuseiBiblioteche--(N°29)Biblioteca		
recapito >>>>>	https://www.misterimpresе.it/--tel uff 0438/993527		
103	Orsago Scheda>>p0106091_BanchePT--(N°215)Banca della Marca(sportello)		



	<i>qualifica cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/ --tel uff 0438/993527		
104	Orsago Scheda>>p0106091_BanchePT--(N°216)	Cassa di Risparmio del V.to SpA	
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/ --tel uff 0438/993527		
105	Orsago Scheda>>p0106091_BanchePT--(N°217)	Ufficio Postale	
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/ --tel uff 0438/993527		
106	Orsago Scheda>>p0106091_BanchePT--(N°254)	BdM Credito Coo.vo - Soc. Coo.va	
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/ --tel uff 0438/993527		
107	Orsago Scheda>>p0106101_Industrie--(N°186)	Azienda agricola Folegot Sergio	
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/ --tel uff 0438/993527		
108	Orsago Scheda>>p0106101_Industrie--(N°187)	Biscottificio BAULI (ex DORIA)	
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/ --tel uff 0438/993527		
109	Orsago Scheda>>p0106101_Industrie--(N°30)	Conceria Grumati	
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/ --tel uff 0438/993527		
110	Orsago Scheda>>p0106101_Industrie--(N°31)	Rep	
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/ --tel uff 0438/993527		
111	Orsago Scheda>>p0106101_Industrie--(N°32)	Eurocollanti	
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/ --tel uff 0438/993527		
112	Orsago Scheda>>p0106101_Industrie--(N°33)	Veneta Pitture	
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/ --tel uff 0438/993527		
113	Orsago Scheda>>p0106111_Alberghi--(N°34)	Hotel Mirella	
recapito >>>>>	https://www.misterimpreses.it/ --tel uff 0438/993527		
114	Orsago Scheda>>p0106111_Alberghi--(N°35)	Locanda alla Loggia	



<i>qualifica</i>	<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
recapito >>>>>		https://www.diocesiv.it -tel uff 0438/993527	
115	Orsago Scheda>>p0106121_LocaliCulto--(N°330)	Chiesetta SS. Trinita	
recapito >>>>>		https://www.diocesiv.it -tel uff 0438/993527	
116	Orsago Scheda>>p0106121_LocaliCulto--(N°36)	Chiesetta di S. Antonio	
recapito >>>>>		https://www.diocesiv.it -tel uff 0438/993527	
117	Orsago Scheda>>p0106121_LocaliCulto--(N°37)	Chiesa di S. Benedetto Abate	
recapito >>>>>		https://www.diocesiv.it -tel uff 0438/993527	
118	Orsago Scheda>>p0106121_LocaliCulto--(N°38)	Chiesetta del cimitero	
recapito >>>>>		https://www.diocesiv.it -tel uff 0438/993527	
119	Orsago Scheda>>p0106121_LocaliCulto--(N°39)	Chiesa di SS. Maria bambina	
recapito >>>>>		https://www.diocesiv.it -tel uff 0438/993527	
120	Orsago Scheda>>p0106121_LocaliCulto--(N°40)	Chiesa di Villa Vincenzotti-Cefis	
recapito >>>>>		https://www.diocesiv.it -tel uff 0438/993527	
121	Orsago Scheda>>p0106121_LocaliCulto--(N°41)	Chiesa di San Pancrazio	
recapito >>>>>		https://www.diocesiv.it -tel uff 0438/993527	
122	Orsago Scheda>>p0106121_LocaliCulto--(N°42)	Chiesa di S. Elena	
recapito >>>>>		https://www.diocesiv.it -tel uff 0438/993527	
123	Orsago Scheda>>p0106121_LocaliCulto--(N°43)	Chiesa del Cristo Redentore	
recapito >>>>>		URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527	
180	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°100)	Respiratore 3m q.ta 20 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>		URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527	
181	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°101)	Piccone q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	



	<i>qualifica cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
182	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°102)	Mannaia q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
183	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°103)	Forca q.ta 5 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
184	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°104)	Piede di porco q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
185	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°105)	Tanica militare q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
186	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°106)	Machete con fodero q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
187	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°107)	Coltellaccio q.ta 3 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
188	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°108)	Falciola q.ta 3 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
189	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°109)	Mannarino q.ta 2 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
190	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°110)	Treccia q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
191	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°111)	Sedie in polipropilene verdi-blu q.ta 50 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
192	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°112)	Segnaletica stradale, transenne	



	<i>qualifica</i>	<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
193	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°115)	Spargisale e lame - esercizi di macchine agricole conto terzi		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
194	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°116)	Attrezzature e prodotti vari		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
195	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°194)	Spargisale e lame		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
196	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°195)	Sale(emergenza neve ghiaccio)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
197	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°56)	Scala allungabile telescopica q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
198	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°59)	Cassetta chiavi e attrezzi completa q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
199	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°60)	Ricetrasmittitore sy 343 black q.ta 10 (Ass.ne Volontari PC Orsago)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
200	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°61)	Pacco batterie supplementare q.ta 2 (Ass.ne Volontari PC Orsago)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
201	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°62)	Antenna mantova turbo 43 q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
202	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°63)	Batterie 9,6 V q.ta 2 (Ass.ne Volontari PC Orsago)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
203	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°64)	Sirio micro 43 q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)		



	<i>qualifica</i>	<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
204	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°65)	Base mgm sigma q.ta 1	(Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
205	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°66)	Ricetrasmittitore intek sy5430m q.ta 3	(Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
206	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°67)	Antenna auto corta q.ta 1	(Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
207	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°68)	Antenna auto lunga q.ta 1	(Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
208	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°69)	Base fissa turbo 43 mhz q.ta 1	(Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
209	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°70)	Ricetrasmittente Alan 68s q.ta 2	(Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
210	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°71)	Antenna base fissa cb q.ta 1	(Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
211	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°72)	Antenna auto plc800 q.ta 1	(Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
212	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°73)	Pacco batterie maggiorato q.ta 4	(Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
213	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°74)	Amplificatore monacor q.ta 1	(Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
214	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°75)	Tromba pa 549 q.ta 2	(Ass.ne Volontari PC Orsago)	



	<i>qualifica cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
215	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°76)	Tribanda q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
216	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°77)	Duplexer q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
217	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°78)	Pacco vuoto con 10 batterie q.ta 4 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
218	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°80)	Manichetta mt 150 diam. 80 q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
219	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°81)	Tube spiralato mt 10 diam. 80 q.ta 2 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
220	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°83)	Catena di ricambio q.ta 2 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
221	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°85)	Tanica 10 litri q.ta 5 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
222	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°88)	Manichetta diam. 80q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
223	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°89)	Tube spiralato diam. 50q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
224	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°90)	Giacca antitaglio q.ta 2 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527		
225	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°91)	Pantaloni antitaglio q.ta 2 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	



	<i>qualifica</i>	<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
226	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°93)	Visiera di protezione	q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
227	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°94)	Tagliabulloni mm760 q.ta 2 (Ass.ne Volontari PC Orsago)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
228	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°95)	Avvolgicavo mt. 20 q.ta 2 (Ass.ne Volontari PC Orsago)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
229	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°96)	Avvolgicavo mt. 50 q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
230	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°97)	Scala mod. Venus q.ta 1 (Ass.ne Volontari PC Orsago)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
231	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°98)	Pala q.ta 6 (Ass.ne Volontari PC Orsago)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
232	Orsago Scheda>>p0109033_Materiali--(N°99)	Badile q.ta 2 (Ass.ne Volontari PC Orsago)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
240	Orsago Scheda>>p0109073_MacchineOperatrici--(N°82)	Motosega Husqvarna 334 t (Ass.ne Volontari PC Orsago)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
241	Orsago Scheda>>p0109073_MacchineOperatrici--(N°84)	Motosega Husqvarna 55 (Ass.ne Volontari PC Orsago)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
242	Orsago Scheda>>p0109073_MacchineOperatrici--(N°92)	Decespugliatore Tanaca tbc356iss (Ass.ne Volontari PC Orsago)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
243	Orsago Scheda>>p0109093_Rimorchi--(N°121)	Rimorchio MT 3000 (Ass.ne Volontari PC Orsago)		



	<i>qualifica</i>	<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
244	Orsago Scheda>>p0109103_Pompe--(N°79)	Motopompa Honda wb30xt	(Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
245	Orsago Scheda>>p0109103_Pompe--(N°86)	Motopompa Honda wb20xt	(Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
246	Orsago Scheda>>p0109103_Pompe--(N°87)	Motopompa Honda wb30x	(Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
247	Orsago Scheda>>p0109113_Generatori--(N°54)	Generatore MOSA 4000 KWA q.ta 1	(Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
248	Orsago Scheda>>p0109113_Generatori--(N°55)	Generatore BOOSTER 2000 KWA q.ta 1	(Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	##--tel uff	0438/993527		
249	Orsago Scheda>>p0109123_Fari--(N°57)	Lampada alogena 500 W q.ta 1	(Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	##--tel uff	0438/993527		
250	Orsago Scheda>>p0109123_Fari--(N°58)	Proiettore alogeno 500 W q.ta 1	(Ass.ne Volontari PC Orsago)	
recapito >>>>>	##--tel uff	0438/993527		
251	Orsago Scheda>>p0201021_BlackOut--(N°354)	Municipio di ORSAGO		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
258	Orsago Scheda>>p0201081_Allagamenti--(600)	RischioidraulicoCdR_A12-A32(3)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
259	Orsago Scheda>>p0201081_Allagamenti--(601)	RischioidraulicoCdR_A12-A32(4)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff	0438/993527		
276	Orsago Scheda>>p0202032_OstacoliVolo--(N°141)	Ostacolo(campanile)		



	<i>qualifica</i>	<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
recapito >>>>>			URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527	
277	Orsago Scheda>>p0202032_OstacoliVolo--(N°142)	Ostacolo	(antenna H3G)	
recapito >>>>>			URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527	
278	Orsago Scheda>>p0202032_OstacoliVolo--(N°143)	Ostacolo	(antenna Vodafone)	
recapito >>>>>			URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527	
279	Orsago Scheda>>p0202032_OstacoliVolo--(N°144)	Ostacolo	(antenna TIM)	
recapito >>>>>			URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527	
280	Orsago Scheda>>p0202032_OstacoliVolo--(N°145)	Ostacolo	(impianto AM - Base Aviano)	
recapito >>>>>			URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527	
281	Orsago Scheda>>p0202032_OstacoliVolo--(N°218)	Ostacolo	(Elettrodotto 380 kv)	
recapito >>>>>			URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527	
282	Orsago Scheda>>p0202032_OstacoliVolo--(N°219)	Ostacolo	(Elettrodotto 132 kv)	
recapito >>>>>			URL sito Ufficiale dell'Ente--tel uff 0438/993527	
283	Orsago Scheda>>p0202032_OstacoliVolo--(N°256)	Ostacolo	(antenna WIND)	



<i>qualifica</i>	<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
Sig.	Presidente Ass. Comunale Volont.	n.a.	Referente
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--cell 335/7098607--tel casa 0438/990163		
175	Orsago Scheda>>p0109011_OrgVolontariato--(N°275)Comitato Provinciale CRI		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--cell 335/7098607--tel casa 0438/990163		
176	Orsago Scheda>>p0109011_OrgVolontariato--(N°346)Ass.ne A.N.A. (Provinciale)		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--cell 335/7098607--tel casa 0438/990163		
177	Orsago Scheda>>p0109011_OrgVolontariato--(N°51)Ass.ne Volontari PC Orsago		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--cell 335/7098607--tel casa 0438/990163		
178	Orsago Scheda>>p0109011_OrgVolontariato--(N°52)Pro Loco		
recapito >>>>>	URL sito Ufficiale dell'Ente--cell 335/7098607--tel casa 0438/990163		
179	Orsago Scheda>>p0109011_OrgVolontariato--(N°53)Fidas tv Donatori Sangue		



<i>qualifica</i>	<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
Sig.	Ufficio assistente sociale	n.a.	Referente
recapito >>>>> https://www.diocesiv.it/-cell_333/8721563--tel_uff_0438/993518			
16	Orsago Scheda>>p0103013_Allertamento--(N°239)Fonte: altoparlante		
recapito >>>>> https://www.diocesiv.it/-cell_333/8721563--tel_uff_0438/993518			
17	Orsago Scheda>>p0103013_Allertamento--(N°5)Fonte: campane campanile Chiesa Orsago		
recapito >>>>> https://salute.regione.veneto.it/servizi/cerca-medici-e-pediatri--cell_333/8721563--tel_uff_0438/993518			
86	Orsago Scheda>>p0106031_StruttureSanitarie--(N°26)Ambulatorio Medico_Dr.ssa Gratino Maria Carmela		
recapito >>>>> https://salute.regione.veneto.it/servizi/cerca-medici-e-pediatri--cell_333/8721563--tel_uff_0438/993518			
87	Orsago Scheda>>p0106031_StruttureSanitarie--(N°27)Ambulatorio Medico_Dott. Ismail Said Abdullahi		
recapito >>>>> https://salute.regione.veneto.it/servizi/cerca-medici-e-pediatri--cell_333/8721563--tel_uff_0438/993518			
88	Orsago Scheda>>p0106031_StruttureSanitarie--(N°500)Ambulatorio Medico_Dott.ssa Saraci Miranda		
recapito >>>>> https://www.misterimpresе.it/-cell_333/8721563--tel_uff_0438/993518			
150	Orsago Scheda>>p0108021_DepositoFarmaci--(N°214)Farmacia Dr Italo Mazza		



RUBRICA Componenti COC e Responsabili Funzioni Supporto (ordinata per Carica, Cognome, Nome)

ENTE

Cod Istat Comune

26053 Orsago

ZONASISMICA	2 <input type="checkbox"/> SEDE COM		
Descrizione Adempimento	DataAdempimento	DataPROSSIMO	Adempimento
Approvazione con Atto CC (L. 100/2012 e DGR 3315/10 e ssmmii)	17/07/2018		13/01/2019

Referente

ORSAGO	2 qualifica	cognome	nome	carica
	01	COLLOT	FABIO	Componente COC--01- Sindaco

tipoRecapito recapito

Cell 340/8235694

Tel Casa 0438/991410

Tel Uff 0438/996482



Referente

ORSAGO

7 *qualifica* *cognome* *nome*

02 MICHELON LUIGI

*carica***Componente COC--02- Assessore delegato
Protezione Civile***tipoRecapito* *recapito*

Tel Uff N.D.

Tel Casa 0438/991452

Cell 349/5082879

ORSAGO

4 *qualifica* *cognome* *nome*

03 FONTAN ROLANDO

*carica***Componente COC--03- Segretario Generale***tipoRecapito* *recapito*

Tel Uff 0438/993527

Tel Uff 0438/993521

Cell N.D.

Tel Casa N.D.



Referente

ORSAGO

5 *qualifica* *cognome* *nome*
04 FONTAN ROLANDO

carica

Componente COC--04- Responsabile
dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile

tipoRecapito *recapito*

Cell N.D.

Tel Uff 0438/993527

Tel Uff 0438/993521

Tel Casa N.D.

ORSAGO

6 *qualifica* *cognome* *nome*
05 FONTAN ROLANDO

carica

Componente COC--05- Dirigente responsabile
del Settore LL.PP

tipoRecapito *recapito*

Cell N.D.

Tel Uff 0438/993527

Tel Casa N.D.

Tel Uff 0438/993521



Referente

ORSAGO	3	qualifica	cognome	nome	carica
	06	COMANDO POLIZIA	CORDIGNANO -ORSAGO		Componente COC--06- Comandante Polizia Municipale
tipoRecapito recapito					
Tel Casa N.D.					
Tel Uff 0438/779730					
Cell 335/1016202					
ORSAGO	1	qualifica	cognome	nome	carica
	07	ANDRETTA	ACHILLE		Componente COC--07- Presidente protempore Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile
tipoRecapito recapito					
Cell 335/7098607					
Tel Uff N.D.					
Tel Casa 0438/990163					



Referente

ORSAGO	286	<i>qualifica</i>	<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
	01	FONTAN	ROLANDO		Responsabili Funzione di Supporto--01 - Tecnica e di Pianificazione

tipoRecapito recapito

Tel Uff 0438/993527

Tel Casa

Cell

ORSAGO	295	<i>qualifica</i>	<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
	02	Ufficio assistente	n.a.		Responsabili Funzione di Supporto--02 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

tipoRecapito recapito

Cell 333/8721563

Tel Casa

Tel Uff 0438/993518



Referente

ORSAGO

291 *qualifica* *cognome* *nome*
 04 Presidente Ass. n.a.
 Comunale

carica

**Responsabili Funzione di Supporto--04 -
 Volontariato**

tipoRecapito recapito

Tel Uff

Cell 335/7098607

Tel Casa 0438/990163

ORSAGO

287 *qualifica* *cognome* *nome*
 05 FONTAN ROLANDO

carica

**Responsabili Funzione di Supporto--05 -
 Risorse di Mezzi e Materiali**

tipoRecapito recapito

Tel Uff 0438/993527

Cell

Tel Casa



Referente

ORSAGO

288 *qualifica* *cognome* *nome* *carica*

07 FONTAN ROLANDO

Responsabili Funzione di Supporto--07 -
Telecomunicazioni**tipoRecapito recapito**

Tel Uff 0438/993527

Cell

Tel Casa

ORSAGO

289 *qualifica* *cognome* *nome* *carica*

08 FONTAN ROLANDO

Responsabili Funzione di Supporto--08 -
Servizi Essenziali**tipoRecapito recapito**

Tel Uff 0438/993527

Cell

Tel Casa



Referente

ORSAGO

290

*qualifica**cognome**nome**carica*

09

FONTAN

ROLANDO

Responsabili Funzione di Supporto--09 -
Censimento Danni*tipoRecapito* *recapito*

Tel Uff 0438/993527

Cell

Tel Casa

ORSAGO

285

*qualifica**cognome**nome**carica*

10

Comando Polizia n.a.
localeResponsabili Funzione di Supporto--10 -
Strutture Operative Locali e Viabilità*tipoRecapito* *recapito*

Cell

Tel Casa

Tel Uff 0438/779730



Referente

ORSAGO

296 *qualifica* *cognome* *nome* *carica*13 Ufficio
assistente n.a.Responsabili Funzione di Supporto--13 -
Assistenza alla PopolazionetipoRecapito recapito

Cell 333/8721563

Tel Casa

Tel Uff 0438/993518

ORSAGO

292 *qualifica* *cognome* *nome* *carica*15 Uffici
amministrativi n.a.Responsabili Funzione di Supporto--15 -
Gestione amministrativatipoRecapito recapito

Tel Uff 0438/993524

Tel Casa

Cell

Cell 0438/993527



Referente

ORSAGO	293	<i>qualifica</i>	<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
	98	Uffici amministrativi		n.a.	Responsabili Funzione di Supporto--98 - Gestione Informatica del Piano
<i>tipoRecapito recapito</i>					
Cell					
Cell 0438/993527					
Tel Casa					
Tel Uff 0438/993524					
ORSAGO	294	<i>qualifica</i>	<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>
	99	Uffici amministrativi		n.a.	Responsabili Funzione di Supporto--99 - Scambio Informatico del Piano
<i>tipoRecapito recapito</i>					
Cell					
Cell 0438/993527					
Tel Casa					
Tel Uff 0438/993524					





PAGINA

INTENZIONALMENTE

IN BIANCO



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: 09

Revisione: 0

Compilatore: RES Ambiente

GLOSSARIO

Allerta	Stato di attività del sistema di protezione civile dovuto allo stato di rischio connesso con l'evolversi di un fenomeno calamitoso.
Aree di emergenza	Aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le <u>aree di attesa</u> sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le <u>aree di ammassamento</u> dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le <u>aree di ricovero</u> della popolazione sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi e le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita.
Attivazioni in emergenza	Rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.
Attività addestrativa	Consiste nella formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.
Calamità	E' un evento naturale o legato ad azione umana nel quale tutte le strutture fondamentali della società risultano distrutte o inagibili su un ampio tratto del territorio. Da tale accadimento conseguono effetti dannosi per una pluralità di persone, con riferimento alla loro vita e ai loro beni.
Cancello	Punti obbligati di passaggio per ogni mezzo di soccorso, particolarmente se provenienti da territori confinanti, per la verifica



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: 09

Revisione: 0

Compilatore: RES Ambiente

dell'equipaggiamento e l'assegnazione della zona d'operazioni. Sono presidiati preferibilmente da uomini delle forze di polizia (Municipali o dello stato) eventualmente con operatori del soccorso sanitario, ma comunque in collegamento con le centrali operative (es. 118) o le strutture di coordinamento della Protezione Civile attivate localmente (C.C.S., C.O.M., C.O.C.).

Catastrofe

E' un evento provocato sia da cause naturali che da azioni umane, nel quale però le strutture fondamentali della società rimangono nella quasi totalità intatte, efficienti ed agibili. Essa produce un'improvvisa e grave sproporzione tra richiesta di soccorso e risorse disponibili, destinata a perdurare nel tempo; ed è tale da dover essere fronteggiato con mezzi e poteri straordinari (L.225/92, art.2 lett.c).

**Centro
Coordinamento
Soccorsi (C.C.S.)**

È uno dei centri operativi del modello integrato della Protezione Civile (Metodo Augustus) in aree di emergenza definite a rischio e preventivamente individuate nel territorio nazionale. Il C.C.S. viene costituito presso tutte le Prefetture una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità: insediato in una sala attrezzata con apparecchi telefonici, telematici e radio ricetrasmittenti sintonizzabili su frequenze utili, provvede alla direzione ed al coordinamento degli interventi di Protezione Civile in sede Provinciale. Il C.C.S. fa parte dei centri operativi provinciali e coordina i C.O.M.; provvede alla direzione dei soccorsi e all'assistenza della popolazione del singolo comune con i C.O.C. (che sono presieduti dal sindaco locale).

Centro operativo

È, in fase di emergenza, l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito. E' costituito da un'Area Strategia (Sala Decisioni), nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di



 <p>Protezione Civile</p>	<p>PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>Modello: RG Capitolo: 09 Revisione: 0 Compilatore: </p>
---	---	--

supporto. Il C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi) gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei C.O.M. (Centri Operativi Misti) che operano sul territorio di più comuni in supporto all'attività dei sindaci. Il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) presieduto dal sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza alla popolazione del comune.

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

È uno dei centri operativi del modello integrato della Protezione Civile (Metodo Augustus) in aree di emergenza definite a rischio e preventivamente individuate nel territorio nazionale. Il C.O.C. viene creato dal singolo sindaco, in qualità di autorità comunale di Protezione Civile, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale. Se ne avvale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. Il C.O.C. dovrà essere ubicato in un edificio non vulnerabile ed in un'area di facile accesso.

Centro Operativo Misto (C.O.M.)

È uno dei centri operativi del modello integrato della Protezione Civile (Metodo Augustus) in aree di emergenza definite a rischio e preventivamente individuate sul territorio nazionale. Il C.O.M. è una struttura operativa decentrata il cui responsabile dipende dal C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi); vi partecipano i rappresentanti dei Comuni e delle strutture operative. Può essere istituito presso i comuni a cura del Prefetto competente per territorio. I compiti del C.O.M. sono quelli di favorire il coordinamento dei servizi di emergenza organizzati a livello provinciale con gli interventi dei sindaci appartenenti al C.O.M. stesso. L'ubicazione del C.O.M. deve essere baricentrica rispetto ai comuni coordinati e localizzata in locali non vulnerabili.

Elemento a rischio

Popolazione, proprietà, attività economiche, inclusi i servizi pubblici, a



 <p>Protezione Civile</p>	<p>PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>Modello: RG Capitolo: 09 Revisione: 0 Compilatore: </p>
---	---	--

rischio in una data area (UNESCO, 1984; in inglese element at risk EAR).

Emergenza Ogni attività di soccorso posta in essere al verificarsi d'eventi calamitosi e finalizzata al loro contenimento.

Evento Fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi ai fini dell'attività di protezione civile, si distinguono in (L.225/92, art.2):

- eventi naturali o connessi all'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria
- eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria
- calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari

Metodo Augustus Consiste in linee guida per la pianificazione d'emergenza, utilizzate per uniformare gli indirizzi, i protocolli ed i termini, tali da rendere più efficaci i soccorsi che si pongono in essere in un sistema complesso.

Modello d'intervento Consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio d'informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri



 <p>Protezione Civile</p>	<p>PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>Modello: RG Capitolo: 09 Revisione: 0 Compilatore: </p>
---	---	--

operativi dislocati sul territorio.

Pericolosità	E' la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area (UNESCO 1972).
Prevenzione	Consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la probabilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.
Previsione	Consiste nelle attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, all'identificazione dei rischi ed all'individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.
Rischio	E' il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi). (UNESCO 1972).
Sala Operativa	E' l'area del centro operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento.
Scenario dell'evento atteso	E' la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi di un evento atteso.



 <p>Protezione Civile</p>	<p>PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>Modello: RG Capitolo: 09 Revisione: 0 Compilatore: </p>
---	---	--

Stato di calamità Prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali

Stati limite (CLE)

STATI LIMITE DI ESERCIZIO:

- STATO LIMITE **OPERATIVITA'**: (S.L.O.),
- STATO LIMITE DI **DANNO** (S.L.D.)

STATI LIMITE ULTIMI:

- STATO LIMITE DI SALVAGUARDIA DELLA **VITA** (S.L.V.),
- STATO LIMITE DI PREVENZIONE DEL **COLLASSO** (S.L.C.).

Vulnerabilità

E' il grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità. E' espressa in scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è in funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio (UNESCO 1972).



Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RELAZIONE GENERALE

Modello: **RG**

Capitolo: **09**

Revisione: **0**

Compilatore: RES Ambiente

ACRONIMI

Si riporta di seguito un elenco degli acronimi più ricorrenti all'interno del testo, in modo da permettere anche al personale non esperto in materia di comprendere quanto contenuto nel presente documento.

C.C.S.	Centro Coordinamento Soccorsi
C.O.	Centro Operativo
C.O.C.	Centro Operativo Comunale
C.O.M.	Centro Operativo Misto
C.O.P.	Centro Operativo Provinciale
C.O.R.	Centro Operativo Regionale
C.P.C.	Comitato di Protezione Civile
C.P.D.C.	Comitato Provinciale di Difesa Civile
DI.COMA.C	Direzione Comando e Controllo
DPC	Dipartimento della Protezione Civile
FF.AA	Forze Armate
FF.O.	Forze dell'Ordine

Il trascorrere del tempo e la continua evoluzione della macchina organizzativa del Dipartimento di Protezione Civile, suggerisce la consultazione disponibile e sicuramente aggiornata, collegata al seguente indirizzo internet:

http://www.protezionecivile.gov.it/strumenti/footer/glossario?p_p_id=DpcGlossario_WAR_DpcGlossario100SNAPSHOT&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-1&p_p_col_count=1&_DpcGlossario_WAR_DpcGlossario100SNAPSHOT_letter=M&_DpcGlossario_WAR_DpcGlossario100SNAPSHOT_action=listByLetter

attivabile dal mouse con il tasto dx (Funzione>>>>>Apri collegamento ipertestuale).